n. 122

numero speciale

VITA NOSTRA

il cammino della Provincia verso il XI Capitolo Generale

Archivio Saveriano Roma

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Presentazione

Carissimi Confratelli,

il P. Provinciale, nella lettera del 18 Ottobre scorso in cui comunicava al Vicario Generale P. Robert Maloney i nominativi dei Delegati al prossimo Capitolo Generale per il Collegio della Provincia Italiana/Direzione Generale, così scriveva: "Ho intenzione di fare un "VITA NOSTRA" che descriva l'iter percorso in Provincia per arrivare al Capitolo; rimarrà così una documentazione più precisa su ciò che è avvenuto".

All'inizio del nuovo anno non sarà fuori luogo richiamare alla nostra mente e alla nostra attenzione uno degli avvenimenti più significativi per noi Saveriani quale è la celebrazione del Capitolo Generale per la cui preparazione ognuno è chiamato a dare il meglio di sé.

La data poi di pubblicazione di questo numero di "VITA NOSTRA" (Solennità dell'Epifania del Signore), vuole ricordare a ciascuno di noi che ogni sforzo compiuto in seno alla Famiglia Saveriana deve tendere a raccogliere tutte le energie perché sempre più tutti i popoli lodino il Signore Salvatore.

Eccovi dunque il materiale che segna le tappe del cammino percorso fino al primo traguardo costituito dalla elezione dei Delegati al Capitolo.

Allo scopo però di sollecitare una più viva partecipazione interiore a tale evento, vorremmo raccomandare una attenta riflessione a quanto il Superiore Generale diceva nella lettera di indizione: "Un Capitolo non deve essere considerato alla stregua delle altre periodiche riunioni comunitarie. Non deve essere neppure valutato solo in funzione della scelta della nuova Direzione Generale o della programmazione per il nuovo sessennio di lavoro.

Il Capitolo può essere definito un evento pasquale, ecclesiale, familiare; un momento festoso di speciale presenza del Signore e di particolare autocoscienza della comunità".

Archivio Saveriano Roma

Proprio per stimolare tale autocoscienza, vi ricordiamo che è intenzione della Direzione Provinciale promuovere in seno alle comunità - secondo tempi e modi possibili - degli incontri vòlti ad approfondire la conoscenza del nuovo testo sulle COSTITUZIONI E REGOLAMENTO GENERALE che verrà presentato all'Assemblea dei Capitolari affinché venga discusso ed approvato, e costituirà l'impegno prioritario dei lavori dell'Assise Capitolare.

P. Vittorio Ferrari
Vice Provinciale

Archivio Saveriano Roma

Lettera di Indizione

Carissimi Confratelli,

Dopo avere avuto parere favorevole da parte del Consiglio Direttivo nella seduta del 17 maggio u.s., hc l'onore ed il piacere di indire l'XI Capitolo Generale della nostra Famiglia Saveriana. Esso inizierà i suoi lavori a Nemi, presso Roma, il 20 giugno 1983.

Allegate alla presente lettera di indizione troverete le indicazioni tecniche per la costituzione dei collegi elettorali per l'elezione dei Capitolari. Nell'ordine del giorno provvisorio del Capitolo il primo posto spetta senz'altro all'esame del progetto di Costituzioni e di Regolamento generale. Questo prenderà buona parte del tempo del Capitolo, anche se non sarà l'unico tema all'ordine del giorno. Ci sono infatti altri argomenti di interesse generale che attendono di essere trattati con una certa urgenza. Essi saranno tempestivamente comunicati ai Delegati Capitolari ed a tutte le comunità saveriane dal Comitato di preparazione del Capitolo che ormai è al lavoro dallo scorso novembre sotto la guida e la responsabilità del Rev.mo Padre Robert S. Maloney, Vicario Generale.

Questa lettera - come facilmente si intuisce - segna un momento molto importante nel cammino della nostra Congregazione. Un Capitolo Generale infatti contribuisce sempre ad un certo rinnovamento della vita di un Istituto, e per questo giustamente polarizza l'attenzione e le attese dei Confratelli. Ma questa data non dovrebbe segnare solo l'annuncio ufficiale del Capitolo.

Mi auguro - e lo desidero vivamente - che questa lettera segni l'inizio di un anno particolarmente dedicato alla riflessione su ciò che il Capitolo significa per noi, alla preghiera perché lo Spirito di Cristo ci conduca su quelle strade che egli ha fissato per la crescita della nostra Famiglia Saveriana e per un suo migliore servizio missionario; un anno quindi di preparazione.

Un Capitolo - qualsiasi possa essere il suo ordine del giorno - non deve essere considerato alla stregua delle altre periodiche riunioni comunitarie. Non deve essere neppure valutato solo in funzione della scelta della nuova Direzione Generale o della programmazione per il nuovo sessennio di lavoro. Un Capitolo è tutto questo, ma non solo questo, perché va molto al di là di tutto questo. Seguendo la descrizione ormai classica formulata dal Card. Eduardo Pironio, Prefetto della Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, il Capitolo può essere definito un evento pasquale, ecclesiale, familiare; un avvenimento che non si può subire, cui non si assiste come ad uno spettacolo, ma che deve essere «celebrato» da tutta la Congregazione come un momento festoso di speciale presenza del Signore e di particolare autocoscienza della comunità.

Archivio Saveriano Roma

Come avvenimento pasquale il Capitolo sarà un momento di grazia, un passaggio del Signore che ci porta verso nuovi traguardi e ci fa vedere nuovi orizzonti per l'impegno missionario. Un momento di conversione e di rinnovamento che deve essere preparato, celebrato e partecipato da tutti con sentimenti «pasquali» di generosa e gioiosa conversione, con apertura allo Spirito, in atteggiamento di povertà, semplicità e preghiera, in gioiosa attenzione al Signore che passa in mezzo a noi.

Come avvenimento ecclesiale il prossimo Capitolo dovrà far risplendere sempre più chiaramente la natura profonda della nostra Congregazione: una comunità convocata dalla Parola di Dio, consacrata a lui e inviata in missione nel mondo non-cristiano; dovrà anche mettere in luce che quella porzione di Chiesa che è il nostro Istituto ha ragione di essere solo se è segno e strumento di liberazione cristiana e di comunione nel mondo; in altre parole, solo se è sacramento del Regno di Dio predicato da Cristo. L'orizzonte del Capitolo sarà quindi il mondo e dovrà dare prova di fedeltà alla Chiesa, alla sua missione, al mondo, all'uomo che è "il cammino della Chiesa".

Come avvenimento familiare il Capitolo Generale del prossimo anno raccoglierà la Famiglia Saveriana per trattare - attraverso i rappresentanti delle comunità sparse nel mondo - i problemi propri della Famiglia. Ma sarà anzitutto un momento di autocoscienza saveriana. Ci specchieremo nel progetto missionario di Mons. Conforti per accertare la nostra fedeltà al suo «audace disegno»; ringrazieremo il Signore per quello che ci ha concesso di fare e rinsalderemo i legami dell'unione e della carità fraterna, cercando di portare insieme i pesi gli uni degli altri, per essere segno di quella comunione che Cristo ha portato e che noi proclamiamo essere la salvezza di tutti. Volontà di comunione, fedeltà e spirito di appartenenza alla Famiglia Saveriana, promozione fraterna, corresponsabilità e spirito di famiglia siano quindi l'anima della preparazione e della celebrazione di questo XI Capitolo Generale.

Sono sicuro che tutti siamo convinti che il Capitolo non è fatto soltanto da coloro che sono eletti a rappresentare i Confratelli, ma che il buon esito di questo avvenimento dipende dalla partecipazione di tutti nella fase della sua preparazione. Decisiva mi pare quindi la responsabilità dei Superiori delle circoscrizioni saveriane per stimolare e coordinare la collaborazione di tutti i Confratelli nella preparazione del Capitolo Generale.

Non è una coincidenza casuale che questa lettera di indizione porti la data dell'Ascensione del Signore, la festività legata al mandato missionario di Cristo ai suoi discepoli. Scrive Luca che i discepoli, dopo aver ricevuto l'ordine di prepararsi alla missione attendendo a Gerusalemme la venuta dello

Spirito "tornarono in città con grande gioia" (Lc. 24, 52) ed "assidui e concordi nella preghiera, insieme con Maria, la Madre di Gesù" (Atti 1, 14) attendevano l'adempimento della promessa.

Anche noi, insieme con Maria, la Madre di Cristo e della Chiesa, in fraterna comunione con tutti i Saveriani sparsi nel mondo, in preghiera assidua e fervorosa, attendiamo che il Signore ci faccia dono dello Spirito per rinnovare la nostra consacrazione alla missione.

Ci ottengano questa grazia con la loro intercessione San Francesco Saverio, patrono e modello della nostra Congregazione, e Mons. Guido Maria Conforti, Padre e Fondatore della nostra Famiglia missionaria.

Mi è gradito in quest'occasione salutarvi ed abbracciarvi tutti, uno ad uno, anche a nome dei Consultori Generali.

Roma, 20 maggio 1982
festa liturgica della
Ascensione del Signore

vostro sempre affezionatissimo
Gabriele Ferrari s.x.
Superiore Generale

Archivio Saveriano Parma

DIRETTIVE AGGIUNTE

I Capitolari di diritto sono soltanto cinque: P. Gabriele Ferrari, Superiore Generale, ed i PP. Maloney, Elia, Trettel e Pansa, Consultori Generali.

Qui di seguito sono indicati i Collegi Elettorali ed il numero dei rispettivi Delegati:

Amazzonia	2 Capitolari	40 confratelli prof. perp.
Bangladesh	2	35
Brasile - Sud	3	69
Burundi	2	27
Giappone	2	34
Gran Bretagna	2	18
Indonesia	3	57
Italia/ D.G.	7	205
Messico/ Colombia	3	48
Sierra Leone	3	43
Spagna	2	13
Stati Uniti	2	21
Zaire	3	64
Fratelli	2	22
	38	696

I confratelli espulsi dal Burundi, assegnati ad altra Missione e non ancora ivi pervenuti, votano con i confratelli del Burundi, per non moltiplicare i Delegati in un Capitolo già numeroso, tenendo conto della consistenza numerica del nostro Istituto. (art. 16, 15).

I confratelli della Colombia, dopo consultazione con loro, sono stati assegnati al Collegio Elettorale del Messico, poiché la nostra legge non prevede la rappresentanza di un piccolo gruppo come quello della Colombia. (art. 14).

Il Collegio Elettorale della Direzione Generale non ha potuto essere costituito , in mancanza del numero minimo richiesto (art. 14). I confratelli di tale circoscrizione sono stati assegnati al Collegio della Provincia Saveriana d' Italia.

I Fratelli che non hanno espressamente dichiarato di voler votare unitamente agli altri confratelli della Circoscrizione di attuale residenza sono stati assegnati al Collegio Elettorale dei Fratelli, a norma dell'art. 13 .

La notizia dell'indizione del Capitolo Generale deve essere fatta conoscere ai confratelli il più presto possibile e altrettanto tempestivamente occorre procedere alle operazioni di elezione dei delegati attenendosi alle direttive del Direttorio del Capitolo Generale agli articoli 18-23.

I Superiori Maggiori debbono mettersi in contatto con tutti 'e solo' i confratelli elencati nel loro Collegio. Se, dopo avere attentamente consultato il Direttorio e la lista dei nominativi del Collegio, riterranno che qualche confratello è stato tolto o aggiunto al Collegio, i Superiori Maggiori notifichino urgentemente (per telefono o

Archivio Saveriano Roma

telegrafo) la cosa alla Direzione Generale e restino in attesa di decisioni.

Va ricordato che soltanto i confratelli professi perpetui hanno voce attiva e passiva in questa elezione, e che i confratelli che sono in via di trasferimento, alla data dell'indizione, da una circoscrizione ad un'altra, votano con la circoscrizione di provenienza se non sono ancora giunti di fatto nella nuova. Un certo numero di confratelli esclaustrati, o in attesa di dispense, o assenti, o che hanno rinunciato, non godono di voce attiva e passiva. Si ricorda pure che è permesso un solo sondaggio prima della elezione ufficiale. Altrettanto va ricordato che ora tutti i Collegi devono essere considerati Collegio singolo (art. 12), e non possono essere suddivisi.

Il tempo massimo per l'elezione dei Delegati capitolari e per darne comunicazione (almeno telefonica o telegrafica) alla Direzione Generale è il 30 Settembre p.v.

Una volta pubblicati i risultati di tutte le varie elezioni, eventuali reclami circa le elezioni ed i risultati potranno essere accolti e trattati entro il 15 Dicembre 1982.

Dopo tale data la fase delle elezioni sarà considerata definitivamente conclusa.

Richieste di delucidazioni, chiarimenti su dubbi e problemi del Capitolo e delle elezioni capitolari vanno indirizzate al P. Maloney, Vicario Generale.

= = = =

Il collegio unico dei Fratelli, per formarsi, deve raggiungere un minimo di 20 elettori, ed avrà due o più delegati a norma dell'art. 11 di questo Direttorio.

14. I professi perpetui che fanno parte di Case o Enti direttamente dipendenti dalla Direzione generale, purché raggiungano il numero di 20, formeranno un collegio particolare e avranno una rappresentanza a norma dell'art. 11.

I professi perpetui che non appartengono a nessuna Circoscrizione, ma dipendono direttamente dalla Direzione generale, vengono normalmente annessi dalla stessa Direzione generale con procedimento collegiale, alla più vicina Circoscrizione. Ciò va segnalato a tutti gli interessati al momento della indizione del Capitolo.

15. La Direzione generale ha il potere di interpretare autenticamente la presente legislazione elettorale e quella del diritto particolare nei casi dubbi, come pure di risolvere situazioni e casi non contemplati; in tale materia procederà sempre collegialmente.

. . . . . .

18. Ricevuta la lettera di indizione del Capitolo, i Superiori delle Circoscrizioni ne diano comunicazione ai confratelli, inviando pure la lista degli eleggibili come delegati e fissando il termine utile per la consegna dei voti di sondaggio e di quelli elettivi. Trascorsa la data stabilita, non se ne può più tener conto validamente.

19. Subito dopo la indizione del Capitolo, si proceda al più presto alla elezione dei delegati. Premesso un solo sondaggio dove esso sia ritenuto opportuno, risulta eletto il confratello che ottiene la maggioranza assoluta nella prima o nella seconda votazione, o la sola maggioranza relativa nella terza votazione. In caso di parità, resta eletto il più anziano di professione.

20. Perché il voto sia valido deve essere libero, assoluto, non dato a se stesso e certo. Per quanto riguarda quest'ultimo requisito, è nullo il voto espresso in termini simili al seguente: « Eleggo colui a cui darà il voto la maggior parte degli elettori ».

21. Si può votare anche per lettera, ma non per procura. Se si vota per lettera, la scheda venga accuratamente chiusa in una busta priva di qualsiasi soprascritta e questa sia inclusa in un'altra con la scritta: « Voto dell'elettore... nome e cognome ». Se l'invio al Superiore dovesse avvenire per posta, la seconda busta sia posta dentro una terza e spedita per raccomandata. Giunta la lettera a destinazione, il Superiore, estratta la busta recante il nome dell'elettore, la firma in calce, segnandovi anche la data di arrivo e la conserva diligentemente.

Archivio Salesiano Roma

22. Il Superiore, assistito da due consiglieri o, in loro assenza, da due altri confratelli, alla data fissata per lo scrutinio controlla il numero dei votanti e se le buste non siano state manomesse. Tolta la prima busta, raccoglie le buste in bianco e, dopo averle mescolate, estrae le schede per procedere allo scrutinio.

23. Il Superiore stende poi un verbale nel quale siano indicati: il numero degli aventi diritto al voto, il numero dei votanti effettivi, il numero di suffragi riportati dai singoli, la presenza o meno di voti nulli o di schede bianche e la data dello scrutinio.

COLLEGIO ELETTORALE

ITALIA / DIREZIONE GENERALE

1 P. Agostini
2 P. Aliprandi
3 Fr. Andriolo
4 P. Angius Giovanni
5 P. Antonello
6 P. Anzalone
7 P. Audisio
8 P. Bacchin
9 P. Bardelli
10 P. Bartoli
11 P. Begheldo
12 P. Benetti Ul.
13 P. Benigni
14 P. Benzoni
15 P. Berdini
16 P. Bertoletti
17 P. Bertoli
18 P. Berton Ang.
19 P. Bonazzi
20 P. Bortolossi
21 P. Boscardin
22 P. Boschetti Br
23 P. Bradanini
24 P. Burzoni
25 P. Calarco
26 P. Calvi Ang.
27 P. Cambiganu
28 P. Candian
29 P. Cannizzaro
30 P. Caretta
31 P. Carlesso Ag.
32 P. Castignola
33 P. Cavallo
34 P. Ceresoli Alf.
35 P. Chiari
36 P. Chiofi
37 P. Cimarelli
38 P. Cisco Bruno
39 P. Clementini
40 P. Codenotti
41 P. Coletto
42 P. Coni
43 Consigli Ivo
44 P. Conti
45 Coperchio G.
46 P. Cordani
47 P. Corvini
48 P. Costalonga

Archivio Saveriano Roma

49 P. Cruder M.
50 P. Curione
51 P. Dagnino
52 P. Dalla Valle Vitt.
53 P. Dal Pozzo
54 P. Davitti
55 P. De Mattia
56 P. Devoti
57 P. Didonè Rom.
58 P. Di Nicolò
59 P. Diotto
60 Di Sopra Carlo
61 P. Dri
62 P. Fabbri
63 P. Facchinello
64 P. Ferrari Luigi
65 P. Ferrari Vittorio
66 P. Ferro Erm.
67 P. Ferro Ol.
68 P. Fogliani
69 P. Fontana
70 P. Fornasier
71 P. Foschiatto
72 P. Franceschetti
73 P. Fusato
74 P. Gabrielli
75 Galli Paolo
76 Gallia Mario
77 P. Geremia Ang.
78 P. Geremia Bruno
79 Ghirardi Angiolino
80 P. Ghirardi Orl.
81 P. Ghizzo
82 Fr. Giacomelli
83 P. Giannattasio
84 P. Giavazzi
85 Dr. Giorgi
86 Girola Carlo
87 P. Gitti
88 P. Grazzi
89 P. Gurrieri
90 P. Ibba Ant.
91 P. Incerti
92 P. Iuliano
93 P. Iurman
94 P. Lamera
95 P. Lanaro Alb.
96 P. Lanaro Pierg.
97 P. Larcher
98 P. Laurenzi
99 P. Lini
100 P. Lozza
101 P. Luca
102 P. Luviè
103 P. Maggioni
104 P. Magnaguagno
105 P. Maniero
106 P. Manzotti Ant.
107 P. Manzotti E.
108 P. Maran
109 P. Marcelli
110 P. Marchesi
111 P. Marinoni
112 P. Martini Luigi
113 P. Martini Vittorino
114 Fr. Massari
115 P. Mastrotto
116 Matteazzi G.
117 P. Mattiello
118 Mattu Gius
119 P. Maule
120 P. Melandri
121 P. Meloni
122 P. Mencarelli
123 P. Menin
124 Fr. Menoncin
125 P. Miklavcic
126 P. Mitidieri
127 Modonutti Cl
128 P. Mogliani
129 P. Moioli
130 P. Mordin G.B.
131 P. Morazzoni
132 P. Mula
133 P. Nardello Mass.
134 P. Nardo Gius.
135 P. Nardo Ricc.
136 P. Nava
137 P. Orlandini
138 Fr. Palumbo
139 P. Panichella
140 P. Parmiggiani
141 P. Passuello N.
142 P. Peccati
143 P. Pelizzo
144 P. Piacere Rem.
145 P. Pietanza
146 P. Piredda
147 P. Pistoni
148 P. Pozzato
149 P. Pozzobon
150 P. Primosig
151 P. Pugnoli
152 P. Pulcini G.
153 P. Raffaini F.
154 P. Raffaini Leon.
155 P. Reghellin
156 Restori Memore
157 P. Rinaldi
158 P. Roia Bruno
159 P. Roia Martino
160 P. Rossi
161 P. Rossoni
162 Rota Martir A.
163 P. Salis
164 P. Sana
165 P. Santi
166 P. Saraceno
167 P. Scaglia Ang.
168 P. Scagliuso
169 P. Sella
170 P. Sgarbossa Rob.
171 Signori Gianluigi
172 P. Simoncelli V.
173 P. Spagnolo Fr.
174 P. Stasi
175 P. Stradiotto
176 P. Sumaio
177 P. Tam
178 P. Tassi S.
179 P. Teodori
180 P. Tessaro
181 P. Todeschi
182 P. Tognali
183 P. Toninelli
184 P. Torresan C.
185 P. Toscano
186 P. Tosolini
187 P. Turco
188 P. Ulian
189 P. Vaccari
190 P. Valenti G.
191 P. Varani
192 P. Vergani
193 Fr. Vidali
194 Fr. Vignato Dom.
195 Vigolo Marco
196 P. Viola
197 P. Viotti
198 P. Zaltron
199 P. Zambon
200 P. Zamponi
201 P. Zanchi Gius.
202 Fr. Zanini
203 Zanoletti Ulisse
204 P. Zenobi
205 P. Zucchinelli

Archivio Saveriano Roma

LETTERA-COMUNICAZIONE ALLA PROVINCIA

(in data 27 Maggio 1982)

Carissimo Padre,

Ti sto inviando la lettera del Superiore Generale con la quale viene indetto il XI° Capitolo Generale e le "direttive aggiunte" perché le nostre comunità ne prendano immediatamente conoscenza.

Nel giro di pochi giorni verranno mandate le schede e le scadenze della consultazione di sondaggio e poi della votazione tali da poterci far arrivare nel tempo utile previsto dalla Direzione Generale.

Faccio cordialmente eco all'invito del Superiore Generale di prepararci al Capitolo con l'assidua preghiera.

Fraternamente vostro

P. Alfiero Ceresoli
Superiore Provincial

Sondaggio

INDIZIONE

Carissimo,

Il giorno 20 Maggio u.s. il Superiore Generale ha indetto l'XI° Capitolo Generale ed ha invitato le varie circoscrizioni a procedere alle votazioni. Il termine massimo per le elezioni dei Delegati Capitolari è stato fissato al 30 Settembre p.v.

Per tale data devono realizzarsi tre votazioni e cioè: una consultazione preliminare, che non è obbligatoria ma che riteniamo opportuna per un collegio tanto numeroso; una elezione valida ed una elezione dei Sostituti.

Si può prevedere che alla prima votazione non si arrivi alla maggioranza assoluta richiesta per tutti i Delegati, e che quindi sia necessaria una seconda votazione.

Il Consiglio ha quindi stabilito queste scadenze:

Archivio Saveriano Roma

Votazione-sondaggio	entro il	28 Giugno 1982
1° Votazione	"	16 Agosto 1982
2° eventuale votazione	"	6 Settembre 1982
Votazione per i Sostituti	"	27 Settembre 1982

I Delegati per il nostro Collegio (che comprende anche i confratelli della circoscrizione della Direzione Generale), sono 7 (sette). Si votano quindi 7 (sette) nomi, sottolineando o segnando in modo chiaro il numero che precede il nome.

La lista che ora inviamo è per il sondaggio; è da rimandare alla Direzione Provinciale (P.Vittorio Ferrari) entro e non oltre il 28 giugno '82.

Vi rimettiamo due buste come previsto all'articolo 21 del Direttorio del Capitolo: "Se l'invio al Superiore dovesse avvenire per posta, la seconda busta sia posta dentro una terza e spedita per raccomandata".

Rinnovo l'invito alla preghiera affinché questo momento sia di fraternità e di comunione.

Con i più cordiali saluti.

(29 Maggio 1982)

P.Alfiero Ceresoli s.x.
Superiore Provinciale

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL SONDAGGIO E INDIZIONE DELLA PRIMA VOTAZIONE ELETTIVA

Parma, 29 Giugno 1982
SS. Pietro e Paolo

Carissimo,

Questa mattina alle ore 9.00, alla presenza del Superiore Provinciale, P. Alfiero Ceresoli, del Vice-Provinciale, P. Vittorio Ferrari, e dei PP. Pelizzo Amedeo e Martini Luigi, è stato fatto lo spoglio dei voti della consultazione per l'elezione dei rappresentanti all' XI° Capitolo Generale.

La consultazione era stata indetta il 29 Maggio 1982, con lettera inviata a tutti i confratelli e con scadenza fissata per il 28 Giugno 1982.

Archivio Saveriano Parma

Un foglio qui annesso ti farà conoscere i risultati.

Ti inviamo ora la scheda per la votazione valida per la elezione dei Capitolari Rappresentanti il Collegio Provincia Italiana/Direzione Generale.

Per evitare errori ed eventuali annullamenti di suffragi RICORDIAMO:

1) Si ha diritto di votare 7 (sette) nomi. Votare più di sette nomi annulla la scheda; votare meno di sette nomi, non annulla la scheda.

2) Il voto va consegnato nelle due buste con il nome solo ma necessario sulla busta esterna (che del resto è già scritto); e ciò perché, prima di mettere la busta bianca nell'urna, è necessario controllare chi ha votato ed evitare eventuale voto doppio !

3) A chi vota per corrispondenza ricordiamo la norma n. 21 del Direttorio del Capitolo:
".... Se si vota per lettera, la scheda venga accuratamente chiusa in una busta priva di qualsiasi soprascritta e questa sia inclusa in un'altra con la scritta: 'Voto dell'elettore.. nome e cognome'. Se l'invio al Superiore dovesse avvenire per posta, la seconda busta sia posta dentro una terza e spedita per raccomandata. Giunta la lettera a destinazione, il Superiore, estratta la busta recante il nome dell'elettore, la firma in calce, segnadovi anche la data di arrivo e la conserva diligentemente" .

Come già in precedenza indicato, il presente voto dovrà pervenire alla Direzione Provinciale (P. Vittorio Ferrari) entro e non oltre il 16 Agosto 1982.

Cordiali saluti

P. Alfiero Ceresoli
Superiore Provinciale

RISULTATI DEL SONDAGGIO PRE-ELETTORALE

Aventi diritto al voto	N. 205
Votanti	" 160
Schede bianche	" 2
Schede nulle	" ---

Hanno ottenuto voti:

Archivio Saviano Roma

65 Ceresoli
53 Fabbri
51 Dagnino e Zucchinelli
42 Boschetti Bruno
40 Marcelli
39 Luca
34 Maggioni
29 Maule
26 Bortolossi
23 Ferrari Vittorio
22 Fornasier
20 Menin
19 Giavazzi, Iuliano, Larcher e Mondin
18 Benzoni e Teodori
17 Pugnoli e Stradiotto
15 Lanaro P. e Salis.
14 Iurman e Rinaldi
13 Ferro Ermanno e Ghirardi Orlando.
12 Geremia A.
11 Cisco, Gurrieri e Tosolini.
10 Chiofi, Devoti e Todeschi.
9 Curione, Davitti, Melandri e Ulian.
7 Bonazzi, Cavallo, Cruder M. e Zaltron.
6 Anzalone, Lamera, Nava, Peccati, Pelizzo e Sgarbossa R.
5 Audisio, Berton A., Calarco, Coperchio, Mencarelli, Pulcini e Rossi.
4 Bertoli, Calvi A., Cambiganu, Galli P., Manzotti E., Mitidieri, Mula, Toscano, Vignato Dom. e Zamponi.
3 Coletto, Cordani, Di Nicolò, Dri, Fontana, Giannattasio, Giorgi, Ibba A., Massari, Pietanza, Saraceno e Tam.
2 Agostini, Andriolo, Clementini, Codenotti, Conti, De Mattia, Ghizzo, Giacomelli, Laurenzi, Mastrotto, Mattu, Palumbo, Pozzobon, Reghellin, Simoncelli V., Stasi, Tognali, Vidali, Zanini, Zenobi.
1 Aliprandi, Bacchin, Bardelli, Bartoli, Benigni, Berdini, Bertoletti, Cannizzaro, Castignola, Coni, Corvini, Didonè R., Facchinello, Ferrari L., Girola, Grazzi, Lini, Manzotti A., Maran, Martini L., Mattiello, Meloni, Miklavcic, Mogliani, Moioli, Morazzoni, Nardo G, Nardo R., Panichella, Piacere, Piredda, Raffaini F., Restori, Roia B., Roia M., Santi, Tassi S., Toninelli, Torresan, Turco, Vaccari, Vergani, Vigolo, Villa, Zanchi.

Archivio Salesiano Roma

Vicario Generale

LETTERE AI :

Rev.mi Superiori Provinciali e Regionali

Dopo la indizione del Capitolo penso che le vostre comunità siano tutte impegnate nella fase elettiva per la scelta dei Delegati al prossimo Capitolo e che tutti vi atteniate alle norme stabilite dal Direttorio del Capitolo (Documenti del X Capitolo, pagine 93-105).

Appena sarà completata l'elezione dei Delegati siete pregati di notificare l'esito alla Direzione Generale e poi di procedere alla elezione dei sostituti dei Delegati, che devono essere in numero uguale ai Delegati stessi per ogni Collegio elettorale. Ricordo che per l'elezione dei sostituti si procede a "maggioranza relativa". Anche per i sostituti siete pregati di dare relazione completa alla Direzione Generale.

Ogni questione relativa alla procedura elettorale sia indirizzata al sottoscritto qui alla Direzione Generale.

Con ogni miglior augurio.

Roma, 12 Luglio 1982

P.Robert S.Maloney, S.X.
Vicario Generale S.X.

Roma, 22 Agosto 1982

Rev.mi Superiori Provinciali e Regionali Saveriani

Dopo l'indizione del prossimo Capitolo Generale, la preparazione del Capitolo assume ora un ritmo più accelerato, e noi facciamo conto su di voi per ottenere la fervida partecipazione di tutti i confratelli delle vostre Circoscrizioni in questa preparazione. Ci teniamo pronti a ricevere tutti i vostri suggerimenti per migliorare i modi di questa preparazione ed anche per aggiungere altri validi argomenti da trattarsi in Capitolo, tenendo ben presente però che il Capitolo dovrà trattare principalmente il problema delle nostre nuove Costituzioni.

Elezione dei Delegati: Ricordo che la fase della elezione dei Delegati deve concludersi entro il 30 Settembre c.a., con

Archivio Saveriano Roma

la comunicazione dei nomi degli eletti alla Direzione Generale. Ricordo pure che l'elezione dei Delegati avviene per maggioranza assoluta (art.19 del Direttorio). Dopo l'elezione dei Delegati dovete procedere, se non l'avete ancora fatta, alla elezione di un ugual numero di sostituti, che si eleggono a maggioranza relativa. La elezione dei sostituti va completata entro il 30 Novembre c.a. Speriamo che possiate tutti rispettare queste date, così che si possa procedere spediti.

"SAVERIANI OGGI": Il bollettino è come un "forum" aperto, per discutere problemi riguardanti il Capitolo. Siete invitati tutti a provvedere materiale dalle vostre comunità per questo foglio di collegamento. Sarebbe bello vedere trattato anche qualche aspetto relativo alle nuove Costituzioni.

"INTERNAZIONALIZZAZIONE"; Questo problema, che per ora non ha trovato un termine più semplice e più valido, verrà forse trattato nel prossimo Capitolo. Ho scritto a circa 200 confratelli chiedendo il loro parere in proposito. Fino ad ora ho ricevuto soltanto 35 risposte. Chiedo lumi anche a tutti gli altri confratelli, ma specialmente a quelli che hanno avuto esperienza plurinazionale nelle varie nostre Provincie e ai Saveriani nativi delle altre nostre Provincie diverse dall'Italia. Se fosse possibile desidererei avere queste risposte entro il 10 Ottobre c.a. così da preparare un documento su cui operare, a servizio dei prossimi Capitolari. E' un problema molto complesso ed ogni aiuto è davvero ben accetto.

Questionario: Sono finalmente riuscito, in questi ultimi giorni, a portare a termine la lettura di tutto il materiale raccolto con l'inchiesta sulla "Valorizzazione delle Persone". Su "Saveriani Oggi" sono già state pubblicate le prime riflessioni preliminari sulle risposte dei confratelli sul loro Passato, Presente e Futuro. Più avanti riceverete altro materiale. Quanto è stato raccolto ci dà valide informazioni sullo stato d'animo attuale dei Saveriani, anche se si tratta sempre di risultati "relativi". Grazie a tutti voi e alle vostre comunità per la vostra cordiale collaborazione.

Sinceri auguri per il nuovo anno sociale, che vede la nostra nuova attività in Cameroun e Tchad, l'apertura del Noviziato in Zaire e il concludersi della Direzione Generale. Che il Signore ci benedica tutti!

P.Robert S.Maloney S.X.

Elezioni Valide

(I VOTAZIONE)

Carissimo,

Oggi, 17 Agosto 1982, alle ore 9,30 nella sala del Consiglio, a Parma, si è proceduto allo spoglio delle schede della prima votazione valida per l'elezione dei rappresentanti all'XI° Capitolo Generale. Erano presenti i PP.Ceresoli Alfiero, Ferrari Vittorio, Pelizzo Amedeo e Martini Luigi.

Dopo aver verificato il numero delle buste pervenute ed estratte le schede dalle buste completamente bianche, si è proceduto al conteggio che ha dato i risultati seguenti:

AVENTI DIRITTO AL VOTO	205
VOTANTI	176
SCHEDE NULLE	2
SCHEDE BIANCHE	3
VOTI VALIDI COMPUTATI	171
MAGGIORANZA RICHIESTA	86 voti

Hanno ottenuto voti:

88 FABBRI, che rimane eletto
85 BOSCHETTI
83 CERESOLI A.
74 MARCELLI
72 ZUCCHINELLI
66 DAGNINO
57 LUCA
53 MAULE
50 MAGGIONI
45 FERRARI VITTORIO
39 BORTOLOSSI

27 Fornasier; 24 Giavazzi; 22 Benzoni,Larcher e Menin: 19 Stradiotto; 18 Iuliano e Mondin; 14 Lanaro P. e Teodori; 13 Ferro Ermanno e Tosolink F.; 12 Pugnoli; 10 Ghirardi Orlando e Salis; 9 Cavallo; 8 Geremia A. e Melandri; 7 Anzalone, Devoti e Iurman; 6 Cisco B. Mitidieri, Peccati e Todeschi; 5 Chiofi, Cruder Mario Gurrieri e Rinaldi; 4 Bertoli e Vignato D.; 3 Coperchio, Dri, Manzotti E., Nava, Zaltron; 2 Audisio, Berton A., Calarco, Clementini, Codenotti, Coletto, Cordani, Curione e Davitti, Di Nicolò, Girola, Grazzi, Lamera, Martini V., Mencarelli, Mula, Nardo.G., Pozzato, Rossi A.,Rossoni, Sgarbossa R., Stasi e Zenobi; 1 voto: Agostini, Bartoli, Bonazzi, Boscardin, Calvi A., Cambiganu, Carlesso A., Coni, Conti, Dalla Valle V., De Mattia, Ferrari L., Fontana, Franceschetti, Galli P., Giacomelli, Giannattasio, Lanaro A., Laurenzi, Manzotti A.,Maran, Marchesi, Mastrotto, Mogliani, Morazzoni, Palumbo, Piredda, Pistoni, Pulcini G., Rota Martir A., Simoncelli V.,Tam, Tassi S.,Toninelli, Toscano, Vigolo, Viotti, Zamponi e Zanchi Giuseppe.

Poiché il numero dei voti richiesti per essere eletto era di 86 (maggioranza assoluta), rimane eletto il P.Fabbri Romeo. Re-

Archivio Saveriano Roma

stano da eleggere ancora 6 (sei) rappresentanti. Si procede quindi alla seconda votazione valida.

Ricordiamo:

1) Si votano sei (6) nomi; votarne di più rende nulla la scheda.

2) Anche in questa seconda votazione è necessaria, per essere eletti, la maggioranza assoluta.

3) Occorrono due buste: una bianca, la seconda con il proprio nome (che noi inviamo a ciascuno), una terza occorre se si vota per corrispondenza.

4) Il voto dovrà pervenire entro e non oltre il 15 settembre prossimo venturo (precedentemente si era fissato il 6 settembre, ma visto che qualche comunità si ritroverà in quei giorni per la programmazione annuale, si è allungato il tempo utile di qualche giorno).

Mentre attendiamo anche la tua scheda, fraternamente ti saluto.

P.Alfiero Ceresoli s.x.
Superiore Provinciale

RISULTATI DELLA SECONDA VOTAZIONE VALIDA

Carissimo,

Oggi, 16 Settembre 1982, alle ore 9,00 nella sala del Consiglio a Parma si è proceduto allo spoglio delle schede della SECONDA VOTAZIONE valida per l'elezione dei rappresentanti all' XI° Capitolo Generale. Erano presenti i PP.Ceresoli Alfiero, Ferrari Vittorio, Martini Luigi e Pelizzo Amedeo.

La votazione ha dato i seguenti risultati:

Aventi diritto al voto	N.	204
Votanti	"	191
Schede bianche	"	3
Schede valide	"	188
Maggioranza richiesta (assoluta)		95 voti

Hanno ottenuto voti:

Boschetti Bruno	N.	115	: rimane eletto
Marcelli Ercole	"	111	: rimane eletto
Zucchinelli Luigi	"	100	: rimane eletto
Ceresoli Alfiero	"	99	: rimane eletto

Archivio Saveriano Roma

Dagnino Amato	"	82
Maule Ottorino	"	77
Luca Augusto	"	70
Maggioni Angelo	"	63
Ferrari Vittorio	"	57
Bortolossi Claudio	"	43
Giavazzi Luigi	"	21
Benzoni Rino e Fornasier Natalio		20.

Larcher Renzo 14 voti; 13 voti: Menin, Stradiotto e Tosolini; 19 voti Lanaro Piergiorgio; 9 voti Mondin e Teodori; 6 voti Iuliano e Melandri; 5 voti Anzalone e Ferro Ermanno; 4 voti: Benigni, Cruder Mario e Gurrieri; 3 voti: Bertoli, Chiofi, Conti, Devoti, Ghirardi Orlando, Pugnoli, Rinaldi, Salis e Todeschi; 2 voti: Bartoli, Calvi Angelo, Cavallo, Clementini, Coperchio, Dal Pozzo, Davitti, Franceschetti, Galli Paolo, Lamera, Martini Luigi, Martini Vittorino, Mitidieri, Pelizzo e Vignato Domenico. Hanno ricevuto un solo voto: Andriolo, Bacchin, Bertoletti, Berton Angelo, Bonazzi, Boscardin, Bradanini, Calarco, Cambiganu, Cisco Bruno, Coletto, Cordani, Di Nicolò, Di Sopra, Dri, Ferrari Luigi, Ferro Oliviero, Fontana, Gabrielli, Geremia Angelo, Ghirardi Angiolino, Giacomelli, Giannattasio, Girola, Grazzi, Laurenzi, Magnaguagno, Maran, Marchesi, Mastrotto, Matteazzi, Mencarelli, Piredda, Pozzato, Pulcini G.I Tam, Ulian, Vidali, Zamponi e Zenobi.

Essendo 95 i voti necessari per essere eletti (maggioranza assoluta), rimangono eletti i Padri: Boschetti Bruno, Marcelli Ercole, Zucchinelli Luigi e Ceresoli Alfiero.

Restano da eleggere altri due (2) rappresentanti. Si procede quindi ad una terza votazione nella quale per essere eletti sarà sufficiente la maggioranza relativa.

Ricordiamo:

1) Questa volta si votano soltanto due (2) nomi; votarne di più annullerà la scheda.

2) Occorrono due buste: una bianca, la seconda con il proprio nome (busta che noi inviamo a ciascuno). Occorrerà una terza busta se si vota per corrispondenza.

3) Il voto dovrà pervenire entro e non oltre il 14 ottobre p.v.

In attesa della tua scheda, ti salutiamo cordialmente.

P.Alfiero Ceresoli s.x.

Superiore Provinciale

Archivio Salesiano Roma

SCAMBIO DI COMUNICAZIONI TRA SUPERIORE GENERALE E PROVINCIALE

Carissimo Padre,

Abbiamo oggi fatto lo spoglio della seconda votazione valida per l'elezione dei rappresentanti al XI Capitolo Generale del collegio Provincia Italiana/Direzione Generale con cui, oltre a P. Fabbri eletto nella precedente votazione, sono stati eletti Boschetti, Marcelli, Zucchinelli, Ceresoli dando il totale di 5 eletti.

Ci mancano altri 2 rappresentanti che dovranno essere eletti con maggioranza relativa in una successiva votazione per la quale abbiamo solo lo spazio di quattordici giorni per concludere, come previsto dalla lettera di indizione del Capitolo, il 30 settembre.

Chiediamo perciò di poter concludere la votazione per il 15 ottobre dando così lo spazio di almeno un mese. Pensiamo sia il minimo indispensabile per inviare a tutti le schede e averle di ritorno.

Ricordo che a questa data vari Confratelli sono già partiti per le missioni e pur rimangono tutt'ora nel nostro collegio.

Sicuro di un riscontro positivo, ringrazio.

Con i più cordiali saluti.

P.Alfiero Ceresoli sx
Superiore Provinciale

Parma, 16 Settembre 1982

Carissimo Padre,

ho ricevuto la tua comunicazione circa le elezioni dei Delegati Capitolari della Provincia Italiana. Grazie.

Quanto alla richiesta di prolungare fino al 15 ottobre 1982 il termine per il copmletamento delle elezioni, vista l'estensione della Provincia (voglio dire il numero dei confratelli...), il mio parere è senz'altro positivo. Procedete dunque, conforme alla richiesta, all'ultima consultazione; quanto prima riuscite a concludere, tanto meglio.

Con ogni miglior augurio di buon lavoro a te ed ai confratelli della Provincia, credimi tuo aff.mo.

Parma, 16 Settembre 1982

Ferrari P.Gabriele

Archivio Savariano Roma

RISULTATI DELLA TERZA VOTAZIONE

Carissimo,

Oggi 16 Ottobre 1982, alle ore 9,00, nella sala del Consiglio a Parma si è proceduto allo spoglio delle schede della TERZA VOTAZIONE valida per l'elezione dei rappresentanti all'XI° Capitolo Generale. Erano presenti i PP. Ferrari Vittorio, Pelizzo Amedeo, Martini Luigi e Devoti Pio.

Aventi diritto al voto	N. 199
Votanti	" 167
Schede bianche	" 4
Schede nulle	" 2
Schede valide	" 161

Per l'elezione era sufficiente la maggioranza relativa.

Hanno ottenuto voti:

Dagnino Amato	N. 75 : rimane eletto
Maule Ottorino	" 74 : rimane eletto

Inoltre hanno ottenuto voti:

Luca Augusto	65
Ferrari Vittorio	23
Maggioni Angiolino	22
Bortolossi Claudio	15
Benzoni Rino	9
Giavazzi Luigi	8
Fornasier Natalio	5

Hanno ottenuto 2 voti: Lanaro Piergiorgio, Menin Mario, Stradiotto Corrado e Teodori Franco; hanno ottenuto un (1) voto: Anzalone, Calvi A., Castignola, Cavallo, Di Sopra, Ghirardi Orlando, Lamera, Iuliano,Larcher, Marinoni, Mattiello, Peccati, Tosolini e Zenobi.

PROCEDIAMO ORA ALLA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEI SETTE (7) SOSTITUTI; PER ESSERE ELETTI SARA' SUFFICIENTE LA MAGGIORANZA RELATIVA (v.Direttorio del Capitolo Generale, n.17).

Ricordiamo:

1) Si votano sette (7) nomi; votarne di più annullerà la scheda

2) Occorrono due buste: una bianca, la seconda con il proprio nome (busta che noi inviamo a ciascuno). Occorrerà una terza busta, se si voterà per corrispondenza.

3) Il voto dovrà pervenire entro e non oltre il 30 novembre prossimo venturo.

Nell'attesa, ti salutiamo cordialmente.

P Alfiero Ceresoli
Sup. Prov.

Archivio Saveriano Roma

Delegati Eletti

18 Ottobre 1982

Rev.mo Padre
Robert Maloney s.x.
Vicario Generale
R O M A

Rev.mo Padre,

Sono finalmente in grado di darti i nomi dei rappresentanti al Capitolo per la Provincia Italiana/Direzione Generale.

Fabbri P. Romeo eletto nella 1° elezione valida con 88 voti

Boschetti P. Bruno eletto nella seconda elezione valida con 115 voti

Marcelli P. Ercole eletto nella seconda elezione valida con 111 voti

Zucchinelli P. Luigi eletto nella seconda elezione valida con 100 voti

Ceresoli P. Alfiero eletto nella seconda elezione valida con 99 voti

Dagnino P. Amato eletto nella terza elezione valida con 75 voti

Maule P. Ottorino eletto nella terza elezione valida con 74 voti.

Ho inviato oggi stesso le schede per la elezione dei sostituti fissando la scadenza per il 30 novembre p.v.

Ho intenzione di fare un Vita Nostra che descriva tutto l'iter percorso in provincia per arrivare al Capitolo. Rimarrà così una documentazione più precisa su tutto ciò che è avvenuto.

Ti auguro ogni bene e ti saluto fraternamente.

P.Alfiero Ceresoli s.x.

Archivio Saveriano Roma

Sostituti

Carissimi,

oggi 1° Dicembre 1982, alle ore 9.30, nella sala del Consiglio a Parma si è proceduto allo spoglio delle schede della VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEI SETTE (7) SOSTITUTI DEI RAPPRESENTANTI ALL 'XI° CAPITOLO GENERALE.

Erano presenti i PP. Ferrari Vittorio, Martini Luigi, Martini Vittorino e Pelizzo Amedeo.

Aventi diritto al voto	N.	197
Votanti	"	145
Schede bianche	"	6

Per l'elezione era sufficiente la maggioranza relativa (v. Direttorio del Capitolo Gen., n. 17).

Hanno ottenuto voti:

Ferrari Vittorio	79 :	rimane eletto
Maggioni Angelino	70 :	" "
Luca Augusto	68 :	" "
Bortolossi Claudio	65 :	" "
Fornasier Natalio	57 :	" "
Benzoni Rino	54 :	" "
Giavazzi Luigi	46 :	" "

Inoltre hanno ottenuto voti:

Larcher = 25; Menin = 23; Lanaro P.G. = 20; Stradiotto-Tosolini = 15; Iuliano-Melandri- = 13; Teodori = 12; Geremia A. = 11; Devoti-Todeschi = 10; Chiofi-Davitti-Mondin = 9; Audisio-Ferro E.- Ghirardi O.- Pelizzo = 8; Peccati = 7; Bertoli-Cruder -Dri-Mitidieri-Pugnoli = 6; Benigni-Cisco-Lamera-Mula-Pulcini-Rinaldi- Sgarbossa = 5; Calvi-De Mattia-Giannattasio-Gurrieri-Pietanza-Salis-Ulian-Zaltron = 4; Bardelli-Berton-Bonazzi-Cannizzaro-Clementini-Coperchio-Curione-Didonè-Ferrari L.-Geremia B.-Iurman-Lanaro A.-Manzotti A.-Martini L.-Martini V.- Simoncelli-Tam-Vignato-Zamponi = 3; Bacchin-Boscardin-Cambiganu-Castignola-Cavallo-Foschiatto-Galli Paolo-Nardo R.-Nava-Parmiggiani-

Archivio Saveriano Roma

Pozzobon-Primosig-Reghellin-Roia B.-Saraceno-Scagliuso-Stasi-Toninelli-Turco-Vaccari-Vigolo-Zenobi = 2; Agostini-Antonello-Bradanini-Chiari-Cimarelli-Codenotti-Coletto-Cordani-Di Nicolò-Di Sopra-Fontana-Ghizzo-Giacomelii-Dr. Giorgi-Girola-Grazzi-Laurenzi-Magnaguagno-Manzotti E.-Marinoni-Matteazzi-Mattiello-Mencarelli-Menoncin-Mogliani-Moioli-Raffaini F.-Restori-Rossi-Santi-Sella G-Signori-Tassi-Tessaro-Tognali-Torresan-Viola-Zanchi-Zanoletti = 1.

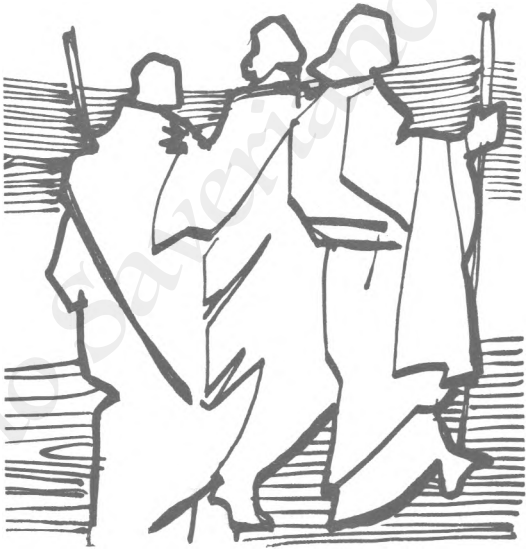
P. Alfiero Ceresoli
Superiore Provinciale

Indice

Premessa (P. Vittorio Ferrari)	pag.	3
Indizione Capitolo Gen. (Sup. Generale)	"	5
Direttive Aggiunte	"	8
Collegio elett. Provincia Italiana/Direzione Gen.	"	11
Comunicazione del Provinciale e Indizione sondaggio	"	13
Comunicazione sondaggio e indizione I^votazione	"	14
Risultati sondaggio	"	15
Lettere del Vicario Gen. ai Superiori Maggiori	"	17
Risultati della prima votazione valida	"	19
Risultati della seconda votazione valida	"	20
Scambio di corrispondenza tra Superiore Gen. e Provinc.		22
Risultati della terza votazione valida	"	23
I neo-eletti Delegati al Capitolo Generale	"	24
Elezione dei sette Sostituti-Delegati	"	25

==========

==========



Archivio Salesiano Roma

n. 123
PARMA, 16 Febbraio 1983

VITA NOSTRA

QUARESIMA
Cammino di Liberazione

Archivio SaverianoRoma

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Quaresima

LETTERA DEL SUPERIORE PROVINCIALE

Mercoledì delle Ceneri
16.2.83

Carissimi,

il Signore ancora una volta ci fa dono della quaresima. E' un altro tempo di grazia, è ancora un "momento favorevole" che viene messo a nostra disposizione.

Vogliamo viverlo in comunione fra noi e con tutta la Chiesa ed in piena apertura e disponibilità all'invito di conversione.

Propongo alla riflessione di tutti due testi: il primo è l'intervento fatto in Casa madre ad apertura della quaresima, il secondo è un articolo tolto da "Testimoni".

Questi testi potranno essere un aiuto nel cammino quaresimale di ciascuno, ma soprattutto lo sarà l'assidua lettura della Parola di Dio.

Sempre, ma particolarmente in questo periodo, abbiamo quotidianamente fra le mani la Sacra Scrittura (cfr. P.C.6) che è potenza divina per la salvezza di chiunque crede (cfr.D.V.17).

P.Alfiero Ceresoli

Archivio Saveriano Roma

MERCOLEDI' DELLE CENERI - CASA MADRE

Omelia del Padre Provinciale

Iniziamo questo cammino verso la Pasqua, - tempo favorevole momento favorevole - sentendoci in comunione con tutta la Chiesa, il Papa, i vescovi, tutto il popolo di Dio e particolarmente con tutti i nostri confratelli che sono impegnati nell'apostolato missionario, sia esso sotto forma di aiuto ai fratelli che non hanno ancora incontrato il Maestro, sia sotto forma di aiuto a coloro che, già identificati con Cristo nel battesimo, vogliono identificarsi con Lui - come consacrati alla missione - impegnandosi nel suo stesso progetto di salvezza.

Vogliamo essere pienamente disponibili all'ascolto di ciò che Cristo oggi ci ripete: "Convertitevi e credete al Vangelo" Risentiremo queste parole proprio mentre compiremo il gesto di porre le ceneri sul nostro capo.

Permettetemi di tradurre le parole di Gesù (per noi, come programma di questa quaresima) con quest'altra formula: "Liberiamoci dagli spazi troppo angusti dei nostri progetti dove la nostra grandezza umana e cristiana si insabbiano, e assumiamoci dimensioni divine proposteci dal Vangelo.

Un articolo di "Testimoni" parlava di "Rompere la logica dei territori" (vedi pag. 36).

E' necessario ed urgente convertirci ad uno stile di vita, quello propostoci da Cristo, che ci liberi dall'attaccamento e dalla difesa di quelli che noi crediamo essere nostri spazi vitali.

Sono steccati - anche se di carattere religioso come l'elemosina, la preghiera e il digiuno - che ci danno sicurezza, ma che ci chiudono e limitano. Spazi che tratteniamo come essenziali alla nostra vita.

Mi riferisco all'esperienza che - più o meno coscientemente - tutti noi facciamo di possedere una qualche realtà e della sicurezza che tale possesso ci dà. Nel possesso ci sentiamo sicuri: di fatto ogni possesso ci limita.

Non trovando, anzi direi, non avendo il coraggio di cercare la verità così come la nostra vita e la nostra storia ce la rivelano, ci raggomitoliamo e, come il bambino, se non tendiamo proprio a tornare nel seno materno, certo non sviluppiamo quella crescita umana che è sintesi di tutti i doveri e che per questo non è facoltativa (cfr.P.P.16).

Archivio Saveriano Roma

E' un modo come un altro di fuggire la realtà che sperimentiamo troppo poco gratificante. Ci si trincera dietro ad una maschera. Il carnevale è finito ma si continua a celebrarlo.

Carnevale significa credere per un momento di essere re o straccioni, diavoli o angeli, mai uomini del quotidiano. Mai liberi di fare un gesto proprio, personale; sempre - i gesti del personaggio.

Il guaio è che si finisce per identificarsi con il personaggio imitato e allora se qualcuno tenta fi toglierci la maschera che crediamo parte di noi, ci sentiamo mancare lo spazio vitale, ci sentiamo derubati della nostra personalità.

Scherzo di cattivo gusto quello linguistico per cui la parola PERSONA, che indicava la maschera, sia finita per significare UOMO O DONNA!

E la maschera è tutto ciò che possediamo o usiamo come proprio!

Non è l'io ma è una realtà posta sopra l'io.

Convertirsi, accettare le ceneri significa tentare di uscire da questo eterno carnevale dove la maschera è d'obbligo.

Deve essere una decisione personale, direi un gesto profetico. Il carnevale tenterà di prolungarsi in noi come sicuramente si prolungherà intorno a noi.

Il rapporto fra le persone continuerà ad essere...mascherato e la sincerità merce sempre rara.

Nei grandi condomini, ad esempio, i rapporti continueranno epidermici senza possibilità che i suoi abitanti siano se stessi.

Voglia il Signore che le nostre comunità non diventino mai dei condomini.

Nella società le parole saranno sempre molte ed i discorsi sempre meno credibili. Anche le scienze esatte sono ormai viste da destra e da sinistra.

La maschera è d'obbligo!

Che cosa cambierà nelle nostre strade, nelle nostre vetrine?

Si passerà dai coriandoli e vestiti carnevaleschi alle carte dorate e alle uova panciute dai molti colori; dai pipistrelli per spaventare le nonne alle colombe per ingannare chi spera nella pace; dalle lingue...allungabili alle orecchie dei coniglietti pasquali.

Nulla cambia.

Archivio Saveriano Roma

Coriandoli o cenere sulla testa... fa lo stesso!

Conversione vuol dire invece cambiare in profondità. Accorgersi che questa danza festosa che noi ci teniamo stretta come spazio vitale porta all'immobilismo, alla non-fantasia, alla non-creatività, e quindi alla morte.

Un titolo letto su un giornale di questi giorni: "Quelle maschere portano il lutto", mi ha fatto ricordare una riflessione infantile.

Andavo ogni anno con mio padre alla sfilata del giovedì grasso che terminava con la condanna al rogo e l'esecuzione della strega (in piazza Pontida per chi conosce Bergamo).

Era una festa o un funerale?

E' la stessa domanda che ci si può porre di fronte al "samba dei teschi" in America Latina; o assistendo alla danza degli scheletri a Venezia.

E' festa o funerale?

Forse l'una e l'altro insieme!

E' urgente fare una scelta: trascinarsi nella festa del possesso - possesso è ogni mania di primeggiare che può manifestarsi nei modi più svariati: dal voler essere primo, all'arrivare costantemente in ritardo (ritardo psicologicamente programmato); qualsiasi possesso, dalla macchina tenuta come personale alla inamovibilità in un ruolo; da una impostazione educativa tenuta come l'unica alla gestione di una casa ritenuta infallibile; dall'ancoramento in formule cosiddette collaudate alla paura di nuove formule per nuove situazioni - trascinarci in questo vortice, dico, oppure liberarci davvero, senza paura di non essere lodati dagli uomini? (cfr.Mt.6,2).

Seguire il corteo festoso sicuri di sé, rabbiosamente ancorati a ciò che si possiede, andando verso la morte o convertirsi, cambiare rotta e seguire Lui come gli Apostoli?

Marco li descriveva così: "Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore" (Mc.10,32).

Anche qui c'è una morte. Sì, infatti Marco continua "prendendo di nuovo in disparte i dodici, cominciò a dir loro quello che sarebbe accaduto: ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre

giorni risusciterà" (Mc.10,32-34).

Anche qui c'è una morte ma non è l'ultima parola.

L'ultima parola è Risurrezione!

Vale la pena di rischiare, di aprire le finestre, anzi di abbattere le barriere; di distruggere e liberarci dagli spazi che riteniamo vitali. Vale la pena di seguire Lui e camminare verso la Risurrezione.

Non è un discorso triste perché non andiamo al funerale ma al funerale di sicurezze vuote, di spazi angusti, di ciò che la tignola e la ruggine consumano, di beni che i ladri scassinano e rubano (cfr.Mt.6,19).

Dio ci ama, Dio è misericordioso e benigno (cfr.Gl 2,13), lasciamoci riconciliare con Lui (cfr. 2 Cor 5,20).

Egli è Padre (cfr. Mt.6,9), profumiamoci la testa (cfr.Mt.6,17) e con gioia assumiamo la libertà con cui Cristo ci ha liberati (cfr.Gal. 5,1).

Conversione, cioè ri-orientamento globale della nostra esistenza. Cambiare la stella che orienta il nostro cammino, così che cambi l'atteggiamento e la pratica di fronte alle cose e alle realtà della vita. E' l'atteggiamento di fondo che va cambiato.

Proprio per questo Cristo denuncia l'ambiguità delle stesse pratiche religiose che sono solo segno, anche se necessario, del ritorno a Dio.

Ci auguriamo davvero questa conversione.

Questa quaresima apre un anno pieno di appuntamenti: Capitolo Generale in casa nostra; congresso eucaristico nella Chiesa italiana; anno santo nell'intero mondo cristiano.

Ci auguriamo di arrivare a questi appuntamenti liberi, non trincerati dietro certezze impermeabili; essere a questi appuntamenti con la voglia di crescere come persone e come comunità: nel nostro cammino di crescita personale e nel cammino della nostra Provincia con il suo apostolato missionario di animazione e formazione.

Ce lo auguriamo fra noi e noi insieme a tutti i confratelli.

Archivio Salvatoriano Roma

Rompere la logica dei territori

Propongo la lettura di questo intervento apparso su "TESTIMONI" del 15 gennaio '83. Se è vero che diversi religiosi tendono a chiudersi sempre più nel loro piccolo guscio e a gestire in proprio compiti, che sono invece della comunità, la quaresima è un "momento opportuno" per uscire dal guscio, per liberarsi e vivere lo stile pasquale.

Un fenomeno che si riscontra abbastanza di frequente all'interno delle comunità religiose è quello che si potrebbe chiamare dei «territori», ossia di quella specie di zone franche o di «feudi» che un determinato religioso occupa o di cui si appropria, comportandosi come se ne fosse il proprietario e il padrone. Ciò può riguardare l'uso degli oggetti come la gestione degli spazi o il modo di esercitare un particolare incarico.

È insicurezza psicologica

Il p. Constantin Baillargeon, o.f.m., parlando di questo problema (cf. *la vie des communautés religieuses*, ott. '82) lo chiarisce con un esempio pratico, riferito all'uso dell'automobile. «Ognuno sa molto bene, scrive, che in materia di auto la priorità di uso diviene facilmente un'esclusività pura e semplice. Capita che se domando al tale di prestarmi la sua auto, questi non mi dice di no, ma il suo volto esprime una tale contrarietà interiore che mi guarderò bene dal chiedergliela una seconda volta».

L'esempio dell'automobile «che diviene un bene personale ed esclusivo corrisponde a ciò che gli specialisti chiamano il territorio, quello spazio vitale che il quadrupede o il volatile difendono con vigore tanto più accanito in quanto rappresenta non solo l'autonomia e il prestigio, ma anche la sopravvivenza». Analogamente agli esseri inferiori, «tutti noi abbiamo bisogno di un minimo di "territorio" per salvaguardare la nostra dignità umana». A volte, però, capita che questo minimo venga dilatato. Come osserva il biologo Desmond Morris, «l'automobile e l'ufficio costituiscono come dei sotto-territori, dei prolungamenti della base». Si capisce quindi perché l'utente che si è identificato con queste cose, giunga a difenderle come difende se stesso quando si sente minacciato.

Secondo il p. Baillargeon una logica del genere si radica in un atteggiamento di «insicurezza psicologica che tende a riprodursi per il fatto che l'attività esercitata dall'individuo non è più sufficientemente gratificante».

Risvolti negativi della società

Il fenomeno presente nella vita religiosa può essere considerato come un contraccolpo di «un'epidemia di malessere psicologico e del

Archivio Severiano Roma

male di vivere» riscontrabile oggi nella società. Se c'è una costatazione persino banale, tanto è ovvia, in sociologia, è «quella del calo della convivialità nell'esistenza contemporanea». Molti osservatori rilevano che nel mondo d'oggi si vive sempre meno insieme e sempre meno si conosce la simpatia e il calore umano. Viviamo come degli individui giustapposti che s'incontrano senza guardarsi, si sfiorano senza parlarsi, si allontanano senza essersi contattati. Gli scrittori, da parte loro, parlano di un mondo di monadi chiuse in se stesse, di automi che procedono diritti davanti a sé senza nulla vedere.

Secondo gli esperti, le cause di un tale rilassamento di rapporti nella società contemporanea sono molteplici: sradicamento dall'ambiente naturale, estensione smisurata delle città, carattere disumanizzante dei compiti e degli orari, moltiplicazione delle leggi e dei regolamenti: «Il denominatore comune che meglio sintetizza forse tutte queste spiegazioni è l'eccessiva razionalizzazione della vita. Applicando all'umano i metodi matematici delle scienze fisiche, i tecnocrati che ci governano credono di poter garantire il progresso umano sottoponendolo al calcolo degli ordinatori. Sognano di far progredire la società a forza di piani quinquennali».

Avviene così che l'uomo e la donna di oggi sono costretti a cambiare continuamente mestiere, ambiente, amici, appartenenze e solidarietà, per non dire, di lealtà. Non è facile conservare il proprio equilibrio e la propria identità quando vengono tagliati i legami man mano che si stabiliscono. I più forti e fortunati ci riescono con fatica. I più fragili e gli sfortunati sono esposti a lasciarci le penne. Insidiati dalla disoccupazione, dall'inattività prolungata, dal sentimento di inutilità e dal dubbio di sé, tali persone sono candidati predestinati alla droga, delinquenza e persino al suicidio. A questo proposito non sarà inutile ricordare quanto ha scritto Nicole Beauchamp su «*La Presse*» di Montréal, del 13 marzo scorso: tra gli adolescenti e i giovani fra i 15 e i 30 anni, il suicidio occupa il secondo posto tra le cause di morte, il primo in ordine di importanza dopo gli incidenti stradali.

«Il male di cui soffrono i nostri religiosi nel loro universo svalorizzato e rattrappito è di non poter sufficientemente esprimere la loro creatività e la loro personalità profonda. Insomma, commenta il p. Baillargeon, ciò che essi vivono in forma più o meno cosciente è una crisi di identità analoga a quella che tormenta i loro contemporanei laici».

Ricerca di supercompensazione

La tendenza a creare attorno a sé delle zone protette il più delle volte esprime, soprattutto nei caratteri più inquieti, un bisogno di supercompensazione. «Fare della supercompensazione vuol dire cercare di rivalorizzare, rafforzando i contorni e le barriere, il settore di cui si è responsabili. L'individuo in questione veglierà il suo posto con occhio diffidente, terrà sotto chiave i locali che occupa e controllerà severamente quanto vi avviene: tutto ciò è divenuto un prolungamento della sua persona; in altri termini il suo territorio e il suo feudo».

Tutti gli incarichi, afferma il p. Baillargeon, possono, in virtù di questo meccanismo psicologico, diventare dei territori e dei feudi in cui gli altri religiosi della comunità non entreranno che con un certo imbarazzo, poiché il titolare farà loro sentire in modo più o meno sottile che non si trovano a casa loro, ma a casa sua: «C'è bisogno di dire che dei posti come l'economato, la procura non sfuggono a questa minaccia? Ho conosciuto e conosco ancora degli economi meravigliosamente fraterni; ma ne ho conosciuti anche di quelli che trat-

tavano il denaro della comunità come se fosse loro».

Ciò che rende il fenomeno dei feudi difficile da estirpare è «che si tratta fondamentalmente di una ricerca di evasione basata su un'illusione che potremmo chiamare inseguimento di un miraggio. Purtroppo, l'interessato, lungi dal considerare il suo caso come una deviazione, lo vede come una realizzazione positiva, una riuscita: non si è forse imposto, non ha provato di essere qualcuno?». Ma «bisogna ricordarsi che alla base di non importa quale irrigidimento psicologico vi è sempre un sentimento di insicurezza, la coscienza di una mancanza e di una vulnerabilità. Esiste una parentela tra il comportamento del religioso che si aliena i confratelli per affermare il suo impero nel campo che gli è stato affidato e la condotta di un giovane o di una giovane che si drogano perché non hanno un'occupazione e si sentono inutili».

Anzi, secondo Karl Stern, «la fenomenologia della potenza e quella della narcomania presentano notevoli parallelismi. Il narcomane alla prima esperienza della droga prova euforia, una straordinaria sensazione di benessere. Ma lo schema cambia: il narcomane privato della sua droga non è semplicemente un uomo normale senza alcuna gioia: è una persona che soffre. La dose necessaria per respingere la sofferenza aumenta inesorabilmente... Qualunque sia la dose che assorbe, ne avrà bisogno di una sempre più forte».

I medesimi sintomi, stando sempre a Karl Stern, si ritrovano nella ricerca eccessiva dell'affermazione di sé mediante il potere: «una legge misteriosa esige che si aumenti la dose per giungere al medesimo risultato. In realtà, l'apogeo non sarà mai raggiunto, così come nella narcomania... Alla fine ogni libertà scompare, il soggetto è prigioniero di un sistema di forze altrettanto costringenti quanto quelle della materia».

Come governare una comunità, si chiede l'articolista, in cui ogni settore è un «principato indipendente»? Il danno maggiore di una situazione del genere si riflette soprattutto sulla vita comune. Ma a subirne gli effetti più negativi è lo stesso individuo.

Uscire dalla fissazione ipnotica

«Se la tirannia dei feudi è un fenomeno che assomiglia alla narcomania, se come questa, è una fissazione delle energie su un miraggio, una soddisfazione troppo illusoria per produrre la valorizzazione cercata, ciò significa che il soggetto fino a un certo punto ha perso il contatto con l'insieme della realtà. Il campo della sua coscienza è atrofizzato». Perciò, il primo passo da compiere è «di farlo uscire dalla fissazione ipnotica e di fargli riprendere contatto con la realtà, fargli vedere ciò che avviene al di fuori del microcosmo artificiale del suo convento. Se egli riuscirà una buona volta a guardare veramente questo reale integrale, avrà la possibilità di accorgersi che la vita cambia molto rapidamente nel mondo e che egli deve adattarvisi come tutti gli altri. «In tale operazione il ruolo fondamentale dei superiori è quello di aprire le finestre, di combattere la passività e l'immobilismo».

Non è forse vero, si domanda il padre, che a volte le persone pie sono più miopi degli altri e non vedono i cambiamenti che si verificano attorno ad esse? Forse dipende dal fatto che i religiosi «meno interpellati dai fatti hanno l'aria di essere più lenti nel decifrare il senso degli avvenimenti contemporanei e di riconoscerne l'impatto sulle loro vite. Senza dubbio, vedono certe cose significative prodursi nei loro conventi, ma, si direbbe, che non ne percepiscono le implicazioni». Di qui la tendenza a chiudersi in se stessi e nelle proprie sicurezze.

Per superare questa logica distorta, «occorre un immenso sforzo da

parte dei superiori». Sforzo che il p. Baillargeon, vede nella direzione di un «riciclaggio adeguato» che consenta alle persone di crescere nuovamente nei campi più conformi alle loro attitudini e ai loro gusti. Si tratta di «un compito che però non può essere attuato che con la piena collaborazione dei soggetti stessi, i quali non devono avere paura di parlare, di manifestare i loro problemi ai superiori e discutere insieme ad essi le potenzialità inesplorate che portano in se stessi».

Occorre però osservare che «l'operazione, per quanto bene condotta, non può che essere delicata e spesso dolorosa. Poiché si tratta di una ergoterapia sociale che può complicarsi di chirurgia. Ciò richiede, da parte dei superiori, tatto, pazienza e un grande rispetto per le persone. Se alle volte essi dovranno imporsi per sciogliere delle situazioni bloccate, lo devono fare con serenità, senza dare spinte ai lenti né malmenare i maldestri».

Conclude il padre: «Se alcuni continueranno ad aggrapparsi ai loro feudi, i superiori si ricorderanno di non tacciare di mancanza di distacco religiosi che hanno donato al Signore il meglio della loro giovinezza e della loro maturità. L'oro non diventa da un giorno all'altro vile piombo. Gli eroi di un tempo sono semplicemente invecchiati. È tutto. Non hanno avuto il tempo di digerire le rivoluzioni che hanno annientato il loro mondo familiare e non riescono a credere che certe cose che amavano siano scomparse per sempre. Ma se ci si prende il tempo per spiegare loro le situazioni e le decisioni che queste impongono, i nostri religiosi, nell'ora stabilita, saranno capaci di vivere a loro volta il sacrificio richiesto agli antichi nella fede: «Lascia il tuo paese, la tua patria e la casa di tuo padre e va verso il paese che io ti indicherò». La loro sorpresa sarà forse quella di scoprire le incredibili potenzialità di rinnovamento che lo Spirito assicura alle anime generose. ■

Archivio Saveriano

C.I.M.I.

Anno Santo '83/auguri Comunicazione AS 83/1-26

83/ 1 E' stato inviato il verbale della 3G-Cimi Milano con le proposte operative e il resoconto amministrativo. Gli atti 3G sono stati trasmessi a P.Ceresoli che provvederà alla loro pubblicazione e all'invio ai Provinciali secondo la quantità che verrà richiesta.

83/ 2 Sr.Sandralisa ha preso contatto con la vice-segretaria FESMI: dopo la nomina del presidente, verrà presa in esame la proposta di un coordinamento con la CIMI tramite P.Bianchi. (proposta n. 2).

83/ 3 Sono stati presi gli accordi con P.Merlino, Ufficio Missionario della CISM, per una sua presenza ai nostri incontri; P.Merlino si è incaricato di notificarlo anche a Sr.Marina Ufficio Missionario USMI (proposta n.3).

83/ 4 Il presidente della FOCSIV, prof.Rizzi, ha accettato di partecipare alla giornata di informazione sul laicato missionario e il Volontariato di Servizio Internazionale a Treviglio (proposta n.4)

83/ 5 Alla riunione SUAM del 13-14 u.s. sono stati nominati i 4 Padri e le due Suore che collaboreranno con il Segretariato Formatori per l'organizzazione del corso reduci (proposta n.5)

83/ 6 Al corso SUAM è stata messa a punto la commissione audiovisivi che procederà al censimento, valutazione e centralizzazione di tutti gli audiovisivi missionari (proposta n.6)

83/ 7 Lo statuto Formatori presenta la seguente aggiunta n.6.5: "Il Segretariato Formatori Missionari è un organismo di consultazione, di studio, di coordinamento delle esperienze e dei progetti elaborati nel settore di formazione missionaria" (Verb. p.6).

83/ 8 Don Crescenzi ha inviato i nominativi dei Vescovi, cui sarà presto inviata la lettera proposta al n.5

83/ 9 Don Pedretti notifica che nulla è stato fatto per l'incontro degli animatori perché ne sono stati presentati solo due (Verb. p.5)

Archivio Storico Roma

83/10 L'EMI non ha potuto ancora dare una risposta positiva sulla organizzazione della mostra per il CEN (Verb. p.5)

83/11 Il 20 dicembre, nella sede della CEI - Roma, ha avuto luogo l'incontro del Comitato Nazionale per la campagna d'opinione contro la fame nel mondo. Come da proposta del Verb.p.4

P.Villa ha partecipato a nome della CIMI, accompagnato come esperto da P.Melandri, direttore di Missione Oggi; è stato chiesto spazio e tempo per una revisione del documento-base e la possibilità di presenza di un nostro esperto; le proposte sono state accettate. Occorre quindi stabilire chi parteciperà come nostro esperto in gruppo di studio: notificare urgentemente. Dopo la valutazione del documento-Gheddo si stabilisce:

1 - creare un gruppo di studio che prepari un documento nuovo, che completi e recepisca le varie istanze e dia le principali linee orientative che siano condivise dai membri del Comitato.

2 - nomina di una delegazione guidata da mons.Nervo che faccia da interlocutore presso mons.Caporello, segretario CEI

3 - 15 gennaio: incontro con mons.Caporello per mettere a punto i termini della Campagna e il programma.

4 - convocazione in seguito, del Comitato per definire i dettagli: tempi, modalità, finanziamenti, agenti, centri di riferimento.

83/12 Nel terremoto-frana di Ancona il noviziato dei P.Saveriani ha subito gravi danni e inutilizzato due ali del fabbricato; i novizi si sono prodigati enormemente per la popolazione sinistrata.
A nome della Cimi esprimo l'ammirazione per questa loro presenza ed invito tutti i confratelli alla solidarietà nella preghiera ed eventualmente anche nell'aiuto.

83/13 Vi preghiamo (!) per favore di verificare e completare i vostri indirizzi, per facilitare il lavoro di segretaria e le telefonate:
Sr.Fiorina (CAP 10138) - P.Verzelletti (tel.61.30.286)
P. Bertoldi (CAP - tel.)
P.Germano (tel.049-519094) - P.Salvi (tel.051-412477)
Sr.Marisa (tel.06-9387082)
Don Crescenzi (tel.045-564850 / 06-6232464).

83/14 Hanno risposto alla Lettera inviata ai Vescovi:

Mons.Caporello, segretario generale della CEI:
S.E. Card. C.Ursi, arcivescovo di Napoli;
I Vescovi di: Trapani, Ragusa, Alessandria, Loreto, Brindisi e Ostuni, Benevento, Ivrea, Fidenza, Vicenza, Chieti, Otranto, Velletri e Segni.

83/15 Hanno risposto al questionario CIMI di gennaio:

Saveriani, Comboniani, Consolata, S.M.A., O.M.I., Padri Bianchi, Suore Comboniane, Suore N.S.Africa.

83/16 Come esperto CIMI per la Campagna contro la fame nel mondo: Sei Provinciali hanno indicato P.Melandri, uno invece ha indicato P.Pirotta.

83/17 Per il CEN (Congresso Eucaristico Nazionale) sono stati indicati: P.Orgnach, P.Audisio, P.Pirotta, P.Palmiro, P.Abrami, Sr.Elena.

83/18 La rivista Missioni Consolata sta preparando un numero speciale su: EUCARESTIA E MISSIONI.

83/19 P.Lino Salvi ci ha trasmesso relazione sul Convegno CNV e ha annunciato il Convegno del CISM "Adolescenti e vocazioni" che si terrà a Roma nei giorni 5-6 aprile prossimo presso l'Antonianum.

83/20 Il SUAM ha tenuto il suo incontro di verifica sul Corso '82: 19 membri presenti; 3 invitati; assenti: Padri Bianchi, Saveriani e Sr.Mariste. Positivo il giudizio sul Corso SUAM.

83/21 Il SUAM ha proposto i nominativi per l'organizzazione del Corso per l'inserimento del personale reduce: P.Anataloni, coordinatore e inoltre i Padri: Vasasnini,Bruno Boschetti, un membro del MILMAC e una Missionaria dell'Immacolata.

83/22 Il SUAM ha pure nominato la Commissione per gli audiovisivi: P.G.Anataloni; P.G.Brambilla; P.F.Vasasnini; P.G.Capoccioni; P.B.Boschetti e Clementina Iezzi. La Commissione ha iniziato i lavori il 13 dicembre 1982; verrà composto, su richiesta, un catalogo ragionato di tutto il materiale audiovisivo missionario.

83/23 E' stato dato il via al foglio di collegamento degli Animatori SUAM: "Lettera agli Animatori". Verrà curato dal CEIAL e dalle Suore secolari Comboniane.

83/24 Il Centro Nazionale Vocazioni comunica che la XX giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni sarà preceduta da una

Archivio Saveriano Roma

settimana di preparazione a livello diocesano sul tema: "Eucarestia al centro della comunità e della missione".

83/25 La prossima riunione del SUAM a Roma dei giorni 7-8 febbraio avrà per tema: "Il carisma 'Ad Gentes' nella nostra Chiesa locale di origine nella nuova ecclesiologia".

83/26 Il 7-8 febbraio si è tenuta a Bologna una riunione straordinaria dei 4 Provinciali ed Economi degli Istituti fondatori dell'EMI per studiare le prospettive '84.

Archivio Saveriano Roma

Animazione

RELAZIONE SULL'INCONTRO
DEL SEGRETARIATO ANIMAZIONE MISSIONARIA

Data: mercoledì 15 dicembre 1982 dalle ore 9 alle 12

Luogo: comunità dello studentato teologico di Parma

Partecipanti: Boschetti, Simoncelli, Fabbri, Lanaro, Rinaldi, Benzoni, Audisio, Masseroni, Tassi.

Introduzione retrospettiva di P.Boschetti su quanto si è realizzato: settimana SUAM, incontro sul Volontariato, realizzazioni audiovisive dello CSAM, richiesta di sussidi al fondo comune, l'incontro della commissione sui fratelli coadiutori.

1) Presentazione e commento dell'inchiesta sull'animazione missionaria. Animazione missionaria nelle scuole elementari. Relatore P.Simoncelli.

Osservazioni:

- 19 risposte su 48 schede;
- si usano poco gli audiovisivi, forse perché il missionario porta la sua esperienza diretta;
- incontri sporadici: solo gli insegnanti possono fare un lavoro continuativo; necessità ed importanza quindi dell'attività CEM;
- contenuti degli incontri: tutti gli uomini sono buoni, lo specifico cristiano, rapporto con le altre religioni, la povertà del terzo mondo, impegno pratico, vocazionale;
- nei contenuti manca l'apporto missionario che riceviamo dalle culture dei popoli sottosviluppati;
- necessità di nuove proposte e nuova impostazione della catechesi;
- l'importanza vocazionale dell'animazione missionaria nelle elementari è rilevata anche dal fatto che su 15 novizi 13 provengono dalle scuole apostoliche.

Animazione missionaria nelle scuole medie.Relatore Fr.Masseroni.

Osservazioni:

Archivio Saveriano Roma

- 38 risposte su 48 schede
- la motivazione vocazionale è presentata troppo orizzontalmente (aiutare il bisognoso), mentre si dovrebbe sottolineare di più la linea verticale (credere in Dio);
- i dati emersi dall'inchiesta dopo la pubblicazione dovrebbero essere elaborati da una commissione o da noi del segretariato per ricavare qualche direttiva da proporre all'assemblea o al capitolo.

Animazione missionaria tra i giovani. Relatore P.Audisio.

Confronta la relazione scritta consegnata a P.Boschetti.

Osservazioni:

- scarso uso dei sussidi stampati, forse perché si preferiscono i ciclostilati fatti in casa, ma anche perché i giovani d'oggi non leggono più.

La giornata missionaria. Relatori P.Tognali e P.Lanaro.

Osservazioni:

- la giornata missionaria si limita in genere alla predicazione durante le messe di quel giorno; non c'è una preparazione ed una continuazione di legami e rapporti con la comunità cristiana; ci si chiede quindi se la giornata missionaria sia strumento di animazione missionaria;
- l'audiovisivo è poco usato;
- la stampa missionaria non ha la preminenza nella giornata missionaria, e dire che se si raccomanda la lettura di qualche bel libro, la gente è disposta a collaborare;

Escursus di P.Tassi sulla situazione dell'EMI.

Proposta di P.Lanaro di fornire all'EMI un elenco dei libri più richiesti e più venduti.

P.Boschetti invierà ai membri del segretariato delle schede con delle domande critiche sui risultati dell'inchiesta.

2) Osservazioni sull'incontro che ha avuto per tema il volontariato.

- Boschetti: Incontro utile grazie a P.Girardello. Ha suscitato l'interesse da parte di tutti. Si può dire poco del CAAM a causa della sua situazione non del

Archivio Saveriano Roma

tutto chiara. Creare un altro organismo di volontariato saveriano? Parere negativo per le difficoltà e gli impegni che richiede. Meglio servirci degli organismi che già esistono, oppure aspettare delle occasioni opportune per inserirci più direttamente. Comunque il volontariato è da propagandare. Indirizziamo i giovani verso gli organismi già esistenti.

- Lanaro: E' stata sottolineata l'importanza del laicato. Si potrebbe incaricare un confratello di interessarsi del problema, coordinare le iniziative e presentarle al Capitolo. Comunque non tentiamo l'iniziativa di un nuovo organismo di volontariato.

- Fabbri: Ci sono molti piccoli organismi di volontariato che hanno un grande bisogno di missionari che si occupino di loro. Vedrei volentieri che qualche Saveriano si dedicasse a loro.

- Lanaro: Il problema del fratello coadiutore sia visto anche in rapporto al problema del volontariato.

3) Proposte varie.

- Audisio propone un incontro degli animatori missionari dei giovani a Desio per il 25 gennaio '83. Argomenti: esame della situazione, scambio di esperienze e materiali, come incrementare questa attività, collegamenti con le altre case saveriane, proposte concrete per l'estate, ecc..

- Rinaldi propone una quaresima indetta da "Missionari Saveriani".

- Fabbri presenta la programmazione CSAM del 1983: diapositive sui prodotti e sulle grandi religioni, audiovisivi sull'America Latina.

- Tassi propone di rivedere il materiale lasciato da P.Borrotti per una eventuale pubblicazione.

P.Mario Audisio
(Segretario)

Archivio Saveriano Roma

RELAZIONE SULL'INCONTRO

DEL

SEGRETARIATO PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA

Data : martedì 1 febbraio 1983 ore 9-16,30

Luogo: Parma, sala di Consiglio della Direzione Provinciale

Presenti: Bruno Boschetti, Virginio Simoncelli, Luciano Mazzocchi, Piergiorgio Lanaro, Giuseppe Rinaldi, Eugenio Melandri, Rino Benzoni, Mario Audisio.

Argomenti trattati:

1) Relazione dell'incontro degli animatori giovanili tenuto a Desio il 25 gennaio scorso. Confronta la relazione scritta consegnata in quell'occasione.
Questa relazione portò a parlare di tre sussidi (fascicoli illustrativi, video-cassette e documentario sulla vocazione) utili per l'animazione giovanile.

2) Fascicoli illustrativi di argomenti specifici. Sono stati esaminati quattro ciclostilati fatti nella casa di Desio ed attualmente in uso nel lavoro di animazione presso quella casa. Si è deciso di rivedere e stampare il ciclostilato "Nord-Sud-Est-Ovest" che tratta il problema della fame e degli armamenti. Melandri è stato incaricato del lavoro, intanto esaminerà anche il ciclostilato "Lasciate le reti" che tratta il problema della vocazione. Gli altri due ciclostilati sono sulla dimensione missionaria dell'eucarestia e una proposta di offrire l'uno per cento per le missioni. Sono stati suggeriti altri temi come: eucarestia e fame nel mondo, terzo mondo e volontariato, cristianesimo e buddismo, ecc.

3) Video-cassette missionarie. E' stato espresso parere favorevole a ridurre i nostri film in video-cassette utilizzabili dalle televisioni private. Per questo Boschetti parlerà con Carlesso.
Melandri propone l'idea di utilizzare nei nostri incontri di animazione missionaria le video-cassette dei programmi televisivi che la RAI vende a modico prezzo. Dopo ulteriori accertamenti, il segretariato prenderà in esame la proposta.

Archivio Saveriano Roma

4) Documentario sulla vocazione. Si è vista l'opportunità di venire in contatto con il centro di realizzazione di film vocazionali che si trova a s.Gaetano. P.Simoncelli di Vicenza è pregato di incontrare i rappresentanti di questo centro per sondare le possibilità di una eventuale pellicola ad uso dei Saveriani. Inoltre Boschetti ne parlerà anche con Carlesso a Roma.

5) Valutazione dei dati raccolti dall'inchiesta sull'animazione missionaria. Il segretariato prende in esame le risposte secondo i vari settori di animazione, accentua i punti positivi e si mette in atteggiamento di critica verso ciò che sembra limitativo, facendo proposte concrete. Il tutto verrà stampato su un numero speciale di VITA NOSTRA.

6) Prossimo incontro:

a Parma l' 8 marzo 1983, ore 9.00
Ordine del giorno :
la prossima assemblea animatori esterni (12-4-83).

P.Mario Audisio

Archivio Saveriano Roma

C.N.V.

(CENTRO NAZIONALE VOCAZIONI)

Il P. Lino Salvi, comboniano, con scrupolosa puntualità rappresenta gli Istituti esclusivamente missionari (CIMI) presso il C.N.V. Partecipò per noi al convegno annuale e ci ha trasmesso la relazione finale riassuntiva dell'intero corso.
Invito tutti a comprare gli Atti del Convegno appena saranno a disposizione.

LINEE PER L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE D'UNA COMUNITA' PARROCCHIALE
(brevi note prese durante la relazione di Mons. Franco PERADOTTO)

Premesse

- ogni esperienza cristiana è sempre risposta al Dio che chiama
- ogni esperienza cristiana si manifesta in una comunità; è destinata alla comunità
- tra le comunità più significative per la vita ecclesiale: la parrocchia!
- centralità quindi della parrocchia... anche se la parrocchia non è tutto (la Chiesa è una comunione di comunità!)
- da questo convegno sono emerse delle linee, dei salti di qualità necessari perché la parrocchia possa essere sempre più ciò che è chiamata ad essere.

1. SALTI DI QUALITA' NECESSARI

- La Parrocchia è innanzitutto una comunità di credenti che sono in ricerca alla luce della Parola di Dio. Centralità della Parola di Dio: "in principio la Parola!"
- La Parrocchia sostiene, propone la realizzazione di un progetto di vita.
- Tra i progetti di vita, la parrocchia deve proporre formalmente l'itinerario verso le vocazioni di speciale consacrazione ... il discorso non può essere ridotto a una sola giornata o settimana ma dovrebbe permeare un po' tutta la pastorale. La comunità dei chiamati deve diventare comunità che chiama.
- Le proposte vocazionali vanno sempre motivate con la dimensione religiosa, come risposta a Dio.
  ... non bastano le motivazioni sociologiche oppure umane.
- La parrocchia deve essere cosciente di essere spesso il primo e talvolta l'unico luogo di discernimento vocazionale.

Archivio Saveriano Roma

- La parrocchia deve essere lieta di tutti i doni e carismi
- Occorrerà quindi un salto di mentalità dai "preti della parrocchia" ai "preti della comunità", dalle "iniziative della parrocchia" alle "iniziative della comunità".

Ora, come aiutare le parrocchie a fare questi salti di qualità? come possono gli animatori vocazionali aiutare le parrocchie a camminare in questo senso?

2. PISTE PER UNA REALIZZAZIONE

- non dare ai parroci l'impressione di "aggiungere altro lavoro"... di circolari ne hanno già fin troppe! ma far capire come il loro lavoro ordinario può assumere una dimensione vocazionale.
- non presentarsi con critiche da saccenti faciloni ma presentarsi come collaboratori che possono offrire un contributo utile alle finalità della parrocchia.
- far capire come la parrocchia possiede già dei mezzi vocazionali: più una parrocchia diventa autentica più diventa anche vocazionale.
- valorizzare gli itinerari catechistici e catecumenali.
- fare appello ai protagonisti delle varie vocazioni per un loro contributo
- favorire le strutture di partecipazione e comunione (consigli pastorali, ecc...) in quanto diventano per molti occasione di formazione ministeriale.
- diventare amici dei "testimoni feriali": preti, catechisti, operatori pastorali.
- dunque: incoraggiare la speranza!

Archivio Saveriano Roma

S.U.A.M.

Portiamo a conoscenza di tutti il verbale della riunione del S.U.A.M. per accompagnare attraverso di esso il lavoro del Segretariato: lavoro che è e deve essere sentito come lavoro di tutti!

V E R B A L E

DELLA RIUNIONE DI ROMA

13/12/1982 presso Canossiane

Presenti: 19 membri e 3 inviati

Assenti: 3 membri (Padri Bianchi, Saveriani, Suore Mariste)

LUNEDI' 13 dicembre 1982

1. VALUTAZIONE 12° CORSO SUAM

A) La valutazione fatta dai Corsisti, tramite l'apposita scheda:

(schede ricevute 52)

1 SCELTA DEI TEMI	CONTENUTI	CONDUZIONE/ORGANIZZAZIONE
Buona..... 51	Buoni 46	Buona.....37
(Astenuto..... 1	Parzialmente	Discreta..... 1
	buoni..... 2	Lacunosa..... 1

NB: Alcuni hanno ritenuto opportuno fornire valutazioni particolari:

- incontri con i movimenti superficiali 9
- metodo di lavoro pesante..... 2
- troppa carne al fuoco..... 2
- logistica deficiente..... 2
- liturgia buona 3
- liturgia trasandata..... 1

2 SUGGERIMENTI ALL'ORGANIZZAZIONE

- si auspica maggior coinvolgimento di partecipanti.....18
- si auspica un incontro nazionale tra Istituti Missionari e CMD..... 3

Archivio Saveriano Roma

- alloggiare tutti nello stesso luogo..... 1
- evitare la domenica nel periodo del corso 1
- aggiungere un giorno in più al corso..... 1
- maggior frequenza femminile nella conduzione del corso. 1

3 SUGGERIMENTI DEI TEMI PER I PROSSIMI CORSI

- collaborazione tra gli Istituti Missionari.....10
- metodi, contenuti, tecniche di animazione missionaria.. 9
- i punti di aggancio tra i Missionari e la chiesa loc... 8
- l'animazione e la vocazione missionaria..... 8
- teologia della missione..... 6
- laici e missione..... 4
- spiritualità e missione..... 3
- studio del Doc.CEI "L'impegno missionario della Chiesa Italiana"..... 3

B) La valutazione fatta dai membri del SUAM

Dopo aver preso atto delle valutazioni raccolte presso i Corsisti, l'Assemblea ha espresso una propria valutazione, che qui riassumiamo:

1 All'unanimità si è sottolineato che il Corso è stato positivo nei contenuti e nella conduzione

2 Circa il metodo di lavoro:

a) da alcuni viene ritenuto inevitabile la scelta di un metodo meno partecipativo, poiché le realtà trattate non erano di esperienza comune a tutti i partecipanti.

b) altri invece fanno notare che gli animatori avrebbero ugualmente potuto esprimersi in merito ai movimenti, sulla base delle conoscenze ed esperienze personali

3 Per quanto riguarda i movimenti invitati:

a) i movimenti hanno avuto difficoltà a confrontarsi con noi missionari e viceversa, forse anche perché non intendiamo la missione allo stesso modo

b) le risposte alle nostre domande circa la missionarietà dei vari movimenti ci sono parse poco chiare e a volte elusive.

c) molta parte di questi inconvenienti sarebbe stata ovviata qualora i rappresentanti dei movimenti si fossero trattenuti più a lungo, come era stato loro richiesto.

4 - Abbiamo notato,ancora una volta, la scarsa partecipazione

Archivio Saveriano Roma

dei CMD al corso (9 CMD): forse ciò è dovuto anche al fattore psicologico; il SUAM infatti è un segretariato degli Istituti e Organizzazioni missionari e ciò può farli sentire alquanto estranei.

C) Conclusioni operative

Sono stati poi esaminati i contenuti dei lavori di gruppo e dell'assemblea finale del Corso (un resoconto sarà dato sulla lettera agli animatori) e si sono prese in considerazione alcune conclusioni operative:

Perché il contatto con i Movimenti e le Associazioni non finisca con il Corso:

1 Il SUAM negli incontri a livello regionale tra i missionari, proporrà agli animatori:

a) di coinvolgere tutti i movimenti e le associazioni ecclesiali nelle iniziative a carattere missionario promosse dal Centro Missionario Diocesano.

b) proporsi, nei dovuti modi, ai vari movimenti in diocesi per far conoscere il documento della CEI "L'impegno missionario della chiesa italiana", quale servizio dei missionari per la crescita missionaria dei movimenti stessi.

2 Il SUAM chiederà di poter presentare al Consiglio Missionario Nazionale i risultati del 12 Corso, perché tutte le forze missionarie presenti siano coinvolte nella ricerca di comunione con i Movimenti e le Associazioni, al servizio della missione oggi.

3 Il SUAM chiede all'Ufficio Nazionale per la cooperazione tra le chiese, di studiare l'opportunità di un incontro informale tra i responsabili nazionali dei vari movimenti, per uno scambio e un approfondimento nella teologia della missione oggi.

2. IL PROSSIMO CORSO SUAM

Dopo aver preso visione dei temi indicati dai Corsisti, l'assemblea ha focalizzato queste due priorità:

- approfondire la teologia e la responsabilità della missione
- trovare vie concrete di inserimento nella chiesa locale

La discussione si è protratta a lungo, arrivando a questa conclusione:

1 Il 13° Corso SUAM avrà i seguenti contenuti:

Archivio Storico Roma

- missione e comunione nella chiesa locale (teologia e spiritualità)
- approfondimento dei contenuti del Documento CEI "L'impegno miss.della chiesa italiana"
- le esperienze di collaborazione tra missionari e chiesa locale nel Centro Missionario Diocesano.

2 Sarà chiesto all'Ufficio Nazionale Cooperazione tra le chiese, di vedere in quale modo può essere coinvolto in questo 13 Corso.

3. IL CORSO DI INIZIAZIONE ALL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

1 Il SUAM ha accettato la proposta della CIMI di organizzare un Corso di iniziazione in collaborazione con il Segretariato dei Formatori

2 Vengono date queste indicazioni:

a) sarà un corso lungo: dai 15 ai 20 giorni

b) utilizzando esperti e specialisti nelle varie discipline.

3 Per la commissione mista di preparazione sono state designate le seguenti persone: Gigi Anataloni (coordinatore), Francesco Valsasnini, Bruno Boschetti un membro del MILMAC e una missionaria dell'Immacolata (i nomi saranno comunicati in seguito).

4. INCONTRI REGIONALI TRA I MISSIONARI

Dall'analisi fatta sulla situazione dell'animazione missionaria e dalle esigenze emerse nel corso di quest'anno è sorta la proposta di far incontrare tutte le forze missionarie aderenti al SUAM nelle varie regioni.

1 Perché questi incontri regionali?

a) E' urgente creare maggiore comunione tra gli Istituti e organismi missionari a livello locale.

b) i problemi di inserimento nelle realtà locali chiedono risposte comuni.

c) quanto viene elaborato nell'ambito missionario a livello nazionale (SUAM,CMN,CIMI, ecc) non sempre riesce ad arrivare alla base.

2 Chi parteciperà a questi incontri?

L'invito a partecipare a questi incontri regionali verrà fatto a tutti gli Istituti e Organismi missionari aderenti alla CIMI e

Archivio Saveriano Roma

al SUAM. Gli Istituti aventi missioni, per il momento, saranno soltanto informati dell'iniziativa.

3 I contenuti di questi incontri

a) scambio di esperienze, problemi e metodologia d'inserimento nella chiesa locale.

b) studiare le modalità di partecipazione degli Istituti e Organismi missionari nella commissione missionaria regionale (CMR).

c) prendere visione degli obiettivi e delle iniziative promosse a livello nazionale del CMN (consiglio nazionale missionario), e dalla CIMI (conferenza degli Istituti missionari in Italia) e dal SUAM.

4 Le modalità di svolgimento

a) Il SUAM invierà una lettera a tutte le Comunità missionarie in Italia tramite il foglio di collegamento.

b) Un incaricato a livello regionale, riprenderà l'iniziativa, prendendo opportuni contatti personali e epistolari con le varie comunità esistenti in regione.

c) L'iniziativa sarà fatta ad esperimentum nelle seguenti regioni: Piemonte, Triveneto, Puglia, Emilia Romagna, Lombardia, Campania.

d) L'incontro durerà al massimo una giornata e verrà fatto entro il mese di maggio 1983.

e) Durante l'incontro stesso si prevede di costituire un punto di riferimento costante a livello regionale per gli Istituti e organismi missionari (potrebbe essere il rappresentante dei missionari alla Commissione Missionaria Regionale?).

5. COMMISSIONE SUSSIDI

1 La commissione sussidi ha fatto un'inchiesta presso gli animatori presenti al corso, allo scopo di avere indicazioni utili nella programmazione dei prossimi sussidi.
I dati dell'inchiesta già elaborati sono apparsi molto interessanti, tuttavia i risultati saranno comunicati a lavoro ultimato.

2 La commissione ha curato la pubblicazione dei sussidi di Bonanomi e Forte. Ha chiesto a P.Mariano Perghem di curare un sussidio sul problema dei terzo mondiali in Italia.

Archivio Saveriano Roma

3 Per il"Foglio di collegamento" tra gli animatori è stato deciso quanto segue:

Titolo: Lettera agli animatori.

Schema: I°parte: presentazione di un tema emerso alle riunioni SUAM

II°parte: informazioni varie su iniziative di animazione in Italia.

Redazione: la parte redazionale viene affidata di volta in volta a membri del SUAM, con il coordinamento della Segreteria.

Periodicità: la "lettera agli animatori" avrà la frequenza delle riunioni del SUAM (4 volte all'anno).

Il centro operativo: stampa e distribuzione verranno effettuate a Verona, tra il CEIAL e le Secolari Comboniane.

6. LA COMMISSIONE AUDIOVISIVI

1 La Commissione si è riunita il 13 dicembre ed è formata dalle seguenti persone: Gigi Brambilla, Gigi Anataloni, Francesco Valsasnini, Gianni Capoccioni, Bruno Boschetti (assente) Clementina Iezzi; presente anche il segretario Germano Gaiatto.

2 Sono stati ridefiniti gli obiettivi della Commissione stessa:

a) Favorire la collaborazione tra le forze missionarie in Italia

b) Valorizzare il materiale già esistente

c) Diffondere il materiale raccolto

d) Fornire ai produttori criteri per nuovi audiovisivi

3 Partendo da questi obiettivi, sono state decise queste iniziative:

a) Organizzare un incontro tra tutti i produttori di audiovisivi missionari, partendo dalle valutazioni e dai criteri che emergeranno dall'inchiesta presso gli animatori circa l'utilizzazione degli audiovisivi già in circolazione.

b) fare un catalogo ragionato del materiale già esistente (films, diapositive, video-cassette, mostre, posters) per l'animazione missionaria: incaricato P.Gigi Brambilla.

c) Prendere contatti con l'EMI, per studiare la possibilità che ivi si costituisca un centro di diffusione nazionale di tutti gli audiovisivi.

d) Negli incontri regionali si chiederà agli animatori presenti

Archivio Saveriano Roma

di fornire una lista delle radio e TV private con le quali sono già in contatto o che possono contrattare.

e) Verrà fatta un'inchiesta presso gli animatori circa l'utilizzazione che fanno degli audiovisivi missionari. Essa sarà distribuita dai vari rappresentanti degli Istituti e Organismi presenti al SUAM. Curatori dell'inchiesta: Francesco Valsasnini e Gianni Capaccioni.

f) I formulari, una volta compilati, vanno spediti alla segreteria SUAM

7. VARIE

1 CIMI. E' stata a lungo dibattuta la necessità di proporre alla CIMI una richiesta riguardante la partecipazione di specialisti per alcuni settori dell'animazione missionaria in Italia La richiesta viene formulata in questi termini:

a) E' urgente che i missionari assicurino una presenza e una collaborazione qualificata in alcuni settori della programmazione e della elaborazione dei piani pastorali della chiesa italiana.

b) Tale presenza dovrà aiutare i vari specialisti della chiesa italiana ad acquisire una attenzione costante alla dimensione missionaria e d'altra parte assicura quello scambio tra le chiese di cui i missionari sono lo strumento

c) Gli animatori indicano alla CIMI i seguenti settori come prioritari:
settore vocazionale, catechesi, pastorale giovanile e problemi educativi, editoria (EMI), comunicazioni sociali.

d) La CIMI, dovrebbe studiare un piano a lungo termine di preparazione di persone qualificate nei rami suddetti, attraverso la collaborazione di tutti gli Istituti.

2 EMI

a) P.Tietto ha informato circa una Via Crucis missionaria che sarà pubblicata per la prossima quaresima. Ha chiesto agli Istituti di sostenere questa iniziativa attraverso la diffusione e l'acquisto dell'opuscoletto. Saranno date ulteriori informazioni sul prezzo e sulle caratteristiche della pubblicazione.

b) L'EMI intende inoltre allestire una mostra in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale a Milano sul tema: "L'Eucarestia nelle giovani chiese e nel confronto con altre culture". Chiede disponibilità alla collaborazione, inviando materiale e suggerimenti.

Archivio Saveriano Roma

3 C.N.V. (Centro Nazionale Vocazioni)

Sr.Costanza Bellotti informa su:

a) La XX giornata mondiale per le vocazioni: fissata per il 24 aprile 1983. Sarà preceduta da una settimana di preparazione a livello diocesano sul tema: "L'Eucarestia al centro della comunità e della sua missione, anche tu dono per un mondo nuovo".
Tale settimana avrà luogo anche nell'ambito del Congresso Eucaristico di Milano.

b) E' in via di allestimento, presso il Centro Nazionale Vocazioni, un servizio di "Documentazione e Informazione" su tutto quanto riguardi il problema vocazionale.

8. LA PROSSIMA RIUNIONE

Data : 7-8 febbraio 1983

Luogo : Istituto Suore Canossiane, Borgata Ottavia, Roma

Tema : Partendo dall'impostazione data da Bruno Forte al 12° Corso, si approfondirà "il carisma ad gentes nella nostra chiesa locale di origine nella nuova ecclesiologia". (Seguirà convocazione).

Padova, 20 dicembre 1982

Auguri di un fruttuoso anno 1983

La Segreteria

Archivio Saveriano Roma

Formazione

2° INCONTRO SEGRETARIATO FORMAZIONE

Alle ore 15,05 presieduto da P.Luigi Zucchinelli e presenti i PP.Benzoni, Bortolossi, Codenotti, Maule, Pulcini e Salis, incomincia il secondo incontro del Segretariato per l'anno scolastico 1982-83.

Assente, a causa della frana che ha colpito Ancona, il P.Maggioni.

Nelle brevi parole di benvenuto il P.Luigi propone di tralasciare la lettura del Verbale dell'incontro precedente, già pubblicato in Vita Nostra n.120 p.258/261.

Si dà seguito alla lettura e all'esame dei vari punti del l'Ordine del Giorno.

1) Prima lettura e correzione della "Cartella personale" Allievi Missionari.

P.Luigi presenta un esempio di "Cartella personale" comprendente:

- una scheda per le generalità dell'allievo, foto compresa;
- una duplice scheda descrittiva del comportamento (medie inferiori, medie superiori);
- una scheda di presentazione da compilarsi nei vari passaggi di casa: dall'ingresso nella scuola apostolica al Noviziato;
- una scheda medica;
- uno nota descrittiva con indicazioni varie.

Dopo un esame della cartella proposta sono stati suggeriti alcuni miglioramenti da preparare per il prossimo incontro.

2) Gli adolescenti del Biennio e del Triennio.

P.Luigi presenta due fascicoli, Adolescenti del Biennio - Giovani della SMS, quale contributo alla preparazione di uno schema di Catechesi per la SMS. A noi il compito di studiarle e agli Animatori delle medie superiori la collaborazione di presentare i temi di Catechesi abitualmente trattati.

P.Claudio Bortolossi dice che la scheda sulla sessualità è quasi pronta e si dichiara disponibile per la preparazione delle

Archivio Saveriano Roma

schede di lavoro per la catechesi delle medie inferiori.

Circa la catechesi si predilige sempre più l'idea di preparare dei dossier.

3) L'iniziativa dei "Canti liturgici" nelle nostre Comunità.

Il P.Claudio Bortolossi comunica che le schede dei canti per l'Avvento sono state preparate e spedite alle nostre case. Si fa notare che sono state dimenticate le Scuole Medie Superiori. Le schede per la Quaresima-Pasqua sono in preparazione e verranno spedite quanto prima.

4) Libretto delle preghiere per i ragazzi.

P.Claudio Bortolossi presenta uno schema di libretto di preghiere comprendenti le preghiere saveriane, le preghiere tradizionali del buon cristiano, alcuni salmi più preghiere varie. Si chiede al P.Claudio di mandare qualche copia in visione a tutte le case, cosicché tutte le case possano decidere in merito.

5) Varie.

Non si ritiene opportuno partecipare al Convegno di Roma.

Convegno Animatori Interni: 9 - 10 febbraio a Parma

Temi: - Colloquio educativo e Direzione Spirituale : PP.Dagnino e Bortolossi

- Rilettura ed eventuali indicazioni circa il Capitolo sulla Formazione nelle nuove Costituzioni, ed in preparazione al Capitolo Generale: P.Provinciale.

L'incontro si chiude alle ore 17,10.

P.Vincenzo Salis s.x.

Vicenza, 17/12/1982

Archivio Saveriano Roma

ANATOMIA DI UN AMORE

Da Vicenza

"Confermazione e Missione" atto II°. Precisamente il 3 dicembre 1981, Vicenza pubblicò su VITA NOSTRA le linee fondamentali di un'iniziativa per una nuova animazione missionaria-vocazionale. Dopo due anni, chiediamo un po' di spazio per comunicare una verifica del lavoro. Essa non vuole essere altro che un piccolo aiuto per accrescere la mentalità di "casa nostra" e non di "cosa nostra"; e poi siamo dell'opinione "che se ne parli, forse male, ma se ne parli".

Perché "Conformazione e Missione"?

Dopo i mitici anni di una certa animazione giovanile sfociati in "Missione Oggi", la Casa di Vicenza andava sempre più verso l'anonimato. Dal cuore della Provincia arrivavano messaggi pressanti di risveglio. La fervida fantasia di un ex Rettore "buttò lì" l'idea dei Cresimandi. Infatti il sacramento della Conferma zione esige una catechesi specifica sulla missione, intesa come realizzazione di un progetto di vita cristiana APERTO al mondo.

L'idea, per opera di due animatori interni, prese rapidamente corpo a tal punto che uno di essi vi si dedicò a tempo pieno.

Contenuti e Metodologia

In diocesi di Vicenza l'età della Cresima si è stabilizzata sulla 2-3 media.

In giornate, pomeriggi o incontri a ore, in casa nostra o in parrocchia, ai ragazzi/e vengono proposti questi temi:

CONFERMAZIONE: Tempo di scelte - Testimoni per un mondo nuovo - modelli di vita cristiana - servizio ai vicini e lontani - progetto di vita.

I sussidi audiovisivi sono alcuni filmati in super 8 della ISG - VI e i documentari saveriani. Temi e modalità sono concordati precedentemente con i sacerdoti e spesso con catechisti.

Statistiche

I rapporti si sono consolidati con una quarantina di parrocchie all'anno. (Quest'anno si è evitato di propagandare l'iniziativa per non rischiare "il troppo"!). Si incontrano una media di 1700 ragazzi/e. Anche la retribuzione-offerta per il lavoro è significativa.

Archivio Saveriano Roma

Il Segreto

Nell'animazione missionaria-vocazionale, spesso, bisogna aguzzare l'ingeno per avere "un po' di spazio" nelle parrocchie. Spesso sembra di offrire un piatto prelibato a chi è già pieno!

"Confermazione e Missione" offre un SERVIZIO in un settore nel quale c'è necessità. Sta qui "il nuovo" della proposta. Non siamo noi che andiamo in cerca degli altri, ma sono gli altri che vengono in cerca di noi. Ciò, permette anche di dimostrare concretamente un'idea-progetto già teorizzata in un libro: IL FUTURO DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA-VOCAZIONALE E' NELLA CATECHESI.

Gli incontri per Cresimandi sono occasione di lavoro missionario spesso tra i catechisti, i principali agenti di pastorale con il sacerdote, e quasi sempre tra i genitori dei ragazzi, i primi responsabili dell'educazione cristiana dei figli.

Problematica vocazionale

"Un albero lo riconoscerete dai suoi frutti". Non crediamo ad una animazione missionaria che non abbia la proposta vocazionale. "Allora - dirà qualcuno - quanti ragazzi avete portato dentro?"

"Confermazione e Missione" ha permesso nuove conoscenze e la possibilità di allargare il lavoro sulla V elementare, I media e qualcosina sui giovani (a Vicenza il settore è una spina nel cuore!).

Considerando che un anno è ancora in corso, si può affermare che attraverso uno specifico questionario, proposto durante gli incontri "quando si può", vocazionalmente vengono seguiti una quarantina di ragazzi. Di questi nessuno ha avuto la fortuna di fare parte della nostra comunità o di proseguire per Zelarino. Tanti contatti in famiglia, tante speranze (alcune ancora vive) ma.....

Perché?

1) L'iniziativa è "in ricerca" di metodologie vocazionali differenti da quelle tradizionali saveriane per ragazzi. Il preadolescente ha bisogno di respirare, prima del campeggio, aria di gruppo. (Quest'anno sono in programma in Aprile due giornate a Zelarino).

2) Il ragazzo, soprattutto di 3a media, a marzo, ha già iniziato una ricerca di orientamento scolastico per le superiori. La proposta missionaria "lo rompe" un po'. Quello di 2a media preferisce finire le medie a casa!

Archivio Saveriano Parma

3) Proporre le superiori a Zelarino (e per di più le magistrali... anche se quella comunità si sta muovendo accettando alternative) è un salto troppo lungo per chi non è allenato. I genitori arricciano il naso.

Le domande del secolo?

Manchiamo di esperienza, mentalità e strutture per il preadolescente?

E' proprio vero che la 3a media può essere l'età "più adatta e fruttuosa" per una proposta vocazionale, magari tralasciando le collaudate V elemntare e I media?

... E IL RESTO E' VITA!!!

P.Roberto Sgarbossa

Vicenza, 7/2/1983

Archivio Saveriano Roma

1983

APPUNTAMENTI DA NON DIMENTICARE

9 - 10 Febbraio	Convegno Animatori Interni
28 Febb. - 5 Marzo	Esercizi Spirituali
12 - 13 Aprile	Assemblea Animatori Esterni
10 - 11 Maggio	Assemblea Rettori
14 - 15 Giugno	Convegno Economi
27 Giugno-2 Luglio	Esercizi Spirituali
11 - 12 Ottobre	Assemblea Rettori
Novembre (con il SUAM)	Convegno Animatori Esterni
14 - 19 Novembre	Esercizi Spirituali
13 - 14 Dicembre	Assemblea amministrativa

Archivio Saveriano Roma

Aggiornamento

ADOLESCENTI E VOCAZIONE

5-6 aprile 1983
Convegno Nazionale organizzato
dalla CISM, Ufficio Vocazioni
Via Degli Scipioni, 256/B
00192 - ROMA

DIALOGO

6-16 aprile, 23-30 luglio, 27/12-3-1-84

LO SPAZIO DI DIO

14-21 maggio, 6-13 agosto 83

DISCERNIMENTO COMUNITARIO

19-26 marzo, 30-6 agosto, 10-17 novembre

NUOVA IMMAGINE DI PARROCCHIA

9-16 luglio, 5-12 novembre

EVANGELIZZAZIONE E COMUNITA'

3 - 10 settembre

LIBERI PER SERVIRE

15 - 22 ottobre

Corsi organizzati da "Mondo Migliore"
c/o Centro Internazionale di Spiritualità
Via Dei Laghi Km. 10 - Rocca di Papa (Roma) tel.06/94.90.10.

ISLAMOLOGIA - Sessione estiva in lingua Francese

27/6 - 15/7

Il corso si terrà presso il

Pontificio Ist.Studi Arabi
P.zza S.Apollinare, 49
00186 - ROMA

Archivio Saveriano Roma

Archivio Storico Roma

n. 124
PARMA, 8 Marzo 1983

VITA NOSTRA

La nostra Animazione

INCHIESTA 2° parte

Archivio Saveriano Roma

PRESENTAZIONE

Troviamo scritto nel documento: "L'impegno missionario della Chiesa Italiana":

"Pur avendo compiuto molti progressi, l'animazione missionaria rivela ancora una mancanza di solidi contenuti o di appropriati approfondimenti. Spesso le motivazioni con cui essa viene sostenuta e gli obiettivi ai quali è indirizzata non scaturiscono da una considerazione adeguata del disegno divino di salvezza, della natura propria della chiesa, o non fanno abbastanza riferimento alla peculiarità del momento missionario attuale. Il che rischia di rendere l'azione missionaria un fatto episodico e disincarnato rispetto alla vita delle nostre chiese e alla esigenza della missione oggi" (n.12)

"Ci sembra che oggi non si tratti tanto di moltiplicare i progetti e le iniziative, quanto piuttosto di meglio qualificarle, adeguarle e armonizzarle". (n.29)

"Ai missionari vogliamo accennare come agli animatori "naturali" della missione universale del popolo di Dio. Essi sono in grado di comunicare non solo delle idee, ma anche delle esperienze, che risultano molto efficaci per vivificare lo spirito missionario ed il legame interecclesiale"

"Ricordiamo inoltre che la Provvidenza suole suscitare apostoli per mezzo di altri apostoli". (n.31).

"La promozione delle vocazioni missionarie è il cuore di ogni animazione perché diretta a suscitare l'elemento primo e indispensabile della missione" (n.34)

Questi passi che abbiamo voluto citare dicono molto chiaramente il motivo per cui alcuni mesi fa il Segretariato si propose di indire un'inchiesta fra gli animatori riguardo contenuti e strumenti della loro animazione. Si sentiva il bisogno di rivisitare il nostro lavoro per fare il punto della situazione.

Archivio Salesiano Roma

Con questo numero di VITA NOSTRA completiamo la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta che troviamo esposti secondo i vari settori di animazione. Il Segretariato, dopo averli attentamente esaminati, si è permesso sottolineare ciò che appariva positivo e fare alcune proposte di base a ciò che sembrava esserlo di meno nella certezza di fare un utile servizio ai confratelli impegnati nell'animazione.

Il frutto di queste pagine diventerà ora un punto di riferimento per il lavoro futuro: sarà anche un valido aiuto per la prossima assemblea degli animatori esterni dove verranno elaborate proposte concrete.

Convinti che l'animazione missionaria è uno dei motivi qualificanti la nostra presenza in Italia, ci impegnamo a potenziarlo e riqualificarlo, augurandoci un servizio sempre più efficace alla missione ad gentes.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato.

Buon lavoro.

P.Bruno Boschetti s.x.

Archivio Saveriano Roma

ANIMAZIONE MISSIONARIA

con i

ragazzi delle elementari

1) RISPOSTE (rispondono 48 su 52)

Faccio animazione con i ragazzi delle elementari:

- abitualmente	9
- qualche volta	20
- mai	5

A. Nella scuola

Vado nelle scuole elementari:

- abitualmente	6
- qualche volta	19
- mai	5

Ritengo che l'animazione missionaria nella scuola elementare sia:

- utile	23
- inutile	1
- buona per "reclutamento"	15
- da potenziare	10

Audiovisivi

Gli audiovisivi usati nella scuola elementare sono vari e disparati: la maggioranza usa i documentari della OLTREMARE FILM anche se molti non specificano quali. I più usati sono:

- Alam e la sua lampada	6
- Indonesia Raya	2
- Mille per Felicita	2
- Lettera dal Bangladesh	1
- Dal Congo allo Zaire	1

Anche per le diapositive il discorso è vario e disparato. Alcuni non specificano quelle che usano, limitandosi a definirle "CSAM" o "Paoline". 7 dicono di usare dias personali, rifacendosi alla propria esperienza o perché "costruite in casa".

Archivio Saveriano Roma

- stimoli e valori del personaggio presentato
- la tua vita

C) Cristo amico di tutti

- bellezza della salvezza portata da Gesù a tutti gli uomini
- tutti gli uomini: una sola famiglia
- possibilità dell'uomo a collaborare a questo piano di salvezza.

D) Il terzo mondo

- Che cos'è il terzo mondo
- perché il terzo mondo?
- presenza del missionario nel terzo mondo:
  a) cosa fa
  b) perché lo fa
- documentario
- dialogo

E) Tutti gli uomini fratelli

- dias: bimbi nel mondo oppure "goccia d'acqua"
- cosa puoi fare tu per rendere gli uomini più fratelli
- proposta vocazionale

F) La geografia dei fratelli

- Cartina geografica: descrizione ambiente, usi e costumi, religione, scuola
- dialogo
- consegna di uno slogan
- distribuzione stampa missionaria

G) Missionario è meglio...

- Presentazione dell'ideale missionario
- figura del missionario: bellezza vocazione missionaria
- qualche episodio vissuto
- modi di cooperazione e condivisione

H) Tanti uomini una sola famiglia

- Situazione del mondo
- Dio vuole fare una sola famiglia
- difficoltà degli uomini ad essere una sola famiglia
- la Chiesa: nella Chiesa tutti impegnati, anche tu!

I) Tutti gli uomini sono buoni

- Tutti gli uomini sono buoni: tante religioni
- Gesù

Archivio Salesiano Roma

Le più usate sono:

- Bimbi nel mondo 3
- Storia di una vocazione 2
- Storia di una goccia d'acqua 1
- Il mondo è la mia patria 1
- Madre Teresa 1
- Caffé amaro 1

Depliants e riviste

- depliants personali 4
- depliant saveriano 2
- libretti campioni 2
- "Il mondo nelle tue mani" 2
- Rivista CEM 2
- Il Piccolo Missionario 2
- Italia Missionaria 2

Come vengono mantenuti i contatti

Vari animatori incontrano scolaresche, ma quasi per tutti è difficile continuare il primo contatto o per burocrazia nella scuola o perché si incontrano per le giornate missionarie o per mancanza di tempo o perché il contatto viene rimandato all'animatore vocazionale che difficilmente li può seguire a scuola.

5 continuano il contatto con lettere e giornalino più visita in famiglia, ma solo con i ragazzi che hanno manifestato il desiderio di diventare missionari (incontrando dalle 20 alle 70 scuole)

2 continuano perché hanno lanciato iniziative particolari (palloni-quaderni e cancelleria varia per le missioni) in 2 e 1 scuola rispettivamente

8 hanno un solo contatto incontrando dalle 2 alle 10 scuole.

Schemi di lezione usati nelle scuole elementari

Elenchiamo i più significativi:

A) Apertura del ragazzo a nuovi orizzonti

- diapositive su ambienti e culture diverse
- dialogo
- applicazione alla vita del ragazzo

B) Un modello ti indica il cammino

- Dias o film per presentare un personaggio

Archivio Saveriano Roma

- stimoli e valori del personaggio presentato
- la tua vita

C) Cristo amico di tutti

- bellezza della salvezza portata da Gesù a tutti gli uomini
- tutti gli uomini: una sola famiglia
- possibilità dell'uomo a collaborare a questo piano di salvezza.

D) Il terzo mondo

- Che cos'è il terzo mondo
- perché il terzo mondo?
- presenza del missionario nel terzo mondo:
  a) cosa fa
  b) perché lo fa
- documentario
- dialogo

E) Tutti gli uomini fratelli

- dias: bimbi nel mondo oppure "goccia d'acqua"
- cosa puoi fare tu per rendere gli uomini più fratelli
- proposta vocazionale

F) La geografia dei fratelli

- Cartina geografica: descrizione ambiente, usi e costumi religione, scuola
- dialogo
- consegna di uno slogan
- distribuzione stampa missionaria

G) Missionario è meglio...

- Presentazione dell'ideale missionario
- figura del missionario: bellezza vocazione missionaria
- qualche episodio vissuto
- modi di cooperazione e condivisione

H) Tanti uomini una sola famiglia

- Situazione del mondo
- Dio vuole fare una sola famiglia
- difficoltà degli uomini ad essere una sola famiglia
- la Chiesa: nella Chiesa tutti impegnati, anche tu!

I) Tutti gli uomini sono buoni

- Tutti gli uomini sono buoni: tante religioni
- Gesù

Archivio Saveriano Roma

- l'annuncio di Gesù potenzia il buono che già esiste
- portare l'annuncio per il bene di tutti
- forse Cristo ti chiama

Animazione missionaria nei gruppi (ragazzi elementari)

Rispondono 48 su 52

Sono presente nei gruppi parrocchiali delle elementari:

- abitualmente 6
- qualche volta (giornate miss. ritiri, incontri ecc.) 20
- mai 4

Ritengo utile l'inserimento in gruppi parrocchiali per
- un'azione missionaria generica 13
- un'azione missionaria vocazion. 15
- luogo per animatori vocazion . 1

Si deduce dalla maggioranza di "non risposte" alla domanda che un inserimento continuo diventa difficile.

1 soltanto fa degli incontri mensili con gli stessi gruppi.

4 lasciano la continuità (dopo aver trovato dei nomi) all'animatore vocazionale.

1 continua se c'è la richiesta dei parroci.

1 dice che è inutile un inserimento continuo.

Schema di incontro

Per la maggioranza lo schema dell'incontro è simile a quello usato a scuola. Generalmente chi ha fatto esperienza di missione presenta le proprie diapositive. Questo lo schema:

- presentazione
- proiezione
- dialogo sull'esperienza missionaria
- riflessione scritta
- preghiera di conclusione

Uno solo dice di far entrare "dalla finestra" l'aspetto missionario perché il tema dell'incontro gli viene fissato dal parroco. Generalmente nel dialogo viene inserito l'aspetto vocazionale (Cristo può chiamare anche te).

Altri schemi

Alcuni variano per il punto di partenza. Per la maggioranza è l'esperienza missionaria; c'è chi parte dalla catechesi,

Archivio Saveriano Roma

dai "campioni", da: Cristo amico di tutti. La conclusione è uguale per tutti: E TU?

Uno schema biblico che può interessare

- Chi è il missionario?
- cosa va a portare
- contenuto del suo messaggio:
  - Dio è Padre (parabola del Padre misericordioso)
  - Gli uomini fratelli (parabola del buon samaritano: impegno del cristiano per gli altri...)
- documentario
- conclusione a taglio vocazionale

I libri usati

La maggioranza usa libri EMI per ragazzi (anno del fanciullo, ventidue V, squadra vincente, hanno risposto alla chiamata, di che colore è la pelle di Dio) Catechismi CEI, quaderni Elle, Di,Ci, Piccolo Missionario.

2) RIFLESSIONI

Riflessioni del Segretariato sulle risposte pervenute

L'animazione missionaria con i ragazzi delle elementari

Ciò che appare positivo

- Dalle risposte appare che nello schema di lezione il punto di partenza non si basa su elementi negativi.Non è eccessiva la sottolineatura del bambino morto di fame o di lebbra...
- ma si inizia con argomenti più sereni e costruttivi: es. Il disegno di salvezza che il Padre ha verso tutti gli uomini, Ogni uomo è mio fratello, tutti gli uomini sono buoni... L'elemento emotivo viene presentato, ma sembra essere posto nella giusta dimensione.
- Ottimo il coinvolgimento a cui viene immesso il ragazzo: "tu ed io cosa possiamo fare?"
- Si riscontra che la grande maggioranza degli intervistati è d'accordo sul fatto che l'animazione presso questa età debba essere fatta, anzi, potenziata.

Ciò che appare limitativo

- La scuola elementare è il luogo più adatto per un'animazione vocazionale? Non è meglio privilegiare un'ani-

Archivio Saveriano Roma

mazione che abbia come punto di riferimento il gruppo parrocchiale? Il dubbio appariva da alcune risposte. Il problema se lo pongono anche alcuni membri del Segretariato. Si ritiene che dove è possibile entrare (in alcune zone non è permesso) la scuola come "luogo" di animazione non debba essere abbandonata.

- Dalle risposte sembra molto carente il contatto con gli insegnanti. L'animatore è spesso costretto a un solo incontro con i ragazzi. La garanzia della continuazione avviene solo se gli insegnanti saranno sensibilizzati al problema. Chi influisce sul ragazzo è soprattutto l'insegnante.
- La proposta CEM diventa quanto mai attuale e "utile" anche ai fini dell'animazione vocazionale. Pochi dicono di servirsi di questo mezzo. Peccato!
- Si nota una certa "strumentalizzazione" della scuola. Spesso appare la preoccupazione dell'animatore a trovare qualcuno che dica di "sì" al suo invito. Questi verrà "perseguitato", degli altri non ci si interesserà più...
- Riguardo gli schemi di "lezione". In alcuni si nota molta improvvisazione: si ha la sensazione che ciascuno sia in balìa di se stesso. In altri è presente la preoccupazione di dire tutto in poco tempo (schemi troppo densi?).

Proposta

- Insistere sugli insegnanti, far conoscere il Cem
- Potenziare l'animazione con i ragazzi delle elementari
- Preparare delle schede-tipo per aiutare gli animatori dediti a questo particolare settore
- Aumentare i contatti con i gruppi parrocchiali
- Agire sugli animatori di questi gruppi(es. i catechisti).

L'animazione missionaria vocazionale comporta una preoccupazione e un'attività particolari. Benché faccia parte dell'animazione missionaria generale e sia intimamente legata ad essa, esige cure speciali e un certo numero di animatori appositamente preparati.

Il centro nazionale vocazioni e i rispettivi centri dio-

Archivio Saveriano Roma

cesani, nello svolgere la loro opera, si rendano responsabili anche delle vocazioni missionarie.

(L'Impegno missionario... n.34d).

ANIMAZIONE MISSIONARIA

con i

ragazzi delle medie

1) RISPOSTE (rispondono 48 su 52)

Faccio animazione con i ragazzi delle medie:

- abitualmente 7
- qualche volta 24
- mai 5

A. Nella scuola

Vado nelle scuole medie

- abitualmente 4
- qualche volta 17
- mai 8

Mi inserisco nei programmi scolastici attraverso:

- Religione e catechesi 4
- Insegnante di lettere 1
- Quando mi invitano 1

Ritengo che l'animazione nella scuola media sia:

- utile 21
- molto utile 1
- utile con riserva 1
- utile ai fini dell'animazione missionaria generica 18
- utile ai fini dell'animazione missionaria vocazionale 19
- inutile ai fini dell'animaz. missionaria vocazionale 1
- da potenziare 12

Archivio Saveriano Roma

Nelle scuole medie parlo della missione sotto l'aspetto: (indica due elementi)

- geografico	13
- culturale	15
- vocazionale	22
- terzomondista	11
- religioso	12
- saveriano	6
- evangelico	2
- ecclesiale	1

Nella scuola media presento le missioni partendo:

- dal Vangelo	15
- dalla mia esperienza mission.	20
- dall'esperienza miss.di altri	7
- dai documenti della Chiesa	2
- dai problemi attuali	12
- dalle materie scolastiche	4

Presento l'aspetto vocazionale

- esplicitamente	21
- in modo velato	9
- per niente	

Dopo il primo contatto a scuola, mantengo i rapporti attraverso:

- contatti personali	3
- amicizia	2
- lettere circolari	1
- tramite insegnante	1
- animatore vocazionale	1
- incontri in istituto	1
- raramente	1

Nelle classi di scuola media uso questi audiovisivi:

- Chi vuol bene a noi...	3
- Madre Teresa di Calcutta	3
- Accade in Bangladesh	3
- Diapositive personali	2
- Alan e la sua lampada	1
- L'obolo della vedova	1
- Dono per vita	1
- Indonesia	1
- Inquisitoria	1
- Varie	1

Archivio Saveriano Roma

Uso anche questi depliants, libri, riviste:

- Aperti al mondo 2
- CEM agli insegnanti 1
- Italia Missionaria 1

Questo è lo schema di "lezione" che uso nelle scuole medie

9 risposte così riassunte:

Schema di incontro:

Introduzione: presentazione - legami con i programmi scolastici. Problema della fratellanza di ogni uomo.

Filmato : Una situazione concreta.

Discussione : In base a ciò che si è visto gli uomini oggi sono fratelli?

Durante la discussione: si fa emergere che "Gesù ci insegna la vera fratellanza". Da qui ne deriva la discussione sulla vocazione del missionario.

N.B.: Anche oggetti culturalmente interessanti possono aiutare in una lezione con le medie.

B. In Parrocchia

Frequento i gruppi parrocchiali delle medie:

- abitualmente 4
- qualche volta 22
- mai

Ad entrare nei gruppi parrocchiali delle medie:

- non ho difficoltà esterne 9
- ho difficoltà a causa di:
  - mancanza di tempo 2
  - non mi sento adatto 1
  - indifferenza ad ascoltare 1
  - parroci e prassi voluta dalla Diocesi 1
  - poca conoscenza delle nostre funzioni 1

Ritengo utile un mio inserimento nei gruppi parrocchiali delle medie per:

- animazione miss.generica 9

Archivio Saveriano Roma

- animazione miss.vocazionale 14
- non ritengo utile 1

In parrocchia con i gruppi delle medie uso questi audiovisivi:

- Madre Teresa di Calcutta 3
- Requisitoria 3
- Alan e la sua lampada 3
- Indonesia Raya 3
- Dal Congo allo Zaire 3
- Chi vuol bene a noi ... 3
- Diapositive personali 3
- Sulle nostre missioni 2
- Amazzonia
- Dono per la vita
- Lettera dal Bangladesh
- Adulti nello spirito
- Cristo non ha mani
- Materiale della mia missione
- Xavier
- Collana Campioni ed Eroi
- Big della pace
- Racconti di missione
- Questionario ciclostilato

Continuo i rapporti dopo il primo incontro in parrocchia attraverso:

- contatti personali 5
- Visita alle famiglie 3
- per posta 1
- tramite animatore vocaz. 1
- un secondo incontro 1
- catechisti
- sacerdoti
- incontri di fraternità

La diversità di rapporto/efficacia dei miei incontri in scuola con gli incontri in parrocchia consiste nel fatto che:

- la scuola mi offre un contatto continuato con gli alunni
- ambiente più recettivo
- raggiungo tutti i ragazzi

in parrocchia:

- rapporto più familiare
- il gruppo è più spontaneo

Archivio Saveriano Roma

- meno voglia di riflettere
- ragazzi più disponibili al discorso vocazionale
- raggiungo solo i ragazzi del Coadiutore

Questo lo schema di "incontro" che tengo nei gruppi parrocchiali delle medie:

In sintesi riportiamo due schemi che rispecchiano le idee generali

Schema A)

Premessa:

- Presentazione del missionario e dell'istituto
- Necessità di un progetto di vita
- Cos'è un progetto
- La scelta dei valori
- Testimonianze: Personaggi della Bibbia
  Esperienze dei nostri ragazzi
  Filmato
- Proposte - domande - questionario

Schema B)

- Presentazione del missionario in riferimento all'annuncio. Importanza dell'annuncio, gratuità dell'annuncio. - Perché il missionario va.
- Vocazione come chiamata - Scelta - Testimonianza - Modelli di vita cristiana - Annunciare Cristo al mondo.
- Servizio nella comunità - Progetto di vita - VOCAZIONI
- Filmati sulla vita e attività del missionario - Provocazione di una risposta alla chiamata di Cristo.
- Invito a scrivermi o a mantenere qualche contatto con missionari che conoscono.

Il mio incontro fa perno sull'aspetto:

- biblico	11
- esperienza miss.personale	19
- modelli di vita	1
- aspetti dottrinali	1
- necessità di saper fare una scelta cristiana totale	1

Per l'animazione missionaria dei ragazzi delle medie uso questi libri:

Archivio Saveriano Roma

- Collana Campioni ed Eroi
- Progetto uomo
- Tutto quello che interessa sulla cresima
- riviste missionarie

Ho dei gruppi che seguo abitualmente?

- sì 4
- no 20

Nei gruppi che seguo abitualmente uso questo schema di tematiche:

- VOCAZIONE - CHIAMATA
- SITUAZIONI DI VITA
- CRISTO GESU'
- VARI DONI: UN SOLO SPIRITO
- DONI RICEVUTI E DA DONARE
- TESTIMONI DI VITA VISSUTA
- TEMI LITURGICI

2) RIFLESSIONI

Riflessioni del Segretariato sulle risposte pervenute

L'animazione missionaria con i ragazzi delle medie

Ciò che appare positivo

- Che 21 degli intervistati dicano di presentare l'aspetto propriamente vocazionale. E' importante infatti con i preadolescenti e adolescenti presentare una proposta molto concreta di scelta di vita.
- che molti impostino il loro discorso di animazione presentando dei modelli concreti di donazione e di servizio agli altri. Il ragazzo di questa età ha bisogno di vedere e di toccare, piuttosto che sentire e ascoltare.
- la constatazione che molti animatori di questa età abbiano fatto esperienza missionaria diretta e parlino di questa loro esperienza. (20 dicono di parlare della loro esperienza).

  si parte da aspetti positivi e sereni più che insistere su elementi facili a portare ad una momentanea emo-

Archivio Saveriano Roma

zione-compassione che non porta generalmente a conclusioni pratiche.

- alcuni dicono di lavorare con i cresimandi: ciò appare quanto mai positivo. Il discorso vocazionale in questo momento della vita è ritenuto particolarmente attinente ed efficace.
- vedendo gli schemi di incontro si nota positivamente:
  a) la diligenza nello studio dei temi da presentare
  b) il tentativo di inserire nel discorso le tematiche biblico-liturgiche.
  c) la completezza del discorso nei tre schemi presentati.
- positivo il fatto che ci sia comune accordo sul fatto che l'animazione in questa età debba essere non solo continuata, ma potenziata.

Ciò che appare limitativo

- I testi di catechismo della CEI vengono studiati e usati dai nostri animatori?
- Solo due dicono di fare il lavoro di animazione con i cresimandi. Non sono troppo pochi?
- sembra siano pochissimi quelli che continuano i contatti, dopo essersi incontrati con il gruppo. Sembra non debba essere assolutamente trascurato il contatto-dialogo-incontro con i catechisti e i sacerdoti che lavorano con i ragazzi di questa età. Il vero educatore è l'insegnante-prete-catechista: solo loro potranno utilmente continuare il discorso dell'animatore...
- solo 5 dicono di inserirsi nei programmi scolastici (per l'incontro a scuola). Solo 1 dice di inserire il proprio discorso partendo da una materia "laica".
- nelle nostre case dove c'è la scuola interna viene inserito questo discorso missionario nella scuola con preparazione degli insegnanti a immetterlo nella loro materia? Dalle risposte risulta purtroppo di no...
- dalle risposte non risulta che i ragazzi delle nostre case partecipino al lavoro di animazione. Solo 1 dice di farsi aiutare dai ragazzi. E' grave!

Proposte:

- Preparare sussidi vocazionali (indirizzo missionario)

Archivio Saveriano Roma

per i catechisti. Potrebbe essere uno strumento valido per inserirsi a livello di incontri per catechisti.

- nella catechesi per i cresimandi inserire il più possibile i nostri ragazzi (cfr.Ancona che coinvolge i novizi).
- fare conoscere gli strumenti (schede) che in alcune nostre case sono state preparate per l'animazione con i cresimandi
- si invita il CEM a preparare un sussidio (un numero di VITA NOSTRA?) che dia indicazioni concrete sull'inserimento del discorso vocazionale-missionario nelle materie dell'attuale programma scolastico delle medie.
- non si è a conoscenza del materiale usato dai nostri animatori nelle varie case (depliants, ciclostilati...) si chiede che durante la prossima assemblea si allestisca uno stand che presenti questo materiale.
- preparazione di schede di lavoro da usare per gli incontri con i ragazzi delle medie (scuola e parrocchia) sul tipo della serie che viene usata durante i campeggi Xavier.

Archivio Saveriano Roma

ANIMAZIONE MISSIONARIA

con i

giovani

1) RISPOSTE

I Saveriani intervistati (48) sentono tutti l'importanza dell'animazione missionaria giovanile. Nessuno ha negato o messo in dubbio l'utilità di un impegno in questo settore, ma anzi dice chiaramente che è da potenziare.

Nonostante questa chiara coscienza dell'importanza del settore, sono pochi quelli che si dedicano abitualmente a questa attività.

Abbiamo cioè 6 saveriani che si occupano di gruppi giovanili, e uno solo che si occupa delle scuole medie superiori.

La ragione di questa assenza è dovuta al fatto che i saveriani sono assorbiti da altre cose. Quali? Forse dall'organizzazione interna delle nostre case e dalla formazione dei futuri saveriani.

La maggioranza dei saveriani quindi ha solo dei contatti sporadici od occasionali coi giovani.

Questi contatti coi giovani si verificano soprattutto a livello di gruppi parrocchiali, poco a livello di scuola media superiore.

Le difficoltà incontrate nell'animazione giovanile sono:

- impreparazione personale 9
- mancanza di tempo 8
- ostacoli da parte del clero 3

L'argomento degli incontri sottolinea di più l'aspetto religioso della missione quando si tratta di gruppi parrocchiali, sottolinea maggiormente l'aspetto terzomondista se si tratta di scuole medie superiori. Sia negli uni che nelle altre, il secondo aspetto più evidenziato è quello vocazionale.

Lo schema di questi incontri può avere 5 impostazioni differenti:

1) impostazione teologica: dai principi teologici alle conseguenze pratiche. In questo caso la Bibbia

Archivio Saveriano Roma

ed i documenti del magistero stanno alla base dell'incontro.

2) impostazione esperienziale: partendo dall'esperienza viva del missionario si ricavano riflessioni ecclesiologiche, missionarie e vocazionali. In questo schema la figura del missionario è posta al centro dell'attenzione.

3) impostazione esistenziale: si parte dalla situazione concreta in cui si trova il gruppo e si cerca di far emergere un interesse missionario. In questo modo l'attenzione è tutta rivolta al gruppo giovanile.

4) impostazione documentaria: si proietta un documentario sulle missioni per poi fare delle riflessioni sullo scopo delle missioni e l'impegno missionario. I documentari preferiti sono: "Chi vuol bene a noi siamo noi" e "Madre Teresa".

5) impostazione psicologica: fa leva sul fatto che i giovani devono scegliere liberamente il proprio avvenire; quindi devono considerare anche la proposta missionaria.

Il materiale stampato più usato sono le riviste missionarie come "Missione Oggi", libri come "Uomini nuovi" e infine ciclostilati preparati in casa.

Raramente gli incontri giovanili vengono poi seguiti da ulteriori contatti personali.

2) RIFLESSIONI

Riflessioni del Segretariato sulle risposte pervenute

Ciò che appare positivo

- Che tutti sentano l'importanza dell'animazione in questa età
- si ha l'impressione di trovarsi davanti a gente (gli animatori giovanili) molto impegnata e consapevole dei propri limiti
- gli schemi di incontro sembrano buoni
- ottime le esperienze con ritiri e campi di lavoro: momenti molto forti di animazione.

Archivio Salvatoriano Roma

Ciò che appare limitativo

- Scarsità di personale che si dedica all'animazione missionaria nelle scuole superiori. Tutti dicono che la animazione missionaria nella scuola è importante però uno solo dice d'andarci
- molti dicono di trovarsi impreparati ad affrontare l'ambiente giovanile. Stiamo facendo qualcosa per preparare gli animatori giovanili al loro lavoro?
- Ritiri, campi di lavoro, tre giorni sono momenti privilegiati di riflessione missionaria e vocazionale: sembra ne vengano organizzati troppo pochi
- manca un "sistema" di collaborazione e di scambio di esperienze fra gli animatori giovanili. Si auspicano più incontri.
- Riguardo gli schemi di incontro presentati:
  a) focalizzazione un po' vaga dei temi
  b) non si nota una continuazione. Spesso ci si limita al solo incontro
  c) carente la dimensione "missione" negli incontri parrocchiali. Poca accentuazione alla componente "scambio fra culture", "cooperazione missionaria fra le chiese", universalità della missione (cfr. L'impegno missionario della Chiesa Italiana, p.23).
- Pochi libri usati. Sembra ignorata l'esistenza di certi libri fondamentali: Quaderni ASAL, ROMERO, BOFF, MESTERS...

Proposte

- incontrarsi di più
- preparare adeguatamente gli animatori giovanili: corsi di pastorale giovanile a livello missionario
- fare in modo che il personale usato in questo settore abbia fatto esperienza diretta di missione (cfr.documenti capitolari)
- focalizzare la nostra animazione giovanile stimolando la coscientizzazione della propria fede anche attraverso la presentazione di aspetti di fede vissuta in altre culture
- favorire l'organizzazione di ritiri-campi scuola-convegni-incontri

Archivio Saveriano Roma

- preparare mensilmente una pagina di recensione dei libri migliori per la preparazione degli animatori su "VITA NOSTRA"

- 2 proposte di esperienze significative:

  a) organizzare una tre-giorni (o un incontro) giovani italiani interessati al problema missionario con giovani di altre culture o religioni per una convivenza assieme. La vita in comune è il miglior mezzo per conoscersi e comunicare.

  b) che in una delle nostre case si possa in modo stabile fare un'esperienza di comunità al servizio dei terzomondiali. Animatori di questa comunità potrebbero essere gli animatori stessi delle nostre comunità di missione (un catechista o un capo comunità...)
  Sarebbe un modo per "diversificare" la nostra presenza in Italia.

- fare con chiarezza la nostra proposta vocazionale, sco raggiando le varie esperienze turistiche. La proposta della vocazione a diventare fratello venga accentuata.

- una delle nostre case diventi il centro propulsore di idee e strumenti per l'animazione giovanile (si propone Desio).

- cominciare a studiare, con l'aiuto di esperti, le varie problematiche giovanili per un nostro inserimento sempre più efficace.

- stimolare la stesura dell'ottava pagina di MISSIONARI SAVERIANI nel taglio dell'animazione missionaria.

- uno dei nostri compiti è quello di formare una coscien za missionaria a tutti i livelli. Non potrebbe essere attuale un nostro inserimento nei corsi prematrimoniali dove ci si prepara a formare una nuova famiglia?

"Una speciale attenzione va riservata ai giovani. Da sempre i giovani sono aperti a nobili ideali, pur essendo soggetti a forti crisi. Occorre raggiungere i giovani nelle loro situazioni concrete, formulare proposte provocatorie per la loro esistenza, far sentire loro che essere missionari è impegnarsi a vivere il radicalismo gioioso del Vangelo nella donazione di sé ai fratelli" (L'Impegno Missionario... n.32 d)

Archivio Saveriano Roma

ANIMAZIONE

DELLA

giornata missionaria

1) RISPOSTE (rispondono 44 su 52)

FACCIO LA GIORNATA MISSIONARIA:

- abitualmente	17
- qualche volta	19
- mai	0

ORGANIZZO LA GIORNATA MISSIONARIA:

- facendola precedere da una settimana di Animazione Miss.	4
- facendola precedere da una tre giorni	6
- andando prima nelle scuole	6
- con qualche incontro	15
- andando solo la domenica della Giornata Missionaria	13
- andando il sabato prima	11
- organizzando la Giornata Miss.col parroco e la Com.	1
- con qualche incontro vocaz.	1

DURANTE LA GIORNATA MISSIONARIA PARLO DI:

- missione in genere	10
- problema della fame	7
- lebbra	0
- comunione fra le chiese	15
- della mia comunità che ha bisogno di soldi	4
- missionarietà della Chiesa	29
- mia esperienza miss.diretta	22
- esperienza di altri mission.	11
- delle vocazioni missionarie	23
- del volontariato	7

Archivio Salesiano Roma

QUESTO E' LO SCHEMA DELLA PREDICA CHE ABITUALMENTE FACCIO NELLE MESSE DELLA GIORNATA MISSIONARIA

22 hanno risposto più o meno in questo modo

- presentazione della propria persona, della Casa o della Congregazione
- riferimento alla Parola di Dio domenicale
- richiamo al ruolo specifico della vocazione missionaria
- missionario: inviato e frutto della comunità
- il missionario non deve aver paura di trasmettere la sua utile esperienza alle nostre comunità italiane; (cfr. CEI - Impegno Miss. Chiesa Italiana)
- la comunità cristiana, e quindi il cristiano, che ha compreso cosa vuol dire "missione" (vivere e trasmettere il Cristo ai fratelli) sostiene, appoggia l'attività missionaria della Chiesa con:
  - la preghiera
  - l'interessamento
  - l'interscambio con i missionari
  - la promozione di vocazioni missionarie, o con la consacrazione della propria vita alla causa missionaria
  - l'aiuto materiale
- l'Eucarestia, segno di amore per tutti gli uomini, è fonte e spinta per un impegno missionario.

Alcune risposte singole delle 22

A)
- Aggancio al Vangelo della domenica
- "Andate in tutto il mondo", mandato della Chiesa, noi siamo Chiesa
- cosa vuol dire essere Chiesa
- l'amore di Cristo in noi ci muove verso gli altri per donare il Cristo:
  - nel cerchio ristretto della famiglia:

    mentalità nuova
    figli come dono
    vocazione dei figli
  - nel cerchio della parrocchia
  - nel cerchio del mondo:

Archivio Saveriano Roma

missionario inviato per essere comunicazione
tra varie esperienze e situazioni;
strumento di collegamento fra le Chiese!

B) - Non è una, ma più prediche, basate sulla mia esperienza personale in missione. Quindi, missione non è solo promozione umana, ma annuncio di salvezza in Cristo morto e risorto.
Difficoltà che si frappongono a questo annuncio: lingua, cultura, estraneità. Necessità quindi di trasmettere questo annuncio tramite una comunità di cristiani locali che siano testimonianza, modello, ambiente di accoglienza.
Formazione di questa comunità tramite l'assemblea Parola-Eucarestia (unica e originale Messa domenicale).
L'incontro Parola-Eucarestia come può diventare centro propulsore di vita cristiana per una comunità di mis - sione.
Quali suggerimenti si possono trarre...

C) - Atti 2,1-13: la Chiesa è missionaria
- Ad Gentes, cattolicità della Chiesa; tutti siamo Chiesa tutti siamo missionari: dove e come?
- Dio ha per ognuno una "missione", (coppia missionaria, famiglia missionaria, lavoro come testimonianza-missione).
- missionari per vocazione speciale, inviati dalla comunità . E' dovere del cristiano sentire il "missionario", non come un eroe, o qualcosa di marginale, ma come espressione della fede personale e comunitaria, per loro:
  - preghiera
  - interessamento
  - aiuto concreto
- una comunità che non ha "inviati" (anche laici), non può dirsi cristiana

D) - Parto sempre dai brani delle letture liturgiche. Es:
  - Vangelo della moltiplicazione dei pani
- Cristo è venuto per sfamare l'umanità: Parola attiva di Dio
- questa Parola vissuta si esprime nell'amore e nell'altruismo
- nel nostro mondo pagano e arrivista è difficile avere di questi esempi vivi.

Archivio Saveriano Roma

- ecco la figura del missionario, della Chiesa missionaria, che dietro l'esempio di Cristo e della sua Parola vissuta, va a dividere il pane di vita con i fratelli che non hanno questo Pane.
- il missionario come Cristo dona amore, se stesso, perché gli altri abbiano la vita
- la comunità cristiana, ogni cristiano, è chiamato a fare altrettanto nelle situazioni in cui si trova
- accenni a fatti ed esperienze di qui e di missione.

2) SEMPRE A RIGUARDO DELLO SCHEMA DELLA PREDICA NELLA GIORNATA MISSIONARIA

17 hanno risposto con questo schema

- presentazione di me stesso e della Giornata Missionaria
- tutta la Chiesa è missionaria (ogni cristiano è miss.)
- quindi il missionario non è un eroe solitario, ma mandato da una comunità che crede-spera ed ama.
- esperienza missionaria per stringere il legame di collaborazione, per far sentire l'ansia del missionario
- richiesta di aiuto, di preghiere, offerte ecc...

3) Alcune risposte singole

A) - Partendo dai testi della liturgia domenicale parlo (10-15 minuti)
  - della Redenzione
  - della responsabilità personale e della Chiesa
  - dei modi di risposta
  - della finalità immediata (accenno alle offerte) aiuto al noviziato
  - esempi e esperienze della missione e della vita del Noviziato

B) - Spunto dalla Parola di Dio
  - cosa significa Missione Oggi
  - un episodio se ci sono dei bambini
  - il senso e lo scopo dell'offerta
  - la comunità origine della missione
  - collaborazione

  N.B. Una volta ho fatto intervenire anche un nostro studente, la risposta della gente mi è sembrata molto positiva (soprattutto tra i giovani).

Archivio Saveriano Roma

C) - Ogni battezzato è missionario e realizza la sua vocazione impegnandosi nella vita cristiana da cui nasce la preghiera apostolica, l'offerta delle proprie sofferenze ed anche l'aiuto materiale che dovrebbe essere completato con la donazione di se stesso se c'è ancora la condizione di esserlo, altrimenti favorendo la nascita della vocazione nei ragazzi e nei giovani con cui si è in contatto...

D) - Parto dalla mia esperienza missionaria, presento la situazione del Terzo Mondo povero di Missionari, povero di mezzi economici; fame nel mondo, la responsabilità di ogni cristiano per la salvezza di tutti gli uomini e per una maggior giustizia...

RITENGO LA GIORNATA MISSIONARIA UTILE SOPRATTUTTO PER:

- accrescere la coscienza missionaria della Chiesa	34
- suscitare vocazioni	17
- far soldi	16
- presentare i problemi del terzo mondo	6
- vitalizzare la ns.chiesa	1
- offrire un'immagine diversa di Chiesa	1

I PASSI BIBLICI SU CUI INSISTO DURANTE LA GIORNATA MISSIONARIA:

- Mt. 28,18	7
- Mt. 25	6
- Atti 2,42	4
- Atti 2,32	2
- Gv. 10,16	2
- Mt. 10,42	1
- Col. 1,24	1
- Gv. 17,1-26	1

7 dicono di usare le letture del giorno dato che "tutto il Vangelo è missionario".

DURANTE LA GIORNATA FACCIO/NON FACCIO VENDITA DI LIBRI EMI

- non vendono libri	24
- lo escludono positivamente	5

Tra gli altri 24 emergono risposte difficili da catalogare poiché alcuni catalogano i generi, altri indi-

Archivio Saveriano Roma

cano titoli precisi.

I libri che vanno di più sono:

- testimonianze 11
- favole 8
- racconti 6
- poesie (spec.Tagore) 5

I libri che non vanno sono:

- Quaderni Asal 7
- testi sociologici 7
- resti teologico-catechetici 5
- dipende da chi li presenta 1

Altri sono scettici sulla voglia di leggere della gente.

QUESTO E' LO SCHEMA DELLA "PREDICA" DELLA GIORNATA MISSIONARIA, SE SONO INVITATO A PARLARE AI BAMBINI.

(48 risposte. 22 non dicono nulla). Fra le altre risposte:

7- si rifanno più normalmente alle esperienze vissute in missione

2 a favole esotiche (come spunto)

3 utilizzano, semplificandolo, lo schema delle istruzioni per adulti

2 utilizzano, semplificandolo, lo schema usato per gli scolari

4 si rifanno più direttamente alla figura di Gesù

4 alla situazione dei piccoli coetanei del 3° mondo

3 insistono sulla situazione del bambino italiano, privilegiato e insidiato dall'egoismo, e sull'invito rivoltogli ad allargare i propri orizzonti (corsi a cui tendono tutti gli altri, ovviamente).

NELLA GIORNATA MISSIONARIA FACCIO PROPAGANDA DI:

- Missionari Saveriani (uno dice di non farlo nella predica) 24
- Missione Oggi 16
- CEM 7
- Altri 4
- nessuno 24 (5 sottolineano di

Archivio Saveriano Roma

non farlo; 19 non rispondono).

PER CHIEDERE L'AIUTO ECONOMICO FACCIO LEVA SU:

- mantenimento comunità	19
- comunione delle chiese	14
- problema della fame	11
- chiese povere	6
- catechisti indigeni (uno aggiunge i seminaristi)	5
- microrealizzazioni	5
- costruzioni	4
- lebbra	3

Altre:

- giustizia e solidarietà	3
- nessuna risposta	7

CONTINUO I RAPPOSTI DELLA G.M. ATTRAVERSO:

- ministero (limiti possibili)	22
- ritiri	7
- nessun rapporto	7
- incontri ulteriori	5
- corrispondenza	4
- invio riviste	3

Altre:

- La prossima giornata missionaria	
- secondo esigenze e possibilità,	
- nessuna risposta	13

NELLA G.M. USO QUESTI AUDIOVISIVI:

- documentari e diapositive	10
- posters e cartelloni	3
- materiale mio personale	2
- non c'è tempo	2
- nessuna risposta (non usano audiovisivi?)	32

PER LA G.M. AVREI BISOGNO DI AUDIOVISIVI CHE PRESENTASSERO:

- nessuna risposta	32
- la vocazione mission.come sviluppo vocaz.cristiana	6
- le nostre case	3
- ingiustizia distributiva	3
- esperienze chiese vive	3

Archivio Saveriano Roma

- le nostre missioni 2
- comunità di base 2
- Indonesia 1

2) RIFLESSIONI

Riflessioni del Segretariato sulle risposte pervenute

L'animazione missionaria nella giornata missionaria

Ciò che appare positivo

- Molti le fanno
- buona occasione di animazione
- molto utili per accrescere la coscienza missionaria del popolo di Dio
- dalle risposte sembrano ben preparate. Anche il parere della gente nei nostri confronti sembra molto favorevole.
- si nota lo sforzo a non ridurle al solo aspetto economico
- buono l'inserimento di studenti e ragazzi delle nostre case in questo tipo di animazione

Ciò che appare limitativo

- La collaborazione col CMD appare scarsa e poco incisiva
- spesso ci si limita alla sola giornata. In molti casi non c'è preparazione di animazione precedente la giornata
- appare debole l'aggancio con le letture della messa domenicale. Dobbiamo insegnare a leggere "missionariamente" la Bibbia!
- si nota il condizionamento che spesso viene esercitato dai parroci: niente animazione oppure il bel tutto legato al ministero o alle confessioni
- poco rapporto con la Chiesa locale
- dagli schemi di "predica" appare:
  - un certo pietismo. Oltre al problema della fame o della lebbra, come testimoni della missione abbiamo tanti elementi positivi su cui insistere:

Archivio Saveriano Roma

la fede vissuta delle giovani chiese, le comunità di base, l'organizzazione delle comunità, lo scambio fra le chiese...

- spesso non si parte dalla lettura della realtà vissuta a livello mondiale: i grandi avvenimenti, i grandi problemi, le grandi prospettive...

- l'informazione è fondamentale. I libri venduti sono pochi e spesso abbastanza "superficiali". Presentiamo quelli validi e importanti?

Proposte

- Possibilmente prepararla con una tre-giorni o con una settimana missionaria
- dove non si può prepararle tutte almeno ci sia una programmazione in cui si possa essere presenti "ciclicamente" (un anno sì e un anno no) per la animazione
- non dimenticare di ricordare i missionari oriundi.Cosa ottima sarebbe lasciare parte delle offerte da destinare ai missionari della parrocchia in missione
- diffondere la stampa missionaria qualificata! I quaderni Asal sono la nostra novità...
- non può essere tralasciato l'incontro almeno con il gruppo missionario (dove esiste)
- riguardo i contenuti della "predica":

  a) dalla presentazione della fede vissuta nelle giovani chiese dovrebbe scaturire evidente come la Chiesa italiana debba mettersi in ascolto e farsi discepola

  b) accentuazione dell'idea di dialogo fra le Chiese

  c) Cristo è presente fra gli uomini. Come vengono celebrati i sacramenti e i tempi liturgici presso altri popoli

  d) polemizzare con alcune forme di aiuto che sanno "troppo" di assistenzialismo (cfr. giornata della lebbra,...)

- rendere ordinaria la nostra presenza nelle parrocchie: scuola, incontri...

"Ci riferiamo anzitutto alle parrocchie, che sono la espressione più comune e concreta della comunità cri-

Archivio Saveriano Roma

stiana.
L'animazione missionaria non può restare confinata nei gruppi o nei movimenti specializzati, ma deve raggiungere quelle strutture fondamentali del popolo di Dio che sono appunto le parrocchie.

E' la parrocchia come tale che richiede di essere animata in senso missionario, affinché viva in pienezza la sua realtà di chiesa.

Certamente andranno adeguati modi e mezzi di animazione missionaria, perché non facciano leva su fattori emotivi e secondari, ma siano tutti orientati alla crescita della comunità parrocchiale in una vita cristiana più profonda e irradiante".

(L'impegno missionario..... n.32a).

Archivio Saveriano Roma

INDICE

INTRODUZIONE	pag.	71
ANIMAZIONE con i ragazzi delle Elementari		
1 Risposte	"	73
2 Riflessioni e proposte	"	77
ANIMAZIONE con i ragazzi delle Medie		
1 Risposte	"	79
2 Riflessioni e proposte	"	84
ANIMAZIONE con i giovani		
1 Risposte	"	87
2 Riflessioni e proposte	"	88
ANIMAZIONE della Giornata Missionaria		
1 Risposte	"	91
2 Riflessioni e proposte	"	98

==========
==========
==========

Archivio Saveriano Roma

Archivio Saveriano Roma

N. 125

PARMA, 25 Marzo 1983

L'ANNUNCIAZIONE – APERTURA DELL'ANNO SANTO

VITA NOSTRA

ALLELUIA! il Signore è risorto BUONA PASQUA!

Archivio Saveriano Roma

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

BUONA PASQUA !

Buona Pasqua !

I confratelli della Direzione Provinciale desiderano ardentemente e pregano che il Signore Risorto conceda a tutti la pienezza della sua gioia.

... Ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia (Gv. 16,22-23).

Vi auguriamo che ogni giorno sia giorno di nuovo incontro con Cristo perché "la vostra gioia sia piena".

In ogni persona, avvenimento o cosa possiate fare l'esperienza degli Apostoli in riva al lago e pur nel semibuio dell'alba possiate riconoscere: E' IL SIGNORE! (Gv. 21,7).

Ad ogni passo del vostro cammino possiate sentire il cuore surriscaldarsi per la sua presenza e la sua parola. "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le scritture? (Lc. 24,32).

Possiate quindi riconoscerlo ogni giorno allo spezzare del pane (cfr. Lc.24,31).

Questa Pasqua porta con sé avvenimenti significativi e che vanno valorizzati per il nostro personale cammino di "sequela di Lui" ma anche per il nostro impegno di animazione e formazione.

25 Marzo	Apertura dell'Anno Santo
24 Aprile	Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni
14-22 Maggio	Congresso Eucaristico Nazionale

Animatori e formatori non possono prescindere da questi avvenimenti ecclesiali.

Archivio Silvestriano Roma

anno santo

Ogni comunità deve porsi la domanda di come vivere e far vivere questo anno di riconciliazione.
Nella prossima assemblea dei rettori saremo chiamati a domandarci se e che cosa è possibile fare anche a livello di comunità provinciale.
La Bolla di indizione va letta e commentata. E' un ottimo testo di catechesi sull'anno santo, sui sacramenti, sulla riconciliazione, sulla riscoperta di Dio, sulla Chiesa locale.
Se ne raccomanda a tutti la lettura.

Archivio Saveriano Roma

C. E. N.

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

E Gesù Sacramentato, pel quale siamo sacerdoti ed apostoli, sia sempre il centro dei nostri pensieri e dei nostri affetti. E' presso il Santo Tabernacolo che noi dobbiamo ritemprare ogni giorno le nostre forze per sempre nuove fatiche. (LT).

Basterebbero queste parole del Conforti per raccomandare a noi saveriani l'importanza del C. E. N. e per farci capire come sia fondamentale l'idea da lui propostaci della centralità dell'Eucarestia nella vita e nella missione della Chiesa.
Lo stesso simbolo del Congresso gioca sull'idea di centro.
Sarà utile per noi rileggere il discorso del Conforti al Congresso di Palermo, citato tra i più significativi nella storia dei congressi.

Lo si ritrova in Guido Maria Conforti, Unione Missionaria del Clero, Roma - Procura Generale Saveriana, 1978 - pp. 484 ss.

Archivio Saveriano Roma

XX Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni - 24 aprile 1983

Raccomando a tutti di intensificare, per questa occasione e sempre, la preghiera per le vocazioni. Riporto qui la lettera della S. Congregazione per l'Educazione Cattolica.

La Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, con lettera circolare n. 54/83/1 del 20 novembre 1982, ha inviato la seguente lettera ai Presidenti delle Conferenze Episcopali, ai Presidenti e alle Presidenti delle Conferenze dei Superiori e Superiore Maggiori e ai Moderatori degli Istituti secolari circa la preparazione della XX Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni.

E' nostro gradito dovere comunicarLe che la *XX Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni* si celebrerà il 24 aprile 1983, nella consueta ricorrenza liturgica della quarta domenica di Pasqua.

L'annuncio è dato di comune accordo tra la S. Congregazione per l'Educazione Cattolica e le SS. Congregazioni per le Chiese orientali, per i religiosi e gli Istituti secolari, per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Rivolgiamo rispettosa preghiera agli E.mi ed Ecc.mi Presidenti delle Conferenze ed Assemblee Episcopali, affinché vogliano darne notizia, come negli anni precedenti, agli Ordinari diocesani, alle competenti Commissioni Episcopali, ai Centri Nazionali per le vocazioni e ad altri Enti istituiti per il medesimo fine.

Lo stesso invito rivolgiamo ai Rev.di e Rev.de Presidenti delle Conferenze dei Superiori e Superiore Maggiori, e ai Sigg. Moderatori di Istituti secolari, perché vogliano avvisarne le persone e comunità di loro competenza.

Le finalità della *Giornata Mondiale*, ampiamente diffusa nelle nazioni e diocesi, restano quelle indicate dai Sommi Pontefici: essere per la Chiesa intera una occasione di riflessione e di preghiera per tutte le vocazioni di speciale consacrazione: sacerdozio, diaconato, vita religiosa e missionaria, Istituti secolari.

Archivio Saveriano Roma

Gli speciali messaggi che ogni anno i Sommi Pontefici hanno rivolto alla Chiesa per la *Giornata Mondiale*, costituiscono una fonte preziosa di insegnamenti e di suggerimenti pastorali, non solo per la celebrazione della Giornata stessa, ma per l'insieme dell'azione da svolgere, con profonda fede e zelo perseverante, a servizio delle vocazioni.

Momento essenziale della *Giornata Mondiale* è sempre stata l'Assemblea eucaristica, presieduta dal Vescovo o da altri Pastori d'anime, con larga partecipazione di fedeli e particolarmente di giovani. In molti casi la Giornata è stata preparata, accompagnata e seguita da interessanti iniziative: incontri con giovani; veglie di preghiera; ritiri spirituali; programmi di catechesi approfondita; impiego degli strumenti della comunicazione sociale.

Siamo vivamente riconoscenti alle persone e istituzioni che, dopo la precedente Giornata Mondiale, hanno cortesemente trasmesso alla Santa Sede relazioni e documenti su queste provvide esperienze.

Manifestiamo fin d'ora la nostra gratitudine agli E.mi ed Ecc.mi Presidenti delle Conferenze ed Assemblee Episcopali, agli Ecc.mi Pastori di diocesi, ai Rev.di Superiori e Superiore Religiosi, ai Sigg. Moderatori e Moderatrici di Istituti Secolari, ai Direttori Nazionali e Diocesani delle Vocazioni, e a tutti gli altri responsabili, per le premure che vorranno dedicare alla preparazione e celebrazione della *XX Giornata Mondiale*, secondo le intenzioni del Santo Padre e per il bene di tutta la Chiesa.

Con sentimenti di sincera stima e cordiale ossequio mi confermo

Suo devotissimo nel Signore

+ WILLIAM CARD. BAUM

Archivio Salvatore Poma

segnaliamo

Segnaliamo una iniziativa molto interessante per quanto riguarda un nuovo stile di animazione missionaria. Ad Alzano vengono mensilmente organizzate alcune ore di convivenza con la comunità missionaria. L'iniziativa è particolarmente rivolta ai giovani.
Forse era proprio questo ciò che voleva dire l'ultimo Capitolo provinciale esortando le comunità a diventare Centri di animazione ...
Proponiamo il testo del volantino.. Non è proibito copiare...

SE VUOI:

- Passare del tempo in preghiera...
- Incontrarti con missionari e parlare con...
- Dare un po' del tempo al "lavoro"...
- Vivere in fraternità con i missionari ed altri giovani...
- Informarti sui problemi della missione attraverso letture...

LUNEDI 14 FEBBRAIO: "S.VALENTINO"

ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE

Via Adobati, 17 - Alzano Lombardo (BG) tel.035/511078

Dalle ore 17.00 alle ore 22.00. Puoi arrivare quando vuoi e ripartire quando desideri. Non preoccuparti per la cena, ... aggiungeremo posti!

19.10 - Vespri comunitari

19.30 - Cena/Agape fraterna

20.30 - Adorazione SS.Sacramento

21.15 - Incontro dei Gruppi Missionari per programmare la Quaresima.

21.45 - Compieta

Archivio Saveriano Roma

E.M.I.

RADUNO DEI CONSIGLI

DI

PRESIDENZA - AMMINISTRAZIONE - ESECUTIVO EMI

(presso la sede dei Comboniani - Via Meloncello-Bologna)

7-8.2.1983

Decisioni prese dai quattro Provinciali degli Istituti fondatori dell'E.M.I. alla conclusione del raduno con gli Economi Provinciali e i Padri dell'Esecutivo.

Le decisioni sono state definite e prese dai quattro Provinciali in una riunione a livello di sola presidenza al termine delle due giornate di lavoro.

1) Libreria Pavoniana (Bologna): viene decisa la chiusura della libreria e la vendita della licenza.
P.Tietto con il sig.Grasselli, dopo aver conosciuto il pensiero al riguardo della Curia di Bologna, metteranno al corrente la sig.ra Fiorenza Tagliavini e cercheranno il migliore acquirente.

2) La sede degli uffici resta in via Roncati 32 e il magazzino con l'abitazione presso la tipografia Grafopress.
Si cerchi una donna a ore (due tre ore al giorno) per assicurare le pulizie e per la cucina.

3) Organigramma. Si accetta l'orientamento degli esperti per la costituzione di un nuovo organigramma dell'E.M.I.
Per intanto e al più presto (fine febbraio 1983) ogni Istituto sceglierà una persona (più un suo sostituto) per costituire il Consiglio di Amministrazione che deve cercare d'impostare il lavoro secondo il nuovo orientamento, preparare la nuova e definitiva struttura e nello stesso tempo portare avanti il lavoro dell'E.M.I.
P.Ceresoli si incarica di trovare la persona (dott.Allodi) in grado di preparare un regolamento che definisca i ruoli, le

Archivio Saveriano Roma

competenze e le norme di lavoro dei diversi responsabili e settori.

4) Il sig. F.Grasselli è nominato Direttore per questo tempo di transizione fino a quando sarà composto l' organigramma previsto. Ha potere esecutivo sui vari settori che esercita non in forma collegiale, ma tramite il Consiglio di Amministra - zione.

   In linea con la riduzione del personale già prevista e per alcune difficoltà sorte in seno all'attuale Esecutivo:

   P.Catellani lascia subito l'E.M.I., P.Acerbi quando avrà dato le consegne al nuovo Direttore - Amministratore.

   P.Tietto resta alla diffusione e si incarica del completamento del trasloco.

   P.Tassi continua il suo lavoro nel settore-redazione.

5) Restano valide sempre le decisioni dell'agosto 1982 riguardo i contratti e la stampa di nuovi titoli.

6) P.Piotti chiede che si faccia una rotazione in seno al Consiglio di Presidenza e chiede di essere sostituito come Presidente. I Provinciali però chiedono che resti in carica ancora fino alla definitiva sistemazione della nuova struttura dell'E.M.I.

I N D I C E

BUONA PASQUA !	pag.	107
Anno Santo	"	108
C.E.N. (Congresso Euc. Nazionale)	"	109
XX Giornata delle Vocazioni	"	110
Segnaliamo	"	112
E.M.I.	"	113

Archivio Salvatoriano Roma

L'Eucarestia è vita e l'Apostolato vive di questa vita divina. E poiché ogni vita è energia e l'energia si irradia influenzando le cose che le stanno attorno, cosí la vita che pel Missionario dall'Eucarestia prende il suo alimento, ha palpiti immensi, e sono troppo angusti per essa una parrocchia, un paese, una città, una nazione.
(Mons. Conforti al Congresso Eucaristico di Palermo, il 6 settembre 1924).

Archivio Saveriano Roma

n. 126

PARMA, 22 Maggio 1983

SOLENNITA' DI PENTECOSTE

VITA NOSTRA

ASSEMBLEA ANIMATORI

Archivio Saveriano Parma

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

assemblea animatori interni

Parma 9-10 Febbraio 1983

I lavori si aprono alle 9,25 con la recita di Lodi, presieduta dal P.Provinciale.

Sono presenti:

Brescia : PP. Claudio Codenotti - Carlo Primosig
Cagliari: P. Carlo Catellani
Cremona : PP. Vincenzo Salis - Costantino Zenobi
Desio : P. Rino Benzoni
Macomer : P. Bruno Roia
Salerno : P. Edi Foschiatto
Taranto : P. Riccardo Nardo
Vicenza : P. Leonardo Raffaini
Udine : PP. Giuseppe Pulcini - Alessandro Turco
Zelarino: P. Ottorino Maule
Alzano L: PP. Luigi Zucchinelli - Claudio Marinoni
giungono al pomeriggio per impegni.

Dir.Prov: P. Vittorio Ferrari

Sbrigate alcune formalità di agenda si passa subito al tema del primo incontro:

I - COLLOQUIO EDUCATIVO E DIREZIONE SPIRITUALE - P.A.Dagnino

1 Def. di Dir.Spir.: "E' il Signore che mi ha mandato affinché tu riabbia la vista e sia riempito di Spirito Santo" At.9,17 "Misit me Deus" è l'elemento formante della Dir.Spir. Il Direttore Spirituale non parla in nome proprio, ma è un mandato. Non espone le sue idee, la propria ideologia, che per la D.Sp. sarebbe una rovina. L'azione dello Spirito Santo come momento finale.

2 Gravissimum Educationis: Tutti i cristiani in quanto rigenerati nell'acqua e nello Spirito Santo sono figli di Dio, quin

Archivio Salesiano Roma

di hanno diritto ad un'educazione cristiana: essa non mira solo ad assicurare la maturità dell'uomo, ma a far sì che il battezzato arrivi alla coscienza/esperienza del dono della Fede, in modo da raggiungere l'uomo perfetto.
La vocazione cristiana è vocazione "proprie dicta". Educare in tutte le direzioni. Tutte le potenzialità dell'uomo vanno cristianamente educate. Questa dimensione è mancante quasi completamente nel settore della scuola.

3 L'amicizia cristiana, umana, soprannaturale che viene proposta in modo graduale secondo l'età e l'individuo si propone via-via di rendersi inutile all'amico il quale è diventato autonomo, formato. L'uomo viene reso libero.
(Bossuet - Pio XII).

II - DIVISIONE DI DIREZIONE SPIRITUALE.

1 collettiva = formazione.
Quanto più la direzione collettiva è autentica, completa, ben fatta, armonica, altrettanto quella personale si può ridurre, ridimensionare, anche se non eliminare.
Alcune idee fondamentali della Direzione collettiva:

1.1 idea della vita eterna, dell'assoluto. E' fondamentale fin dalla primissima età e va catechizzata con la Bibbia, es. Lazzaro, "ricco stolto", ecc.

corollari

- Abnegazione - Sacrificio: idea fondamentale della vita. Quest'idea va ripetuta in continuazione per la sua fondamentalità: Se il grano di frumento... Cristo ha consacrato questa idea con la Sua vita, e l'ha perpetuata nell'Eucarestia. Non si può generare senza morire. E' un'idea che va razionalizzata, facendone vedere bellezza e fascino.

- Chiamata: lasciato tutto lo seguirono. Chi non rinuncia a tutto non può essere mio discepolo.

Archivio Saveriano Roma

1.2 Mistero di Cristo - della Chiesa - della condivisione - dell'Amore che uccide l'egoismo.
La Comunità Apostolica non è un mezzo per essere efficiente, ma voluta da Dio. Il destino degli eletti è un Noi, una riunione perché Dio è Trino. Il fatto che noi conviviamo e ci amiamo è il primo apostolato.
Altra idea fondamentale è lo Spirito Santo. Elemento fondamentale della comunità è lo Spirito Santo, non l'uomo. Solo lo Spirito Santo può unificare le volontà, è Lui l'antidivo, l'antiegoismo. Sacr.Battesimo, Cresima, Eucarestia quotidiana. Eliminare dalla formazione la discussione su Eucarestia: obbligo sì, obbligo no. Far gustare l'Eucarestia. L'Eucarestia comunica lo Spirito Santo, simboleggia ed attua quanto significa; strangola l'egoismo: è l'elemento fondante della comunità.

1.3 Amore - Carità: principio educativo informatore, deve creare l'atmosfera. Creare in comunità una mentalità di amore.
Creare un ambiente, un tipo di parlare, di impostare, di proporre da cui derivino tutti gli altri valori ideali: libertà-fiducia - famiglia - responsabilità - ideale - proposta - convinzione, ecc., sempre secondo una gradualità di età e di maturità.

2 Direzione Spirituale individuale:

2.1 intima. Def. di Coscienza. L'intimità della coscienza inizia là dove uno inizia a stare zitto. Oggi la Direz. Sp.intima è molto ridotta. Prima del Concilio grandeggiava la figura del Direttore Spirituale; poi è andata man mano scomparendo, sia per il crearsi di una nuova mentalità, sia anche per contrasti con la figura del Rettore. Prima il problema della masturbazione, date anche le condizioni di ammissione in teologia, era di grande importanza e il monopolio delle coscienze anche in questo campo era fonte di non pochi conflitti. Ora l'atteggiamento circa questo problema va mutando, non perché la cosa in sè non abbia la sua importanza, ma perché altri valori, quali vittoria sull'egoismo - capacità di donazione, acquistano il loro giusto ruolo entrando a parità di diritto con l'altro. Il fatto poi che del problema se ne parla con

Archivio Saveriano Roma

più liberalità ha aiutato a sdrammatizzare il problema. Queste e altre considerazioni hanno fatto passare in secondo ordine, o meglio sminuire un po' il valore della direzione intima.

2.2 Direzione meno intima: è la catechesi applicata all'individuo.

III - NECESSITA' DELLA DIREZIONE SPIRITUALE

Nella definizione di Vocazione in Paolo VI e Pio XII la direzione spirituale entra come elemento essenziale; tanto che se questa non c'è, è la stessa vocazione che viene messa in discussione.

Elementi della Vocazione sono: DIO - IO

CHIESA (=mediatore)+Comunità: Classe
Padri
Comunità

Si hanno 4 SI' di cui i primi 3 sono essenziali.

IV - CONCLUSIONE

Se questa è la direzione spirituale ci vuole una persona specializzata. Non si può improvvisare. Quando poi si tratta di stabilire un contatto, un approfondimento bisogna essere ben preparati.

In casa nostra dobbiamo saperci mettere in crisi su questo punto. Per es. nelle nostre regole manca la figura del Direttore Spirituale. E' vero che l'Ordinazione Sacerdotale rende tutti idonei a questo ministero della Direzione Spirituale, ma essendo i nostri ambienti, ambienti particolari si esigerebbero degli specialisti in materia, per cui si fa fatica a capire come possano esistere 4 classi e ogni classe abbia il proprio specialista in materia.

Seguono alcuni interventi, domanda-risposta, tra i partecipanti e il P.Dagnino.

Viene toccato il problema della masturbazione, che non va assolutizzato, per non ricadere in vecchie concezioni, ma neppure troppo minimizzato. La soluzione del problema la si trova nella Catechesi, nella direzione spirituale, che tenga presen

Archivio Saveriano Roma

ti le leggi della psicologia, e nella Preghiera-Sacramenti-Grazia.

Viene toccato anche il problema della Direzione-Confessione: la seconda può dirsi direzione quando è fatta con calma, non le confessioni comunitarie.

Essendo scomparsa la figura del Confessore-Direttore spirituale, per evitare dualismi e talvolta concorrenza di poteri tra foro interno ed esterno e anche reali difficoltà nel dare il SI', si è arrivati alla figura degli animatori.

Anche questa figura però non è esente da difficoltà, quali l'avere tanti specialisti nella stessa comunità, il conciliare vari uffici, animazione interna/esterna, ecc.

L'incontro si chiude alle 12,45.

Il pomeriggio si riapre alle ore 15 con la recita del Salmo 16 presieduto da P.Luigi Zucchinelli.

Segue l'intervento di P.Claudio Bortolossi.

IL COLLOQUIO EDUCATIVO

1. Il Rapporto educativo: quale strategia?

- strategia della libertà che non è quella della paura - della eterna attesa - del regolamento
- la strategia della libertà esige la disponibilità alla verità.

2. Tre tipi di rapporto educativo

- rapporto di esemplarità
  di aiuto
  di insegnamento

  superando i pericoli insiti in questi tipi di rapporto - come?

3. Il dialogo educativo - metodo non direttivo

- problematica di questo metodo
- dinamica del colloquio
- interventi errati

Archivio Cavanis Roma

COLLOQUIO EDUCATIVO

Credo che il colloquio educativo sia la conseguenza di un ambiente educativo mentre crea. Il colloquio è la estrinsecazione, è il portare alla luce quello che c'è nel profondo, quello che in definitiva è più importante.

Un colloquio educativo non è possibile senza un vero ambiente educativo, senza un rapporto educativo.

Il colloquio si realizza in momenti dell'arco educativo, il rapporto educativo è invece costante ed è il supporto indispensabile perché quei momenti siano pietre miliari verso la costruzione della personalità matura.

Iniziamo allora a parlare del rapporto educativo. Solo alcuni accenni per inquadrare meglio il dialogo educativo.

1. Rapporto educativo: Quale strategia?

L'unica vera strategia che il concilio ci presenta è quella della libertà, ossia del rispetto della persona, della forte proposta dei valori, valori che non si elidono, ma che si armonizzano e diventano progetto globale di vita.
E' facile proclamare la strategia della libertà, e probabilmente chi più ne parla forse meno la attua, ma è veramente difficile attuare una strategia della libertà.
Cerco di esprimere l'idea, il concetto, esemplificando in negativo.

- Strategia della libertà non è la strategia della paura
  - di chi è nato stanco, psicologicamente ricurvo su se stesso;
  - di chi è costituzionalmente allergico al coraggio, al deciso, al ben definito;
  - di chi dà corpo alle ombre, realtà all'ipotesi, al sospetto.

- Strategia della libertà non è la strategia della ETERNA ATTESA

  C'è un saper attendere che comporta eroismo, coraggio, pazienza attiva (concetto di pazienza eterna).

Archivio Salesiano Roma

- di chi non si muove mai per primo, ma lascia tutto al gioco occasionale degli eventi o delle dinamiche comunitarie;

- di chi spia la prima mossa e gioca sempre di rimando senza mai proporre il gioco, di chi non si muove mai, non scuote, non rompe mai.

- Strategia della libertà non la strategia della PRUDENZA e del REGOLAMENTO

  - di chi non vuol conoscere le tensioni del lavoro creativo ed i tormenti della ricerca problematica;

  - di chi usa il regolamento come facile copertura, sempre a portata di mano della propria inerzia, inefficienza, surrogato delle soluzioni non volute, non cercate, non tentate, non richieste.

- La strategia della libertà esige la disponibilità alla VERITA'

  servire la verità non servirsene, adattandola ai propri interessi;

  servire la verità sapendo che è ben più vasta della nostra categoria di comprenderla e di esprimerla;

  servire una verità che ci sorpassa di gran lunga e che non possediamo ma di cui siamo ricercatori assidui.

2. Tre tipi di rapporto educativo

a) Rapporto di esemplarità

In un modo o nell'altro l'educatore deve presentare al giovane una immagine dell'adulto che egli intende proporre come modello.

b) Il rapporto di aiuto

L'educatore è lì ad aiutare il giovane nei "passaggi" difficili della strada della autoformazione.

c) Il rapporto di insegnamento

E' reputato educatore chi già in qualche modo ha maturato una

Archivio Saveriano Roma

sua personalità in rapporto ai valori che riteniamo fondamentali e quindi ne sa parlare e li sa proporre con autorità.

EVIDENTEMENTE questi tre tipi di rapporto hanno insiti dei pericoli abbastanza evidenti.

a) Rapporto di esemplarità

L'educatore può diventare il "Forzato del Buon Esempio". L'educatore può regredire ad "esibizionista" che non potendo essere se stesso, un po' alla volta perderà la propria identità e mentre lavora per "formare" gli altri si trova egli sformato dalla educazione che proponeva.

b) Il rapporto d'aiuto

nasce dal desiderio dell'educatore di trasmettere il suo giudizio di valore o il suo quadro di valori alla nuova generazione. Ora il valore non è un oggetto che possa passare automaticamente da una coscienza ad un'altra (per l'educatore diventa "valore" solo ciò che egli assume personalmente !)... in tutti i casi sarebbe plagio !!

L'aiuto viene in quanto l'educatore è capace di mettere il giovane in grado di poter lui stesso acquisire un quadro di valori. Diciamo che - usando un'immagine chimica - l'educatore funge da catalizzatore tra valori ed educando.

c) Il rapporto di insegnamento

C'è il pericolo di non saper distinguere il valore - i valori e la loro espressione storica !
Ogni valore ha continuamente bisogno di essere espresso in parole, gesti...ma questi non possono esprimere tutto il valore. Il pericolo di ogni educatore è quello di "riposarsi" sui gesti che l'hanno costruito, e di ritenerli universali, immutabili, intangibili e l'altro pericolo è quello di credere che la parola - il valore proposto - debba essere vissuto prima per portare efficacia! Si può e si deve predicare anche quello che non si vive, ma non si può asserire di viverlo!

3. La strategia del dialogo educativo

Proponiamo il metodo NON-DIRETTIVO di C.Rogers o il metodo del

Archivio Saveriano Roma

colloquio centrato sul soggetto.
Dizionario di Psicologia per definizione pp.766-767
C'è da notare subito il limite della applicabilità di questa teoria: è vero che il soggetto deve essere al centro e quindi si esige sempre il rispetto della persona, dei suoi tempi di crescita, dei suoi moti di percepire il valore e di esprimerlo, del suo dover essere soggetto-protagonista della sua formazione; ma è anche vero che non si può rinunciare al compito di educatore della fede, difensore della verità, della morale ecc. Per la pastorale e l'azione educativa sembra che al centro si debba porre il valore verso il quale camminiamo entrambi! Eppure proponiamo la NON-DIRETTIVITA'non come "astuzia tattica" ma come azione "terapeutica" che prima di tutto deve iniziare dall'educatore.
"L'applicazione è non direttiva. Essa non prende in considerazione nessuna diagnosi, interpretazione o tecnica persuasiva. Il suo scopo è quello di creare un'atmosfera di calore, immedesimazione e comprensione, che consenta al soggetto di guardare nel suo io individuale. Esso viene messo nella condizione di mobilitare le sue capacità individuali per la soluzione dei suoi problemi. Il compito del terapeuta è quello di comunicare il suo convincimento sincero che il soggetto, senza alcun pregiudizio per le sue disposizioni, pensieri e comportamento, è un individuo con un valore in sè assoluto. Il terapeuta riflette inoltre le affermazioni del soggetto in modo tale da rendere trasparenti i suoi processi di pensiero e da chiarire che i suoi sentimenti vengono compresi perfettamente". Rogers.

NON-DIRETTIVITA' nella catechesi

1) La non direttività non è "astuzia tattica" ma è un'azione "terapeutica" che prima di tutto deve iniziare dall'educatore. Per dialogare con gli altri bisogna essere molto attenti a ciò che succede dentro di noi per vedere da che spirito - sentimenti - motivazioni siamo mossi, perché non sapremo comunicare con gli altri se non sappiamo comunicare con noi stessi.

2) Si ipotizza questo tipo di intervento (catechistico) dopo la

Archivio Saveriano Roma

constatazione dei vari fallimenti degli "indottrinamenti" che "incrostano" l'uomo ma non fanno di lui un cristiano; solamente scelte personali, libere,pienamente coscienti, danno la capacità di strutturare la propria personalità attorno a valori religiosi.

3) La non-direttività sembra essere particolarmente rispondente al metodo catechistico moderno che esige piena fedeltà a Dio e piena fedeltà all'uomo creduto nella possibilità dell'incontro tra queste due realtà. L'animatore farà allora da elemento catalizzatore, ossia sarà l'elemento che darà la possibilità concreta di tale incontro.

A = DINAMICA DEL COLLOQUIO

1) Non voler convincere

Tentare di convincere l'altro è sempre inefficace. Confrontare le idee significa colpire l'altro in ciò che ha di più caro, sentendosi minacciato si chiuderà nella sua posizione, difendendosi ma non aprendosi al dialogo.
Si tratta di usare il metodo della proposta di valori della esperienza da confrontare.

a) Vivere questo atteggiamento presuppone:

- umiltà dell'intelligenza cercando di conoscere meglio, senza etichettare, schematizzare tutto secondo nostre esperienze precedenti ma con la volontà di imparare;
- il rispetto della libertà dell'altro nella ricerca della verità;
- fiducia nel suo desiderio di verità e nella sua lealtà;
- reale nostro disinteresse.Troppo spesso siamo mossi da motivazioni inconscie che sono tutt'altro che oggettive.

b) Effetti sull'interlocutore:

Questo atteggiamento di rispetto rasserena il nostro interlocutore, lo rende disponibile al dialogo - ad un riesame critico dei suoi valori (non dei nostri).

Archivio Saveriano Roma

2) Ascoltare e comprendere con EMPATIA

Empatia: "consiste nel percepire il quadro di riferimento interno di un'altra persona con esattezza e con le componenti emotive ed i significati in esso presenti, come se si fosse l'altra persona" (C.Rogers). In altri termini è mettersi nei "panni altrui".
In un dialogo ciascuno comprende e si esprime secondo ed in funzione del suo quadro di riferimento. Più questi "quadri di riferimento" sono diversi e più il dialogo è faticoso.

a) Vivere questo atteggiamento presuppone:

- far tacere i propri pregiudizi sull'interlocutore. Tali pregiudizi possono essere di esperienze precedenti, concatenamento di fatti che noi leggiamo con la nostra ottica, di razza, nazionalità, classe sociale, cultura, età, religione;

- ascoltare molto

non credere facilmente di aver capito...
non pensare a come-cosa rispondere

e quindi:

- far domande per comprendere meglio
- stare attenti a tutta la persona e non soltanto alla sua espressione verbale...per andare al di là delle parole
- non aver paura delle pause di silenzio.

b) Effetti sull'interlocutore

- la comprensione empatica fa cadere l'aggressività. Per ribadire e controbattere delle idee bisogna riformularle in in modo tale che il suo espositore sia soddisfatto e non si senta mutilato, solo allora...

3) Desiderare sempre una verità maggiore e coraggio di essere se stessi

a) vivere questo atteggiamento presuppone:

- per testimoniare la verità occorre amarla più della pro-

Archivio Saveriano Roma

pria tranquillità, più delle proprie idee;
- l'affermazione delle proprie idee va fatta senza voler convincere, sapendo poi riconoscere nell'altro porzioni di verità, angolazioni differenti, che possono arricchirci;
- non capitolare su ciò che ci sembra e sperimentiamo come vero, anche se ciò lascia intatte le divergenze. Il rispetto e la stima reciproca possono coesistere anche dove vi è divergenza di idee. Nello stesso tempo saper riconoscere se nelle proprie idee vi sono errori, saperlo ammettere...sfumare le proprie posizioni.

b) effetti sull'interlocutore

- fa sempre impressione avere davanti una persona retta e leale; spesso questo atteggiamento provoca un effetto educativo sugli altri , aumenta il dialogo perché uno vi si confronta con chi continuamente si adatta alla situazione, al momento, all'interesse...
- gli altri sono sollecitati ad essere "se stessi" e a cercare la propria identità.

B = INTERVENTI ERRATI

cfr. R.Mucchielli, L'Entretien de face à face dans la relation d'aide, Paris; Ed.Sociales Françaises, 1967 p.32-36
B.Giordani, Il colloquio psicologico nell'azione pastorale Ed.Antonianum -Scuola Editrice Brescia 1973 p.135-141

1) Valutazione o giudizio morale

Consiste nell'istituire subito un confronto tra le situazioni esposte dall'interlocutore e un quadro di valori e norme morali precisi. Tale atteggiamento sfocia facilmente in un consiglio-confronto di tipo moraleggiante.

Reazioni dell'interlocutore

- senso di inferiorità a livello culturale e morale nei confronti del consigliere;
- la persona si sente giudicata e catalogata quindi:
  - inibizione nel riprendere il dialogo;
  - sensi di colpa;

Archivio Salvatoriano Roma

- chi invece reagisce con il rifiuto o la protesta
- chi ripiega sulla dissimulazione

2) Interpretazione personale o spiegazione

In questo caso si sottolinea l'importanza di un aspetto del racconto: quello che a suo giudizio è il più importante.

Reazioni dell'interlocutore

Non si sente capito e sente che il consigliere non ha centrato il problema...e quindi perdita di interesse per il colloquio.

3) Riferirsi all'esperienza personale

C'è l'illusione di fare un servizio all'interlocutore (bisognerebbe poi fare la lettura psicologica di questo atteggiamento!!) confrontando quanto da questi viene esposto, con situazioni analoghe o identiche.

NB. Nel racconto di una "esperienza" vale l'aspetto esistenziale e non quello personale! Ora al singolo interessa la sua esperienza che pur essendo simile alle altre, è diversa, unica perché personale!

Reazioni dell'interlocutore

- ascolta con pazienza ma intanto perde il coraggio e il desiderio di riprendere la propria esperienza;
- altri possono restare parecchio delusi...pur ascoltando;
- altri reagiscono presentando l'aspetto "personale" della propria esperienza.

4) Investigare più a fondo

Si vogliono informazioni più dettagliate... per comprendere meglio la situazione. E tale situazione espone al rischio di orientare il colloquio in una direzione da noi ritenuta importante... ma non per il soggetto.

Reazioni dell'interlocutore

- alcuni possono accettarla positivamente - altri possono sentirla come una indelicata ingerenza.

Archivio Salesiano Roma

5) Suggerire soluzioni

Fa così chi tenta di inquadrare in determinate strutture il problema presentato dall'interlocutore, facendo pressione verso una data soluzione. E' evidente l'impronta dell'autoritarismo e della direttività.

Reazioni dell'interlocutore

- può aver l'impressione di venir rifiutato...dato che i consigli frettolosi hanno l'aria di un invito a terminare in fretta l'incontro;
- l'atteggiamento di dipendenza che certamente non aiuta a crescere.

6) Risposte di sostegno o di consolazione

Il consigliere si sforza di rassicurare l'interlocutore, di consolarlo, sia minimizzando l'importanza della situazione, sia sdrammatizzando eventuali reazioni del soggetto. E' ancora evidente che si tratta di un atteggiamento paternalistico che non favorisce la crescita ed indipendenza della persona.

Reazioni dell'interlocutore

- in alcuni dipendenza per avere dal "PADRE" una tranquillità e una guida sicura;
- oppure c'è "reazione", perdita di fiducia...

Dopo la relazione, ad una sollecitazione il P.Claudio risponde che non bisogna interrompere il ragazzo che parla con le proprie esperienze, ma "lasciar esprimere se stessi" e dopo, caso mai fare il confronto.
Non essendo stato fatto al mattino si fa un giro di presentazioni vicendevoli, si definiscono i due gruppi di lavoro: Superiori e Inferiori; si definisce il tema di discussione: contenuti del colloquio, secondo la relazione di P.Claudio, come vengono usati/non usati ed eventuali difficoltà, e quindi ci si lascia per un meritato riposo: spuntino offertoci generosamente dalla teologia.
Terminato l'incontro per gruppi si riprende con l'incontro assembleare.

Archivio Salvatoriano Roma

Medie Inferiori

Colloquio spirituale: collettivo
personale

Per il colloquio collettivo la presenza continua da parte dell'animatore fa sì che il ragazzo ne acquisti stima. Sono visti bene anche gli interventi occasionali, privilegiando però il vero colloquio personale.

Contenuti trasmessi : vocazione, saverianità, comunità.

Problematiche emerse: una generale: esigenza di una tecnica del colloquio;

una particolare della Sardegna che si sente un po' isolata, si fa per dire; l'assenza dei prefetti poi toglie tempo ai padri.

Medie Superiori

Difficoltà: gli studenti non sono ancora abituati ad un discorso approfondito; il tema trattato forse resta troppo vago. Tutti concordano sull'importanza del colloquio educativo, nel quale il progetto di vita viene revisionato. Ogni persona è un mondo a sé. Sembra che la missionarietà sia rimasta assente come componente del contenuto del colloquio. Bisogna aiutare il ragazzo a suscitare i problemi e saper aspettare. A questa età si nota una masturbazione di linguaggio-ambiente-occhi.
Si nota l'esigenza che il Rettore abbia un colloquio con tutti i ragazzi della comunità e naturalmente occorre saper creare delle occasioni di colloquio.

P.Claudio Bortolossi:

Le medie inferiori sono un momento formativo comunitario molto importante, in cui bisogna saper inserire le verifiche personali.
Secondo Don Bosco la vita dipende da 2/3 dei SI' dati durante l'adolescenza. Bisogna avere il coraggio delle proposte.

Archivio Saveriano Roma

La proposta missionaria è insegnare a vivere il presente in cui è inserita la radicalità delle scelte. Da queste proposte nasce il colloquio educativo-spirituale per vederne la risonanza, specialmente nelle superiori. Sui 18 anni uno deve saper parlare con tutti sia dei valori che delle scelte.

P.Luigi:

importanza del colloquio educativo come verifica dei valori proposti nella catechesi comunitaria, sia in quella propriamente detta, sia in quella occasionale.

Da un rapido giro risulta che nelle Superiore il colloquio educativo si ha un 3-4 volte, nelle Inferiori 2-3 volte, qualche casa solo una volta all'anno.

Il Rettore deve incontrate tutti i ragazzi?

Zelarino : incontra tutti una volta alla fine dell'anno

P.Luigi : il Rettore è il centro di unità di tutta la comunità:
nell'incontro comunitario settimanale
nell'incontro personale con ciascun ragazzo, almeno qualche volta all'anno

P.Provinciale: i momenti forti durante l'anno è il Rettore che li guida e imposta.

Si conclude così questa prima giornata e ci si porta in Chiesa per la Concelebrazione Eucaristica,con la Teologia, presieduta dal P.Meo Elia.

La seconda giornata si apre con la recita di Lodi presieduta da P.Luigi.

P.Provinciale introduce quindi la seconda giornata presentando le nuove costituzioni.
Dopo un breve excursus storico e una breve presentazione del testo viene distribuito un po' di materiale fotocopiato ai presenti quale strumento di lavoro.
Vengono presi in esame i primi sei numeri: fotografia del Saveriano nella Chiesa.

Archivio Saveriano Roma

Il Saveriano in Missione.
Il Saveriano e la vita consacrata: consacrazione prima di tutto nella missione
Il Saveriano nella vita comunitaria
Il Saveriano e la preghiera
Capitolo della formazione
Si conclude con Struttura e governo della Pia Società.

L'apporto che l'assemblea riuscirà a dare servirà quale materiale di lavoro ai capitolari della provincia italiana.

Si prendono in esame gli art. 58-59 e, dopo una breve pausa, ci si divide nei due gruppi di lavoro del giorno precedente.
Al pomeriggio gli incontri si riaprono alle ore 15 con la recita di Nona.

Comunicazioni varie

Il P.Provinciale presenta:

- la scheda del ritiro
- il dossier sulla educazione sessuale
- una circolare per gli animatori esterni circa il campeggio: domanda per avere assistenti al campo estivo, assicurazioni da farsi per il medesimo

Ancona:
- ancora incertezza sul reale stato della casa

P.Ferrari Vittorio:

- accenna al problema del missionario fratello, sia in generale per tutte le congregazioni, sia in particolare per i saveriani.
  In casa nostra è stata costituita una commissione ad hoc con lo scopo di:
  - coscientizzare tutta la Provincia al problema. Commenta brevemente l'art. 5 delle nuove costituzioni.
  - interessare gli animatori interni al problema, visto che il progetto di vita si fa durante l'adolescenza: tempo delle scelte.

Archivio Saveriano Roma

P.Salis:

riprende un'idea emersa a Roma durante il recente convegno dei formatori: far incontrare periodicamente tutte le nostre case. Si potrebbe iniziare con gli incontri tra le varie case vicine, lasciando alla D.P. di pro - grammare un incontro più generale.

P.Luigi:

presenta un progetto di "scheda" per il ragazzo.

Relazione dei due gruppi:

N. 57: evidenziare che tipo di apostolato, apostolato ad Gentes. Eliminare: 'servizio a Cristo'.

N. 58: specificare meglio il 1° Annuncio; confusione tra valori e mete, si chiede di chiarirli meglio; accentuare maggiormente LA SEQUELA, più che l'intimità; togliere il termine allievi da sostituire con saveriani.

N. 59: evidenziare la funzione primaria del Prefetto della Formazione, parlare di clima educativo; ristrutturare i numeri circa Rettore-Formatori-Comunità: si chiede maggior chiarezza di termini.

N.60.1: unificare col par. 2

3: sembra più attuale la terminologia: progetto comunitario

5: è espresso poco bene

N. 61: non è espressa l'idea che le nostre case sono case di accoglienza
specificare meglio il rapporto con la famiglia del missionario

1: sembra rispecchiare solo la realtà italiana.

Breve intervento sul colloquio nelle medie inferiori:

- creare un ambiente sereno, adeguato al ragazzo
- interesse per i suoi problemi e la sua famiglia
- interesse per la sua comunità
- legare col discorso della catechesi che sta facendo

Archivio Saveriano Roma

- arrivare infine alla situazione personale del ragazzo.

Nel doppio ruolo Prefetto-Guida Spirituale: far risaltare il 2°.

Ultime comunicazioni:

quest'anno si avranno i prefetti in quasi tutte le comunità; la convivenza è ancora da organizzare.

Si conclude alle 16.20 con due parole di ringraziamento per la partecipazione e la collaborazione dei presenti da parte di P.Luigi e P.Provinciale.

Tutti assieme diciamo il nostro grazie sentito alla Teologia, che, come sempre, ci ha ospitato e accolto molto calorosamente, e con un arrivederci nei prossimi incontri, torniamo nelle nostre comunità per vivere quanto detto in questi giorni.

P.Vincenzo Salis s.x.

Parma, 10 Febbraio 1983

Archivio Saveriano Roma

assemblea animatori esterni

Parma: 12-13 aprile

All'assemblea annuale degli animatori esterni tenutasi a Parma il 12 e 13 aprile, parteciparono 75 saveriani provenienti da 16 case. Ecco il nome dei partecipanti:

Ceresoli e Ferrari dalla sede provinciale
Fabbri, Anzalone, Carlesso, Tassi, Ghirardi, Lanaro e Melandri dallo CSAM
Orlandini da Pegli
Consigli da S.Pietro in Vincoli
Davitti dallo Studentato teologico
Mazzocchi dal Noviziato
Perelli da Cagliari
Boschetti e Bertoli da Cremona
Audisio da Desio
Manzotti da Taranto
Rossi da Alzano Lombardo
Geremia da Brescia
Alvisi da Macomer
Giannattasio da Salerno
Raffaini da Udine
Simoncelli e Sgarbossa da Vicenza.

L'incontro si è aperto con una mezza giornata di ritiro spirituale predicato da P.Dagnino. La priorità e l'importanza del problema vocazionale - disse P.Dagnino nella meditazione - è sottolineata dal fatto che la Congregazione sta invecchiando. I nuovi professi non raggiungono il numero annuale di 15, necessario per mantenere l'equilibrio tra le entrate e le uscite.

Quali le cause? Principalmente due. Una causa esterna dovuta alla scarsità di figli nelle famiglie per una certa mentalità egoista e priva di fede nella Provvidenza. Una causa interna dovuta all'insufficiente spirito contemplativo degli animatori e promotori vocazionali. Per instillare nel giovane la fede ed il coraggio sufficienti per lasciare il mondo e donarsi a Dio, bisogna che nel promotore vocazionale ci sia una "ebollizione" di ardore spirituale.

Archivio Saveriano Roma

L'assemblea vera e propria iniziò al pomeriggio del giorno 12 con una conferenza di P.Melandri. Egli dopo aver letto alcuni articoli sull'animazione missionaria tratti dai documenti capitolari, fece il punto sulla situazione della Chiesa Italiana in questo momento e sulla situazione della società italiana.

La Chiesa Italiana, dopo lo sbandamento del dopo-concilio, sta vivendo ora un momento di ricupero di iniziativa, ricentra il suo messaggio sullo specifico dell'annuncio cristiano, sente il fermento di una nuova cultura, passa dal politico al prepolitico e si dà di più ad attività caritative. Corre però il rischio di esaurire la carica missionaria al proprio interno, guardando la missione ad extra come una cosa delegata.

La società italiana dall'altro canto è arrivata alla sua definitiva fase di secolarizzazione, è in crisi non solo economica ma anche istituzionale, vede la fine della "cultura della crisi" col sorgere di nuove forme di partecipazione che ricompongono nel piccolo il fallimento delle grandi istituzioni. Se combiniamo quanto detto ora con i risultati dell'inchiesta sull'animazione missionaria, troviamo che uno dei problemi di fondo è la "continuità". Le forze delle comunità ecclesiali non devono frazionarsi e disperdersi. Necessità quindi da parte nostra di un inserimento sempre maggiore negli organismi ecclesiali, fare delle proposte concrete all'interno di una visione globale come tentativo di risposta ai problemi che sembrerebbero insolubili, far vedere ai giovani come la missione è già iniziata nelle nostre comunità ed è efficiente perché siamo solidali.

L'assemblea, dividendosi in gruppi di lavoro, ha preso in esame le risposte e le riflessioni sui risultati dell'inchiesta apparsi sul n.124 di "Vita Nostra", e ha fatto queste considerazioni.

Animazione con i ragazzi delle elementari.

Si condividono le conclusioni del Segretariato di A.M. e in più si aggiunge:

1) gli animatori vocazionali devono sempre più entrare nelle parrocchie come esperti dell'aspetto vocazionale e missionario della catechesi;

2) gli incontri con i vari gruppi di ragazzi dovrebbero essere più frequenti per fare un serio cammino vocazionale;

3) si riterrebbe opportuno una serie di schede da utilizzare dagli animatori vocazionali per incontri con i ragazzi.

Archivio Salvatoriano Roma

Animazione con i ragazzi delle medie

Si condivide quanto espresso dalla Segreteria dell'animazione missionaria e in più si sottolinea:

1) preparare sussidi vocazionali con indirizzo missionario per i catechisti;

2) nelle medie sembra quasi impossibile (per le esperienze attuali e passate) un efficace coinvolgimento dei nostri ragazzi nell'animazione vocazionale. Probabilmente più efficace nelle superiori;

3) si invita il CEM a preparare un sussidio che dia indicazioni concrete sull'inserimento del discorso vocazionale-missionario nelle materie dell'attuale programma scolastico delle medie.

Una osservazione. L'esperimento "cresimandi" è una buona occasione di animazione missionaria con possibilità di sviluppo a livello vocazionale e occasione per un inserimento a livello di 5° elementare - 1° media delle parrocchie interessate.

Una proposta. Senza cambiare il numero degli elementi base di una casa apostolica, si suggerirebbe uno schema atto a rinforzare l'aspetto di animazione vocazionale missionaria.

Cioè: due animatori interni di cui uno rettore; due animatori esterni per elementari-medie-giovani; due prefetti; un economo.

Due domande:

1) La Direzione Provinciale ha sempre più problemi di disponibilità di personale adatto per le nostre comunità?

2) Il fatto di "arrangiarsi con quello che abbiamo" non sembra forse una politica a livello di congregazione poco lungimirante?

Il P.Ceresoli risponde:

Certamente continua ed in certa misura si aggrava il problema del personale. Abbiamo voluto tener fede alle scadenze di 5/6 anni per quanto riguarda le partenze ma non sono corrisposti altrettanti arrivi.

Mi pare di non aver mai usato la parola "arrangiarsi", però sostengo che dobbiamo imparare a organizzare le nostre comunità e le loro attività tenendo realisticamente presenti le possibilità concrete di lavoro. Ho ripetuto spesso che non si può fare tutto da tutte le parti!

Archivio Saveriano Roma

Cosa significa politica lungimirante?

Certamente significa investire nella animazione e formazione; ma dove e in che modo? Siamo tutti impegnati a rispondere a questi interrogativi soprattutto con idee nuove non con uomini in più.

Al P.Provinciale si è chiesto anche quale sia il pensiero suo e della Direzione provinciale circa le case apostoliche. Risponde assicurando la sua "fede" nella animazione dei ragazzi e nelle case apostoliche ma che questo non deve portare la provincia a chiudersi in questa unica formula. Da una parte occorre credere che Dio chiama a tutte le età, dall'altra occorre guardare con simpatia quelle comunità che vogliono fare esperienze di animazione ad età diverse dalla quinta elementare.

Risposta di P.Boschetti alla richiesta di sussidi o schede.

Si prendano in esame i sussidi per catechisti che lo CSAM ha preparato su richiesta della diocesi di Milano. Si pensa di utilizzare le schede per cresimandi che la casa di Ancona ha preparato. Si invita lo CSAM a dare delle idee per l'animazione dei ragazzi delle medie.

Risposta di P.Lanaro sul CEM.

Crediamo poter onestamente consigliare il CEM (rivista e movimento):

- ai nostri animatori vocazionali: consente, dov'è adottato, di costruire un ambiente formativo, sostenuto dall'insegnante, che accoglie naturalmente la proposta vocazionale
- ai nostri formatori, perché partecipino con esperienze didattico-educative all'opera di tanti insegnanti (dando e ricevendo aiuto)
- a tutti i confratelli, come strumento pastorale per l'animazione della comunità cristiana:
  - da usare direttamente,
  - da presentare ai preti in cura d'anime, interessati ai problemi dell'educazione
  - da consigliare in genere ai responsabili di animazione giovanile e di formazione religiosa

Per l'ASSIMILAZIONE di tematiche e procedimenti, consigliamo queste letture dall'annata 82-83, "EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO"

- n. 1°: programmatico

Archivio Salesiano Roma

- gli articoli di A.Nenni (Tempo di riflessione) sul concetto di Sviluppo
- i contributi dell'area storica (AA.VV.: Ore della scuola)
- l'esperienza di educazione religiosa (ibid. Don Rizieri)
- gli articoli di Grasselli e della Davanzo (come esemplificazione)
- le varie esperienze scolastiche descritte come materiale pratico da presentare ad eventuali uditori.

Animazione missionaria con i giovani.

Per una efficace opera di promozione vocazionale, si rileva l'importanza di fare di ogni nostra comunità saveriana una comunità di accoglienza. Di qui la necessità di:

1) aprire le nostre case a iniziative di animazione esterna, favorendo ed ospitando incontri giovanili e mettendo a disposizione i nostri ambienti;

2) disporre i nostri animi a vedere con simpatia il frastuono e la confusione che creano i giovani quando vengono in casa; tutti i membri della comunità dovrebbero collaborare alla buona riuscita di queste iniziative;

3) valorizzare per l'animazione missionaria esterna gli studenti delle nostre comunità; a volte la loro influenza sui giovani è molto più profonda di quella degli animatori specializzati.

Tutte le comunità saveriane devono sentirsi impegnate nell'animazione giovanile. Tuttavia tra queste dovrebbero spiccare le comunità prettamente giovanili come lo studentato teologico, il noviziato e le scuole superiori o postulato.

Per gli animatori giovanili si sottolinea l'importanza di una formazione adeguata, non solo per un lavoro efficace di animazione e promozione vocazionale, ma anche per una maggiore intesa tra gli animatori stessi.

Il campo di lavoro dell'animatore giovanile è costituito dalla scuola superiore, dalla parrocchia e dagli organismi diocesani. I movimenti ecclesiali finora non sono stati abbordati, ma meriterebbero di essere studiati per cercare possibilità di contatti e di lavoro.

Per una maggiore incisività nell'animazione missionaria giovanile si è sentita la necessità di offrire ai giovani delle testimonianze concrete di attività missionarie nell'ambito della nostra provincia per coinvolgere più direttamente i gio

Archivio Saveriano Roma

vani. Si è discussa quindi l'opportunità di trasformare in mozione la proposta di un servizio stabile ai terzomondiali apparsa nel n°124 di Vita Nostra pag.90. La stragrande maggioranza dei partecipanti però ha preferito una richiesta generica di studio di nuove forme di testimonianza più significative nei riguardi dei giovani e più conformi al nostro carisma.

Per la formazione degli animatori sono previsti due corsi SUAM: uno per principianti dal 25 settembre al 7 ottobre, l'altro per iniziati dal 7 al 12 novembre.

Animazione della giornata missionaria.

1) Invito ad incrementare la partecipazione degli studenti

2) Rapporto col Centro Missionario Diocesano, cioè con la Chiesa locale. Da parte nostra ci sia disponibilità a collaborare con il C.M.D. L'Istituto non è fuori o al di sopra della Chiesa locale, ma dentro. Marciare quindi in questo senso.

3) La giornata missionaria dev'essere formativa. A questo riguardo è interessante la relazione fatta da P.Luciano Mazzocchi sul tema "Giornata Missionaria come segno dei tempi" che presentiamo più avanti come allegato.

Animazione tramite la stampa missionaria.

Si nota una scarsa diffusione della stampa missionaria sia nei libri come nelle riviste. Per incrementare questa diffusione si suggerisce di conoscere bene da parte nostra la produzione del settore per poi proporla al pubblico anche con degli incentivi.

Ecco un elenco di libri dell'EMI appena usciti o in fase di pubblicazione:

Serie ASAL (Usa-America Latina; Sud-Nord; spec.Battesimo di Sangue; Maria nella missione della Chiesa di Esq.Bifet)
La Sposa del Re di Iv.Cosear
2 Via Crucis
Ristampa di Baoulè; ristampa di Follereau (3 voll.)
Incontro con gli Apostoli
I Nomoli di Sierra Leone di Giorgi
Mons.Romero martire della Chiesa
Il prete oggi
La missione nel 2000 di Sedes
La Chiesa in Asia oggi di Zago

Archivio Saveriano Roma

Così la Madonna parlò ai tre pastorelli
Costruisci la mia Chiesa
I nomi della pace
Storia del buddismo
Bugie sulla fame
Il cammino della Chiesa con gli oppressi
Ecco il tempo degli eredi

Animazione tramite gli audio-visivi.

Osservazioni:

- manca una produzione per ragazzi
- trattare la vocazione del fratello
- procurare una "documentarioteca" presso lo CSAM
- videotape comperati dalla RAI e utilizzati per l'A.M.

Circa il film sulla vocazione, ecco quanto P.Carlesso fa conoscere agli animatori.

(Vedi allegato n. 3; pag. 150 ss).

Archivio Saveriano Roma

ALLECATO N.1

Incontro Animatori Esterni

12 Aprile 83

OMELIA DEL PADRE PROVINCIALE

Riportiamo qui non il testo completo ma solamente i temi trattati sotto forma di schema.

Il brano di Vangelo letto (Gv. 3,7-15 del martedì della II° settimana di Pasqua) contiene uno dei versetti più citati dal Fondatore nei Discorsi ai Partenti.

Discorsi ai Partenti: dialoghi di addio fra Padre e figli dove il Conforti parla "con affetto di fratello e di padre" (D.P.19)

BISOGNA CHE SIA INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO (Gv.3,15; 8,28; 12,32)

Il Conforti utilizza il 12,32 dove l'espressione è ripetuta quasi come risposta alla volontà dei Greci di vedere Gesù (Gv.12,20)

Comunque appare chiaro che....

...per credere in Lui ed avere la vita eterna (Gv.3,15)
...per sapere che ... IO SONO (Gv.8,28)
...per attirare tutti a Lui (Gv.12,32)

è necessario che SIA INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO e che IN LUI SI FISSI LO SGUARDO come al serpente nel deserto (cfr. anche Gv.19,37 e Eb.12,1)

Siamo qui ricondotti alla radice dell'attività missionaria, al suo metodo vero: Noi predichiamo Cristo Crocifisso (1 Cor 1,23)!

In concreto riferendoci alla prima lettura (Atti 4,32-37) domandiamoci:

Quale spazio diamo alla PREGHIERA debolezza (inutilità?) per gli uomini ma potenza per Dio?

Quale credito e pratica concreta ha la condivisione (quanto è facile preoccuparsi solo della propria comunità e del proprio lavoro!), stoltezza per gli uomini ma sapienza di Dio?

Archivio Saveriano Roma

ALLEGATO N° 2

Incontri Animatori Esterni
12 Aprile 83

LA GIORNATA MISSIONARIA COME SEGNO DEI TEMPI nell' attuale Chiesa Italiana

La crisi attuale della Chiesa Italiana è crisi di "conversione" ossia è crisi per una futura Chiesa Italiana più vera nella vita e nella testimonianza. Le linee salvifiche verso cui si muove questa crisi sono:

1) La Chiesa al servizio del Regno (non più chiesa per se stessa società perfetta...)
   confronta docum. CEI "L'impegno miss. della Xsa it." n 19-20

2) Le chiese antiche in ascolto e in dialogo con le giovani chiese di missione. Imparare dal bambino, come dice Gesù; confronta stesso docum. CEI n.21-22 e discorso del papa per la giornata missionaria mondiale 1982.

In questo rinnovamento, il missionario per la sua spiritualità e per la sua esperienza è una forza profetica. La g.m. poi assume il valore di segno dei tempi in questo momento storico, a condizione che sia animata dallo stesso Spirito che anima il rinnovamento della chiesa post-conciliare in Italia oggi.

Nelle risposte al questionario si può leggere questo Spirito. Seguendo queste risposte, cerco di tracciare alcune linee fondamentali per la g.m.

1) Lo scopo delle nostre g.m. deve essere in sintonia e a servizio di questo momento storico della chiesa it.

Tra le nostre risposte si legge:

- "accrescere la coscienza miss. della chiesa"
- "vitalizzare la nostra chiesa"
- "offrire un'immagine diversa di chiesa".

Sono risposte che colpiscono il bersaglio.

Il "suscitare vocazioni", il "fare soldi" sono piuttosto i gesti concreti in cui si deve incarnare l'a.m. suddetta. Assolutamente non devono essere trascurati, ma sono il vapore della pentola che bolle. Bisogna anzitutto farla bollire.

Archivio Saveriano Roma

2) La g.m. deve attuarsi nella liturgia del tempo e della domenica, non parallela ad essa.

Alcuni hanno risposto che la loro predicazione parte dal messaggio delle letture domenicali, tuttavia il segretariato ha notato che questo aggancio è insufficiente. Questa riflessione tocca l'essenza della g.m., infatti mira a che la g.m. non resti una parallela (una tantum) alla vita della comunità cristiana senza influire su di essa come segno dei tempi inserito nella loro stessa vita ordinaria.
La g.m. deve testimoniare come compiere missionariamente la liturgia domenicale di sempre.

3) La g.m. deve essere preparata.

Alcuni di noi fanno precedere alla g.m. una settimana, altri una tre-giorni, altri un giorno o solo qualche incontro di preparazione. Molti si limitano soltanto alla presenza del giorno stesso. Questa avarizia di tempo è dovuta ai limiti reali delle nostre forze.
Il segretariato ha fatto questa proposta: programmare "in ciclo" g.m. forti (con preparazione) e g.m. semplici, in modo di estendere il nostro influsso miss. armonicamente.
Un'altra riflessione può essere la seguente: la preparazione della g.m. non deve essere fatta solo e in tutto dal missionario, che risulterebbe così il protagonista di tutto. Meglio se la comunità cristiana si prepara personalmente alla g.m. La g.m. riesce valida, qualora la comunità cristiana l'ha attesa come per un'esigenza che nasce dal suo interno, dallo sforzo del suo cammino ordinario di chiesa. Allora la g.m. diventa cibo della vita parrocchiale. Si può stimolare questa attesa dall'interno offrendo stimoli, anziché una continuata presenza del missionario. Proposta: preparare una scheda (un depliant) da distribuire alle famiglie o ai vari gruppi della parrocchia un mese prima. Questa scheda, al momento della distribuzione, va spiegata al consiglio pastorale o al circolo missionario. Questo poi la presenti alle famiglie e ai gruppi. La scheda dovrebbe contemplare 4 settimane di riflessione biblica e di pre - ghiera: un cammino verso la celebrazione della g.m. Ecco un possibile schema:

1) Missione come vocazione cristiana, personale e comunitaria. Conversione ad una fede cristiana "missionaria"

Alcuni testi biblici da leggere-meditare

Una preghiera

2) Missione come impegno e testimonianza nella famiglia e nella società

Alcuni testi biblici

Una preghiera

3) Missione come interesse, partecipazione ai problemi mondiali

Alcuni testi biblici

Una preghiera

4) Missione come vocazione specifica. Famiglia e vocazione.

Alcuni testi biblici

Una preghiera

4) Proporre il rito comunitario della riconciliazione

Da farsi per esempio il sabato sera. Dovrebbe essere condotto come gesto di conversione alla missionarietà della fede. Inoltre ha lo scopo di liberare il missionario dal doversi nascondere nel confessionale la domenica della g.m.

5) Proporre un incontro in cui svolgere il tema missione e culture oppure missione e terzo mondo.

Può essere il sabato sera. Alcuni hanno risposto di trattare questa tematica nella predicazione della messa. Questo però comporta lungaggini e sacrifica il messaggio biblico della liturgia.

6) Estendere il significato della g.m. anche ai missionari oriundi della parrocchia e alle attività missionarie della parrocchia stessa.

Tra le osservazioni aggiunte dal Segretariato c'è quella di lasciare una parte delle offerte (il 10%?) alla parrocchia per i due scopi suddetti. Questo ha anche un grande valore missionariamente educativo nello scopo proposto, di fare della g.m. un segno dei tempi. Ossia la g.m. non una beneficenza (un'elemosina) ad un istituto, ma crescita nella fede della comunità cristiana.

7) Un programma per una giornata missionaria media. (Ossia possibile alla media delle forze del personale saveriano) che comprende il sabato e la domenica, può essere il seguente:

Archivio Saveriano Roma

1) Un mese prima portare in parrocchia le schede da distribuire alle famiglie o ai gruppi. Presentare il significato delle stesse al consiglio pastorale o al circolo missionario.

2) La domenica precedente far distribuire le buste (la preparazione tramite la scheda ha aiutato a capirne il significato)

3) Sabato mattina (per es.) visita agli ammalati a cui domandare la collaborazione della preghiera

4) Sabato pomeriggio: incontro con i ragazzi (elementari-medie). Dare tono vocazionale.

5) Sabato sera: momento di preghiera comunitario (adorazione missionaria - liturgia della Parola - Rito comunitario della riconciliazione) - circa 45 minuti - non fare la messa.

   Dopo il momento di preghiera, per chi è interessato offrire un momento - circa un'ora - sulla propria esperienza missionaria, sulle culture, sui problemi del terzo mondo. Fare una proiezione.

   N.B.: Sia nella proposta di preghiera che del momento culturale scegliere la forma e il contributo più confacente alla propria sensibilità e all'interesse della parrocchia.

6) Domenica: nelle messe

   - presentarsi all'inizio della messa
   - predica fondendo il messaggio biblico-liturgico nel messaggio missionario (leggere con occhio missionario il messaggio)
   - processione offertoriale in cui si offrono anche le buste
   - preghiera dei fedeli partecipata (la scheda ha aiutato)
   - preghiera finale con promessa missionaria (già stampata a parte o sulla scheda)

7) Nel possibile invitare soprattutto i giovani a continuare il cammino missionario partecipando agli incontri che la nostra casa organizza mensilmente o di tanto in tanto.

P.Luciano

Archivio Saveriano Roma

ALLEGATO N° 3

PROPOSTA PER UN DOCUMENTARIO VOCAZIONALE

Roma, 22 Marzo 1983

Caro P.BOSCHETTI,

in attesa del 12 aprile, fissato per il Convegno degli Animatori a Parma, ti anticipo i miei pensieri di questi giorni, in vista di un Documentario (lungometraggio) sulla vocazione missionaria:

OSSERVAZIONI PRELIMINARI - SCALETTA SCENEGGIATA e NOTE FINALI

Leggi e fammi sapere qualcosa.

Ti posso dire una cosa: Sono convinto di quello che ho scritto. Ritengo utile che gli Animatori abbiano tra mano questi scritti prima del Convegno, in modo che, nell'incontro, escano fuori le osservazioni, le aggiunte, le modifiche, il diavolo-a-quattro, oppure (cosa difficile) il benestare a procedere.

Se questo avvenisse, è mio dovere informarti subito sulla spesa che si dovrebbe affrontare, la quale si aggira (... non cadere svenuto) sui 25 milioni. E non mi sforzo tanto a giustificarla. Sarebbero parole sprecate. Posso ricordarti solo alcune cose:

Il lavoro è complesso, non è un documentario qualsiasi, ma quasi uno sceneggiato vero e proprio, si gira in Amazzonia, i costi attuali sono saliti alle stelle, dovrei noleggiare una cinepresa (una nuova costa 32 milioni e io non conosco nessun Babbo Natale), dall'Italia dovrei portare un aiutante, dal Brasile potrebbe risalire p.De Vidi a darmi una mano. L'edizione a Roma è la spesa più grossa. Basti ricordare alcune voci: sviluppo del negativo girato, stampa della copia campione, montaggio, musiche, effetti, rumori, trascrizioni, magnetici, noleggio sale, riversamenti, sincronizzazioni, missaggio, taglio del negativo e prima copia.

Propongo di interpellare p.Marcello Falini di Assisi, il Cappuccino che mi ha aiutato in altri documentari sull'Amazzonia. Potrebbe venirci incontro per metà della spesa.

Saluti cordiali e arrivederci a Parma. Ciao.

aff.mo

p.Agostino Carlesso

Archivio Salesiano Roma

OSSERVAZIONI PRELIMINARI
di p. Carlesso

1 - Un documentario sulla vocazione missionaria, eseguito in Italia, non ha effetto sui ragazzi, come un documentario ambientato in luogo di missione.

2 - Il ragazzo italiano, che ha la televisione a portata di "dito", non è come il ragazzo di una volta che si accontentava di poco, del sagrato o del campanile della sua parrocchia.

3 - Il ragazzo oggi vuole essere coinvolto nel filmato che vede,(assomigliando al protagonista), vuole partecipare alle scene, vuole vedere le immagini come le sogna, già nella realtà delle Missione.

4 - Filmando l'ambiente italiano, il ragazzo si ritrova a casa sua. Non è sollecitato da niente. Un ambiente esotico, invece, lo prende fin dalla prima inquadratura.

5 - La vocazione del ragazzo italiano non deve nascere, a mio parere, dai soli racconti dell'Animatore, da schemi, da diagrammi, da statistiche ecc. (tutte ottime cose per completare l'informazione), ma dalla "vita vissuta" di un altro ragazzo, simile a lui, che non si decide per "sentito dire".

6 - Una vocazione che nasce in Italia, tra mille agevolazioni da parte degli Istituti, degli Animatori vocazionali e degli stessi genitori, non ha la forza di una "vocazione" che nasce in un ragazzo povero, che ha una famiglia povera, addirittura divisa, che vive in una baracca e che vuole diventare missionario solo perché ha visto, con i suoi occhi il missionario "nell'azione missionaria" e gli allievi missionari nel loro ambiente naturale (che non è quello delle grandi sale, delle grandi case, dei magnifici giardini, dei bei campi da pallone ecc.) ma quello della "povertà" e "semplicità francescana" di un seminario-baracca.

SCALETTA SCENEGGIATA PER UN DOCUMENTARIO SULLA VOCAZIONE MISSIONARIA da realizzarsi in AMAZZONIA

1 - I titoli del documentario:
sono scritti sulle inquadrature che accompagnano P.Valerio dalla baracca-canonica di Acarà al porticciolo sul fiume.

Archivio Salesiano Roma

P.Valerio (un missionario di 40 anni), con un saccone sulle spalle che gli scende dietro e davanti, è accompagnato da un aiutante sulla cinquantina e da un catechista, anch'essi carichi di pesi.
Alle porte delle palafitte si affacciano donne e bimbi che aiutano con entusiasmo.
Al termine dei TITOLI il missionario ha già caricato la barca e acceso il fuoribordo. Le ultime inquadrature lo vedono allontanarsi da Acarà.

2 - Casa di un villaggio lungo il fiume Acarà.
Una casetta di legno coperta di lamiera, poggiata su palafitta, circondata da acquitrini, animali domestici e bambini che giocano nel fango. La mamma (sui 35 anni) si aggira intorno, con un bimbo attaccato alla gonna e panni da stendere.
(Si dice che il capo-famiglia sia in un'isola presso Abaetè per lavoro... ma non dà notizie da mesi).
I nostri protagonisti sono:

a) MIGUEL (un ragazzo di 14 anni) indaffarato a travasar acqua

b) RITA (una ragazza di 16 anni) che accudisce a due fratelli più piccoli. Miguel e Rita sono i più grandi della nidiata.
La cinepresa descrive attentamente l'interno e l'esterno della baracca e i personaggi che la abitano.

3 - Sponda del fiume presso lo stesso villaggio

Alcuni ragazzi accorrono dalle palafitte vicine, equilibrandosi agilmente sui pali che fanno da viottoli. Qualcuno si tuffa in acqua e raggiunge a nuoto la barca di p.Valerio che attracca alla sponda. Fuori campo suona una campanella. Due donne corrono verso la baracca di una donna malata.

4 - Esterno casa di Miguel

Attratto dal vocio, Miguel si alza in piedi, guarda intorno, abbandona i sacchi e corre verso il fiume.
Si riprendono alcune fasi della sua corsa veloce attraverso le baracche e sopra i pali sospesi. Ma, all'arrivo, il ragazzo è deluso perché non trova nessuno.

5 - Interno baracca

Padre Valerio, presso l'amaca dell'inferma, accarezza il bimbo aggrappato alla coperta della donna, poggia una mano sulla fronte dell'ammalata ed estrae dal suo sacco una medicina che consegna alla donna.
All'esterno della baracca i ragazzi si arrampicano per le

Archivio Saveriano Roma

pareti di tavole e guardano dalla finestra. Dopo qualche istante anche la testa di MIGUEL si fa spazio fra le altre. Il suo sguardo segue le azioni di p.Valerio che inizia la estrema unzione.
Dalla scaletta della baracca scende e si allontana una donna tenendo per mano il bimbo dell'inferma.

6 - Esterno baracca e interno chiesetta

Miguel, di spalle, scende dal suo posto di osservazione, dà una mano al fratellino che l'aveva seguito e corre con lui verso la chiesetta di legno. Entra e si va a mettere al primo banco. Poco dopo arriva il missionario (portando calice e paramenti per la celebrazione eucaristica). Arrivato alle spalle di Miguel, passa una mano sulla testa del ragazzo e gli sorride. Il ragazzo segue con gli occhi il missionario, disturbato dal fratellino che gli tira i pantaloni. Gli altri ragazzi corrono tra i banchi per prendersi un posto a sedere, riempiendo la chiesetta di voci.

7 - Esterno villaggio

All'ombra di grandi alberi, alcuni giovani e uomini, seduti qua e là discutono tra loro, mentre i ragazzi nelle vicinanze giocano a pallone.
La MADRE di Miguel, con un bambino in braccio, guarda quegli uomini di lontano e p.Valerio che si avvicina al gruppo per parlare.
Il primo piano della donna scopre le lacrime che le scendono dagli occhi.

8 - Mattino seguente - Sponda del fiume Acarà

Miguel e Rita, di spalle, seduti sulla sponda del fiume, si voltano di scatto e si alzano in piedi quando p.Valerio arriva per riprendere il viaggio. Hanno con sè dei fagottini. E' evidente che intendono chiedergli un passaggio per Abaetè. Il missionario guarda l'aiutante per interrogarlo. L'aiutante volge intorno lo sguardo, prima ai ragazzi, poi al missionario; quindi solleva le spalle e annuisce rassegnato... i ragazzi saltano in barca.

9 - Lungo il fiume Acarà

La barca con i quattro occupanti arriva e corre lungo il fiume. Padre Valerio indica all'aiutante qualche tronco galleggiante da evitare. Rita estrae da un fagottino un po' di cibo e lo stende sui piattini di carta. Miguel guarda le piante, gli uccelli, le rapide. strisciando una mano sull'acqua. La cinepresa dissolve su un vortice turbolento.

10 - Strada verso Abaetè

Una JEEP scoperta entra ed esce dalle gallerie della foresta e passa attraverso le piantagioni.
Padre Valerio è al volante, affiancato dall'aiutante. Sui sedili posteriori i due ragazzi parlano fra loro. Il missionario si volta e accenna con la mano un punto fuori campo.
Ora la jeep passa attraverso le prime case-baracche di Abaetè, lasciandosi dietro un polverone che chiude l'inquadratura.

11 - Interno di osteria

Al tavolo, un uomo sulla quarantina, portando in bocca la bottiglia, trangugia "casciassa"... che gli cola sul petto. Ha gli occhi rossi e il volto imperlato di sudore. Impreca e canta nello stesso tempo.
Al suo fianco una donna, discinta, cerca di trattenergli la bottiglia.

12 - Interno seminario di Abaetè

Padre Valerio entra con Miguel all'interno di un grande baraccone. Da una parte c'è un secchiaio, dall'altra un fornello a legna, nel centro un tavolo rozzo. Più in là una grande tenda che separa il dormitorio.
Le pareti sono rivestite di manifesti simbolici e da mensole piene di libri. Miguel si guarda intorno sorpreso. Lo tolgono dall'imbarazzo alcune manate sulle spalle che gli arrivano da varie parti. Una pentola fumante viene posta in mezzo alla tavola.
Padre Valerio saluta il ragazzo e gli indica un posto a sedere. Una lampada a petrolio rischiara l'ambiente.

13 - Interno capanno di segheria

Due giovani, un uomo, due donne e due ragazze sono seduti su tavole, disposte a semicerchio.
L'uomo più anziano, in piedi, accenna a Rita, che gli siede al fianco con gli occhi abbassati.
L'uomo chiude il libro della Bibbia, indica se stesso e,guardando fuori campo, accenna a uno dei giovani che la cinepresa inquadra mentre esprime un consenso.
(Si tratta di ricuperare il padre di Rita, convincerlo a lasciare la vita che conduce e indurlo a rientrare in famiglia trovandogli un lavoro non lontano da casa).
Siamo in una "Comunità di Base".

14 - Notte - Interno del seminario di Abaetè

Miguel, sdraiato sull'amaca che gli è stata assegnata, legge un libro al lume di candela. La cinepresa avvicina il volto

Archivio Gay Mario Mieli Roma

del ragazzo e ingrandisce la fiamma della candela, che dissolve su alcune inquadrature della vita missionaria in BANGLADESH.
Il collegamento viene ripreso ogni tanto dalla fiamma della candela che si sovrappone alle immagini per richiamare la creazione del sogno. L'ultima inquadratura riapre in dissolvenza sul volto di Miguel che guarda una finestrella, da cui entra un raggio di luna.
Seguono altre partenze sovrapposte e in dissolvenza su:
ZAIRE... SIERRA LEONE.... ISOLE MENTAWAI...
L'ultima inquadratura incrocia con Miguel che dorme profondamente.
La cinepresa panoramica sull'amaca si ferma a terra sul libro che gli è scivolato di mano.

15 - Mattino - Esterno seminario

Un venditore ambulante, battendo dei ferri e gridando a squarciagola, reclamizza manicaretti caldi di banana... spingendo davanti a sè un carretto carico di mercanzie.

16 - Interno seminario

Miguel si sveglia di soprassalto, si guarda intorno, balza a terra dall'amaca e scosta la tenda che lo separa dallo stanzone anticamera.
Dall'altra parte i giovani della sera precedente, seduti in cerchio, sono raccolti in preghiera.
La scena finisce sul volto e sugli occhi esterefatti del ragazzo.

17 - Riva del fiume presso il villaggio di Miguel

Dalla barca, attraccata alla riva, scende p.Valerio che si vede di spalle, poi Miguel e quindi Rita. Infine scende anche un uomo sulla quarantina, che la cinepresa segue con maggiore interesse, anche frontalmente.
E' l'ubriacone dell'osteria...
E' il papà dei due ragazzi...

18 - Riva del fiume dello stesso villaggio

La mamma di Miguel, con un piccolo in braccio e altri due che le corrono appresso, arriva a pochi metri dal fiume, guardando il marito che le si avvicina di spalle con dei fagotti tra le mani.
La donna, vista frontalmente, si commuove di gioia e guarda ora il marito, ora i figli, ora il missionario.
Miguel e Rita, osservando la scena, sorridono a padre Valerio, che già si accinge a risalire in barca e a riaccendere

Archivio Saveriano Roma

il fuoribordo...salutando.

Rita corre a prendere in braccio uno dei fratellini, e poi ricambia il saluto.

19 - Esterno foresta presso il villaggio di Miguel

Alcuni ragazzi appendono corde ai rami di una grossa quercia per arrampicarsi e dondolarsi come funamboli.
Con loro c'è anche Miguel che dà prova di superarli in bravura. Fra le ragazze che guardano le evoluzioni dei maschi c'è anche Rita con dei fratellini più piccoli.
Da sotto la camicia di Miguel, durante un salto mortale, esce fuori un plico di cartoline, che volano a terra come tante farfalle: è una serie di illustrazioni a colori sulle Missioni del mondo.
Tutti corrono a raccoglierle e si accalcano per vederne le immagini.
Miguel, che è rimasto solo sull'albero, si erge in piedi sopra un ramo e, dondolandosi, si batte il petto col pugno chiuso, grugnendo come un piccolo gorilla.

20 - Interno seminario di Abaetè

Nello stanzone-anticamera del Seminario di Abaetè, alcuni giovani, in piedi, circondano un tavolo-altarino dove si celebra l'Eucarestia, presieduta da padre Valerio.
La cinepresa inquadra i giovani di spalle e il celebrante di fronte.
Poi mentre la cinepresa panoramica frontalmente su ciascun volto dei presenti, si ode (fuori campo) una voce che dice: "... Io, Miguel Consalves, prometto a Dio onnipotente, di dedicare tutta la mia vita...ecc.
Alle ultime parole della formula, la cinepresa arriva sulla faccia di Miguel, che solleva gli occhi dal foglio...
Sul forte abbraccio del missionario al ragazzo appare la parola "F I N E".

NOTE AGGIUNTE
DI p.CARLESSO

1 - Per rientrare nello stanziamento abbinato (Saveriani-Cappuccini di Assisi) si deve eseguire uno sceneggiato speciale, come quello descritto.

2 - Perciò: NON sono richiesti "dialoghi" che, a parte i costi esorbitanti, allungherebbero il lavoro oltre qualsiasi previsione. D'altronde la sceneggiatura è fatta in modo da

Archivio Saveriano Roma

non esigerli.
Inoltre ciò facilita enormemente gli eventuali doppiaggi in altre lingue.

3 - Non sono richiesti commenti, eccetto che in pochissime eccezioni. La sola visione deve risultare semplice e convincente.

4 - Le immagini, quasi tutte di azione, dovranno parlare da sè e saranno sostenute da effetti speciali, brusio d'ambiente e qualche inserto musicale in momenti-chiave del racconto.

5 - Il protagonista potrebbe essere di carnagione bianca o mulatta. In ogni caso: la gente che lo circonda, i seminaristi che incontra, i suoi compagni di giochi, ecc. dovranno rappresentare tutte le razze del mondo!

QUESTO il MOTIVO per cui si sceglie l'AMAZZONIA, dove gli ambienti sono stati visti e descritti nella loro autentica realtà.

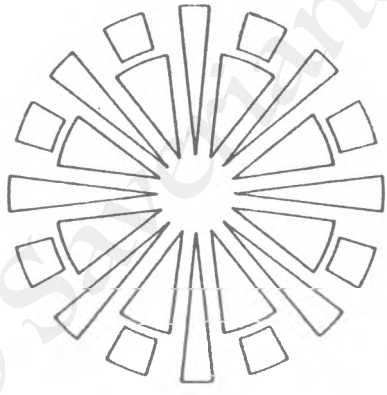
Roma, 20 Marzo 1983

Archivio Saverio Roma

I N D I C E

Assemblea Animatori Interni	pag.	119
Assemblea Animatori Esterni	"	138
Allegato N. 1 (Omelia del P. Provinciale)	"	145
La Giornata Missionaria come segno dei tempi(All. 2)	"	146
Allegato N. 3: Proposta per un Documentario vocazionale (P. A. Carlesso)	"	150

Archivio Saveriano Roma



Archivio Salesiano Roma

n. 127

PARMA, 21 Giugno 1983

VITA NOSTRA

ASSEMBLEA RETTORI

Archivio Saveriano Roma

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

buone vacanze!

Carissimi,

Termina un altro anno scolastico.

Tempo di raccolta e di delusioni insieme perché il cuore dell'apostolo vorrebbe sempre di più per il Regno e per i fratelli. Per tutti e sempre però è tempo di ringraziamento.

Ringraziamo il datore di ogni bene per i mille e mille avvenimenti che durante questo tempo ci hanno detto che "eterno è il suo amore".

Permettetemi di ringraziare a nome mio personale e dei confratelli del Consiglio anche ciascuno di voi, carissimi fratelli: l'instancabile lavoro apostolico, l'impegno per una vita comunitaria sempre più fraterna , la fattiva volontà di rinnovare strutture, metodi, stile di vita per una formazione e animazione sempre più efficaci ci edificano e ci fanno innalzare un inno di ringraziamento al Padre.

Domani inizia il Capitolo Generale, accompagnatene i lavori con la preghiera.

Quest'anno, proprio a causa del Capitolo, sarà difficile che qualche confratello del Consiglio vi faccia una visita ai campeggi. Vi auguriamo un lavoro fecondo di frutti.

E non dimenticate che le vacanze sono fatte anche per ...riposare! Ognuno si trovi un tempo personale e comunitario per riposare rimettendosi in armonia con la natura, con i fratelli, con se stesso.

BUONE VACANZE!

P.Alfiero Ceresoli s.x.
Superiore Provinciale

Archivio Comunità Roma

assemblea dei rettori

CONVOCAZIONE E ORDINE DEL GIORNO

Carissimo P.

Come già è noto dal calendario degli incontri di provincia (V.N. n.123 pag.64) nei giorni 10-11 maggio p.v. si celebrerà la assemblea dei rettori alla quale sei invitato.

All'ordine del giorno vi sarà:

1) Una relazione programmatica della Direzione provinciale alla quale dovrà seguire un dibattito (anche in gruppi) per un approfondimento e per tracciare qualche linea concreta di azione.

2) Costituzioni e Capitolo generale. Ogni rettore dovrà portare all'assemblea i risultati delle riflessioni comunitarie sia sulle Costituzioni così come sul Capitolo in generale. Si tratta di un qualificato apporto al lavoro che i capitolari sono chiamati a svolgere.

3) Congresso eucaristico e Anno Santo: proposte perché sia significativo a livello personale e comunitario.

4) Comunicazioni sull'EMI.

5) Varie ed eventuali.

Come vedi avremo due giornate intense che organizzeremo insieme. La mattinata di martedì 10 avrà questo orario:

ore 9,00 recita dell'ora terza
9,15 organizzazione dell'assemblea
9,30 relazione
10,30 caffé
11,00 continuano i lavori
11,45 S.Messa
12,45 pranzo

Archivio Saveriano Roma

Per essere puntuali alle 9,00 è consigliabile essere presenti la sera precedente.

Con un cordiale arrivederci ed un saluto a te e a tutta la comunità.

Parma, 18 Aprile 1983.

P.Alfiero Ceresoli s.x.
Superiore Provinciale

PROPOSTE DELLA DIREZIONE GENERALE

RIVISITARE LA PROVINCIA
per un miglior servizio alla missione

INTRODUZIONE

Nel disegno di Dio ogni uomo è chiamato allo sviluppo, perchè ogni vita è vocazione... tale crescita non è facoltativa... costituisce come una sintesi dei nostri doveri...(cfr.P.P. 15 e 16).

Il dovere della crescita, secondo Paolo VI sintesi di tutti i doveri, è riferito alle persone prese singolarmente come alle persone riunite in comunità. Esso si esplicita nell'impegno di non fermarsi mai sulle posizioni raggiunte, ma di RIVISITARLE - così si esprime il nostro capitolo provinciale - costantemente di proporsi mete sempre nuove.

Non si tratta di andare vagando senza direzione, anzi occorre mantenere una direzione di marcia, ma di camminare sempre. La Pasqua, mentre viviamo fra il già e il non-ancora, non è solo festa ma come per gli apostoli è ricerca di strade, mobilitazione, cammino (anzi corsa!).

Se questo è valido in ogni epoca, lo è a maggior ragione in questo tempo post-conciliare. Viviamo l'esperienza di una chiesa tutta protesa a riesaminare se stessa e le proprie strutture. Non solo vi è una riforma ma si prevede una continua riforma, quasi uno "status", un atteggiamento costante di conversione.

DOCUMENTI DI CASA NOSTRA

La nostra famiglia si è messa decisamente su questa linea almeno nei suoi documenti ufficiali.

Archivio Saveriano Roma

Il X° Capitolo generale, dopo di aver rilevato che "la nostra attività di formazione non sembra totalmente indirizzata verso la vita apostolica", afferma che "occorre che venga maggiormente stimolato il nostro spirito creativo" (X° C.G. 5).

Fra le "linee guida" che il Capitolo generale aveva proposto alla Congregazione troviamo la "creatività che nasce dallo Spirito". Vi si parla di "coraggio e immaginazione, distacco e disponibilità".

Il tema della creatività è ripreso nel capitolo della formazione ai numeri 109-111.

Il V° Capitolo provinciale propose di "rivisitare" ogni anno i ruoli "per meglio rispondere alle esigenze della comunità". E la Direzione generale approvandolo, raccomandava "di cercare con saggezza e prudenza, ma anche con coraggio, nuove strade e nuove impostazioni comunitarie" (V.N. Luglio 1981 pag.158).

Si è parlato in questi anni di FEDELTA' DINAMICA.

Le spinte verso il futuro non mancano; gli stimoli per divenire artefici e non vittime della storia sono abbondanti.

La domanda che ci dobbiamo porre, alla vigilia di un Capitolo generale e a pochi mesi dall'indizione di un Capitolo provinciale, si riferisce all'impegno per l'attuazione di questi orientamenti:

ci siamo veramente liberati dal potere dei mezzi umani e dalle strutture superflue per renderci capaci di immaginare e realizzare forme nuove di presenza e di evangelizzazione (cfr.X°C.G. 109)?

Dobbiamo onestamente ammettere che il coraggio del nuovo non è la più spiccata virtù delle comunità della Provincia. D'altra parte sarebbe ingiusto affermare che siamo rimasti fermi. Anzi, al Consiglio di Provincia pare si sia camminato tanto da da proporre altre mète e ulteriori passi avanti.

Le proposte che seguono sono possibili e realizzabili proprio perché hanno alla base un giudizio positivo sul lavoro e la creatività dei confratelli e delle comunità. Non sono novità. Sono un ulteriore incoraggiamento ad insistere su alcune linee di fondo.

Presentiamo quindi alcuni dati di fatto, alcuni principi ed alcune conseguenze concrete.

Su ognuno di questi elementi vorremmo sentire il pensiero dell'assemblea.

Archivio Sacramentino Roma

ALCUNI DATI DI FATTO

- La Congregazione è passata dall'internazionalizzazione di diritto alla internazionalizzazione di fatto. Questo significa che i nostri giovani saranno chiamati a vivere in comunità formate da confratelli di diversa estrazione culturale con notevoli vantaggi ma anche con particolari difficoltà. Significa anche che la famiglia saveriana ha bisogno di un maggior numero di formatori e animatori. Dobbiamo acquisire la coscienza di non essere i soli ad avere urgenze di personale per i settori tradizionalmente propri della provincia italiana. Almeno altre sei circoscrizioni hanno i nostri stessi bisogni, a volte ben più gravi e urgenti.

- Il numero dei nostri studenti si sta assottigliando ormai a tutti i livelli, come del resto la popolazione scolastica in ogni parte d'Italia. E' un dato di fatto che va tenuto presente non solo per invocare famiglie più numerose - anche - ma per metterci in crisi sui metodi e sulle strutture.

- Pare non esistano più "terre promesse" da cui le vocazioni ci vengono con abbondanza significativa. Per ripopolare la nostra teologia non basta più pensare ad una sola zona ma occorre percorrere la strada del..."molti pochi fanno assai"!

- La riforma delle medie superiori, che l'interruzione della legislatura rimanda ancora sine die, è entrata nella prassi di molti istituti scolastici.
Anche se la legge non è ancora in vigore, la sua realtà ci interpella già da tempo.

- Infine, ma primo per importanza, è segno dei tempi - secondo Paolo VI - la "sete di autenticità"e la ricerca della "verità e trasparenza" per cui "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni" (E.N.41 cfr. anche 76).

ALCUNI PRINCIPI

- Confrontare costantemente le nostre comunità e il loro stile di vita con il messaggio evangelico, la nostra vocazione missionaria, la nostra consacrazione religiosa e il carisma saveriano. Le nostre comunità devono diventare il "luogo" in cui si fa presente il Regno per la cordiale fraternità, per la concreta condivisione, per l' attenta accoglienza.La legge posta a base di ogni attività e rapporto deve essere quella della carità, del dono di sé così da irradiare in maniera molto semplice e spontanea la fede in alcuni valori che sono

Archivio Saveriano Roma

al di là dei valori correnti, la speranza in qualche cosa che non si vede, e che non si oserebbe immaginare (cfr.E.N.21).

- Ogni comunità deve sempre più diventare centro di animazione vocazionale non solo per la presenza di animatori vocazionali ma per la forza evangelizzatrice della nostra testimonianza e per il coinvolgimento nell'apostolato dei nostri ragazzi e giovani.
  Crediamo nella chiamata alla santità anche dei giovanissimi e quindi nella loro capacità di essere apostoli. I giovani "debbono diventare i primi e immediati apostoli dei giovani esercitando da loro stessi l'apostolato fra di loro", e più sotto: "anche i fanciulli hanno la loro attività apostolica. Secondo le proprie forze sono veri testimoni viventi di Cristo tra i compagni" (A.A.12 cfr. anche E.N. 72).

- Ogni comunità deve camminare verso l'armonia fra animazione e formazione convinti che non vi è formazione all'apostolato missionario senza concreto esercizio di animazione e non vi è animazione senza riferimento ad una comunità di giovani e/o ragazzi.

  Nessuna casa deve vivere delle sole "rendite" vocazionali di altre case!

- Moltiplicare le presenze significative per raggiungere un maggior numero di chiese locali. Non è importante essere in molti in un luogo ma essere in molti luoghi anche se in minor numero.

  Quando il numero degli alunni diminuisce si può pensare a riunire in una sola casa i giovani di due o tre case diminuendo così anche gli spazi di animazione e di conseguenza facendo calare ancor più il numero dei giovani. (In questo caso entreremmo in una pericolosa spirale orientata al nulla); oppure si può ripensare la struttura del gruppo secondo la dimensione di piccola comunità così da poter diminuire il numero dei formatori e/o animatori e arrivare a pensare realisticamente a presenze in nuovi territori.

ALCUNE CONSEGUENZE OPERATIVE

- Riprendere con impegno e determinazione le LINEE PRIORITARIE lasciateci dal V° Capitolo provinciale

a) la Parola di Dio come fondamento di ogni nostra ricerca e di ogni nostra scelta, e come luogo di confronto per una lettura degli avvenimenti alla luce della fede;

Archivio Saveriano Roma

b) la contemplazione come dimensione della vocazione e del carisma saveriano;

c) l'accoglienza come atteggiamento che ci fa accettare il fratello - tutti i fratelli - promovendo la loro crescita e favorendo la comunione attraverso la più ampia partecipazione.

Domandiamoci seriamente quale spazio hanno la preghiera, la riflessione, lo studio nelle nostre giornate, settimane e mesi. Confrontiamoci con coraggio sulla persistenza dei limiti puntualizzati dal V° Capitolo provinciale.

- Continuare nelle comunità a riflettere sul progetto comunitario di vita con particolare attenzione alla struttura della comunità. Si tengano presenti le due vie tracciate dal nostro Orientamenti e Norme:

1) Ogni comunità si qualifichi per l'animazione vocazionale nella linea della sua animazione interna e questo - dice esplicitamente il 102 di O.N. - perché l'animazione sia più efficace e la proposta vocazionale più chiara.

2) Far partecipare i nostri ragazzi e giovani alla animazione vocazionale in modo che la loro crescita sia determinata non solo dalla nostra presenza ma dal loro protagonismo: noi e loro, insieme, annunciamo Cristo e il suo Regno ai fratelli.

- La qualificazione esige una scelta di campo, ma richiede anche coordinazione e pluralismo. Abbiamo comunità che tradizionalmente si sono qualificate nell'animazione dei preadolescenti (V° elementare): Alzano, Brescia, Macomer, Salerno, Udine, Vicenza.

E' tranquilla anche la qualificazione di Cagliari, Desio e Taranto per quanto riguarda i giovani.

Da chi è occupato lo spazio adolescenti (III° media, Biennio ginnasiale?

In quale settore intendono qualificarsi le comunità della Filosofia-Teologia, del Noviziato, di Cremona e Zelarino che tradizionalmente non si preoccupavano direttamente della animazione vocazionale?

A dir vero abbiamo già delle significative risposte a queste domande:
Le case di Salerno e Macomer, sia perché da sempre hanno avuto il biennio ginnasiale, sia perché in questi anni hanno

Archivio Saveriano Roma

realizzato un interessante lavoro fra i ragazzi delle medie hanno chiesto alla Direzione provinciale di accompagnare i ragazzi delle medie lasciandoli in famiglia, e di orientarsi a far entrare i ragazzi dopo la terza media.

Il Consiglio non poteva che lodare il lavoro fatto, il coraggio della verifica e l'idea che introduce una novità nel quadro dell'animazione vocazionale e della formazione.

Non è detto che tutte le altre comunità devono fare le stesse scelte. Tutte però devono costantemente verificarsi.

Zelarino nella prossima estate organizzerà per la prima volta un campeggio vocazionale di ragazzi di terza media.
E' un fatto nuovo! Zelarino non avrà più due fonti, ma tre: Udine, Vicenza e Zelarino.

- Anche tutte le altre comunità dovranno farsi carico, nel modo loro proprio, dell'impegno vocazionale. In particolare Tavernerio e Pegli dovranno avere una funzione speciale tutta da scoprire in questa globalità di impegno.

- In questo quadro stiamo ripensando il ruolo dello CSAM in seno alla Provincia Italiana.
Vi sono due servizi da assolvere nella e per la provincia che i nostri documenti hanno sempre tentato di tener uniti:

Un servizio ai nostri animatori per fornir loro il materiale necessario all'animazione, ed un servizio alla Chiesa italiana per animarla missionariamente attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Credo che molti problemi dello CSAM siano riconducibili alla necessità di soddisfare a queste due esigenze difficilmente componibili.

Il IV° e V° Capitolo Provinciale hanno tentato di comporre le due esigenze (il IV° suggerì di mettere allo CSAM come Rettore il consigliere incaricato della animazione; il V° immise nel segretariato dell'animazione quasi tutti i componenti dello CSAM!) senza successo.

Ci si pone quindi la domanda sulla opportunità di scindere i due spazi di attività: da una parte lo CSAM con l'impegno di animazione a livello di Chiesa italiana (dovrà essere centro di animazione con i mezzi e le modalità sue proprie), dall'altra il consigliere per l'animazione ed il segretariato per fornire gli strumenti di immediato uso dell'animatore.

- Per quanto riguarda la logistica: A livello generale va ricordata la situazione problematica delle case di Piacenza e S.Pietro in Vincoli e la delibera del V° Capitolo provincia

Archivio Saveriano Roma

le di studiare la possibilità di aprire una casa al Sud (cfr. V.N. n.106 pag.173). Si noti che a questa delibera la Direzione Generale aveva messo al momento dell'approva - zione dei limiti abbastanza precisi: "Queste (nuove aperture) per poter essere realizzate richiedono una previa ri - strutturazione delle forze e degli impegni esistenti" (Vita Nostra n°106 pag.58).

A livello locale è bene, dove non si è ancora fatto porsi il problema degli spazi. Non si possono riempire sempre tutti gli spazi! Una casa sufficiente per cento ragazzi non deve essere occupata tutta da cinquanta o venticinque! E' una esigenza educativa (dispersione, disordine, ecc..) ed è una esigenza di animazione. Lo spazio libero deve essere organizzato ed occupato per l'animazione.

Far partecipare gli alunni in prima persona all'animazione significa iniziarli all'apostolato e non ad una qualsiasi attività propagandistica, quindi nell'organizzazione logistica va ricordato che hanno bisogno, come noi del resto, di spazi e tempi di silenzio e di preghiera.

CONCLUSIONE

Anima di queste riflessioni e proposte vuole essere la spinta ad un impegno globale, quasi una mobilitazione generale, per una proposta vocazionale missionaria a tutti i livelli investendo in essa tutte le forze presenti nella nostra comunità provinciale. Linea questa che non nasce primariamente dalla constatazione di un rilievo statistico in costante discesa (anche se la constatazione ci è servita da campanello d'allarme) ma da alcune convinzioni insopprimibili:

Il cristiano è radicalmente missionario e quindi non vi è spazio fra conversione e apostolato. I ragazzi e i giovani che vengono da noi devono formare una comunità cristiana apostolicamente impegnata, e lo deve essere con gesti concreti se non vogliamo relegare il discorso missionario nel mondo delle idee rischiando di trascinarvi anche il discorso cristiano.

L'impegno apostolico non solo quindi non nuoce alla formazione ma la rende vera ed efficace.

I giovani oggi - e forse sempre - si interrogano su quali progetti modellare la propria vita; sono alla ricerca di una identità, di un nome. Sarebbe una imperdonabile omissione da parte nostra se non presentassimo loro anche il progetto di vita che potrebbe essere per qualcuno rivelatore della loro identità.

Archivio Saveriano Roma

Far crescere le nostre comunità fino ad essere fortemente significative diviene servizio alla Chiesa locale. Ha bisogno di essere aiutata ad esprimere tutte le sue potenzialità, particolarmente il dinamismo missionario che lo Spirito le dona.

E concludo ringraziando e incoraggiando tutti coloro, e sono tanti, che per queste strade si sono già addentrati con coraggio e creatività.

Per la riflessione in gruppo:

- Quale il giudizio dei rettori sulle linee di fondo di questo programma?

  Cosa va modificato e quali aspetti devono essere maggiormente sottolineati o lasciati più in ombra?

- I dati di fatto presentati sembrano reali? Qualche fatto è stato dimenticato o posto troppo in rilievo? E' esatta la loro valutazione?

- I principi proposti esplicitano sufficientemente il pensiero dei nostri Orientamenti e Norme?
  Sembrano un punto di partenza valido per un cammino positivo nella Provincia?

- Le conseguenze operative sono valide e possibili?
  Vi sono esperienze che le possano completare?
  Proposte per l'attuazione.

Archivio Saveriano Roma

segretariato della formazione

Il Segretariato per la Formazione, il 25 maggio, ha tenuto il suo ultimo incontro per l'anno scolastico 1982/83 nella casa saveriana di Vicenza.

All'incontro erano presenti i seguenti membri del Segretariato: P.Luigi Zucchinelli, P.Claudio Bortolossi, P.Ottorino Maule, P.Vincenzo Salis, P.G.Pulcini; il P.Rino Benzoni s'è reso presente con una sua nota scritta.

L'ordine del giorno contemplava: Organizzazione della convivenza dei formatori: Dove?, quando? come? che cosa?

In merito a questo argomento si è pensato di soprassedere ad una vera e propria convivenza dei formatori per causa del Capitolo Generale in atto; e di organizzare per l'inizio dello anno scolastico 83/84 due incontri per gli animatori interni; uno per gli animatori delle Scuole Medie Inferiori ed uno per gli animatori delle scuole Medie Superiori, Postulato, Noviziato e Biennio Filosofico.

L'incontro per gli animatori delle Scuole Medie Inferiori è stato fissato per VENERDI' 2 SETTEMBRE, inizio alle ore 9.30 nella casa saveriana di TAVERNERIO e sarà guidato dal P.Claudio Bortolossi

In tale incontro si prevede:

a) al mattino la presentazione delle Schede di lavoro per i ragazzi di prima media (criterio di composizione, loro uso)

b) nel pomeriggio, gli animatori di 2 e 3 media presenteranno la verifica, precedentemente preparata, dei contenuti di formazione di 2 e 3 media, in vista della preparazione delle Schede di lavoro per i ragazzi.

Questo incontro è ritenuto molto importante per cui tutti gli animatori interni delle Medie Inferiori sono invitati a parteciparvi.

L'incontro per gli animatori interni delle Medie Superiori (Zelarino, Cremona, Taranto, Desio, Cagliari) Postulato, Noviziato, Biennio è stato fissato per i giorni 9 OTTOBRE (inizio ore 15.00) e 10 OTTOBRE, nello stesso ambiente in cui avverrà il Convegno dei Rettori.

Tale incontro vuole raggiungere questi due obiettivi:

a) Lavorando su un canovaccio, preparato da P.Claudio Bortolossi, si cercherà insieme di giungere alla formulazione

Archivio Saveriano Roma

dei contenuti per la formazione

b) fare un confronto per verificare la continuità di formazione tra Postulato, Noviziato, Biennio partendo dai contenuti di formazione delle Medie Superiori.

Data l'importanza dell'incontro tutti gli animatori interni interessati sono invitati a parteciparvi.

L'incontro del Segretariato si è concluso verso le ore 17.00; i membri salutandosi si sono augurati un buon periodo estivo.

P.Luigi Zucchinelli s.x.

CORSI

DI INIZIAZIONE PER ANIMATORI E FORMATORI MISSIONARI

Destinatari: missionari appena rientrati dalla missione, destinati all'animazione o alla formazione in Italia.

Luogo: Roma, presso le suore Spagnole, Via Monte Cucco, 25

Data: 26 Sett. - 6 Ottobre 1983 (durata 10 giorni con intervallo sabato e domenica).

Temi: 1ª parte:

- introduzione alla realtà socio-culturale in Italia
- introduzione alla realtà ecclesiale
- introduzione alla teologia della missione con riferimento alla realtà missionaria italiana;
- la proposta vocazionale nelle varie età evolutive
- linee metodologiche per una catechesi vocazionale e missionaria.

Relatori previsti: Bonaro - Perin - Bonanomi - Targhetti - Sovernigo - Basadonna - Gianola - Alberich - Tonelli - Floris.

2ª parte:

- linee e criteri di lavoro per l'animazione missionaria
- dinamiche di animazione missionaria
- animazione e preghiera
- animazione e comunicazione (Audiovisivi-films).

In questa seconda parte verranno invitati Animatori a parlare su testimonianze più significative che sono in atto nella animazione. Sono previsti: lavori di gruppo, assemblee, incontri con i relatori.

Iscrizione e quota: le iscrizioni vanno indirizzate ai rispettivi Superiori provinciali, i quali faranno riferimento al P. Lino Salvi. DISPONIBILITA': 50/55 posti.

DI FORMAZIONE PERMANENTE '83 (XIII corso SUAM)

7-12 Novembre 1983. Tema: MISSIONE E COMUNIONE NELLA CHIESA LOCALE

Il corso vuol chiarire il concetto di Chiesa locale e di carisma missionario ad gentes, favorire un confronto di esperienze concrete assieme ai CMD, prendendo come punto di riferimento il documento CEI "L'impegno missionario della Chiesa italiana". Il corso sarà gestito da una équipe mista di missionari e responsabili di CMD.

Luogo e modalità: saranno comunicati in seguito.

Archivio Saveriano Roma

C I M I

Il cammino comune degli Istituti esclusivamente missionari marca le sue tappe negli incontri e nelle assemblee CIMI.
Per la conoscenza e affinché ogni missionario ed ogni comunità segua, viva e realizzi a livello locale l'incontro fra le diverse famiglie religiose, proponiamo qui il verbale dell'incontro CIMI e le comunicazioni sulla sua attività.

VERBALE INCONTRO C.I.M.I. DEL 19 APRILE 1983

Alle ore 8,45 con la celebrazione dell'Ora di nona hanno inizio i lavori presso la casa dei PP.Bianchi a Treviglio.

Provinciali presenti:

P.Giuseppe VILLA	Consolata
P.Mario BIANCHI	Consolata
P.Mario PIOTTI	Comboniani
P.Alfiero CERESOLI	Saveriani
P.Luigi CATTANEO	P.I.M.E.
P.Arvedo GODINA	PP.Bianchi
P.Luigi BERTOLDI	Missionari Verbiti
P.Palmiro DELALIO	O.M.I. (rappresentante)
P.Giuseppe BRUSEGAN	S.M.A.
Sr.Lorenza TOMASONI	Comboniane
Sr.Rita MANZONI	Suore d/Immacolata
Sr.Yvette MIZZI	Mariste
Sr.A.Marie KERNEIS	Suore Bianche
Sr.Margherita ALBERTI	N.S. d/Apostoli

Assenze giustificate o meno:

Sr.Sandralisa CAMPEDELLI	Comboniane
Sr.	Saveriane
Sr.Fiorina BRUNO	Consolata
P.Francesco MUNNO	P.I.M.E.

Hanno partecipato:

Don Crescenzio MORETTI	U.M.N.
P.Artemio UBERTI	S.U.A.M. (rappresentante)
Sr.Marina DI CARLO	U.S.M.I.
Don Francesco PEDRETTI	C.E.N.

Archivio Saveriano Roma

Esperti:

Prof. Felice RIZZI presidente della F.O.C.S.I.V.

Approvazione del Verbale precedente, distribuzione degli Atti della 3 giorni di novembre 82, lettura dello STATUTO corretto (vedi verbale precedente).

Si propone un'ulteriore modifica. L'art. 6.2 dovrebbe esprimersi in questi termini:

"Il S.U.A.M. che preesisteva alla C.I.M.I. è un organo tecnico consultivo ed operativo della CIMI al servizio della Animazione Missionaria".

Il P.Piotti fa presente che agli incontri CIMI bisogna invitare il P.Crimella delegato dalla CIMI stessa presso l'Ufficio Miss.Naz. e al Consiglio.

Approvato.

Tema della giornata:

"Laicato missionario - volontariato internazionale"

Il Prof.Rizzi introduce il discorso sul "laicato missionario" facendo riferimento al:

- documento Impegno Missionario della Chiesa Italiana ai nn. 50 e 51 dove è definita l'identità del laicato missionario e del volontariato internazionale...
- al discorso del Papa alla F.O.C.S.I.V. che puntualizza le esigenze della vocazione e della missione.

Ripercorre il cammino storico del volontariato fino ad oggi (vedi documenti allegati: Volontari in Azione 1980 e Volontari e Terzo Mondo - Settembre 82).

Sottolinea il fatto che si tratta di un cammino, quindi anche le chiarezze acquisite oggi hanno i limiti di chi è in ricerca.

Quindi invita i Provinciali a porre domande per chiarire le eventuali ombre.

- Una difficoltà è pensare che il proprio settore è l'unico, mentre ogni organismo è una proposta con la propria storia e il proprio ambito di azione, anche nella collaborazione.

Il laicato è una realtà ecclesiale.

Il volontariato internazionale ha un ambito proprio ed è quello della promozione umana.

Archivio Saveriano Roma

Questi organismi sono indipendenti dalla Chiesa locale di qui e il loro "partner" e l'Organismo, il Governo o la Chiesa del 3° Mondo. Loro scopo nei progetti di sviluppo è che queste opere possano essere continuate e assunte dagli autoctoni.

- La formazione è garantita dalla presenza di un assistente spirituale il "curriculum" vedi "Volontari e 3° Mondo" pag.52. Le motivazioni di fondo sono dettate dalla fede. Si chiede una testimonianza cristiana nella professionalità - vivere la storia con gli altri.

- La FOCSIV garantisce la serietà degli Organismi. Promuove, fa avanzare le leggi in favore del volontariato e i fondi... Propone iniziative per la formazione permanente oltre che iniziale.

Ogni Organismo ha un suo statuto e sue leggi interne.

La FOCSIV sta promuovendo questo volontariato in tutte le Diocesi qui.

- Le difficoltà di collaborazione con i missionari sono per lo più di tipo personale dovute alle diversità di esperienze (il missionario residente da più anni magari legato a tradizioni... il giovane che vorrebbe cambiar tutto...). E' molto importante la serietà dell'Organismo e la maturità del laico. Qualche volta presi dall'urgenza di soddisfare un bisogno ci si accontenta di chi si presenta.

Occorre dialogo e apertura reciproca per poter collaborare.

- Da noi missionari si aspettano anche di essere aiutati a capire quando è il momento di lasciare tutto agli autoctoni evitando così il rischio di far cadere tutto per la troppa precipitazione o di perpetuare la dipendenza.

E se si è a conoscenza di progetti di sviluppo o promozione notificarli...

Don Pedretti, assistente spirituale della FOCSIV ha completato le informazioni col suo apporto specifico e qualificato.

Don Pedretti per il C.E.N.

- Dà qualche informazione sull'organizzazione delle giornate conclusive, spiega i motivi per cui non si sono attuate le proposte di novembre (vedi verbale precedente). Fa dono di materiale: posters, depliants...

La mostra del libro missionario è affidata al PIME.

Archivio Salvatorano Roma

- Il C.D.M. proporrebbe per i missionari giovedì mattina adorazione e Celebrazione Eucaristica... ma sarebbero pochi a poter partecipare...potrebbe essere ugualmente una testimonianza è il parere di qualcuno.

- Si riparla del "messaggio del Congresso" da inviare ai missionari all'estero; è un mezzo per farli sentire in comunione con la Chiesa che li ha inviati... ma anche per sensibilizzare la Chiesa di qui alla Missione. Si incarica tramite don Crescenzio Moretti l'Ufficio Naz.Coop. fra le Chiese di stendere il messaggio che potrebbe essere firmato dal Vescovo Presidente della Commissione Episcopale e Card.Martini.

- Si chiede che nella mattinata dedicata ai seminaristi gli animatori dei seminari abbiano un posto e spazi di intervento ben precisi.

- E se è possibile anche in altri momenti dove è opportuno, dare spazio ai missionari.

12,30 PRANZO

14,45 ripresa dei lavori con la Celebrazione dell'Ora di nona

Elezione della segretaria o segretario:

Si procede alle votazioni:

votanti 14 schede valide 13

P.Arvedo Godina 10 voti
P.Delalio Palmiro 2 voti
Sr.Rita Manzoni 1 voto

P.ARVEDO GODINA E' SEGRETARIO

P.Ceresoli per la C.E.I.

Sr.Lorenza e P.Ceresoli hanno incontrato Don Targhetti per organizzare l'incontro con i Vescovi.

Sarà 1 giorno in novembre, data da precisare, presso la Domus Mariae. Ci sarà un'introduzione fatta da don Targhetti:"cosa si è fatto dal primo incontro fino ad oggi..." Una relazione dei Vescovi. Dibattito

- Ci verrà inviata una riflessione teologica per avere qualche termine di confronto, per poter concludere con qualche proposta concreta.

- I Vescovi sono d'accordo che questo incontro avvenga ogni 2 anni.

Archivio Saveriano Roma

Il comitato deve incontrarsi ancora in maggio per mettere a fuoco i dettagli.

P.Piotti per il Consiglio Naz.Coop.fra le Chiese

Leggere il verbale che è stato inviato ad ogni Provinciale.

L'anno che la CEI ha dedicato alla "missione" nel piano pastorale degli anni 80 "Comunione e comunità" sarà 1984/85.

P.Artemio Uberti per il S.U.A.M.

Sollecita i Provinciali a favorire la partecipazione dello incontro Regionale SUAM del Triveneto (vedi programmi distribuiti).

Chiede il parere sulla "lettera agli animatori". Non ci è stato chiesto prima, ma ora che ce la troviamo fra le mani non ci sono obiezioni particolari; va bene.

La commissione formatori e animatori si è incontrata per organizzare il corso di iniziazione per i missionari appena rientrati dalla missione e che lavorano nella formazione e animazione:

luogo: Roma presso le Suore Spagnole - via Monte Cucco, 25

data : 26 settembre - 6 ottobre 1983 (durata 10 gg. con intervallo sabato e domenica)

quota: L.17.000 giornaliere + 40.000 iscrizione

iscrizione: presso i propri Provinciali i quali faranno riferimento a P.Lino Salvi - Bologna

disponibilità: 50/55 posti

TEMI:

I° parte: RELAZIONI (contenuti e approfondimenti)

II° parte: TESTIMONIANZE (aspetti pratici)

1) Introduzione alla realtà socio-culturale in Italia (relatori Masserdotti o Milanesi)

- Introduzione alla realtà ecclesiale (rel.Bonaro o Perin)
- introduzione alla teologia della missione con riferimento alla realtà missionaria italiana (rel. Bonanomi, Targhetti)
- proposta vocazionale nelle varie età evolutive (Sovernico, Basadonna, Gianola)
- linee metodologiche per una catechesi vocazionale e missionaria (Alberich Tonelli, Floris Franco)

Archivio Saveriano Roma

2) 3 - 6 ottobre animatore Bonanomi

- linee e criteri di lavoro per l'animazione missionaria
- dinamiche di Animazione missionaria
- animazione e preghiera
- animazione e comunicazioni (audiovisivi - films)

In questa seconda parte verranno invitati animatori a parlare su testimonianze più significative che sono in atto nell'animazione. Sono previsti: lavori di gruppo, assemblee; incontri con i relatori.

I Provinciali sono d'accordo su questo programma.

Grasselli: E.M.I.

Presenta gli ultimi libri usciti più significativi - da diffondere:

"La missione negli anni 2000" (ricerca del Sedos)
"Maria nella missione della Chiesa" E.Biffet

Progetti già realizzati: fascicoli per ragazzi

I Missionari nella Bibbia
Un giorno con gli Apostoli

da realizzare:

depliants per le giornate missionarie
La cresima (libro per ragazzi)

L'EMI invierà il materiale ai provinciali i quali dovranno dire il loro parere ed eventualmente assicurare un certo quantitativo di acquisto.

Sr.Marina Di Carlo U.S.M.I.

E' incaricata del "Segretariato Pastorale" che ha 7 canali di interesse fra cui la Pastorale Missionaria.

E' fra noi per la prima volta, inizia una conoscenza.

Don Crescenzio Moretti propone un incontro trilaterale: USMI - CISM - CIMI per approfondire temi, capire le diversità... l'animazione è diversa.

S.U.A.M.

Corso di formazione permanente dal 7 al 12 novembre 1982

tema : MISSIONE E COMUNIONE NELLA CHIESA LOCALE

Archivio Salesiano Roma

contenuti: chiarire il concetto di Chiesa locale - Carisma ad Gentes

metodo : coinvolgere i Direttori dei Centri Diocesani Missionari, dare spazio alle comunicazioni di esperienze facendo intervenire i corsisti.

P.Bianchi per la F.E.SM.I.

La FESMI si è riunita ed ha eletto il suo consiglio:

Don Olivo DRAGONI	Segretario
P.Gigi ANATALONI	Consigliere
P.Giuseppe BELLUCCI	"
Irene BERANI	"

QUADRO ORGANIZZATIVO:

Presidente	P.Giuseppe VILLA
Segretario	P.Arvedo GODINA
rappresentanti presso:	
C.E.I.	P.Alfiero CERESOLI
C.M.N.	P.Mario PIOTTI
	P.Severino CRIMELLA
	Sr.Rita MANZONI
	Sr.
C.N.V.	P.Lino SALVI
	P.Bruno SEMPLICIO
	Sr.Costanza BELOTTI
	Sr.
S.U.A.M.	P.Germano GARATTO
	P.Luigi CATTANEO
Formatori	Sr.Marisa BINA
	P.Alfiero CERESOLI
E.M.I.	P.Antonio TIETTO
	P.Mario PIOTTI
U.N.M.	Don Crescenzio MORETTI
U.S.M.I.	Sr.Marina DI CARLO
C.I.S.M.	P.Gabriele MERLINO

Prossimo incontro:

luogo : ROMA

Archivio Saveriano Roma

data : quella dell'incontro con i Vescovi (un giorno prima e uno dopo per prepararci all'incontro e per riflettere su quanto si è detto)

SITUAZIONE ECONOMICA AL 24 APRILE 1983

DATA	DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	SALDO
9/12/82	saldo precedente			1.595.000
	contributo Suore Bianche	50.000		
	PP.Consolata	200.000		
	Suore Mariste	50.000		
	spese postali invio lettere ai Vescovi		100.000	
	competenze esperto (P.Castro)		200.000	
	stampa "Atti convegno"		150.000	
24/4/83	spese postali		15.000	
		300.000	465.000	
	A SALDO			1.430.000

NB. Verificando i conti mi sono accorta di un errore di trascrizione. Vogliate correggere nella nota allegata al verbale recedente come segue:

totale entrate L. 2.359.000
uscite L. 764.000
saldo L. 1.595.000

Archivio Saveriano Roma

COMUNICAZIONI 35-41

Anno Santo 83

35/83 Il 9 maggio a Padova si riunisce per la prima volta il gruppo degli animatori missionari degli Istituti Suam operanti nel Triveneto.

36/83 Viene eletto il rappresentante regionale Suam presso la CMR, e viene discusso il suo ruolo.

Il rappresentante sarà P.La Braca Antonio, comboniano.

37/83 Nella riunione suddetta, P.Labracca presenta il compito degli Istituti missionari nella chiesa locale, mettendo a fuoco la specificità della nostra presenza secondo i recenti incontri della CIMI e del SUAM.

38/83 Viene pure designata la Suora Saveriana come segretaria del gruppo.

39/83 A Roma il giorno 11 inizia il Consiglio Nazionale Mis - sionario. Vi presenziano i rappresentanti CIMI-SUAM. Presiedono l'incontro Don Targhetti, Mons.Todisco, e il nuovo Direttore delle PPOOMM, Mons.Serenelli.

40/83 Mons.Ghidelli direttore dell'Ufficio nazionale catechistico presenta il programma della CEI per gli anni venturi ed in particolare il programma del biennio 85/87 "comunione e comunità missionaria", stimolando gli Istituti e organismi missionari ad una collaborazione per la preparazione di questo spazio ecclesiale atto a focalizzare il problema missionario.

41/83 Per la revisione in atto dei catechismi è sollecitata l'opera dei missionari per un apporto a sfondo missionario; l'incarico è affidato a P.Claudio Bortolossi s.x.

NB. Siete pregati di mandare i vostri notiziari per favo - rire lo scambio di notizie attraverso questo foglio. 25081- Bedizzole - Missioni Consolata - Cimi

42/83 Don Targhetti presenta nella riunione CNM il programma del centro per il prossimo anno/

- Continuare l'impegno sul Documento "Impegno missionario" con la pubblicazione delle schede di commento e continuare attraverso convegni e stampa lo studio e la divulgazione e l'interiorizzazione del documento.

Archivio Saveriano Roma

43/83 Mons. Todisco, vescovo di Brindisi e segretario della Commissione Episcopale, presenta il contributo che la CEI intende dare per l'approfondimento del documento: una nota valutativa da inviare a tutti i vescovi, una nota pastorale di utilità per tutti gli agenti di pastorale ed i seminari teologici. (Pasqua 84)

44/83 Vengono presentati i questionari inviati sulla "cooperazione missionaria". Si ritiene che abbiano bisogno di essere completati ed ulteriormente elaborati.

Gli incaricati dei vari settori s'incaricano di raccogliere i risultati e presentarli per la riunione del Consiglio a settembre.

45/83 Viene proposta una revisione della rappresentatività dei partecipanti e della loro capacità di mediazione tra organismi e Consiglio Nazionale.

46/83 Verrà presto ripreso lo studio per la promozione della Campagna di opinione contro la Fame nel mondo, tentando il superamento di divergenze di vedute.

47/83 I raduni dei Consigli Nazionali CNM e PPOOMM verrano tenuti in date vicine per facilitare la partecipazione: CNM settembre 19-20; PPOOMM settembre 20-21

Archivio Saveriano Roma

SUAM

VERBALE
DELLA RIUNIONE DI ROMA 7-8 FEBBRAIO

presso Canossiane

Presenti: 18 membri

Assenti : 2 membri e 4 invitati

LUNEDI' 7 febbraio 1983

Ore 16.00: Dibattito sul tema: "Il nostro carisma di missionari ad Gentes nella Chiesa locale di origine, alla luce dell'ecclesiologia di Comunione".

A. Prendendo come termine di confronto la relazione teologica di Don Bruno Forte su "Chiesa locale, movimenti e missione" (Corso SUAM 1982), sono stati invitati P.Antonio La Braca (Comboniano), P.Meo Elia (Saveriano), P.Marcello Zago (OMI).

Ogni invitato ha fatto una lettura personale della relazione di Forte, seguita dalla discussione. Sono emersi questi elementi:

- L'ecclesiologia di comunione è stata accettata pienamente come quadro di lettura dell'impegno missionario della chiesa universale e locale.
- In questo contesto vanno situati i rapporti tra i missionari ad Gentes e le loro chiese di origine.
- E' sembrato necessario chiarire maggiormente alcuni aspetti dell'impostazione di Don Forte:
- Cosa s'intende per chiesa locale; secondo quali criteri essa può essere definita (criteri geografici, sacramentali, antropologici, culturali...)
- La collegialità dei Vescovi è soggetto primario di missione e la responsabilità di evangelizzare tutte le genti non può non essere spezzattata, rivendicandola ai singoli Vescovi.
- Gli Istituti Missionari sarebbero quindi espressione innanzitutto della responsabilità collegiale dell'episcopato nei confronti della missione, fermo restando il rapporto privilegiato con la chiesa locale.

Archivio Saveriano Roma

- Nella chiesa locale i missionari ad Gentes hanno quindi l'obbligo di essere coscienza critica della sua missionarietà, che non si esaurisce al suo interno e neppure nella cooperazione tra le chiese.

- Allo stesso tempo gli Istituti Missionari fanno un autentico servizio alla comunione nella chiesa locale soltanto se chiariscono senza equivoci il carisma loro proprio, garantendo così un servizio specifico nella chiesa stessa.

- E' risultato necessario approfondire con maggiore chiarezza il significato di "Carisma", e il rapporto tra "Carisma missionario" e gli altri Carismi nella chiesa locale in un contesto di complementarietà e diversità di ruoli nella comunione.

B. Ogni membro del SUAM si è preparato a questo dibattito, ricercando nei testi delle Costituzioni del proprio Istituto o Organismo quanto concerne i rapporti con la chiesa locale di origine.

Il risultato di queste ricerche e del dibattito tra gli invitati e il SUAM, sarà divulgato con più dettagli in una "lettera agli animatori".

MARTEDI' 8 febbraio 1983

Per vari impedimenti non è stato possibile avere tra noi alcuni invitati di organismi e uffici della Conferenza Episcopale italiana (Caritas, CNV, UCEI, ufficio catechistico).

1° XIII° CORSO SUAM (1983)

Il tema del corso resta quello definito nella precedente riunione:

Missione e Comunione nella chiesa locale:

- approfondimento teologico
- e scambio di esperienze concrete

Sono state date alcune indicazioni circa i contenuti e il metodo:

a) I contenuti:

- è necessario chiarire il concetto di chiesa locale
- è necessario chiarire il concetto di Carisma
- è necessario chiarire il concetto di "lontani" "ad Gentes"

Archivio Saveriano Roma

- prendere come punto di riferimento il documento CEI "l'Impegno missionario della chiesa italiana", come ponte tra la visione teologica e l'esperienza.

b) Il metodo:

- coinvolgere il CMD nell'organizzazione del corso
- dare ampio spazio alla comunicazione di esperienze, facendo intervenire i corsisti (lavoro di gruppo ecc)
- evitare di mettere "troppa carne al fuoco" onde evitare il rischio di non poter chiarire ufficialmente i problemi per mancanza di tempo.
- invitare, anche come SUAM, i CMD ad inviare loro rappresentanti al corso.
- mobilitare gli animatori presenti nei CMD affinché convincano i responsabili a partecipare al corso
- la presenza dei CMD è importantissima, perché insieme possiamo individuare il cammino da fare. Per questo riteniamo che i responsabili dei CMD debbano sentirsi protagonisti al Corso e dirci con chiarezza il loro punto di vista
- coinvolgere nel corso anche le PPOOMM e l'USMI.

c) Date: 7 - 12 novembre 1983

d) Luogo: da determinare

e) la commissione preparatoria:

- SUAM: P.Germano, Clementina, P.Giovanni e P.Artemio
- CMD : (da contrattare)
- Ufficio Nazionale: un rappresentante

2° INCONTRI REGIONALI DEI CMD

L'Ufficio Nazionale pre la cooperazione fra le chiese, ha promosso degli incontri a livello regionale, aperti a tutte le forze missionarie che collaborano con i Centri Missionari Diocesani.

Invitiamo tutti gli animatori che fanno parte dei Centri diocesani CMD a non mancare a questo importante appuntamento.
Queste le regioni e le date già fissate:

Archivio Saveriano Roma

TRIVENETO: dal 23 aprile (ore 9.30) al 25 (ore 15.30) a Belluno (contrattare don Sergio Marcazzani, via Duomo 18/A, 37121 VERONA tel.045/33519 abit: 913779).

CAMPANIA : 24 - 25 aprile a Pestum (contrattare P.Raffaele Trotta, V.le Colli Aminei 36, 80131-Napoli).

LIGURIA : 14 maggio (luogo non definito) (contrattare don Giorgio Giobbe, via Bologna 8 16127-Genova tel.010/262762)

EMILIA R: dal 29 al 31 agosto (luogo da determinare) (contrattare don Glicerio Zordan, P.zza D'Armi, 146, 48100-Ravenna tel.abit.0544/422655).

Altre regioni definiranno date e luoghi dei loro incontri.

3° INCONTRI REGIONALI DEL SUAM

Per questi (cfr.verbale del 13.12.82) si farà riferimento al rappresentante dei Missionari presso la Commissione Missionaria regionale.

4° RAPPORTO SUAM E MOVIMENTI

Perché quanto detto al corso 82 abbia un seguito, si pensa di organizzare, in collaborazione con l'Ufficio nazionale cooperazione tra le chiese, un colloquio tra i dirigenti nazionali dei movimenti e associazioni ecclesiali, e le forze missionarie degli Istituti, sul tema: "Il significato della missione oggi". Tale COLLOQUIO potrebbe avvenire nel mese di ottobre 83.

5° PROMOZIONE UNITARIA DELLE INIZIATIVE ESTIVE DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

E' stato proposto di compilare un calendario di tutte le iniziative estive missionarie.

Tale calendario verrebbe diffuso sulla stampa cattolica a livello nazionale e diocesano.

Lo scopo di tale iniziativa è di superare la cerchia ristretta di conoscenze di ogni singolo Istituto, raggiungendo un pubblico molto più ampio.

Inoltre, tale iniziativa metterebbe in risalto lo spirito di collaborazione, almeno a livello informativo, che il SUAM vuole promuovere.

Archivio Saveriano Roma

La proposta è stata accolta unanimamente. Quindi si è deciso di:

- inviare i programmi delle attività estive di ogni Istituto a P.Germano entro il 30 marzo 1983
- sarà curato dalla commissione sussidi, sotto forma di volantino da inviare a tutte le riviste missionarie aderenti alla FESMI, ai settimanali diocesani e alle riviste mensili.

NOTA

Gli animatori e le animatrici degli Istituti che non hanno iniziative proprie si rendono disponibili a collaborare con altri per iniziative già programmate.

6° REVISIONE - PROGRAMMAZIONE 83

Date : dal 30 maggio (ore 9.00) al 1 giugno (ore 14.00)

Luogo: Roma, Istituto Canossiane, Borgata Ottavia

Ordine del giorno:

- Momento informativo: "Laici e missione":una disponibilità nuova che ci trova sovente impreparati (vedi CIMI)
- Revisione delle attività 1982-1983
- Programmazione 1983-1984

NOTE

- Invitare la FESMI per un'informazione sulla situazione della federazione
- Permettere ad alcuni membri del SUAM di presentare la propria comunità e la propria esperienza personale, allo scopo di conoscersi maggiormente.

7° CORSO DI INIZIAZIONE ALL'ANIMAZIONE MISSIONARIA

Tale corso si terrà nella seconda metà di settembre 83.

8° VARIE

a) Inchiesta audiovisivi

I moduli di inchiesta distribuiti nella riunione vanno restituiti compilati a P.Gigi Brambilla, Missionari Consolata, C.so Ferrucci, 14, 10138-Torino entro il 15 aprile.

Archivio Saveriano Roma

b) Clementina Iezzi informa sul "Seminario di studio per una lettura delle realtà giovanili missionarie: a confronto con la missione", che si terrà a LORETO (AN) dal 14 al 17 aprile 83...

c) L'EMI fa conoscere la nuova "Via Crucis missionaria", che è in vendita al prezzo di L.800 (circa).

Rivolgersi direttamente all'EMI, Via Roncati, 32 - 40134 - Bologna. Tel.051/434392.

Cordiali saluti e auguri
di Buona Pasqua

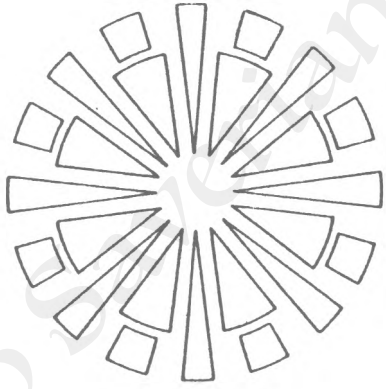
La Segreteria

I N D I C E

BUONE VACANZE ! (Lettera del P. Provinciale)	pag.	163
Assemblea dei Rettori	"	164
Segreteria della Formazione	"	173
C.I.M.I. Verbale Incontro CIMI - 19/4/83	"	175
S.U.A.M. (Verbale Riunione 7-8 Febbraio '83)	"	185

==========

Archivio Saveriano Roma



Archivio Storico Roma

n. 128
PARMA, 5 Novembre 1983

VITA NOSTRA

RETTORI

incontri

ANIMATORI

Archivio Saveriano Roma

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

PRESENTAZIONE

Carissimi,

dopo una pausa obbligata, "Vita Nostra" riprende il suo cammino.

Le prossime tappe porteranno necessariamente il segno di due eventi per noi particolarmente significativi: il Capitolo Generale da poco concluso e il Capitolo della nostra Provincia che verrà celebrato tra alcuni mesi.

Per quanto riguarda il primo, non sarà sufficiente poter eventualmente mostrare con un certo orgoglio documenti "validi", ma se creatura nuova è venuta alla luce, sarà dovere di noi tutti - personalmente e comunitariamente - accoglierla e farla crescere.

Circa l'altro evento che ci attende, sarebbe un vero peccato farci sorprendere impreparati.

In questo numero di "Vita Nostra" troviamo un intervento di P.A.Ceresoli su alcuni aspetti di "casa nostra" che le nuove Costituzioni sollecitano a meditare; inoltre vi vengono proposte alcune linee emerse negli incontri dei Rettori e degli Animatori che possono meglio orientare il lavoro di preparazione per il prossimo Capitolo.

Con l'augurio che ogni Comunità non perda mai di vista i "veri" obiettivi,

cordialmente Vi saluto

P.Vittorio Ferrari

Archivio Salvatoriano Roma

Tra i temi proposti emergono:

- animazione missionaria;
- ri-visita delle strutture, chiedendosi perché con tanto lavoro si abbiano così scarsi risultati;
- attenzione ai problemi emergenti nelle varie comunità;
- i Missionari Fratelli
- Formazione nelle Case apostoliche e indirizzi scolastici;
- inserimento delle nostre Comunità nella Chiesa locale;
- criteri per la distribuzione del personale;
- internazionalizzazione;
- povertà e vita comunitaria delle nostre comunità.

Per quanto concerne la formazione dei 'Collegi elettorali' l'Assemblea invita ad attenersi alle Norme vigenti, lasciando alla Direzione Provinciale la soluzione dei casi pendenti.

Circa il nuovo Consigliere Provinciale, ogni presente ha espresso per iscritto qualche nominativo.

Si passa quindi al terzo punto dell' O.d.G.: le Relazioni sulle varie Comunità (v. testi a parte).

Le Relazioni sono seguite con interesse, anzi con entusiasmo, per il cammino che tutte le nostre Comunità d'Italia stanno facendo. Non mancano le difficoltà, ma ovunque è presente la tensione a far meglio e a vivere intensamente il carisma saveriano all'interno delle Comunità, impegnate a diventare centri di animazione missionaria e tutte santamente preoccupate dell'animazione vocazionale.

Questi i due temi di fondo che hanno provocato in ogni comunità la ricerca di vie nuove - come appare dalle relazioni - e hanno reso tutti noi più sensibili al carisma missionario-saveriano.

La seconda giornata, iniziata con la celebrazione eucaristica realizzata con i teologi, ci trova ancora riuniti - dopo una breve parentesi sul Fondatore, da parte del P. Luca - intorno allo stesso tema.

Si passa quindi alla discussione di un tema che interessa particolarmente tutto il cammino della Provincia: l'esiguità

Archivio Saveriano Roma

dei frutti del nostro lavoro.

Il P. Luigi Zucchinelli - moderatore dell'incontro - lo propone in termini assai chiari:

+ molto lavoro, pochi risultati: perché ?

+ manca forse una proposta vocazionale chiara ?

+ è forse inefficiente il livello di animazione ?

Si hanno vari interventi, anche accorati, che pur senza provocare falsi allarmismi o portare ad inutile fanatismo, tendono a coscientizzare su alcuni punti:

- il coraggio della proposta vocazionale chiara e a qualunque età. La comunità locale, poi, - d'accordo con la Direzione provinciale ne determinerà le modalità;
- la creazione di tale "mentalità vincente" in tutta la comunità;
- tutta la comunità è centro di animazione missionaria, non i soli animatori vocazionali. A loro è riservato l'importante compito di coordinare l'attività vocazionale missionaria;
- il volontariato è una proposta vocazionale, tuttavia la nostra proposta vocazionale è per la totale consacrazione alla missione.

Dopo la discussione che ci ha visti tutti particolarmente interessati, il P. Provinciale ed il P. Alfiero Ceresoli chiudono i lavori alle ore 12.00 con parole di ringraziamento, di saluto e di augurio per tutte le Comunità.

Un 'Grazie' cordiale va a tutta la Comunità dello Studentato - Padri e Studenti - che ci ha accolto, come sempre, con molto calore.

P. Vincenzo Salis s. x.
Segretario

Archivio Saveriano Roma

COMUNITA' E MISSIONE
secondo le Nuove Costituzioni

(P. Alfiero Ceresoli)

INTRODUZIONE: Attualità del tema

L'argomento che mi è stato chiesto di trattare è estremamente attuale anche se per noi, in riferimento alle Costituzioni, piuttosto prematuro. Voglio dire che le Costituzioni sono appena state concluse (non ancora approvate) e meritano una riflessione ben più profonda e prolungata. Quel che andrò dicendo ha tutti i limiti (oltre a quelli personali) di questa "accelerazione" dei tempi.

Rimane l'attualità e, direi, l'urgenza di questo tema. Attuale per la Chiesa e la società stessa, perché mentre si accentua l'importanza della identificazione e socializzazione, si vuole evitare la ghettizzazione e quindi si accentua anche - com' é giusto - l'importanza ed il valore dell'apertura all'altro.

In questo contesto mi pare si ponga anche tutta la problematica del rapporto fra chiesa particolare e chiesa universale.

Questo tema è particolarmente attuale per la Chiesa che è in Italia che, all'interno del piano di pastorale "Comunione e Comunità", prevede per i prossimi anni una riflessione su: "Comunione, Comunità e Missione ". E' un tempo privilegiato per la nostra presenza missionaria nella Chiesa Italiana e non ci deve trovare impreparati.

La diocesi di Milano è già in anticipo in questo cammino. Il Cardinal Martini ha riproposto la contemplazione e l'ascolto ("Dimensione contemplativa della vita", 1980; "In principio la Parola", 1981); ha poi invitato la sua Chiesa a fare comunità intorno all'Eucarestia ("Attirerò tutti a me", 1982) per invitarla infine a "partire da Emmaus" per essere nel mondo "Testimone del Risorto".

1. FONDAMENTI BIBLICI

La vicenda di Emmaus è come una "icona" del cammino che la Comunità cristiana deve compiere (cfr. Martini, "Partenza da Em-

Archivio Saveriano Roma

maus", pag. 9).

Questo ci dà lo stimolo ad una ricerca importante per le nostre meditazioni: i fondamenti biblici del tema e delle proposte contenute nelle nostre Costituzioni.

Vi sono delle esperienze che precedono ed accompagnano la missione:

- l'esperienza dell'amore di Dio rivelato in Cristo;
- l'esperienza della novità della Buona Novella;
- l'esperienza comunitaria.

Si meditino con attenzione i "Testi della Missione" e lo si vedrà chiaramente:

- Emmaus: Luca 24, 13-35
- Il mandato: Mt. 28, 16-20 ("io sarò con voi")
- Mc. 16, 14-20 (gli 'undici' chiamati si trovano a mensa... andate...).
- Gv. 20, 19-23
- (è superfluo citare gli Atti !).

2. COSTITUZIONI SAVERIANE

Per non creare schemi soggettivi, faremo la lettura del n. 35. E' il primo articolo del capitolo "Missione e vita comunitaria", il capitolo più breve delle Costituzioni. Più breve, non perché l'argomento sia meno importante, ma perché - essendone pervaso un po' tutto il testo - ampliandolo si rischiava di introdurre delle ripetizioni.

Per spiegare la brevità di questo e di altri capitoli, va anche ricordato che uno dei princìpi che l'assemblea capitolare si è posta, all'inizio dei lavori, è stato quello della essenzialità e sinteticità. A volte (è un parere personale) si è persino esagerato: quasi una caccia alla parola in più e alla ricerca della frase più stringata.

Si è voluto mettere nel Regolamento Generale tutto ciò che in qualche modo poteva essere mutato sia nel tempo come nello spazio. Molto, quindi, soprattutto in questo capitolo è rimandato al regolamento.

Archivio Saveriano Roma

Leggiamone il testo:
"Il Signore, per mezzo del Fondatore, ci ha riuniti in una famiglia religiosa, per rendere presente tra i non cristiani la Chiesa che è comunione e fraternità nuova in Cristo. Come famiglia condividiamo tutto: fede, impegno apostolico, speranze, gioie , preoccupazioni, beni spirituali e materiali.

All'interno di essa i fratelli scelti per il servizio dell'autorità sono innanzitutto segni e animatori di comunione" .

2.1 IL SIGNORE CI HA RIUNITI

Lasciamo da parte l'inciso "per mezzo del Fondatore" che ci porterebbe ad affrontare un altro argomento: il carisma ed il ministero del Fondatore.

La prima, fondamentale affermazione è la centralità, l'iniziativa ed il protagonismo del Signore nella comunità. Cristo prende l'iniziativa della chiamata personale degli apostoli. Sua anche l'iniziativa di "costituire" i dodici e cioè la comunità in quanto tale: "Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che volle ed essi andarono con Lui. Ne costituì dodici che stessero con Lui..." (Mc 3, 13.14)

La chiamata crea con lui un nuovo rapporto: "Stanno con Lui.. Lo seguono" (Mc 1, 18). Si crea allora un nuovo rapporto fra i chiamati: cammineranno sulle stesse strade, con le stesse mete.

Cristo, a chi gli diceva: 'Ci sono qui tua madre e i tuoi fratelli', proprio in forza del nuovo rapporto creatosi con gli apostoli, potrà ripsondere: " Ecco mia madre ed i miei fratelli!

Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre" (Mc. 3,34), o - come dice Luca - "Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola e la mettono in pratica" (Lc. 8,21).

E' urgente ravvivare in noi questa verità con tutta la sua forza e luminosità per non perdere mai la fede nella possibilità di ricostruire sempre le nostre comunità.

Neppure gli apostoli erano un gruppo di santi. "Era un gruppo composto da uomini provenienti dalle esperienze più disparate .

C'era il pubblicano Levi, l'impiegato del fisco romano, e c'era Simone lo Zelota provenienti dalle file dei partigiani antiro-

mani. Il gruppo dei discepoli di Gesù non era affatto una comunità pulita..." (B. Maggioni, "Il racconto di Marco", pag. 41).

Ma, alla sequela di Lui e in forza della sua preghiera, diventano "uno" (cfr. Gv. 17,21). Saranno dispersi quando Lui si assenta e si ricomporranno al suo ritorno (cfr. Gv. 20,19ss; Lc. 24,29ss).

Occorre ravvivare in noi questa verità per dare senso e sempre nuova freschezza alla nostra consacrazione missionaria. Non trova alcuna seria giustificazione il nostro partire se non per Cristo e per la sua carità che ci spinge (1 Cor. 5,14).

La ragione biblica del lasciare padre e madre è il matrimonio che fa una carne sola con una donna (cfr. Gen. 2,24), ma è anche la chiamata di Cristo che crea una nuova "parentela" fra i chiamati e con ogni uomo.

Domandiamoci se la ragione di certe crisi e certe stanchezze non stia nella mancanza di intensità di tale "parentela".

Giustamente le Costituzioni ritornano su quest'idea, del Signore che ci riunisce:

Cristo è il centro del nostro vivere, fonte ed ispirazione del nostro pensare, amare e agire (3), è amico e modello di vita(55), è fondamento delle nostre comunità e del nostro apostolato (43), è "Signore che dà continuità alla nostra famiglia donandoci nuovi fratelli"; noi soltanto ci impegnamo a riceverli "con gioia e riconoscenza" (49).

"Lo Spirito del Signore ha ispirato il vescovo Guido Maria Conforti... a radunare in una comunità missionaria uomini chiamati a consacrare a Dio la loro vita per lo stesso ideale (missionario" (1). Lo stesso Spirito ci convoca "a vivere nell'unità di una sola famiglia" (5).

E' chiara quindi la coscienza, nelle nostre Costituzioni, dell'iniziativa gratuita di Cristo e del suo Spirito.

Per questo, la nostra comunità fonda la sua fraternità innanzitutto sull'ascolto della Parola di Dio (sono miei fratelli coloro che ascoltano la parola), sulla fede ("è mio fratello chi compie la volontà di Dio") e la carità' ("chiunque ama è generato da Dio") (36) e, "ispirandoci al comandamento nuovo del Signore: 'amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi', consideriamo la carità come fondamento della nostra vita" (38).

Archivio Saveriano Roma

2.2 IN FAMIGLIA RELIGIOSA

Credo che qui sia utile ricordare la distinzione fra comunione e comunità. Distinzione ormai familiare a tutti qui in Italia perché opportunamente ricordata dai vescovi italiani nel documento denominato appunto "Comunione e Comunità".

Comprensione dei termini.

"Quando diciamo 'comunione', pensiamo a quel dono dello Spirito per il quale l'uomo non è più solo né lontano da Dio, ma è chiamato ad essere parte della stessa comunione che lega fra loro il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, e gode di trovare dovunque, soprattutto nei credenti in Cristo, dei fratelli con i quali condivide il mistero profondo del suo rapporto con Dio.

Come ogni dono dello Spirito, la comunione genera nella Chiesa doveri e impegni e diventa programma di vita cristiana. Per il dono della comunione dobbiamo vivere nella carità e costruire fra noi quell'unità in cui Gesù ha individuato la condizione perché il mondo possa credere nel suo messaggio. Però una cosa è il dono di Dio e un'altra cosa è il nostro impegno: solo il dono rende possibile l'impegno e sempre lo sovrasta.

Quando parliamo di 'comunità ecclesiale', pensiamo ad una forma concreta di aggregazione che nasce dalla comunione: in essa i credenti ricevono, vivono e trasmettono il dono della comunione.

La comunità si costituisce sulla base di rapporti visibili e stabili che legano fra loro i credenti nella comune professione della fede. Gode di strutture e di strumenti altrettanto visibili, attraverso i quali si trasmettono agli uomini il messaggio e la grazia di Gesù, Figlio di Dio incarnato.

Con le sue determinazioni concrete e i suoi limiti la comunità non mortifica l'ampiezza e la profondità della comunione, ma neppure la esaurisce; ne è come il sacramento, cioè la manifestazione e lo strumento che la svela presente nella storia degli uomini"

Si pongono allora alcune domande:

Quale la forma concreta di aggregazione per noi saveriani?

Quali i rapporti visibili, le strutture, gli strumenti ?

Quale l'immagine per esprimere il nostro stile ?

Queste domande sono importanti perché il carisma di un gruppo ecclesiale nasce dallo stesso discorso cristiano diversamente ac-

centuato e da una manifestazione ed espressione diversificata della stessa vita cristiana che è comunione con Dio e con i fratelli.

Proprio queste diverse accentuazioni arricchiscono la Chiesa ed esprimono meglio l'inesprimibile comunione fra Dio e l'uomo.

Fra le tante immagini bibliche (ovile, gregge, campo, edificio, famiglia, sposa) noi privilegiamo il termine e l'immagine della famiglia.

Il Signore ci ha riuniti in famiglia.

"Rendiamo visibile e credibile la nostra fraternità vivendo in una comunità locale, luogo di condivisione e conversione, perdono e festa" (36).

La sequela di Cristo dunque e la comunione con Lui hanno creato una fraternità nuova "di gran lunga superiore - direbbe il Conforti - ad ogni affetto naturale". Questa si rende visibile e credibile in una situazione concreta fatta di rapporti tra persone, di tempi , di spazi; deve anche strutturarsi senza però dimenticare mai che le strutture devono rispondere alle "esigenze della vita fraterna" (71).

Il termine "famiglia" per indicare la congregazione è usato comunemente. L'Istituto, pur articolato in comunità locali e regionali "forma una unica famiglia" (6; 69); "ogni saveriano è convocato dallo Spirito nell'unità di una sola famiglia" (5; 35).

La formazione è "iniziazione alla conoscenza e alla vita della famiglia" (58) e i voti sono "accoglienza nella famiglia saveriana" (61; 62).

"Il Superiore Generale è centro di unità della nostra famiglia" (90) e ogni saveriano esprime la propria spiritualità avendo uno "spirito di amore intenso per la famiglia saveriana" (3).

"Come famiglia condividiamo tutto: fede, impegno apostolico, speranze, gioie, preoccupazioni, beni spirituali e materiali" (35). E per i beni materiali si specifica:
"Essendo l'Istituto una sola famiglia, l'amministrazione dei suoi beni temporali si regge sul principio dell'unità sostanziale della proprietà. Per conseguenza i beni di ogni organismo sono subordinati al prevalente interesse del bene comune in vista di una evangelica perequazione dei beni" (102).

La La comunità-famiglia saveriana si specifica ancora di più per la sua consacrazione a Dio con il voto di missione ed i tre voti di povertà, castità e obbedienza.

Archivio Saveriano Roma

Per questo, rimandiamo a tutto il capitolo sui voti. Ricordiamo soltanto che in quel capitolo è sempre presente ed espresso il rapporto voto-missione-vita comunitaria.

2.3 PER RENDERE PRESENTE LA CHIESA FRA I NON CRISTIANI

La comunità, se vuole essere cristiana, se non vuole essere ghetto, deve sempre avere un "PER".

La finalità missionaria non è soltanto un fatto personale, ma coinvolge la comunità in quanto tale. La missione è un ministero delle nostre comunità nella Chiesa. Il nostro carisma chiede che tutto l'Istituto sia a servizio del Regno:

"L'Istituto si pone a totale servizio del Regno di Dio nella Chiesa, che ne costituisce nel mondo il germe ed il sacramento". La nostra missione ci chiede di proclamare il Regno là dove non è ancora riconosciuto, di denunciare quanto vi si oppone, di indicarlo già presente nei segni, di collaborare alla sua venuta"(71);

"Nella Chiesa e per il Regno riceviamo dallo Spirito il dono di assumere, come impegno proprio ed esclusivo, il compito dell'evangelizzazione dei non cristiani.

A questo ci dedichiamo con voto specifico che ci consacra totalmente al Padre e ci fa partecipi della missione del Figlio" (17);

"Il Regno di Dio, che ha la sua origine ed il suo compimento nell'amore trinitario, si manifesta e si attua nella comunione degli uomini con Dio e tra di loro. Per l'avvento di questo Regno nella storia degli uomini, ci mettiamo al loro fianco in cammino per diventare insieme uomini liberi, operatori di giustizia e di pace, nell'attesa operosa che Dio sia tutto in tutti"(8).

Allora, la nostra attività "è collaborazione con lo Spirito perché la proposta di comunione con Dio e con i fratelli sia accolta e provochi la conversione delle persone e delle strutture" (12).

Fare missione significa proporre agli uomini di entrare in comunione con Dio e con gli altri uomini considerati, come di fatto sono, fratelli.

L'esperienza comunitaria diviene così indispensabile all'apostolo come gli è indispensabile l'esperienza di Dio-Amore di Gesù

Archivio Saveriano Roma

Cristo. E' un'illusione quella di costruire la fraternità universale senza una concreta, il più possibile attuale, esperienza di fraternità. L'annuncio-proposta di comunione rischia ad ogni momento di divenire parola vuota di senso e infruttuosa se non viene sostenuta e fatta efficace dalla testimonianza. Il germe e il sacramento del Regno che è la Chiesa (cfr. 7) deve rendersi in qualche modo "visibile e credibile"(36). Dobbiamo poter dire "venite e vedrete" (Gv. 1,39).

Dobbiamo poter proclamare la buona novella, e cioè poter annunciare con verità: "Il tempo è compiuto, e vicino è il Regno di Dio" (Mc. 1,16).

Il Regno di Dio avviene ed è proclamato là dove Dio regna incontrastato e cioè dove si incarna nella quotidianeità la logica di Dio, che è gratuità, condivisione, servizio, amore insomma!

Il Regno è presente là dove dalla competizione si passa alla comunione; dove il più grande è il più piccolo; dove si perdona settanta volte sette (cfr. Mt. 18,1ss); dove primo è colui che serve; dove nessuno dice sua proprietà quello che gli appartiene (Mt. 4,32); dove si sta insieme con letizia e semplicità di cuore (cfr. At. 2,46).

"La diversità dei doni, dei ministeri e delle culture"(5) e la "diversa età, provenienza e formazione"(37) non solo non impediscono la fraternità - essa infatti non è fondata sulla carne o sul sangue, ma in Dio (Gv. 1,13); non nel possesso di un titolo nobiliare, sia pure quello di Madre del Signore, ma nell'ascolto e nella sequela(cfr. Lc. 8,21) - ma anzi sono riconosciute come ricchezza per la formazione della persona (51) e per la evangelizzazione(5).

Tale fraternità non emargina nessuno, riserva invece una cura speciale ai malati e anziani (38) e ai confratelli in difficoltà (39).

Ecco allora una terza radicale relazione fra comunità e mis - sione.

La vita con e in Cristo ci fa sentire gli altri come fratelli: la missione è riscoperta di fratelli o, come dice Puebla, risvegliare il cuore di figlio che dorme in ogni uomo (cfr. 295).

L'esperienza personale della comunione in comunità ci dà il

Archivio Salesiano Roma

dovere-diritto di invitare gli uomini alla comunione.

Infine la comunità in quanto tale, "germe e sacramento", "fraternità nuova in Cristo" fa presente ed annuncia il Regno. Diventa profezia (gesto profetico) di fraternità universale.

Il n. 37 sottolinea due momenti di tale azione evangelizzatrice:

Fra i non cristiani: testimonia la presenza di Cristo, rende più credibile l'annuncio del Vangelo e ispira la nascita e la crescita di nuove comunità cristiane.

Si notino, qui, chiari i tre elementi di rapporto fra missione e comunione: Cristo presente e testimoniato; Vangelo reso credibile; comunità che nascono e crescono .

Nelle Chiese locali: lo stile di vita fatto di fraternità, servizio e accoglienza, e inoltre un costante invito perché altri aderiscano alla famiglia saveriana, rispondendo alla chiamata del Signore.

Qui si apre tutto il discorso sull'animazione missionaria che troviamo al n. 15 e sull'animazione vocazionale che è al n. 16.

E' un altro filone interessantissimo.

Per ora - e concludiamo - non c'è che da prendere atto con soddisfazione della validità del 4° e 5° Capitolo Provinciale di Italia che pone come mèta la comunità, centro di animazione, e fa della comunità in quanto tale il soggetto dell'animazione.

Le Costituzioni vengono ad incoraggiarci a continuare creativamente ma coerentemente sulla strada intrapresa.

Archivio Saveriano Roma

incontro animatori interni

Nei giorni 9 e 10 Ottobre si è tenuto a Parma l'incontro degli Animatori interni per le Scuole Superiori.

Erano presenti:

da Parma	PP.Bortolossi e Davitti
Ancona	P.Maggioni e Fr.Masseroni
Zelarino	PP. Maule e Roia Martino
Cremona	PP.Salis e Parmiggiani
Desio	P.Rino Benzoni
Taranto	P.Nardo Riccardo
Cagliari	P.Catellani
Consiglio di Provincia:	P.Zucchinelli

Seguendo l'ordine del giorno, fatto pervenire agli interessati (eccetto a quelli di Macomer e Salerno, e di questo ne chiediamo venia!), il P.Claudio Bortolossi ci presenta i contenuti educativi per la catechesi del I°, II° Biennio e del Postulato.

Ne segue una discussione ed uno scambio di pareri attraverso i quali vengono suggeriti alcuni argomenti ritenuti necessari e mancanti nello schema e vengono ristrutturati i contenuti stessi secondo uno schema più adeguato alle esigenze (cfr.pagine seguenti).

Per giungere ad una stesura completa del materiale viene affidato ad ogni animatore una parte di lavoro in questo modo:

P.Martino ROIA	svilupperà	lo	schema	del	I° Anno
P.Claudio BORTOLOSSI	"	"	"	"	II° "
P.Sandro PARMIGGIANI	"	"	"	"	III° "
P.Ottorino MAULE	"	"	"	"	IV° "
P.Vincenzo SALIS	"	"	"	"	Postulato

Verso la metà di maggio in una riunione "ad hoc" il materiale preparato verrà rivisto insieme per una stesura definitiva.

Lo schema dei contenuti educativi verrà sviluppato in due parti:

a) parte teorica: esposizione della materia in modo sintetico ma completo

Archivio Saveriano Roma

b) parte pratica: raccolta di materiale (letture scelte) sull'argomento per i giovani.

Nelle pagine seguenti presentiamo lo schema dei contenuti di catechesi, così come è risultato dopo alcune ore di lavoro con i pp. animatori presenti all'incontro.

P.Luigi Zucchinelli s.x.

PROPOSTA DI CATECHESI PER LE SUPERIORI

Indicazioni pratiche:

1) Il modo di procedere nel presentare la catechesi per ogni anno è triplice: si inizia con il presentare una "visione unitaria dei contenuti" proprio per dare una visione d'insieme, si presentano quindi in modo schematico i singoli nuclei, ed infine si propone qualche indicazione bibliografica.

2) L'anno formativo è diviso rigidamente in sei momenti:

   I° il periodo iniziale
   II° l'avvento
   III° il dopo Natale
   IV° la quaresima
   V° il dopo Pasqua
   VI° le vacanze in montagna

Come VII° punto si danno delle indicazioni di temi per gli esercizi. E' evidente che sulla carta la distinzione ha una sua logica, probabilmente lo ha molto meno nella vita. Per questo ci rimettiamo al protagonismo dell'animatore.

3) Sarebbe molto utile se ogni animatore trovando del materiale utile e "sperimentato" ne facesse parte agli altri.

Indicazioni bibliografiche generali

Dossiers Giovani, strumento di lavoro per gruppi giovanili: 32 volumetti di una quarantina di pagine circa sulle diverse aree della problematica giovanile.

- Quaderni di RES, Problemi e dibattiti. Queriniana
- La rivista "Dimensioni Nuove"; molto utile per conoscere la problematica giovanile. LDC

Archivio Saveriano Roma

- La rivista di Pastorale giovanile; LDC. E' la rivista che affronta i problemi nel modo più serio ed esaustivo.
- La collana "Proposte di pastorale giovanile"
- La collana "Strumenti per la pastorale giovanile" LDC
- Collana "Problemi oggi" LDC
- Collana "Problemi e proposte di catechesi" LDC
- Collana "Mondo nuovo"
- G.Cionchi, Uomini per un mondo nuovo, 2 vol. (Testo di religione per le scuole superiori; molto utile come fonte di documentazione) LDC
- Le Ragioni della fede, 3 vol. LDC

  1) Credere in Dio oggi
  2) Questo nazareno chiamato Gesù
  3) Una fede a confronto

PRIMO BIENNIO/PRIMO ANNO

I Visione unitaria dei contenuti

1° Sappiamo tutti quanto possa essere importante per la formazione di un ragazzo il cambio di casa. Significa che già è stata fatta una scelta e che c'è quindi una certa disponibilità (anche se "magmatica") ad essere generoso. Si tratta allora di orientarlo bene nella nuova situazione con i nuovi amici. E' importante imparare subito buone abitudini e di comprendere che la costruzione di sé avviene giorno per giorno nel lavoro personale e comunitario.

Un tema molto importante sarà quello sulla comunità vista con occhi di fede e non semplicemente con criteri psicologici e sociologici. Fondiamo allora le nostre argomentazioni sulla Parola di Dio.

2° L'avvento ci aiuta a situare la nostra piccola comunità in quella più vasta che è la famiglia saveriana. L'avvento ci aiuta pure a comprendere l'obiettivo ultimo della congregazione: annunciare al mondo il natale di Cristo dato che Cristo è venuto per ogni uomo.

3° Dopo Natale lo sguardo ritorna sul ragazzo che si sta preparando ad entrare nella nostra famiglia e che già in qualche modo ne fa parte.

Si guardano gli elementi che contribuiscono alla sua maturazione.

Archivio Saveriano Roma

Tre sono quelli essenziali: la verità e la veracità con se stesso nel conoscersi e nel progettarsi, la libertà come unico luogo dove possono avvenire le scelte responsabili e l'amore ossia il bisogno di amare ed essere amato. In questo periodo della vita i problemi e le domande sono tante e vanno affrontate, sia a livello comunitario che personale, con la maggior chiarezza possibile, tenendo ben presente che in educazione vale molto di più prevenire che reprimere.

4° In quaresima si possono presentare quelli che sono gli esercizi classici di questo periodo liturgico, molto importanti poi per formare un carattere e quelle virtù cardinali che sono poi di sostegno per tutte le altre.

5° L'argomento finale per questo primo anno sembra essere di obbligo: progettare le vacanze. Sappiamo molto bene che delle vacanze disimpegnate vanificano il lavoro di tutto lo anno quando non precludono il lavoro futuro.

6° Il periodo della montagna potrebbe essere utilmente sfruttato per la conoscenza del Vangelo di Marco. Uno studio simile potrebbe fornire le prime chiavi per una lettura critica del Vangelo.

7° Il tema poi degli esercizi di quest'anno potrebbe essere quello vocazionale: 1) il protagonismo di Dio che chiama chi vuole, quando e come vuole; 2) lo stare con Lui, il fare profonda esperienza di colui che chiama come cuore della chiamata; 3) essere inviati ai fratelli dato che ogni vocazione è sempre in vista dei fratelli.

II Articolazione dei singoli nuclei.

1° Presentare lo stile educativo della nuova casa:

- Confronto tra prima ed ora, mostrando come ora le cose vengono fatte con maggiore responsabilità... dato che ora sei tu il protagonista.
- Valore della vita quotidiana:
  + studio
  + lavoro
  + vita comune
- Significato della comunità cristiana: Cfr. Vangeli, Atti, Paolo ....
- La dimensione comunitaria dell'apostolato
- La direzione spirituale

2° La famiglia saveriana per il Natale di Cristo:

+ storia
+ caratteristiche essenziali

Archivio Saveriano Roma

3° Io in questa realtà saveriana:
+ verità
+ libertà
+ amore

4° (Quaresima) Gli strumenti per "scavare nella roccia":
+ conversione
+ digiuno
+ penitenza
+ preghiera
+ elemosina

5° Progetto: le vacanze
+ famiglia
+ parrocchia
+ testimonianza

6° La montagna: il Vangelo di Marco

7° Gli esercizi spirituali: la vocazione:
+ chiamato per nome
+ per stare con Lui.

III Indicazioni bibliografiche

1° Per il discorso biblico sulla comunità: Mc.3,13-1; Gv.13,33-35; Atti 2,32-38; 4,32-35; Paolo Rom.12,1-21; Ef.4-5,20

2° Tutta la collana "Studi saveriani"

3° Sovernigo, Divenir liberi, LDC
Sovernigo, Come amare, LDC
Dossier Giovani, n.14, Sesso e donazione
Dossier Giovani, n.23, Libertà e liberazione

4° Il materiale è più che abbondante! Utili alcuni numeri di SPAS e anche il fascicolo n.3 Seconda Media, della "Catechesi della famiglia saveriana".

5° C'è molto materiale da riformulare.

6° Maggioni, il racconto di Marco, Cittadella
Gallizzi, Un uomo che sa scegliere, Voi l'avete ucciso, LDC

ACI Settore giovani, Il cammino dei dodici, invito al Vangelo di Marco, Ed.Ave, Roma, 80.

Molto interessanti e scientifiche le diapositive "Gesù e la sua terra" a cura dei Francescani di terra santa, ed. LDC.

Archivio Saveriano Roma

PRIMO BIENNIO/SECONDO ANNO

I Visione unitaria dei contenuti.

1° Erikson afferma che l'età che va dai 15 ai 18 anni è, sotto il profilo educativo, la più importante, perché il ragazzo in questo periodo trova la sua identità, costruisce la sua personalità. E' facile notare come i temi psicologici lo interessino e lo attirino. Ebbene fare catechesi è anche spiegare questi fenomeni, sapendo che è stato Dio a volere la psicologia dato che ha creato l'uomo capace di interio - rità! Non dobbiamo aver paura di perdere tempo presentando queste realtà; al contrario c'è da dire che il messaggio rivelato sarà pocoincisivo senza una consistenza psicologica ed esperienziale.

Grande tema di questa età è quello dell'amicizia che va quindi ripresentato con cura.

2° Se nel primo anno abbiamo presentato il progetto di famiglia saveriana, in questo avvento guardiamo al mondo, ai suoi progetti e alle sua proposte. Tra i tanti progetti emerge quello consumista, nuova forma di religione, nuovo idolo a cui tutto bisogna sacrificare. Di fronte a questi progetti si pone il "Regno di Dio", mistero nascosto nei secoli e finalmente rivelato in Gesù Cristo. Questo progetto per essere accolto esige la fede. Tenendo presente come questa sia la età del dubbio religioso (cfr.Vergote, Psicologia religiosa Borla p.305-309) è necessario approfondire la "razionalità" della fede e della sua capacità di dare senso pieno alla vita e alla morte.

3° Dal Regno a colui che l'ha realizzato: Gesù Cristo. La catechesi di quest'anno si incentra su questa figura e sul suo mistero.

Per iniziare si parte da Gesù di Nazareth, un uomo da conoscere approfonditamente nella sua psicologia e nei suoi comportamenti per poter entrare quindi in relazione di amicizia con Lui. Un uomo che deve destare in noi lo stupore e l'entusiasmo tanto da costringerci ad eslamare: E' veramente colui di cui abbiamo bisogno, è l'atteso è il Messia.

4° (Quaresima) L'Unto-Messia ci salva non secondo i criteri umani della potenza ed efficienza, ma attraverso la morte in croce. E' a partire dalla sua risurrezione che noi lo scopriamo "Figlio di Dio" e quindi entriamo nel suo miste-

Archivio Saveriano Roma

ro. Ma dove e come incontrarlo oggi. Il Risorto, il Vivente noi lo incontriamo oggi celebrando il suo memoriale; lo incontriamo nello spezzare il pane.

5° Ma l'Eucarestia non è l'unica presenza di Cristo. Ci sono presenze ugualmente impegnative ed ugualmente vere:

- è presente nei fratelli e nei poveri in modo tutto speciale
- è presente nella sua parola.

E' necessario che la catechesi riscopra queste presenze con tutte le loro esigenze nei nostri confronti.

6° In montagna si possono affrontare tutti (o in parte) i cinque discorsi sui quali è costruito il vangelo di Matteo.

7° Come tema per gli esercizi spirituali proponiamo l'Euca - restia.

II Articolazione dei singoli nuclei

1° Costruisco la mia personalità

- gli elementi-materiali costituenti la personalità (cfr. Erikson)
- caratteristiche d'una personalità adulta(Maslow, Allport)
- le doti umane
- io essere sociale: l'amicizia.

2° (Avvento) L'ambiente in cui mi costruisco: il mondo

- i vari progetti e proposte
- il prospetto dominante: il consumismo
- il progetto di Dio: il Regno di Dio
- la provocazione di essere nel mondo al servizio del Regno
- la razionalità del credere:
  + importanza della fede nella vita dell'uomo
  + fede come relazione
  + fede come conoscenza

3° Gesù di Nazareth, vero uomo e vero Dio:

+ la personalità umana del Cristo
+ è Lui il Messia

Archivio Saveriano Roma

4° E' il Figlio di Dio:

+ passione e morte
+ risurrezione
+ il mistero di Cristo alfa e omega di tutta la storia e del creato
+ è il Vivente presente oggi nell'Eucarestia.

5° E' il Vivente oggi presente nei fratelli:

+ dove due o tre ...
+ è presente nei poveri e nei piccoli (Mt. 25)

E' il Vivente oggi nella Parola

+ significato di "Parola di Dio"
+ dimensione antropologica, storica, personale, carismatica, escatologica della Parola.

6° In montagna: cinque discorsi del Vangelo di Matteo

7° Per gli esercizi si propone come tema l'Eucarestia

III° Indicazioni bibliografiche

1° Cfr. la teoria di Erikson in H.W.Maier L'età infantile, Franco Angeli, pp.21-91 e anche J?De Lorimier, Progetto di Vita nell'adolescente, LDC, 1969, pp.119-157.

Maslow, Motivazione e personalità, Armando, Roma

G.W.Allport, Psicologia della personalità, LAS, Zurich

Babin, L'amicizia, LDC

S.Exuperey, Il piccolo principe

2° Sovernigo, Progetto di vita e scelta cristiana, LDC

Gruppo internazionale del Movimento per un mondo migliore, Risposta cristiana alle sfide del nostro tempo, EP. 1979

Ci sono poi vari articoli in "Dimensioni Nuove" che trattano spesso questo tema.

3° 4° 5°

CdR/1 cap.? e 5

CdR/2 la terza fascia di ogni capitolo

Archivio Saveriano Roma

CdG cap.6-10

CdA tutta la prima parte, ossia cap.1-14

6° Per i cinque discorsi del vangelo di Matteo:

Maggioni, Il racconto di Matteo, Cittadella

Gallizzi, Oltre ogni frontiera, LDC

7° Per il tema sull'Eucarestia il materiale è enorme: solo qualche indicazione

L.Della Torre, Celebrare, comprendere, vivere la Messa, EP

E.Lodi, Vivere la messa, da una messa più partecipata ad una messa più vissuta

EDB, Eucarestia: parola e missione, itinerario di catechesi per adolescenti

CEI, Eucarestia comunione e comunità

SECONDO BIENNIO/PRIMO ANNO

I Visione unitaria dei contenuti

1° Siamo nel secondo biennio ed anche l'età dei ragazzi (Adolescenti-giovani, ma per comodità continueremo a chiamarli "ragazzi") consiglia un più abbondante uso delle fonti ed una essenzializzazione del discorso.

Usando molto la Bibbia, si vanno ad analizzare tutte le grandi chiamate (Adamo, Abramo, Mosè, Samuele, Isaia, Geremia, il servo di Jahweh, Amos, Maria, gli Apostoli) sottolineando i risvolti psicologici (paura, difficoltà a fidarsi di Dio...) e cogliendo gli elementi essenziali e costanti (chiamata-esperienza-invio). E' fondamentale che il ragazzo si senta interpellato e che la sua risposta tocchi tutte le sfere della sua vita. Da qui il bisogno di rispondere nella quotidianità con il fare il catechismo, l'animazione liturgica e l'attenzione agli altri.

2° Sempre in questa prospettiva, in Avvento analizziamo la vocazione di Cristo (Lc.4) che è quella di annunciare ed attuare il Regno. La chiesa è il primo frutto del Regno ed è tutta al servizio per la piena attuazione del Regno. Questo anno come centro della catechesi poniamo la Chiesa. Iniziamo con il mostrare come essa è progetto di Dio,

Archivio Saveriano Roma

sacramento universale di salvezza (LG. 1;9;48; AG.112; GS.45).

3° Dopo il Natale approfondiamo la catechesi sulla chiesa seguendo in particolare il CdG. al capitolo 18 e tenendo anche presente il CdR/1 al cap.6. Per parlare di chiesa partiamo dalla Parola che è Cristo. "La genialità del Concilio Vaticano II è stata quella di aver messo al centro del proprio rinnovamento la Parola di Dio" (Mons. Bartoletti). Tutto procede dalla Parola e tutto fa riferimento ad essa.

Subito dopo il rapporto Parola-Chiesa ecco il nuovo binomio Spirito-Chiesa. Binomio ugualmente indispensabile! Dopo queste premesse così essenziali, ecco la chiesa come "popolo di Dio" mistero di comunione.

4° Ma non basta fermarsi alla comunione "ad intra", che allora diverrebbe chiusura, ma la comunione ecclesiale è tutta protesa "ad extra". "La chiesa che vive nel tempo è per sua natura missionaria" (AG.2). Da qui la dimensione evangelizzatrice e missionaria che deve caratterizzare ogni esperienza di chiesa.

5° Dopo aver riflettuto su tutto questo, è tempo per il ragazzo di iniziare la scelta definitiva. Anche la psicologia ci dice che ora il ragazzo è in grado di dare un senso definitivo alla propria vita dato che ha in mano, in un modo sufficientemente completo, tutti gli elementi per una scelta coinvolgente. (C'è anche da dire che sia il tipo di educazione, sia le proposte del mondo d'oggi, tendono ad infantilizzare e a ritardare la maturazione dei giovani).

6° Sembra opportuno che nel periodo estivo si affrontino gli atti degli apostoli anche come testimonianza autorevole della vita della comunità primitiva.

7° Negli esercizi vediamo bene una riflessione, la più completa ed approfondita possibile, sulla preghiera.

II° Articolazione dei singoli nuclei

1° Le esperienze di vocazione nella Bibbia (Adamo, Abramo, Mosè, Samuele, Isaia, Geremia, Servo di Jahweh, Maria, Apostoli)
- elementi comuni, difficoltà, resistenze
- l'esperienza progressiva di Dio

Archivio Saveriano Roma

- la risposta totale
- l'invio al popolo
- la mia chiamata, esperienza, risposta...
- il mio servizio-testimonianza nel mondo

  + il fare catechismo: significato, responsabilità, ecc.
  + l'animazione liturgica del popolo di Dio
  + la promozione umana.

2° (Avvento) La vocazione di Cristo:

- il significato del battesimo di Cristo
- la proclamazione della sua missione a Nazaret
- Cristo viene a formare la Chiesa
- Cristo ha voluto la Chiesa

3° La Chiesa è mistero

- nasce dalla Parola (accolta-celebrata-testimoniata)
- la sua anima è lo Spirito
- la Chiesa è "Popolo di Dio" mistero di comunione.

4° (Quaresima) La Chiesa è missione

- caratteristiche
- la nostra Famiglia saveriana nella Chiesa

5° Tempo di scelte definitive

- ho in mano gli elementi per poter scegliere:
  + io
  + Dio, Chiesa
  + il mondo

6° Per la montagna proponiamo lo studio di alcune pagine degli Atti degli Apostoli.

7° Esercizi spirituali: la preghiera.

III° Indicazioni bibliografiche

1° I testi sono innumerevoli.

2° CdG. c.11 (risponde proprio alla domanda se Cristo ha voluto la Chiesa)

Archivio Saveriano Roma

3° CdG. 18

CdA. Seconda parte cc.15-28

CdR/1 cc.3 e 6

CdR/2 la quarta fascia di ogni capitolo

Dossier Giovani n.25 La Chiesa degli inizi

4° Il documento della CEI, La dimensione missionaria della Chiesa Italiana

5° Le nostre Costituzioni

6° Gatti, Atti degli Apostoli, il libro della missione, EMI

SECONDO BIENNIO/SECONDO ANNO

I° Visione unitaria dei contenuti

1° Se abbiamo concluso l'anno affermando essere giunto il tempo delle scelte definitive, ora lo apriamo con il discorso armonico e completo sul "progetto di vita con Dio dentro e nel suo centro.

Questo progetto va necessariamente confrontato con tutti gli altri, con le nostre attese interiori, con i nostri ideali. Sappiamo poi che le nostre migliori attese non sono lontane dal progetto che Dio ha su di noi.

2° L'avvento può diventare il tempo in cui andiamo agli inizi del nostro progetto riscoprendo il nostro battesimo e la nostra cresima.

3° Dopo questo ritorno alla fonte approfondiamo l'elemento totalizzante del progetto che è la consacrazione vista nelle sue quattro dimensioni.

4° Il realismo ci porta a considerare l'unico elemento capace di distruggere sia il nostro che il progetto di Dio: il peccato. Si tratta di rimeditare seriamente questa realtà così drammaticamente presente nella vita dell'uomo e del mondo, per coglierne tutta l'intrinseca malizia e forza di distruzione.

Ma il Signore, sempre pronto alla misericordia verso chi ritorna a Lui con cuore pentito, ci riconcilia a sè e di questa esperienza coglie occasione per costruirci ulteriormente.

Archivio Saveriano Roma

5° L'obiettivo finale del progetto cristiano e della consacrazione in particolare, è la comunione con Dio, la vita nello Spirito e la edificazione del Regno.

6° In montagna potrebbe essere interessante presentare, attraverso il vangelo di Luca in particolare, gli incontri di Cristo con le varie persone, dalla peccatrice, a Zaccheo al buon ladrone...

7° Il tema degli esercizi potrebbe essere quello della riconciliazione intesa nel senso più globale.

II° Articolazione dei singoli nuclei

1° Il progetto di vita

- importanza
- l'orizzonte (= i valori)
- gli elementi (doti e virtù cristiane)
- i progetti di oggi.

2° (Avvento) Le origini del progetto

- il battesimo
  + sacramento della fede
  + aggregazione alla Chiesa
  + nascita a vita nuova
  + inserimento nel mistero pasquale
- la cresima
  + la pienezza dello Spirito per la testimonianza
  + il servizio
  + la comunione.

3° La consacrazione come progetto totalizzante

- dimensione carismatica
- dimensione cristologica
- dimensione escatologica
- dimensione ecclesiale

4° (Quaresima) Il peccato

- aspetto biblico
- aspetto comunitario

Archivio Saveriano Roma

- aspetto sociale
- il sacramento della penitenza/ La riconciliazione

5° La vita nello Spirito

- il contatto con le cose (beni ultimi, beni penultimi)
- la libertà dei figli di Dio
- a totale servizio del Regno

6° In montagna: seguendo il Vangelo di Luca approfondire i tanti incontri di Cristo con le persone

7° Per gli esercizi spirituali il tema potrebbe essere quello della riconciliazione

III° Indicazioni bibliografiche

1° Sovernigo, Progetto di vita II° ed.LDC

2° Bonato-Giuliani-Novella, Sacramenti e catechesi, LDC. Su questi sacramenti il materiale specifico è ormai vastissimo, basta cercare.

3° Dagnino, Il cantico della fede e dell'inevidenza...EP

4° Consultare qualsiasi dizionario biblico o teologico o morale o pastorale

5° Cfr.Gallizzi, tre vol.

QUINTO ANNO/IL PROBANDATO

I° Visione unitaria dei contenuti

Questo anno è il naturale punto di arrivo e di conclusione del periodo delle superiori con tutto il suo lavoro educativo.

Si tratta in questo anno di preparare al Noviziato.

E' importante creare una giusta attesa, un sano entusiasmo per questo periodo così importante per la vita religiosa.

Il discorso iniziale e di tutto l'anno sarà quello sull'età adulta, sulle scelte, comportamenti da adulto.

Il primo atteggiamento dell'adulto è quello di aprirsi a Dio e al prossimo.

Tutte le cose dette in questa catechesi sono già state det-

Archivio Saverino Roma

te, la novità sta proprio in questa duplice fedeltà e attenzione: Dio ed il prossimo coniugati insieme. Maria nè è l'esempio preclaro.

II° Articolazione dei singoli nuclei

I° importanza di questo anno
- significato del probandato
- discorso sull'inizio della vita adulta
- il noviziato
- nuovo modo di fare comunità

2° (Avvento) Vita consacrata e comunità:
- povertà
- obbedienza
- castità
- missione

3° Le doti umane a sostegno del progetto
- temperamento stabile
- capacità di comunicazione-comunione
- sensibilità ai valori
- vita spirituale personale
- zelo missionario

4° (Quaresima) Gli aiuti soprannaturali per la nostra autorealizzazione
- il protagonismo dello Spirito
- la Parola
- la Eucarestia
- la preghiera

5° La preparazione immediata al noviziato
- Maria, modello di accoglienza e di dono perfetto.

III° Indicazioni bibliografiche

1° Ratio formationis Costituzioni

2° D.Bonhoeffer, La vita comune, Queriniana

A.Manenti, Vivere insieme, aspetti psicologici EDB

A.Dagnino, Problematica educativa e conciliare, Queriniana

3° cfr.La Ratio formationis pp.85-92

Archivio Saveriano Roma

informazioni

1. Carissimi Confratelli,

Il Capitolo Generale in corso mi ha chiesto il servizio di Consigliere del Superiore Generale, il P.Gabriele Ferrari, rieletto dallo stesso Capitolo.

Ho creduto mio dovere accettare vedendo nell'indicazione dei confratelli capitolari una chiara espressione della volontà del Signore che guida gli uomini e la storia secondo la sua amorevole provvidenza.

Lascio quindi - com'è naturale - il mio impegno nella Provincia italiana dopo aver partecipato, quest'oggi ad un Consiglio provinciale in cui sono stati ammessi alla prima Professione undici confratelli e si è definita, con alcune nomine e destinazioni, la composizione delle comunità per l'anno scolastico ormai alle porte.

In accordo con le nostre Norme (O.N.13) il Vice-Provinciale assume la direzione della Provincia a pieno titolo ed è, a tutti gli effetti, Superiore maggiore (C.I.C. 620).

Sarà suo compito convocare il Capitolo provinciale (O.N. 13). E', però, compito dell'Assemblea dei Rettori preparare il Capitolo provinciale (O.N.19 c); quindi nell'assemblea prevista per i giorni 11 e 12 ottobre p.v. si dovrà dare il via alla preparazione del Capitolo.

Tale assemblea dovrà avere, secondo il parere del Consiglio, il seguente ordine del giorno:

- Capitolo provinciale: tempi e modalità;
- elezione della Direzione provinciale: tempi e modalità della dase consultiva (O.N. 11 a).

Il Consiglio ritiene opportuno attendere il parere dei Rettori in assemblea per procedere o meno alla elezione di un Consigliere provinciale fino al nuovo Capitolo provinciale.

Questo lavoro impegna tutta la Provincia e richiede che i Rettori in questi due mesi sentano le loro comunità così che la loro assemblea sia veramente promotrice di "comunione e corresponsabilità all'interno della Comunità provinciale" (O.N.19).

Archivio Salesiano Roma

Carissimi confratelli, permettetemi di esprimere, almeno in questa occasione, il sentimento che mi ha sempre accompagnato in questi anni: una profonda riconoscenza a tutti e a ciascuno di voi. Senza nascondere che vi sono stati momenti di difficoltà, posso con sicurezza affermare che ogni incontro personale e comunitario è stato per me motivo di edificazione, di crescita e di riconoscenza al Signore che ci ha riuniti in una sola famiglia.

Ringrazio particolarmente i confratelli del Consiglio per la loro sapienza nel consigliare e la loro fraternità nei rapporti.

Vostro più che fratello

P.Alfiero Ceresoli s.x.

Il gruppo redazionale di "Vita Nostra" facendosi interprete dei sentimenti dei lettori, esprime profonda riconoscenza a P.Alfiero che per lungo tempo ha curato con passione e competenza questo "Foglio di collegamento" tra le nostre Comunità.

2. Il Consiglio di Provincia nella seduta del giorno 19 ottobre 1983, considerati i pareri dei Rettori, ha nominato p.ERCOLE MARCELLI Consigliere Provinciale.

A lui i più cordiali Auguri!

3. GIUBILEO SACERDOTALE

Il 3 Dicembre prossimo, i confratelli:

MIKLAVCIC P. ALBINO
MILANI P. GIUSEPPE
TEODORI P. FRANCO
SANTI AMANTINI P. SALVATORE
TOSCANO P. GIUSEPPE

celebreranno presso la tomba del Fondatore il 50° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale.

I Confratelli della Provincia italiana, BENE AUGURANDO, si sentono a loro vicini.

Archivio Savarino Roma

INDICE

Presentazione pag. 195

Assemblea dei Rettori:

- Ordine del giorno " 196
- Verbale dell'Assemblea " 197
- Relazione su "Comunità e Missione", secondo le nuove Costituzioni (P. A. Ceresoli) " 200

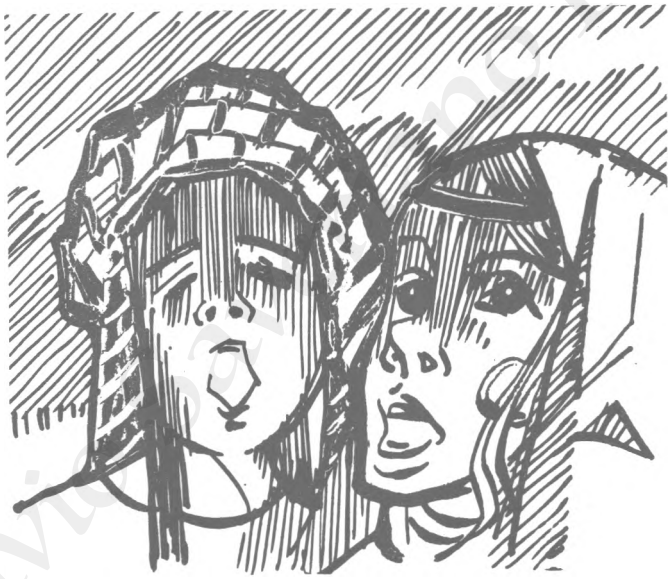
Incontro Animatori Interni Scuole Superiori " 209

- Proposte di catechesi..... " 210

Informazioni " 224

==========
==========

Archivio Saveriano Roma



Archivio Storico Roma

n. 129
PARMA, 8 Dicembre 1983

VITA NOSTRA

ASSEMBLEA

ANIMATORI

(ESTERNI)

Archivio Saveriano Roma

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

PRESENTAZIONE

Carissimi,

E' appena iniziato per noi il periodo post-Capitolare che gradualmente dovrebbe portare a maturazione alcuni "semi" di fondamentale importanza contenuti nelle Costituzioni.

Riteniamo valido il detto: "batti il ferro finchè è caldo"; perciò, facendo seguito alle riflessioni dettate dal P.A.Ceresoli nella riunione dei Rettori, Vi proponiamo ora quelle fatte dal P.Meo Elia in occasione dell'assemblea dell'Animazione Missionaria sul tema del nostro carisma specifico.

Liturgicamente stiamo vivendo un tempo che ci spinge ad invocare la salvezza; ebbene, vivendo la nostra vera identità di missionari possiamo raggiungere quella salvezza e proporla ai fratelli cui siamo inviati.

Questo auguro a ciascuno di noi, qualunque sia il servizio che Dio ci chiede di donarGli.

Fraternamente,

P.Vittorio Ferrari

Archivio Saveriano Roma

INCONTRO ANIMATORI ESTERNI

LETTERA - INVITO

SEGRETARIATO DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA
MISSIONARI SAVERIANI

Regione Italiana

4 Ottobre 1983

A tutti gli animatori esterni

Carissimo,

Vengo ad informarti circa il nostro raduno di Novembre.

Come sai tutti gli anni ci riuniamo a Novembre per fare il punto sull'andamento dell'animazione missionaria e per partecipare al convegno di studio del SUAM.

Alcuni giorni fa il Segretariato dell'Animazione si è riunito e ha deciso di fare un incontro degli animatori nei giorni 3 e 4 Novembre , a Parma, con questo programma:

3 Novembre

ore	8,30	Recita di Lodi
ore	9,00	1° Relazione: I punti centrali delle Nuove Costituzioni
		2° Relazione: Le Nuove Costituzioni e l'animazione missionaria
		(Queste due relazioni saranno tenute da un componente la nuova Direzione Generale)
ore	11,45	S.Messa
ore	12,30	Pranzo
ore	15,00	Gruppi di studio su questi temi:

- presentazione delle varie attività svolte con puntualizzazione sulle iniziative più nuove e significative
- analisi dei risultati
- analisi dei metodi e mezzi usati
- giudizio complessivo e stato d'animo

Assemblea conclusiva

Archivio Saveriano Roma

4 Novembre

Partendo dallo spirito delle Nuove Costituzioni e nella prospettiva del prossimo Capitolo provinciale:

- riflessioni e proposte sul futuro della nostra animazione missionaria

  (Tale lavoro sarà fatto con momenti riservati ai gruppi e all'assemblea).

Problemi concreti: sussidi per l'animazione

Si prevede di finire verso le ore 18 del 4 Novembre.

E' tutto. Ti aspetto il 3 e il 4 .

Grazie e ciao! Buon lavoro!

P.Bruno Boschetti

CRONACA DELL'INCONTRO

L'incontro inizia con il saluto di P.Vittorio Ferrari ai convenuti. Segue la presentazione da parte di P.Meo Elia delle Costituzioni e in particolare del capitolo secondo: "LA NOSTRA MISSIONE".

Il tema svolto da P.Meo Elia ha occupato tutta la mattinata. Nel pomeriggio ci si ritrova per una discussione sul tema. Discussione che ha avuto l'apporto determinante di P.Meo Elia. Da questa discussione sono emersi i seguenti punti-problema:

- difficoltà di inserirsi con efficacia in una chiesa locale che è già soddisfatta delle sue strutture ufficiali missionarie (C.D.M.) ostacolando iniziative dell'Istituto atte a formare gruppi di convivenza missionaria.
- soddisfazione per la distanza che le Costituzioni prendono dall'antropologia
- criterio vocazionale che si esplica nella capacità di mettersi in relazione con l'altro. Sono necessarie tuttavia tecniche di apprendimento per le nostre comunità per una chiara distinzione dai seminari diocesani in forza di una tensione per la missione.
- missione come giustificazione del nostro sacerdozio e dei nostri voti.

Archivio Salesiano Roma

- il futuro della parrocchia nei territori di missione
- come il fine principale del nostro Istituto può cambiare un'idea di chiesa clericalizzata e sacramentalizzata
- capacità nostra di concretizzare per i giovani che ci frequentano le idee che respirano nel nostro ambiente anche attraverso il servizio "agli ultimi" della stessa Chiesa locale.
- una tensione costante verso il 3° Mondo con i suoi problemi cercando luoghi adatti per operare in tal senso (cfr. Mani Tese)
- l'inevitabile rivolgersi verso i gruppi più preparati per un'animazione missionaria
- che spiritualità missionaria produciamo?
- come conciliare le esigenze interne dell'Istituto con la Animazione Missionaria?
- si riscontra una certa chiusura della nostra animazione verso "gli ultimi" e verso la cultura laica rispetto agli anni 50-60: si era più di punta mentre oggi ci togliamo alcuni spazi
- congregazione a servizio della missione o a servizio di se stessa?
- l'animatore missionario deve presentare all'interno della Chiesa locale le diverse problematiche includendo lo specifico della nostra vocazione come una di queste e di cui lui ne è testimone.

LAVORO DI GRUPPO

Il P.Meo Elia da tutta la serie di problemi emersi nel dibattito formulava una serie di domande-chiave sulla quale convogliare la nostra attenzione per un lavoro che per comodità veniva fatto a gruppi.

Le domande dei lavori di gruppo erano:

1) la nostra presenza specifica nella pastorale parrocchiale
2) forme di intervento-incarnazione nella Chiesa locale per rendere visibile la nostra missionarietà.

L'assemblea si divideva in due gruppi. Ogni gruppo doveva riflettere su una delle due domande.

Archivio Saveriano Roma

RELAZIONE DEL 1° GRUPPO: "La nostra presenza specifica nella pastorale parrocchiale".

Dopo vari interventi che sottolineavano la necessità di:

- un inserimento nei centri C.D.M.
- l'accoglienza dei gruppi giovanili parrocchiali nelle nostre case con una graduale animazione missionaria
- lo sfatare alcuni pregiudizi che qualche vescovo ha nei nostri riguardi circa le "ruberie" vocazionali e lo spillar soldi
- l'inserimento dell'animazione missionaria tra i catechisti e i cresimandi; si passava ad un argomento che focalizzava l'interesse del gruppo e cioè: se la nostra animazione missionaria deve essere specificamente missionaria o no.

Il P.Boschetti sosteneva lo specifico Missionario vocazionale:

L'animatore esterno non è solo per una animazione generica ma per una animazione vocazionale e a riprova citava gli articoli 15 e 16 delle Nuove Costituzioni dove se all'art.15 il nostro carisma ci spinge a far assumere l'impegno missionario alle nostre chiese locali verso i non cristiani, all'art.16 si sottolinea l'urgenza e l'importanza della nostra vocazione proposta come dono di sé al servizio missionario nel particolare impegno a vita nella famiglia saveriana oltre che nelle varie forme di servizio missionario.

Il P.Fabbri sosteneva invece che l'animatore esterno avesse la qualifica di animatore missionario e non di animatore vocazionale:

Non è il compito primo visitare le famiglie, cercar ministero, contattare i ragazzi al fine di portarli nel nostro Istituto, ma quello di essere uno specialista dei problemi delle nostre missioni:

- ecclesiali
- politici
- economici
- sociali

Allora egli verrà richiesta da più parti:

- scuole
- gruppi cristiani
- gruppi laici
- gruppi terzomondisti

Archivio Saveriano Roma

Dovrebbe essere non tanto colui che ruota attorno alla vocazione ma colui che racconta le meraviglie che Dio opera e le altre cose che succedono nel mondo; persona scomoda, laica, che va dietro ad esigenze nuove, uomo di punta e di frontiera. Naturalmente la vocazione è presente in questo genere di testimonianza.

RELAZIONE DEL 2° GRUPPO: "Forme di intervento-incarnazione nella Chiesa locale per rendere visibile la nostra missionarietà"

Si deve porre l'accento sul nostro carisma con:

- stile di vita (essere) :
  - maggior coerenza tra proposta missionaria e formazione e stile di vita saveriano
  - coraggio di ripensare le nostre strutture
  - spazio e vie nuove che diano la possibilità di esplicare carismi particolari
  - ripensamento circa la distribuzione del personale tenendo presente le aperture della Chiesa locale
  - coerenza tra proposta e nostro stile di vita (comu - nità)
- stile di testimonianza
  - appello vocazionale attraverso iniziative e proposte significative (campi di lavoro, collaborazione con le Saveriane)
  - passare da un apostolato di richiesta (passivo) ad uno di proposta (attivo)
  - tener vivo l'interesse del terzo mondo in una chiesa borghese
  - fare gesti missionari: campi, convivenza con il volontariato
- apprendimento delle tecniche
  - siamo faciloni, ci sfuggono le tecniche. Necessità di una verifica.

DISCUSSIONE ASSEMBLEARE

Dopo la relazione dei due segretari di gruppo si è passati alla discussione assembleare. Questi gli interventi più significativi:

Archivio Saveriano Roma

- è giusto dare spazio all'informazione-testimonianza sul 3° Mondo;
- fare delle scelte prioritarie e farci animare dalle situazioni in cui viviamo;
- la stessa animazione vocazionale ragazzi è una vera animazione missionaria che offre ai bambini una apertura, un respiro più ampio, soffocati come sono dai mass-media;
- in ogni casa ci sono diversi padri e ognuno dovrebbe specializzarsi in un settore;
- ci siamo troppo protesi verso i lontani e abbiamo dimenticato i vicini, abbiamo un bagaglio di esperienze che deve essere donato. Non ci si improvvisa animatori; ci vuole tecnica e lavoro; più che di 3° mondo dobbiamo specializzarci sulle realtà delle nostre missioni: cultura, società, Chiesa, economia.
  Gratuità nel dare il nostro servizio ai gruppi (volontariato) affiancati da una comunità.
- in che modo noi potremmo prepararci di più? Si parte da una A.M. agli adulti e poi si va ai ragazzi.

Qual'è il taglio della nostra animazione?

- proporre che ogni cosa si metta a servizio in modo particolare di quella fascia di età che le è propria;
- da parte della regione c'è la linea "della comunità fonte di animazione della fascia d'età di sua competenza". Piuttosto le nostre comunità sono "segno"? Sono capaci di leggere le situazioni e andare incontro ai bisogni?
- importanza della incarnazione e della solidarietà, per cui non bisogna avere un raggio di azione superiore ai 30 km. Abbiamo in vista un capitolo che dovrà dare soluzioni, ma credo che siamo noi i meglio indicati a proporre linee di soluzione ai nostri problemi.
- partire dai nostri desideri per riprogrammare
- l'animatore esterno, se è specialista, anima molto la sua comunità.

PARTE OPERATIVA

Nel pomeriggio del secondo giorno si è passati ad aspetti più pratici del lavoro di animazione:

- il direttore di Missionari Saveriani ha annunciato che

Archivio Saveriano Roma

dalla fine del prossimo anno il nostro mensile uscirà con numeri speciali su particolari argomenti

- il P.Mazzocchi ha presentato le bozze definitive del - l'opuscoletto "7 GIORNI NEL CUORE DELLA MISSIONE" per la settimana di animazione missionaria nelle parrocchie in vista della G.M.
  Si è richiesta una guida per gli animatori.

- P.Luca ha presentato i due volumi riguardanti il Fonda - tore: "Lettere Pastorali" e "Andrea Ferrari e Guido Maria Conforti nella Chiesa di Parma".
  Lo stesso P.Luca ha annunciato che si interesserà di met tere la vita di Mons.Conforti tra la collana "EROI" del- l'ELLE DI CI.

- è stato annunciato che si preparerà il 3° fascicolo della serie:

  "EUCARESTIA, FAME DI..." e "ANCHE TU DONO DI UN MONDO NUOVO", dal titolo "MISSIONARI COSI'..." (con testi significativi delle Costituzioni) che presenti i Missionari Saveriani.

P.Fiorenzo Raffaini

Archivio Saveriano Roma

IL NOSTRO CARISMA MISSIONARIO SPECIFICO NELLE COSTITUZIONI: CHE COS'E'? COME VIVERLO TUTTI?

Vorrei portare l'attenzione su due indicazioni, che mi sembrano tra le più importanti delle Costituzioni per il cammino della nostra famiglia saveriana:

1) Le Costituzioni hanno messo a fuoco quale sia il nostro carisma specifico, quale sia cioè il servizio specifico che noi siamo chiamati a dare nella Chiesa.

2) Chiedono di cercare i modi perché questo carisma, questo servizio, sia vissuto da tutti i saveriani, nei diversi modi possibili, sia da chi è partito "per le missioni" sia da chi è stato fermato per l'animazione missionaria o per la formazione dei missionari.

Di fatto basta notare i titoli dei vari capitoli delle Costituzioni per vedere come la "la nostra missione" sia stata messa come l'anima che informa tutta la nostra vita, quello che dà il tono, la "norma" che stabilisce gli orientamenti e lo stile della nostra vita: missione e vita religiosa, missione e vita comunitaria, missione e vita di preghiera, missione e formazione.

Come osservazione generale teniamo presente che le Costituzioni ci indicano una "prospettiva", una meta verso cui dobbiamo tendere per essere fedeli alla nostra vocazione oggi. Alcune espressioni possono sembrarci piuttosto forti, quasi brutali per la loro radicalità: un invito ad essere coraggiosi nel puntare ad un servizio non generico nella Chiesa; pur tenendo presente la realtà che viviamo non dobbiamo lasciarcene condizionare oltre il necessario.

Toccheremo questi due punti. Il primo sarà un po' ampio nello svolgimento, ma è fondamentale per impostare il secondo, per coglierlo ad una certa profondità.

A - LA BASE DELLA NOSTRA MISSIONE

Le Costituzioni pongono tre pilastri a reggere la piatta - forma teologica-spirituale della nostra missione:

Art.7: "L'Istituto si pone a totale servizio del Regno di Dio

Art.11: "Il nostro servizio al Regno si svolge nelle Chiese locali, responsabili prime dell'evangelizzazione..."

Art.14: "Nel lavoro apostolico seguiamo la via percorsa da Cristo con la sua incarnazione".

Archivio Saveriano Roma

Su ognuno dei tre pilastri le Costituzioni hanno un'infinità di richiami. Notiamo i più importanti:

Sul Regno di Dio

Art. 2: "Fine unico ed esclusivo dell'Istituto è l'annuncio della buona novella del Regno di Dio ai non cristiani"

Art.12: "Il nostro primo servizio al Regno è l'annuncio di Cristo e del suo messaggio".

Art.13: "Con un fraterno e qualificato dialogo di vita e di fede cerchiamo di promuovere (con i non cristiani) i valori comuni del Regno"

Art.50: "Inviati tra i non cristiani come apostoli del Regno..."

Art. 8: "Per l'avvento di questo Regno nella storia..."

In due articoli è accennata una descrizione del Regno "proposta di comunione con Dio e con i fratelli" (art.12 e 8). I voti religiosi sono visti come testimonianza al Regno (art.20 e 25) che è visto come punto di riferimento su cui misurare la nostra fedeltà (art.9 e 65).

Sulle Chiese locali

Numerose sono le insistenze per ribadire che nessuna nostra azione può essere fuori della Chiesa locale e che il nostro servizio deve essere specifico, ma sempre in comunione con essa:

Art.11: "Anche quando ci rivolgiamo ai non cristiani indipendentemente dalle strutture ecclesiali, lo facciamo sempre in comunione con la Chiesa locale"

Art.10 e 15: Il nostro aiuto nelle Chiese locali già costituite

Art.11: "...in spirito di collaborazione sincera e responsabile" (cfr.anche 11.1 e 11.2 "inserimento in modo costruttivo nelle sue attività, lavoro in sintonia con le direttive della Conferenza Episcopale e partecipazione agli organismi e iniziative diocesani"; "preparazione qualificata per essere in grado di svolgere ministeri specializzati". Cfr.anche 14.1 e 14.3: "incoraggiamo nuovi modi di presenza missionaria, rispondenti alle esigenze della Chiesa locale"; denuncia di fronte a violazioni dei diritti umani: "in questi casi agiremo in accordo con la Chiesa locale, stimolandola, se occorre, ad assumere atteggiamenti veramente evangelici e fedeli ai diritti dell'uomo".
Tutte queste citazioni esplicano quello che le Costituzioni chiamano "collaborazione sincera e responsabile".

Archivio Saveriano Roma

Su Cristo e sul seguire la via percorsa da Lui con la incarnazione

Il Cristo che le Costituzioni ci mettono dinnanzi è:

- l'inviato del Padre agli uomini ("Missionario del Padre")
- consacrato totalmente al servizio della Sua volontà salvifica (=Regno di Dio)
- la via da Lui scelta è quella della solidarietà con i poveri e della povertà.

Noi siamo resi partecipi della sua missione, che per noi vuole dire:

- essere con Cristo consacrati totalmente al Padre per il servizio dei non cristiani
- essere come Lui, nel suo destino e nelle sue scelte.

I voti religiosi, la formazione e tutta la nostra vita ed attività sono viste in questa luce e in funzione della sequela così specificata.

(Art. 3,9,14,17,18,25,27,31,40,50,55)

Ognuno di questi "pilastri" è da approfondire, come pure la loro concatenazione. Le implicazioni sul piano della nostra azione sono enormi: basti pensare alle conseguenze del fatto che il fine della nostra attività missionaria non è la Chiesa, ma il Regno di Dio, alla realtà di Chiesa-sacramento del Regno, alla Missione come è stata vissuta da Cristo. Una particolare attenzione va data a creare in noi "la mentalità della Chiesa locale" e del nostro servizio mai autonomo, ma sempre collocato in una precisa Chiesa locale. In questa occasione ci limitiamo a fare questi richiami, ma è chiaro che questi temi vanno ripresi e fatti calare nella vita della nostra Congregazione.

B - I DESTINATARI DEL NOSTRO SERVIZIO AL REGNO DI DIO NELLE CHIESE LOCALI

Quanto abbiamo detto finora costituisce la "piattaforma" della nostra missione, la base su cui si fonda, e come tale è ancora piuttosto generica. Il nostro carisma specifico è "determinato" da due fattori, secondo le Costituzioni:

1) i destinatari a cui ci rivolgiamo nelle Chiese locali
2) le modalità, le forme del nostro servizio al Regno presso questi destinatari.

Archivio Saveriano Roma

A chi siamo inviati

I "destinatari" della nostra missione sono specificati con precisione dalle Costituzioni in tre elementi, tutti e tre essenziali e inscindibili come un blocco unitario:

"Per il nostro carisma specifico siamo inviati:

- a popolazioni e gruppi umani non cristiani
- fuori del nostro ambiente, cultura e Chiesa d'origine
- fedeli alle preferenze di Cristo, ci rivolgiamo in particolare, tra i non cristiani, ai destinatari privilegiati del Regno: i poveri, gli emarginati dalla società, le vittime dell'oppressione e dell'ingiustizia" (Art.9)

Questi tre elementi sono richiamati più volte nelle Costituzioni:

Inviati ai non cristiani:

Art. 1: "Lo Spirito del Signore...ha ispirato il Vescovo Guido Maria Conforti a donarsi per l'evangelizzazione dei non cristiani e a radunare in una comunità missionaria uomini chiamati a consacrare a Dio la loro vita per lo stesso ideale"

Art. 2: "Fine unico ed esclusivo..."
(cfr. art.15, 17, 13, 19, 21)

Art.35: "Per rendere presente tra i non cristiani la Chiesa..."

Art.50: "Per essere inviati tra i non cristiani come apostoli del Regno".

Fuori del nostro ambiente, cultura e Chiesa d'origine

Art.19: "In forza di tale voto ci obblighiamo a recarci effettivamente in missione e a lavorare con totale dedizione per l'evangelizzazione dei non cristiani.
La partenza, vissuta..."

Art.21: "Il suo invito che ci chiama a lasciare la nostra terra e la nostra parentela per portare il Vangelo ai non cristiani, e ci disponiamo ad aprire il cuore a tutti in un sentimento di viva fraternità..."

Scelta essenziale dei poveri:

Art.27: "Gesù Cristo, inviato dal Padre ad evangelizzare i poveri, si fece povero con loro. La nostra professione di povertà vissuta esige da noi una scelta preferenziale

Archivio Saveriano Roma

per i poveri, solidarietà e condivisione con tutti coloro che sono costretti alla miseria dai sistemi e dagli ordinamenti di questo mondo"

Art.53: "L'educazione alla missione implica... che ci inseriamo in ambienti e situazioni missionarie, solidarizzando con gli ultimi e i lontani".

Tentativo di spiegazione

Va notato che stiamo parlando di servizio al Regno "nelle Chiese locali".

Cerchiamo allora di "inquadrare" il senso di questo nostro servizio che diciamo "specifico":

- Ogni Chiesa locale deve avere una sua vita interna, che deve essere il più intensa possibile, fatta di ascolto della Parola, di Eucarestia, di conversione personale e trasformazione della propria vita, che deve essere misurata su quella di Dio, manifestataci e resa possibile da Cristo.

- Ma va detto chiaro che tutta questa vita della Chiesa è "finalizzata", inultimo, alla Missione: cioè ad essere annuncio e testimonianza della volontà salvifica di Dio in Cristo. Annuncio a chi? Al mondo: "Come mi hai mandato nel mondo così anch'io ho mandato loro nel mondo" (Gv 17,18). Qui "mondo" sta per "uomini non ancora toccati dalla Parola, disponibili alla fede, ma che non hanno ancora deciso, perché non è ancora arrivata loro la luce della rivelazione di Gesù; l'uomo fuori della rivelazione storica avvenuta in Gesù, ma che non si mette volontariamente fuori o contro di essa" (Segalla, la preghiera di Gesù al Padre, Paideia, pag.201).

  Questa finalizzazione è quanto la teologia e il Concilio affermano, parlando di Chiesa, "sacramento del Regno"o di "mediazione"dell'incontro tra Cristo e ogni uomo storico con le sue realtà. Da tutto questo si deduce che la Missione non è solo un'attività della Chiesa, ma l'essenza stessa della Chiesa, il motivo del suo esistere.

- Il ministero di chi nella Chiesa locale cura "quelli che sono dentro" perché siano santificati in ordine alla missione (Gv17,19), comunemente è chiamato azione pastorale. Nella misura in cui una comunità cristiana si lascia convertire a Dio e guidare dallo spirito delle beatitudini, diventa sacramento del Regno nel concreto delle situazioni che è chiamata a vivere, nella cultura in cui è immersa, tra gli uomini non credenti con cui viene in contatto.

Archivio Salesiano Roma

Questa è la missione ordinaria, potremmo chiamarla "missione per irradiazione". Il ministero pastorale trova in questa missione la sua meta naturale: i non credenti raggiunti in questo modo dalla proposta di Cristo, entrano in questa comunità e partecipano alla sua vita.

- Ma ci sono aree umane (culturali, sociali, gruppi particolari) che praticamente non possono essere raggiunte da questa "irradiazione" della comunità cristiana; e questo non solo a causa di una lontananza geografica, ma anche a causa di una lontananza "umana", fatta cioè di barriere psicologiche, di differenze sociali, di paure, di diffidenze, di estraneità. Sono mondi diversi da quello della comunità cristiana, mondi "lontani", anche se dietro l'uscio di casa.

  Per queste aree occorre una forma particolare di missione, un'attività missionaria in senso stretto, che possiamo chiamare "missione per invio". Per vincere cioè queste "lontananze", che possono essere anche geografiche ma anche solo umane, occorre che la comunità cristiana, per mezzo di qualcuno dei suoi fedeli, esca fuori dei propri confini (culturali, sociali e anche geografici se occorre) ed entri, con un forte sforzo di incarnazione, in questi mondi "lontani", ne diventi solidale e lì, dal di dentro, operi il servizio della missione.

- Il ministero di chi è inviato fuori dalla comunità cristiana differisce dal ministero di chi rimane dentro: entrambi sono a servizio della missione, ma in modo diverso che richiede metodi diversi e anche qualità diverse. (Cfr. AG nello stupendo n.23, carta d'identità del missionario: il Concilio afferma, tra l'altro, la specificità della nostra vocazione e della nostra attività). Caratteristica fondamentale è la solidarietà, cioè il "farsi vicino" a chi è lontano, l'entrare realmente nel suo mondo, assumendone (criticamente) mentalità, aspirazioni, progetti e lotte; solo in questo modo, dall'interno delle loro religioni, dei loro sistemi culturali, delle loro ideologie, della vita quotidiana e delle precise situazioni di ingiustizia, emarginazione, è possibile un servizio vero alla missione. Le Costituzioni ci presentano esattamente questo spirito, indicandoci anche, come vedremo, le conseguenze pratiche.

  Questo ministero comunemente è chiamato "azione missionaria".

- Il nostro carisma, dono dello spirito alle Chiese, ci col-

Archivio Salesiano Roma

loca esattamente a questo punto. Alle nostre Chiese d'origine diciamo: mandaci fuori dei tuoi confini, fuori della nostra cultura e ambito che ci è familiare. Alle Chiese locali in cui arriviamo diciamo: sono a tua disposizione, ma non per essere assorbito dalla cura dei cristiani, ma per essere inviato ai lontani, particolarmente a quelli che con la sola irradiazione delle comunità cristiane non riesci a raggiungere, voglio entrare nel loro mondo e lì essere al servizio della missione che tu sei chiamata a realizzare.
Siamo dei "professionisti" che si mettono a servizio della missione della Chiesa locale; e non di tutta la missione, ma di una parte: i più lontani. In parole povere: noi non siamo nè preti diocesani nè religiosi generici, che, in modo diverso, sono per l'azione pastorale. Siamo religiosi missionari, cioè libere associazioni religiose che si mettono a servizio delle Chiese locali per l'azione che queste devono svolgere presso i non cristiani. (Per il significato di "libere associazioni religiose" cfr.larelazione di P.Joinet, in La missione negli anni 2000, EMI).

Presa di coscienza in atto nelle Congregazioni Missionarie

Quanto le Costituzioni Saveriane dicono sulla "specificità" del nostro servizio alle Chiese locali, è in sintonia con il cammino che un po' tutte le Congregazioni eslusivamente missionarie stanno compiendo. E' una presa di coscienza in atto, che sta portando molta chiarificazione e che è destinata a incidere nei futuri orientamenti degli impegni da parte delle nostre Congregazioni. Vale la pena documentare un poco con citazioni autorevoli.

"Il ministero del missionario è visto come un carisma specifico che raggiunge, al di là della comunità cristiana, quelli di fuori. Differisce dal ministero di coloro che hanno il carisma di mantenere e guidare continuamente la comunità già esistente" (Sup.Generale di Maryknoll).

"Si può dire che in senso proprio la missione si realizza in quelle culture e gruppi umani dove la Chiesa non è ancora presente. Anche se tutta l'attività della Chiesa è missionaria, la missione in senso forte è quella che si dirige ai gruppi non cristiani, all'interno e soprattutto all'esterno del proprio paese" (P.Zago, OMI).

"La missione conserva la sua natura specifica: essa va al di là dei confini della Chiesa per giungere nelle aree non ancora toccate dalla presenza di Cristo... L'impegno missionario ri-

Archivio Saveriano Roma

guarda le azioni e le parole di tutti i cristiani in tutte quelle aree che non sono influenzate direttamente dal messaggio cristiano, quindi non solo paesi e popoli "stranieri" (Boberg SVD)

"La missione è l'annuncio del Vangelo a quelli che non lo hanno mai ascoltato, andando a tale scopo più vicino ai più lontani". (Dournes)

"La ragion d'essere degli Istituti missionari è di ridiventare specialisti di quelli che sono lontani dal Cristo... Forza d'urto per l'evangelizzazione dei non cristiani... Forza speciale disponibile per operare tra i non cristiani... Essere a servizio dei non cristiani...Il nostro obiettivo: l'evangelizzazione dei non cristiani" (P.Rossignol, MEP)

"Se l'attività missionaria deve essere specifica dell'Istituto, i suoi membri dovrebbero normalmente optare per l'attività fra i non cristiani" (P.Rossignol, MEP).

"Non si tratta di mettersi al servizio sic et simpliciter delle Chiese locali, ma piuttosto al servizio della missione nelle e con le Chiese locali" (MEP).

"In molte diocesi ci si domanda di lavorare ed essere disponibili per qualsiasi compito, in modo da non chiedere i posti. Si fa fatica a vedere la differenza tra noi e i preti diocesani...I confratelli di fronte a questo reagiscono così:

- alcuni sono d'accordo e si augurano di continuare così, cioè per un servizio incondizionato;
- altri rifiutano questo servizio incondizionato alla Chiesa locale: si dicono missionari, cioè fatti non per una pastorale di conservazione, ma per compiti nuovi, di prima evangelizzazione, di prima necessità, di pionieri, in corrispondenza al carisma missionario;
- tra questi due estremi si delinea sempre più una corrente secondo cui si deve collaborare nelle parrocchie col clero diocesano, ma nello stesso tempo si deve riaffermare la nostra identità, la nostra specificità missionaria, specie nel campo dei metodi pastorali. Il missionario non è semplicemente colui che va fuori del suo paese per lavorare sotto la guida di un Vescovo; noi non siamo preti Fidei donum..." (P.Vasseur, Sup.Gen.PPBB).

"All'inizio di una Chiesa noi accettiamo di fare tutto; è un bisogno del momento. Nella misura in cui questa Chiesa si sviluppa, è inscritto nella sua vocazione che noi lasciamo certi compiti ad altri, per consacrarci di più all'azione missiona

Archivio Saveriano Roma

ria, cioè all'annuncio di Gesù Cristo a chi non lo conosce ancora e al risveglio della fede presso coloro che la Chiesa raggiunge di meno" (P.Jettè, Sup.Gen.OMI).

Riassumendo si può dire che le varie sfumature espresse dagli Istituti missionari ribadiscono questa base comune: gli Istituti missionari non sono stati pensati per servire le Chiese locali in tutte le loro necessità, ma per essere impegnati nelle Chiese locali in "un'azione missionaria".

Notiamo che questa azione missionaria, cioè rivolta ai non cristiani, le nostre Costituzioni prevedono che sia svolta sia partendo dalle comunità cristiane e per mezzo di esse, sia "indipendentemente dalle strutture ecclesiali" (art.11); naturalmente, come precisa lo stesso articolo, anche in questo caso "lo facciamo sempre in comunione con la Chiesa locale".

I "nuovi modi di presenza", che l'Art.14.1 incoraggia e che varie Congregazioni missionarie sempre più programmano, sono rivolti in genere a permettere di realizzare in modo radicale l'azione missionaria verso i non cristiani, senza il rischio di essere assorbiti dalle cure pastorali dei cristiani, e con una possibilità di maggiore specializzazione ed entrata nel loro "mondo".

C - LE FORME DI MISSIONE TRA I NON CRISTIANI NELLE COSTITUZIONI

Le Costituzioni orientano a tre precise "forme di missione" fra i non cristiani: la prima è un modo di esistere, personale e comunitario: potremmo chiamarla "presenza missionaria"; le altre sono due particolari attività, il dialogo e il primo annuncio.

1) Una presenza missionaria che diventa testimonianza

Si tratta di un modo di vivere fondato sulla sequela di Cristo missionario, consacrati totalmente come Lui alla volontà salvifica del Padre, nello stesso cammino di incarnazione e di solidarietà.

Vivendo in questo modo la nostra presenza diventa "testimonianza" a Dio e al Regno. E' la parola che le Costituzioni usano più volte, sottolineando in particolare due forme:

a) quella derivante dalla nostra consacrazione religiosa

Art.20 "Abbracciato per il Regno, il celibato... è dono e segno della potenza dello Spirito Santo ed esprime l'amore con il quale Cristo ha amato il mondo e ha dato se stesso per salvarlo;

Archivio Saveriano Roma

Art.12-26-31-25 "Ci impegnamo a farci poveri per testimoniare tra gli uomini il valore del Regno e la dignità della persona umana";

Art.37 "La comunità saveriana...testimonia la presenza di Cristo, rende più credibile l'annuncio del Vangelo e ispira la nascita e la crescita di nuove comunità cristiane".

b) la solidarietà con i fratelli ai quali siamo inviati

Art.14 "Nel lavoro apostolico seguiamo la via percorsa da Cristo con la sua incarnazione". La solidarietà non è quindi una delle tante modalità di vivere da parte di chi va tra i non cristiani, ma la via obbligata per essere davvero alla sequela di Cristo Missionario. Le Costituzioni danno molto peso alla solidarietà, e giustamente, perché il problema missionario è essenzialmente riuscire a richiamare la solidarietà di Dio con gli uomini, ad esserne segno il più trasparente possibile; in fin dei conti il Regno di Dio è proprio questa solidarietà di Dio, che si è fatto uno di noi fino ad assumere la nostra realtà e il nostro stesso peccato e salvandoci proprio grazie a questa assunzione: il problema missionario sta nel far percepire questa realtà, farla accogliere, farla "corrispondere". La EN è su questa linea, facendo della solidarietà quasi l'unica sostanza della testimonianza: "Questa testimonianza che comporta presenza, partecipazione, solidarietà, è un elemento essenziale, generalmente il primo, nella evangelizzazione" (n.21).

Nelle Costituzioni sono richiamate, mi sembra, le tre dimensioni normali della solidarietà:

- è una comunione di vita e di destino: le parole usate sono della EN (n.21):

  Art.14 "In particolare ci chiede comunione di vita e di destino con i fratelli ai quali siamo inviati fino alla condivisione dei loro problemi e del loro cammino di liberazione";
  Art. 8 "Ci mettiamo a loro fianco in cammino per diventare insieme uomini liberi, operatori di giustizia e di pace".
  Art.14.2 "L'agire per la giustizia e il partecipare alla trasformazione del mondo sono per noi saveriani dimensione integrante della predicazione del Vangelo".

- è denuncia e condanna, dall'interno della condivisione di quanto si oppone ai valori dell'uomo e del Regno:

Archivio Saveriano Roma

Art. 14.2 e 14.3 "Di fronte a gravi violazioni dei diritti umani...dobbiamo saperle denunciare con prudenza ma con fermezza..."
Art. 7 "Denunciare quanto vi si oppone" (al Regno).

- è lavoro per l'apertura alla comunione nuova offerta da Dio; lavoro da svolgere sempre dall'interno della condivisione:

  Art. 7 "La nostra missione ci chiede...di indicare il Regno già presente nei segni, di collaborare alla sua venuta;
  Art. 8 "Per l'avvento di questo Regno nella storia degli uomini...nell'attesa operosa che Dio sia tutto in tutti".

2) Il dialogo di vita e di fede

Si parla del dialogo non solo come "stile" di tutto il modo di fare la missione (stile che può essere compreso nella solidarietà), ma anche come "attività specifica" della missione: attività che ha un suo metodo, una sua finalità e delle persone precise che vi si preparano e vi si dedicano, anche a tempo pieno.

Art.13: tutto

Art. 7 e 8

3) Il primo annuncio

Le Costituzioni definiscono "l'annuncio di Cristo e del suo messaggio il nostro primo servizio di Dio": art.12.

L'art.12 parla esplicitamente dell'annuncio che provoca la conversione (=secondo periodo) e che genera la comunità cristiana (=terzo periodo): è la forma classica dell'annuncio, e quando è possibile non si deve tralasciare.

Lo stesso art.12 richiama la preoccupazione che l'annuncio non provochi solo la conversione delle persone, ma anche delle strutture: importanza e necessità della inculturazione della fede e della trasformazione delle realtà.

Art.2 , art.7 "La nostra missione ci chiede di proclamare il Regno là dove non è ancora riconosciuto".

Art.17,26,31 "Scelti per proclamare il Vangelo..." Art.37

Archivio Saveriano Roma

D - ATTIVITA' PASTORALI "SECONDO IL NOSTRO CARISMA"

Abbiamo visto che le Costituzioni descrivono il nostro carisma specifico come un'azione missionaria verso (meglio "tra") i non cristiani, fuori del nostro ambiente, cultura e Chiesa d'origine, privilegiando i poveri, con una presenza solidale e con il dialogo e l'annuncio. Strettamente parlando, il nostro carisma missionario specifico, secondo le Costituzioni, è solo questo. E c'è da essere grati alle Costituzioni di averlo affermato con decisione. E' questa la meta a cui tendere.

Accanto a questa "azione missionaria" le Costituzioni parlano di "attività pastorali secondo il nostro carisma" (art.10) o richieste, "spinte" dal nostro carisma (art.15).

Sono chiamate "pastorali" perché queste attività hanno per destinatari non i cristiani direttamente, ma le comunità cristiane. Le Costituzioni richiamano queste quattro:

1) il lavoro perché le Chiese locali (tutte quelle in cui siamo) "diventino soggetto cosciente della missione ai non cristiani" (art.10, "sentano ed assumano l'impegno missionario verso i non cristiani" (art.15).

   Qui va collocata la nostra azione per promuovere e formare vocazioni missionarie nelle Chiese locali in cui ci troviamo. Le Costituzioni hanno voluto mettere questo impegno nel capitolo che definisce "la nostra missione" (art.16), proprio per evidenziare l'importanza che questo servizio assume non solo per la Congregazione saveriana, ma per la crescita della Chiesa locale: ogni vocazione missionaria che questa esprime non è solo frutto della sua vitalità ma anche, e forse soprattutto, dono che Dio le dà per una sua crescita: solo aprendosi fuori di sè, oltre i propri confini, la Chiesa realizza la propria natura.

   Da notare che l'art.16 non riguarda solo le nostre Chiese di origine, ma tutte le Chiese locali in cui operiamo. Dovunque si trovi, il Saveriano si impegna a "rivelare con la vita l'importanza e l'urgenza della nostra vocazione, e a proporre il dono di sè al servizio missionario, nelle sue varie forme, in particolare l'impegno a vita nella famiglia saveriana" (art.16).

   L'art.49 ha un'affermazione importante: "L'accoglienza dei nuovi membri e la loro formazione è parte integrante del nostro servizio missionario".

2) il lavoro perché le Chiese locali "vivano la comunione con

Archivio Saveriano Roma

le altre Chiese" (art.10), abbiano viva "la preoccupazione per tutte le Chiese", per uno scambio reciproco, per lodare il Signore di quanto compie in esse e per esserne interpellate (art.15).

3) il richiamo "alle responsabilità della fraternità universale e le sue esigenze di fronte a tante situazioni di "sofferenze, ingiustizia ed emarginazione" (art.15).

Qui va collocato quanto il Regolamento Generala richiama ai nn.14.2 e 14.3 sull'impegno per la giustizia e sulla difesa dei diritti umani. Sono definiti, richiamando il Sinodo dei Vescovi , "dimensione integrante della predicazione del Vangelo" (art.14.2).

Da notare che questi due articoli non riguardano solo chi è "in missione", ma tutti i Saveriani, dovunque si trovino. Fanno parte del Capitolo sulla "nostra missione".

Da notare ancora che i "nuovi modi di presenza"di cui parla l'articolo precedente ai due richiamati e che va sotto l'articolo delle Costituzioni che parla della nostra "incarnazione e solidarietà", riguarda non solo chi è in missione, ma tutti i Saveriani, senza distinzione. Il Capitolo "la nostra missione" unifica i Saveriani, togliendo la distinzione tra là e qua. In ogni regione vanno cercate le modalità possibili, ma la sostanza della nostra vita deve essere possibile viverla dovunque.

4) l'aiuto in "un'attività pastorale nelle comunità cristiane" quando le Chiese locali "non sono ancora autosufficienti" (art.10). Le Costituzioni definiscono questo impegno "supplenza temporanea", chiedendo l'impegno "ad operare perché il nostro aiuto non si prolunghi oltre il necessario" (art. 10).

Il Regolamento Generale richiama cinque particolari attività atte ad "affrettare l'autonomia delle Chiese locali... nel più breve tempo possibile" (art.10.3). Sono:

- "la promozione vocazionale
- la collaborazione nei seminari
- la formazione delle comunità di base
- la preparazione dei leaders e degli agenti di pastorale
- le attività che favoriscono l'autosufficienza economica" (art.10.3)

A quali condizioni possiamo assumere delle "attività pastorali"?

Archivio Saveriano Roma

Dalle Costituzioni è possibile cogliere, sembra, i criteri, che potremmo chiamare le "condizioni" perché il nostro servizio ad una Chiesa locale anzichè essere un'azione missionaria verso i non cristiani, possa essere un'attività pastorale all'interno delle comunità cristiane:

a) che le attività siano "secondo il nostro carisma" (art.10-15)

b) che siano davvero necessarie e solo per il tempo che occorre (art.10)

c) che facendo queste attività si vivano, nei modi possibili, i valori, gli impegni e lo stile di vita del nostro carisma specifico: andare fra i non cristiani... e qui vivervi una presenza solidale, nel dialogo e nell'annuncio.

Le Costituzioni insistono su questi criteri. Per i primi due: art.10.1 e 10.2. Per il terzo le Costituzioni hanno alcune affermazioni fatte non a caso ma come frutto di una maturazione che sta avvenendo nella nostra famiglia. Cito le principali:

Art.15.1: "La nostra animazione missionaria si esplica soprattutto nelle seguenti direzioni: promozione di comunità saveriane che vivono e testimoniano i valori fondamentali e gli impegni della vita missionaria..."

Art. 16: "Ci impegnamo a...rivelare con la vita l'importanza e l'urgenza della nostra vocazione..."

Art. 50: "...I contenuti, i metodi e le strutture della nostra formazione sono determinati dal progetto saveriano per la missione..."

Art. 53: "L'educazione alla missione implica cominciare a vivere in concreto gli ideali cui aspiriamo; esige, quindi, che ci inseriamo in ambienti e situazioni missionarie, solidarizzando con gli ultimi e i lontani".

Art. 57: "Le strutture e ambienti della formazione...devono facilitare... la solidarietà fattiva con persone e gruppi in situazioni sociali ed ecclesiali difficili"

Come vivere tutti il carisma missionario?

Quanto abbiamo appena richiamato potrebbe rispondere al problema, sentito da molti: come far sì che il Saveriano formato per l'animazione missionaria e la formazione possa vivere la sua specificità missionaria, che ci spinge ad uscire dai confini della Chiesa per andare ai lontani per vivere una presenza solidale con loro, nel dialogo e nell'annuncio?

Archivio Saveriano Roma

Le Costituzioni danno questa duplice risposta:

- Verifica continua se le nostre attività sono "secondo il nostro carisma" e abbandonare "coraggiosamente e progressivamente" le attività non conformi al nostro fine unico ed esclusivo" (art.10.1).

- per le attività che l'Istituto ritiene ora necessarie svolgere: cercare i modi che rendano possibile vivere i valori specifici della presenza missionaria tra i lontani (inserimento in una situazione missionaria ed esercitarvi il nostro carisma) nella misura e nelle modalità compatibili con gli impegni che si devono portare avanti. (Cfr.articoli citati sopra).

In altre parole: lavorare negli impegni della formazione e animazione missionaria, compresa quella vocazionale, ma compierli in un modo che facciano vivere direttamente la presenza missionaria tra i lontani e gli ultimi. Non fermare nessuno "per questo" (dato che è una missione interna alla nostra Chieda d'origine,che dovrebbe avere altri con questo carisma); ma, dato che è necessario che qualcuno si fermi e con lo scopo proprio di svegliare la nostra Chiesa a preoccuparsi dei "lontani" e di "mandare" qualcuno fuori di se stessa verso di loro, niente è più efficace, anche per la Chiesa stessa, mostrare realizzata, anche dietro l'uscio di casa, questa missione.

Conseguenze che deriverebbero dalla realizzazione di questa prospettiva, chiaramente delineata dalle Costituzioni:

- tutta la nostra vita, tutta la comunità (non solo qualche gesto o la predicazione) diventa "segno" della specificità missionaria. Si fa animazione missionaria "vivendo la missione", facendola; non è "propaganda", ma "testimonianza missionaria" (art.15.1 e 16). Diventa un richiamo ineludibile alla Chiesa locale perché si faccia carico "dei lontani", sia qui che di quelli lontani anche geograficamente.

- forme di vita come questa non potrebbero mancare di attrarre vocazioni, specialmente quelle giovanili. Come avviene per altre comunità che riescono a rendere visibile, dovunque si trovano a vivere, quello che è il loro carisma. Si può dire veramente ai giovani che sono in cerca di una verifica della loro vocazione: vieni con noi, vivi qualche tempo nella nostra comunità, in missione facciamo quello che, in modalità diverse, facciamo già qui, la missione è questo.

- la formazione sarebbe in pieno "missionaria", facendo esser

citare i valori di fondo della missione. Gradualmente ma realmente.

- diventerebbe possibile una profonda azione per la giustizia stando già ora dalla parte dei poveri e mostrando da che parte sta tutta la nostra vita. Le azioni, anche piccole, diventano coerenti con tutto il vissuto.
- e soprattutto, realizzeremmo "l'unità" della nostra vita: non vivere in missione un tipo di vita e nelle nostre Chiese un'altro tipo. Poter essere sempre quello che la nostra vocazione ci chiede di essere.

Le Costituzioni ci pongono questa prospettiva. Il primo problema è di creare in ciascuno di noi e in tutta la Congregazione una mentalità che respiri lo spirito che ne sta alla base. Occorre innanzitutto approfondire il nostro carisma specifico, vederne le esigenze, parlarne, far sì che queste esigenze siano sentite. Non dobbiamo avere paura di eventuali tensioni che potrebbero derivare tra noi; diciamoci prima che questi orientamenti sono necessari, poi cercheremo di individuare i problemi concreti che essi pongono; con la buona disposizione reciproca si potranno poi vedere delle proposte concrete, maturarle con calma, e poi cominciare con qualche realizzazione.

P.Meo Elia s.x.

Archivio Saveriano Roma

INCONTRO DEI POSTULANTI
Roma 29 Ottobre - 1 Novembre '83

IL PERCHE' DI QUEST'INCONTRO

L'iniziativa di riunire per alcuni giorni tutti i Postulanti della Provincia Italiana all'inizio del loro anno di Postulato risale a 4 anni fa e subito risultò essere buona per i seguenti frutti che ha riportato:

1) aumenta nei Postulanti la coscienza dell'importanza del Postulato come anno di "fidanzamento" per la consacrazione saveriana
2) inizia un rapporto di conoscenza e di amicizia tra loro, preparandoli alla convivenza del Noviziato
3) è l'occasione per stabilire assieme alcuni obiettivi del Postulato che saranno portati avanti nelle singole Case

All'incontro di quest'anno hanno partecipato 20 Postulanti provenendo 1 da Desio (35 anni), 8 da Zelarino, 4 da Cremona (di cui uno vocazione adulta), 4 da Cagliari e 3 da Taranto. Erano presenti anche i Rettori delle rispettive Case, tranne Desio. L'incontro fu guidato da P.Luciano Mazzocchi del Noviziato e si è tenuto presso le Suore Passioniste, a Roma.

IMPOSTAZIONE DELL'INCONTRO

L'incontro ha avuto tempi di conoscenza vicendevole con due serate di allegria, tempi di preghiera preparati e guidati dai vari gruppi, tempi di ascolto-riflessione-ricerca, tempi per uscire assieme per le vie di Roma.

29 ottobre : arrivo verso sera, presentazione vicendevole, Eucarestia del benvenuto

30 ottobre : lodi...
primo incontro (mattinata)
uscita per le vie di Roma, sotto la pioggia (pomeriggio)
Eucarestia presieduta dai Padri Signorelli e Ceresoli
serata d'allegria

31 ottobre : lodi...
secondo incontro (mattinata)
in S.Pietro per giubileo, quindi "generosa" merenda presso la Direzione Generale
Eucarestia
incontro per mettere assieme gli obiettivi

Archivio Saveriano Roma

del Postulato
serata d'allegria

1 novembre : Eucarestia dell'arrivederci

partenza verso le 9.00

CONTENUTO DEGLI INCONTRI

Primo incontro: LA MERAVIGLIA DELL'INCONTRO

- i tantissimi incontri convenzionali della vita
- i pochissimi incontri "veri" che cambiano la vita
- l'incontro che si chiama "fidanzamento"
- l'incontro "fidanzamento" tra Gesù di Nazareth e i "suoi" per Gesù i "suoi" sono dono del Padre
- l'incontro "fidanzamento" con Gesù di Nazareth crea in noi nuove realtà di accoglienza, di crescita, di impegno
- la famiglia saveriana come realtà nata da un tale incontro: il suo Fondatore, i suoi martiri, la sua varietà.

Dopo l'ascolto del suddetto messaggio, i Postulanti hanno avuto un tempo per riflessione personale, quindi per riflessione comunitaria ogni gruppo con il suo Rettore.

Secondo incontro: L'INCONTRO CON GESU' DI NAZARETH CREA IN NOI LA CAPACITA' D'INCONTRARE I FRATELLI DEL MONDO

- "Io sono la via": Gesù missionario del Padre
  L'occhio di Gesù: le sue preferenze
- "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi... perché andiate..." la sequela
  il legame unico con cui Gesù si unisce con i discepoli che partecipano della sua stessa missione: Gesù lava i loro piedi....

Dopo un tempo di riflessione personale, a gruppi misti si è formulato qualche obiettivo come pista comune per il Postulato.

CONSIDERAZIONI DALL'INCONTRO

Oltre quanto è stato detto all'inizio sul significato positivo di questo incontro, aggiungo alcune considerazioni venute spontanee dal come si è svolto l'incontro.

Archivio Saveriano Roma

1) la buona capacità dei nostri studenti (Postulanti) a fondersi subito in una comunità che non è fatta solo di amicizia naturale. Inoltre la gioia che hanno manifestato nel trovarsi assieme.

2) l'interesse per il Noviziato

3) la constatazione che su 20 Postulanti, 2 sono vocazioni adulte e 18 provengono dalle Case apostoliche. Da qui il significato che queste Case conservano anche se con la problematica del momento.

Aggiungo quanto un Postulante ha scritto in seguito all'incontro:

"Non c'eravamo mai visti, eppure sembrava ci conoscessimo da sempre; venivamo da posti diversi, distanti tra loro, eppure ci siamo incontrati per seguire un'unica Via, per approfondire un'unica Verità, per celebrare un'unica Vita. Non eravamo lì per caso, ma per Cristo. L'amicizia, l'affiatamento, la voglia di stare insieme, il desiderio interiore di "incontrare" l'altro, l'entusiasmo per essere chiamati dal Signore caratterizzavano la nostra giornata e mi hanno fatto capire quanto sia bello e costuttivo condividere con altri fratelli una stessa scelta, una meta comune: diventare missionari.

E' meraviglioso seguire Cristo; ma è anche meraviglioso vivere questa "sequela" insieme con dei giovani che stanno camminando con te."

Gabriele (Cremona)

P.Luciano Mazzocchi

DUE PUBBLICAZIONI RIGUARDANTI MONS. CONFORTI

Come già vi è noto, sono stati pubblicati due volumi riguardanti Mons.Conforti: le Lettere Pastorali e Andrea Ferrari e Guido Maria Conforti nella Chiesa di Parma (1850-1893).

Il primo è la stampa in offset della riproduzione fotostatica delle Lettere Pastorali, dal 1902 al 1931. Abbiamo così raccolte in un solo volume le Lettere che si sarebbero dovute cercare nelle varie annate dell'Eco della Curia di Parma e in altre pubblicazioni. In questo modo si è voluta facilitare la consultazione da parte di chi ne fosse interessato.

Archivio Saveriano Roma

Il volume è riservato ai Saveriani e a quei Sacerdoti o amici che ne fossero veramente interessati. Ne abbiamo stampate solo 300 copie, fuori commercio.

Il secondo volume è frutto della ricerca diligente e faticosa del P.Franco Teodori che per lunghi anni ha consultato gli archivi di Parma e di Roma ed ha raccolto qui, in un volume di oltre 1000 pagine, 750 documenti, quasi tutti inediti, oltre a 7 discorsi di Ferrari giovane e 20 discorsi e scritti di Conforti seminarista o giovane prete. Peccato che le lettere di Conforti a Ferrari, di questo periodo, siano andate smarrite.

Il volume ha particolare interesse per la storia della Chiesa di Parma della seconda metà del secolo scorso e quindi per l'ambiente dove sono vissuti i due Venerabili, Ferrari e Conforti.

Interessantissima la documentazione riguardante i vescovi di Parma, Cantimorri, Villa e Miotti.

Il volume è, naturalmente, riservato agli studiosi. Interesserà particolarmente i sacerdoti di Parma e qualche altro. Il prezzo di vendita è di L.40.000, che corrisponde al prezzo di costo, ma la Postulazione intende farne dono ai vescovi dell'Emilia Romagna e a quanti altri possa veramente interessare.

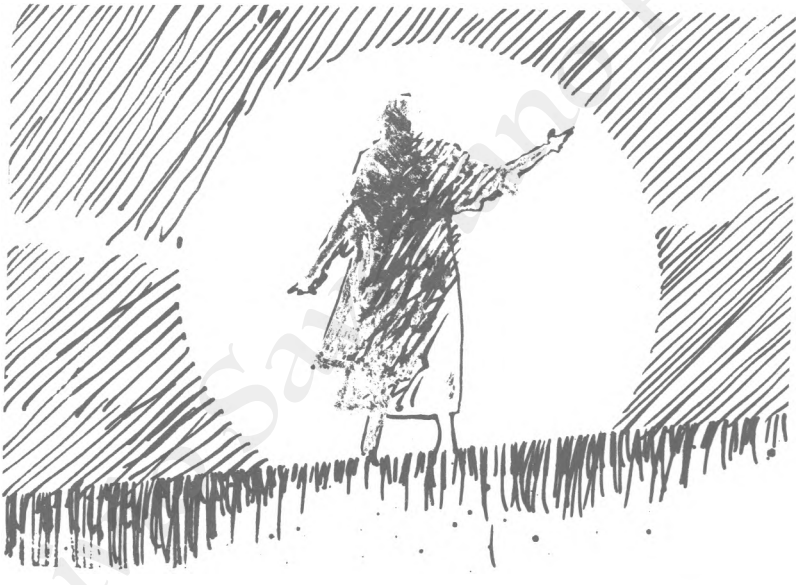
Il volume delle Lettere è stato interamente pagato dalla Postulazione generale, mentre il secondo ha avuto sovvenzioni straordinarie, anche se non sufficienti a coprire l'intero costo, dalla Direzione Generale e dalla Regione d'Italia; la Postulazione non vi ha potuto contribuire che con l'esigua somma di L.2.000.000, dato che i suoi fondi vanno esaurendosi.

I due volumi sono stati dati in omaggio alle nostre Case, in occasione dell'Assemblea degli Animatori. Chi non li avesse ricevuti li richieda al Postulatore, P.Augusto Luca, a Parma o al P.Franco Teodori, a Roma.

INDICE

Presentazione	pag.	231
Incontro Animatori Esterni		
Lettera-Invito	"	232
Cronaca dell'Incontro	"	233
Il nostro carisma missionario (relaz. del P. Elia)	"	239
Incontro dei Postulanti (Roma 29/X-1/XI'83)	"	255
Due Pubblicazioni riguardanti Mons. Conforti	"	257

Archivio Saveriano Roma



Archivio Salesiano Roma

n. 130

Parma, 31 Dicembre 1983

VITA NOSTRA

il Progetto Comunitario di vita

PER LE COMUNITA' DELLA REGIONE D'ITALIA

Archivio Saveriano Roma

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

PRESENTAZIONE

Carissimi,

nell'ultimo numero dell'annata, Vita Nostra offre alla vostra attenzione il "progetto comunitario di vita" di alcune Comunità della nostra Provincia.

Queste informazioni concorrono ad accrescere la mutua conoscenza, a stimolare un reciproco arricchimento e a vivere più intimamente la nostra fraternità.

La lettura del "prospetto della situazione numerica degli studenti" può far nascere il desiderio di analizzare il rapporto concreto: progetto-produzione delle comunità. Ciò è legittimo e può essere utile purchè, ritengo, non si esasperi tale lettura fino ad identificare la persona - che progetta e agisce - con un semplice numero o con una fredda calcolatrice.

In questo contesto, mi pare superfluo fare anche osservare che "nell'ambito umano" i tempi lunghi, talvolta, sono i soli a darci le vere risposte.

Comunque, abbiamo prove irrefutabili che il Signore della messe ci ha "visitati" anche quest'anno.

L'accoglienza riconoscente del Suo Amore sarà la migliore garanzia di future benedizioni.

Fraternamente auguro a ciascuno di Voi che il nuovo anno porti nuove energie e più viva speranza.

P.Vittorio Ferrari

Archivio Saveriano Roma

APPUNTAMENTI PER IL

1984

7 - 8 Febbraio	Convegno Animatori Interni
12 - 17 Marzo	Esercizi Spirituali
10 - 11 Aprile	Assemblea Animatori Esterni
12 - 13 Giugno	Convegno Economi
2 - 7 Luglio	Esercizi Spirituali
9 - 10 Ottobre	Assemblea Rettori
Novembre (con il SUAM)	Convegno Animatori Esterni
12 - 17 Novembre	Esercizi Spirituali
11 - 12 Dicembre	Assemblea Amministrativa

N.B.: Gli Esercizi Spirituali di quest'anno saranno guidati da membri della Direzione Generale (corso di marzo: P.Ceresoli; corso di luglio: P.Generale; corso di novembre: P.Elia).

Si intende così offrire alle nostre Comunità dei momenti privilegiati per una approfondita riflessione post-Capitolare.

Per i dettagli che riguardano i vari corsi, rivolgersi a P.Zucchinelli.

Archivio Saveriano Roma

SEGRETARIATO PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA
(Parma, 30 Novembre 1983)

Presenti i Padri: Boschetti, Fabbri, Simoncelli, Antonello, Benzoni e Mazzocchi

Durante l'incontro sono stati trattati i seguenti argomenti:

1) Volantino per le G.M. "7 giorni nel cuore della missione"
Le ordinazioni pervenute sono 32.000, per cui si decide di farne stampare 40.000, quindi con un certo margine . La spesa sarà coperta metà dal Segretariato e metà (Lire 30 il volantino) dalle rispettive Case.

2) Volantino vocazionale "Missionari così"
Si decide la stampa di detto volantino, 8.000 copie. Lo CSAM ne cura la distribuzione.

3) Si decide la ristampa del volantino "Anche tu per un mondo nuovo". Venga stampato in seguito a revisione, per snellirne l'impaginatura. Lo CSAM chiede a Zani questa revisione.

4) Proposta del Direttore dello CSAM
P.Fabbri ci presenta una petizione che lo CSAM intende inol - trare al FOCO. Tramite questa petizione intende chiedere un contributo annuale, da cui attingere a pro dell'editoriale,se condo l'opportunità che man mano si presenta durante l'anno.

5) PREVENTIVO 1984

Il Segretariato A.M. durante il nuovo anno intende realizzare le seguenti iniziative:

1- La stampa di alcuni volantini (tra cui la ristampa di "Anche tu per un mondo nuovo". Tutto per un totale di Lire 3.000.000.=

2- Diapositive su S.Francesco Saverio, già ideate da Padre Vittorino Chirardi
Diapositive sulla preghiera "Quando pregate dite 'Abba'" pure curate da P.Vittorino Chirardi
Prima serie delle diapositive sulle grandi religioni sull'Islam

Per le 3 serie di diapositive di cui sopra, viene preventivata la somma globale di Lire 15.000.000.=

Archivio Saveriano Roma

6) Conclusioni del Seminario EMI
P.Fabbri riferisce su quanto è stato trattato al Seminario EMI e ci informa che l'EMI ha tolta la clausola di avere uno sponsorizzatore per le sue pubblicazioni.

7) Deposito libri CSAM
P.Fabbri ci informa della grande quantità di libri rimasti nel deposito, con la difficoltà per ulteriori collocamenti.
Si decide che una parte dei libri venga eliminata, altra parte messa a disposizione delle Case a prezzi diminuiti. Si ritiene opportuno che P.Boschetti richiami alle Case l'importanza dei libri missionari nell'A.M. e che le Case siano messe al corrente del materiale a disposizione presso lo CSAM.

8) TEMI DI DISCUSSIONE per il prossimo capitolo regionale.

P.Boschetti, dopo la lettura degli atti dell'ultima assemblea degli A.E., propone che vengano scelti i seguenti temi come argomento di discussione per il prossimo capitolo regionale. Questi temi sono desunti dagli interventi degli Animatori stessi.

1- Come impostare l'Animazione Missionaria e l'Animazione Vocazionale, in modo tale che la specificità delle due animazioni sia rispettata.

P.Boschetti informa su come hanno risolto il problema i Comboniani, i quali hanno scelto di distinguere le due molto chiaramente, anche nel personale.
Come prima considerazione del Segretariato, si crede opportuno studiare una forma organizzativa tale che, senza separare le idee, abbiano più spazio specifico.

2- Creare nelle nostre Case più segni credibili della proposta missionaria che facciamo

Non c'è stato tempo per riflettere su questo secondo tema.

9) Decisione sull'amministrazione di eventuali guadagni tramite le realizzazioni del Segretariato.

Si decide che il 10% del guadagno delle iniziative realizzate attraverso i finanziamenti FOCO sia amministrato dal Segretariato.

10) Data del prossimo incontro

Si decide che il prossimo incontro del Segretariato sarà il 1 Fabbraio 1984

P.Luciano Mazzocchi

PROGETTI COMUNITARI DI VITA DELLE COMUNITA' DI:

- TARANTO

La comunità si è riunita il giorno 19 settembre '83 assieme al P.Regionale P.Vittorio Ferrari, per una revisione dell'anno trascorso e una nuova programmazione.

La nostra attenzione si è soffermata sui temi seguenti:

1 VITA COMUNITARIA

Con una buona fedeltà abbiamo svolto la riunione settimanale al venerdì. Fissiamo ancora questo giorno per il nostro incontro settimanale. Si desidera incrementare un momento di preghiera significativo all'inizio delle nostre riunioni. Qualche volta la Celebrazione Eucaristica segni il momento migliore anche per una revisione ed esortazione di vita comunitaria. Desideriamo essere fedeli pure al ritiro spirituale nostro, invitando anche le sorelle saveriane che lavorano con noi a Taranto.

2 ANIMAZIONE MISSIONARIA

E'il tema che ha occupato maggiormente la nostra attenzione e il nostro tempo. Dopo una revisione e valutazione del lavoro svolto, ci siamo accordati su alcune linee essenziali:

a) prima di tutto si auspica una maggiore collaborazione tra noi. Prima di cercare la collaborazione di gente esterna, si cerchi quella dei confratelli.

b) rimane valida l'animazione nelle scuole, almeno come primo incontro. Di preferenza comunque si cerchi di entrare maggiormente nei gruppi giovanili parrocchiali che garantiscono una certa continuità di contatto.

c) continuare ed intensificare le convivenze coinvolgendo, per quanto possibile, la comunità dei nostri ragazzi. Si è riscontrata pure la validità di convivenze di alcuni giorni tra ragazzi e ragazze: campi vocazionali.

d) si cerchi di organizzare in tempo e meglio i campi di lavoro estivi, dando una finalità veramente missionaria.

e) da quest'anno si cercherà di avviare una collaborazione effettiva con gli animatori della nostra casa di Salerno.

Archivio Saveriano Roma

f) per quanto riguarda l'animazione tra il gruppo giovanile missionario aspettiamo di parlare prima con i nuovi incaricati da parte del Vescovo.

g) a livello diocesano si vorrebbe vedere in concreto la possibilità di avviare un discorso sul " Volontariato" in missione, invitando rappresentanti di organismi specifici.

3 COMUNITA' RAGAZZI

E' il terzo tema che abbiamo toccato durante la nostra programmazione.

Sostanzialmente positivo il lavoro e i risultati dell'anno trascorso.

Abbiamo visto assieme alcune linee di formazione.

a) si auspica una maggiore armonia tra catechesi e problemi personali che emergono durante la direzione spirituale. Per questo sarà necessario un maggiore dialogo e collaborazione tra noi padri.

b) si cerchi di coinvolgere maggiormente i nostri ragazzi in alcuni momenti di lavoro dei padri nell'animazione missionaria. Si sentano maggiormente impegnati nelle convivenze di alcuni giorni con giovani che sono interessati in una ricerca di vocazione alla vita missionaria.

c) curare sempre meglio l'impegno nella preghiera comunitaria e personale

d) data un po' la lontananza dei nostri ragazzi dalle loro famiglie, si sono rivelate quanto mai utili e quindi da incrementare, le visite periodiche (circa quattro allo anno) del Rettore ai loro familiari.
Si cerchi di intensificare invece le relazioni con i parroci.

La nostra riunione di programmazione l'abbiamo praticamente conclusa il giorno dopo con il Ritiro spirituale.

Archivio Salvatoriano Roma

- MACOMER

Presenti:

P.Bruno Boschetti, Cons.Regionale per l'Animazione
P.Mario Mula, Superiore
P.Bruno Roia, Animatore interno
P.Edmondo Alvisi, Animatore esterno
P.Andrea Tam, Animatore vocazionale
P.Peppino Mattu, futuro aiuto economo
Maurizio Benedetti, prefetto
Vittorio Falsina, prefetto

Temi di discussione

1) Introduzione del P.Bruno Boschetti
2) Valori di vita comunitaria
3) Ruoli ed incarichi nella comunità Padri
4) Animazione vocazionale
5) Formazione: linee formative e organizzazione
6) Economia
7) Animazione missionaria

1) INTRODUZIONE DI P.BRUNO BOSCHETTI

Presentazione delle Nuove Costituzioni della Congregazione, di cui abbiamo il testo in mano.

P.Bruno mette in evidenza le idee chiare, e l'impostazione essenziale del testo: la chiara esposizione del carisma del Fondatore, la priorità data al voto di Missione; la comunità locale come prima e fondamentale cellula dove il carisma saveriano è presente; l'importanza della preghiera come prima attività missionaria; la formazione come cammino progressivo verso la missione; la struttura-governo in dimensione di fede.

Illustra poi brevemente le delibere capitolari.

2) VALORI DI VITA COMUNITARIA

a) atteggiamento di fondo: rinnoviamo la nostra convinzione che la comunità deve essere centro di interesse, luogo di condivisione e conversione, di perdono e di festa (cfr.Costituzioni n°36); occorre fare uno sforzo per dirsi sempre e direttamente le cose che sono da dirsi:in questo si vede anche l'importanza della funzione del Superiore che deve armonizzare le persone che compongono la comunità e coordinare i vari ruoli e impegni. Bisognerebbe evita-

Archivio Saveriano Roma

re le situazioni "stagnanti", cioè situazioni di disagio troppo prolungato. La soluzione è un dialogo franco e fraterno.

I prefetti fanno parte, a tutti gli effetti, della Comunità, il loro ruolo prioritario è comunque quello di animazione interna-formazione-presenza con i ragazzi; ogni altro impegno loro richiesto deve essere compatibile con questo ruolo prioritario. Si è accennato anche al fatto dell'anno di prefettato come anno di formazione per i prefetti stessi.

b) punti fissi:

- si insiste ancora una volta sul pregare insieme, almeno una volta al giorno: fissiamo l'incontro per le ore 9,00 di ogni mattina con recita di Lodi o Celebrazione della Eucarestia, o altro; incaricati di dare ogni giorno.... l'allarme, sono i prefetti!

- giornata comunitaria settimanale: è confermata per il mercoledì, secondo queste modalità: al mattino, recita di Lodi con i ragazzi (ore 7,30); raduno Padri (ore 9,00) con all'inizio la riflessione sulle letture della domenica seguente, poi programmazione della settimana, ecc. Il mercoledì diventa un giorno comunitario di riposo - studio-preghiera; celebrazione eucaristica con tutta la comunità (ore 19).

- giornata comunitaria mensile: ultimo mercoledì di ogni mese; possibilmente di ritiro-revisione-preghiera guidata da uno esterno alla comunità, e fuori casa (resta solo uno con i ragazzi).

- vita di preghiera: (cfr.Costituz. n°40 e segg.) Celebrazione Eucaristica, breviario, "visita" al SS. ecc. Gli esercizi spirituali devono essere messi in programma e tutti devono avere la possibilità di farli.

3) INCARICHI

segretario riunione Padri	P.Bruno
liturgia - sacrestia	P.Peppino
cinema - TV	P.Bruno
infermeria	P.Bruno + Prefetti
teatro-recitals-serate	Vittorio
insegnante di religione	P.Bruno
album fotografico della casa	P.Mario
attività sala attrezzi	P.Peppino+Maurizio
sport e giochi	P.Bruno + Maurizio

Archivio Salesiano Roma

musica - canto	P.Bruno + Vittorio
posta	Prefetti
giardino - campo sportivo	P.Peppino + P.Mario
compleanni	Prefetti
"Sardegna Missionaria"	P.Mario+P.Edmondo
Giornate missionarie-ministero	P.Edmondo+P.Peppino
mostra	PP.Andrea,Mario Peppino
ufficio benefattori	PP.Edmondo+Peppino
ciclostile - giornalino	PP.Bruno-Andrea - Edmondo
stanze ospiti	P.Mario
abbonamenti riviste e giornali	P.Peppino+P.Mario
GAMS (Gruppo Amici Miss.Sav.)	P.Peppino+P.Edmondo
delegate - benefattori	PP.Edmondo -Peppino Andrea - Mario
carta straccia - vestiti	Prefetti

4) ANIMAZIONE VOCAZIONALE

Consuntivo dell'anno appena trascorso: entrati 6, di cui due in IV ginnasio, uno in terza media e tre in seconda.

Primo anno di lavoro vocazionale, basato soprattutto sulla presenza nelle scuole e nelle parrocchie in occasione delle G.M.; la prospettiva è di continuare su questa linea; in più c'è in programma di lanciare un giornalino di collegamento con tutti i ragazzi e qualche Giornata dell'Amicizia in casa.

C'è da dire che il contesto generale (gruppi, parrocchie, delegate missionarie, ecc.) deve essere molto curato affinché dia frutti vocazionali sicuri e abbondanti: ciascuno quindi deve curare anche questo aspetto nel lavoro di ministero, nelle giornate missionarie, nella sensibilizzazione di gruppi, ecc.

5) FORMAZIONE

Lo scorso anno scolastico è iniziato con 42 ragazzi; a Natale il loro numero era sceso a 35. Ogni anno si è notato il fenomeno dell'entrata di parecchi nuovi che diventavano la maggioranza dei ragazzi presenti, in quanto molti alla fine dell'anno scolastico abbandonavano. Pare che quest'anno la prospettiva sia diversa, infatti la maggioranza sarà costituita dai ragazzi che c'erano già.

Linee formative (tracce):

- P.Bruno meno assistente e più formatore, disponibile per i colloqui e il confronto

Archivio Saveriano Parma

- integrare la catechesi con l'impostazione, già dalla prima classe, dell'educazione sessuale
- nelle classi più avanzate cercare di istituire, su loro iniziativa, la "cassa comune"
- in 3a media occorre iniziare seriamente un discernimento vocazionale; aiutare poi i ragazzi nella scelta della scuola
- fine della nostra attività educativa è anche quella fondamentale di formare degli uomini, e per questo il clima comunitario nostro deve essere di esempio, come l'armonia famigliare deve esserlo per i figli!

- Bisogna tenere informata costantemente la famiglia del comportamento del ragazzo, per non trovarsi in difficoltà poi nel dialogo con la stessa.
- Non guasta neanche una certa frugalità e austerità di vita; formazione al lavoro comune e all'amore per la casa.
- La differenza fondamentale tra noi e il seminario è che la nostra formazione deve costruire un "oggi" che è a vita, cioè si imposta un modo di vivere che nelle sue linee fondamentali dovrà "reggere" tutta la vita, mentre il seminario, per parecchi aspetti resta una parentesi educativa. L'obbiettivo è quindi quello di creare una Comunità "serena", la più familiare possibile.

Ruolo del Superiore (cfr.Costituz. n° 54,3)

"Animatore principale della comunità", primo responsabile delle decisioni che vengono prese. Chiarezza e dialogo sono le dimensioni su cui fonda il suo agire.

Organizzazione (elementi)

- Anche i ragazzi partecipano, secondo le loro possibilità all'animazione missionaria. Occasioni da sfruttare: Giornate Missionarie, giornate dell'Amicizia, giornalino, ecc.
- Messa domenicale nelle parrocchie di Macomer
- l'accoglienza dei genitori e parenti dei ragazzi viene fatta a refettorio; per l'occasione, un'altra TV per i Padri?

6) ECONOMIA

Possiamo dire di avere uno stile di vita abbastanza povero sia secondo quanto è richiesto dallo "stile" saveriano e sia

Archivio Saveriano Roma

in confronto con il livello e tenore di vita che ci circonda.

Esiste la coscienza chiara di dover tutti contribuire al sostentamento della Comunità.

Situazione finanziaria piuttosto precaria, causata in buona parte dalla crisi generale che ha colpito la Sardegna. Però dobbiamo dire che tale situazione non ci toglie la serenità.

Per quanto riguarda la situazione della Casa-edificio, dopo aver sollevato in sede approppriata i nostri problemi, siamo determinati a procedere al risanamento e alla sistemazione. Presenteremo poi al FO.CO quanto verrà elaborato dopo aver consultato anche l'ingegnere.

7) ANIMAZIONE MISSIONARIA

Siamo presenti con il nostro lavoro di animazione, soprattutto nella zona dell'Oristanese; poche le parrocchie di altre diocesi (Nuoro e Lanusei). Cerchiamo di fare le G.M. precedute possibilmente da una tre-giorni.

E' necessario un certo coordinamento per poter fare le G.M. con la nostra presenza anche nelle scuole. Sarà necessario anche un certo coordinamento con i confratelli di Cagliari.

Disponibili per questo lavoro sono normalmente il P.Edmondo, il P.Peppino e il P.Andrea; occasionalmente anche i formatori.

- Continuare il lavoro con le delegate: molte sono ormai anziane e quindi occorre ringiovanire i quadri; non bisogna lasciar cadere il lavoro fatto con i gruppi giovanili.
- Mantenere i contatti con la Chiesa locale, partecipando all'incontro dei sacerdoti, una volta al mese.
- Contatti con le missioni:
  - microrealizzazioni (macchine da cucire)
  - spedire ai Missionari Sardi "Sardegna Missionaria"
  - auguri per il Natale e Pasqua
  - accoglienza dei reduci
  - giornata annuale per i genitori e parenti dei missionari
  - giornata per gli ex?
- Sala animazione e ufficio benefattori: iniziative varie per il costante collegamento con i nostri amici e benefattori
  - otto dies a sas animas
  - S.Francesco Saverio
  - festa delle delegate

Archivio Saveriano Roma

- incontro mensile con il G.A.M.S. (PP.Peppino e Edmondo)
- Mostra: incaricato P.Andrea
- Ufficio benefattori: incaricato P.Edmondo (e collaboratrici)
- Prime famiglie da animare missionariamente: le famiglie dei nostri ragazzi; contatti con i parroci.

N.B.

Si solleva il problema della presenza estiva dei teologi saveriani sia per il campeggio, sia per i lavori.

Si è notata specialmente in quest'ultimo anno una certa perdita di tono da parte di qualcuno; mentre riconosciamo i vantaggi che la presenza di questi nostri confratelli ci porta, non possiamo nascondere che qualche perplessità esiste da parte nostra...

Il mito Sardegna (!) può forse aver indotto qualcuno a fare della venuta tra noi un'occasione di "vacanze diverse e alternative"; niente di più lontano dalle intenzioni di chi, come noi, solleciti la presenza di questi confratelli. Dispiace notare che, forse anche involontariamente, la nostra Casa o le case dei nostri ragazzi siano strumentalizzate per fini che non sono strettamente "saveriani" e cioè di collaborazione di lavoro.

Si decide pertanto di sospendere l'iniziativa, peraltro molto simpatica e costruttiva, fino a quando non saranno chiariti gli equivoci.

Le necessità per eventuali presenze di teologi nel periodo estivo verranno esposte direttamente al Superiore, prendendo poi contatto con i singoli interessati.

Archivio Saveriano Roma

- C S A M

La programmazione CSAM 1983-1984 ha avuto luogo a Lagrimone-Casa del Padre dal 12 al 15 settembre 1983.

La riflessione comunitaria si è concentrata attorno a questo tema: "Lo CSAM, équipe di animazione missionaria". Dopo aver appreso del ridimensionamento dello CSAM in personale e finalità (cfr.contatti con la Direzione provinciale e bozza provvisoria di Statuto dello CSAM), ci siamo interrogati sul come diventare a tutti i livelli e in modo efficace una équipe di animazione missionaria, attraverso la stampa, gli audiovisivi e l'attività pastorale diretta.

In particolare abbiamo passato in rassegna i seguenti punti:

A Equipe e vita comunitaria
B équipe e impegno apostolico
C équipe e impegno redazionale
D équipe e stile di accoglienza

A) EQUIPE E VITA COMUNITARIA

1 La nostra giornata prevede alcuni momenti di preghiera comunitaria: le Lodi al mattino (7,40) e l'Eucarestia alla sera alle 19.

2 In settimana non si prevedono incontri di preghiera in casa al giovedì, per darci la possibilità di vivere l'Eucarestia del mattino con i padri della Casa Madre o con la Comunità dello Studentato, come pure l'ora di adorazione alla sera.

3 Particolare importanza rivestono per noi gli incontri mensili. Data la dispersione nella quale siamo costretti a vivere a causa del nostro lavoro di animazione dal Nord al Sud della penisola, ci siamo dati degli incontri mensili così strutturati: pomeriggio (15,30-19,30): ritiro spirituale,seguito da una giornata di studio (ore 9-18), seguita da una giornata di programmazione-revisione (9-18). Le giornate di studio, alle quali sono invitati anche i Saveriani e le Saveriane di Parma, verteranno quest'anno sulla MISSIONE e comporteranno la presenza di specialisti. Studieremo la Missione a partire dalle nuove Costituzioni Saveriane.

4 La nostra vita comunitaria è sostenuta anche da attività fatte insieme e momenti di svago presi insieme.

Archivio Saveriano Roma

B) EQUIPE E IMPEGNO APOSTOLICO

1 Ricerca e collaborazione di Giornate missionarie, svolte durante tutto l'anno, specialmente nel Piacentino, nel Novarese... Ci proponiamo di preparare queste giornate missionarie anche con incontri brevi in settimana, là dove è possibile.

2 Settimane di animazione missionaria nel Reggiano con interventi a vari livelli e dislocati in settimana: veglie di preghiera, tavole rotonde, animazione dell'adorazione, dell'eucarestia domenicale, animazione vocazionale con i ragazzi e i giovani. Ci proponiamo di celebrarne 6-8 durante l'anno. A questa iniziativa collaborano anche i teologi dello Studentato Teologico Saveriano di Parma.

3 Maggior attenzione a rendere i contenuti delle nostre Riviste (Missionari Saveriani, Missione Oggi e Cem-Mondialità) più atti ad essere strumenti di animazione per gruppi e comunità ecclesiali.

4 Produzione - anche se a scartamento ridotto per motivi di personale - di audiovisivi e documentari utili per l'animazione ed utilizzabili ad intra e ad extra.

5 Restiamo a disposizione per interventi di animazione nelle parrocchie, nelle scuole, nei gruppi, nei ritiri, corsi di esercizi spirituali, ecc.

C) EQUIPE E ATTIVITA' REDAZIONALE

1 Pur non essendo stata accettata la proposta di rompere gli scompartimenti chiusi e i ruoli fissi e di gestire il nostro lavoro redazionale tutti insieme, si è auspicata una maggiore collaborazione, e più ampi spazi di collaborazione e di interscambio sono stati messi a punto.

2 Si è insistito sul potenziamento delle équipes redazionali di ogni rivista e sul maggior spazio e maggiori possibilità da lasciare ai laici nella attività redazionale. E' in questo contesto che abbiamo pensato di associare due laici part-time stipendiati a "Missione Oggi" (Aluisi Tosolini) e a "Cem-Mondialità" (Prof.Antonio Nanni).

3 Si è insistito sulla necessità di creare una linea comune, con frequenti scambi e confronti di idee, in modo che il messaggio trasmesso dalle nostre riviste sia il più possibile lo stesso, con tagli e accentuazioni comuni.

4 In mancanza di un Padre addetto al Movimento CEM, in via

Archivio Saveriano Roma

provvisoria, P.Orlando Ghirardi sarà affiancato in questo settore anche dai PP.Melandri, Anzalone e Fabbri.

D) EQUIPE E STILE DI ACCOGLIENZA

1 E' stata sentita da tutti l'esigenza di rendere la nostra piccola casa più accogliente sia per i Saveriani di passaggio sia per coloro che ci frequentano dall'esterno: amici, clienti, membri delle équipes redazionali, persone che per un qualsiasi motivo si rivolgono a noi in cerca di allog - gio o di aiuto, piccoli gruppi per ritiri o incontri culturali.

Sono stati questi i punti salienti e più nuovi della nostra programmazione annuale.

Per il resto la nostra vita ricalca i punti acquisiti in programmazioni precedenti.

Archivio Saveriano Roma

- SALERNO

Introduzione

Certamente è stata un'esperienza unica per alcuni di noi, perché ci siamo visti per la prima volta attorno al tavolo di lavoro all'inizio della programmazione!

Abbiamo però cercato subito di essere Comunità e fraternità in Lui che ci ha chiamati al Suo servizio, per dare un'autentica testimonianza di fede. Con la massima fiducia l'uno nell'altro, ci siamo proposti un cammino comunitario, con la certezza che i punti programmati ci faranno crescere assieme nella scoperta sempre nuova e bella di Lui nostro fratello maggiore e di tutti noi suoi fratelli per elezione.

Si inizia alle ore 9 del 7 settembre 1983 con la recita in comune delle Lodi.

Sono presenti: P.Vittorio Ferrari, Provinciale; P.Casali, Rettore; P.Celio, sostituto ed animatore interno; P.Orlando, Economo; P.Edi, Animatore interno; P.Rosario, animatore esterno per i giovani; P.Carmelo, animatore esterno per i ragazzi; P.Cavallo, ministero; Fr.Palumbo e Fr.Raimondi.

Dopo le Lodi, P.Celio ci detta una riflessione dal tema : "L'amore fraterno porta all'unità tra noi e con Dio nell'Eucarestia".

Come comunità formata da soggetti ricchi di una personale e svariata esperienza, ognuno di noi deve saper rinunciare e sacrificare all'occorrenza ciò che è troppo personale per non impedire il fluire dell'amore tra noi e tra noi e Dio. Tale rinuncia ci arricchirà e ci farà diventare vera Comunità dove Cristo regnerà. Nella celebrazione eucaristica si cementa questa unione perché Cristo chiede ancora la purificazione prima della celebrazione:"Prima vai a riconciliarti... poi vieni a fare la tua offerta". Quindi è inutile celebrare o comunicarsi se non ci si sforza veramente di creare l'unione. E la scarsezza di vocazioni forse è causata dalla scarsezza di comunicazione coi fratelli e con Dio. Non basta la propaganda fatta coi mezzi e coi sistemi moderni: noi dobbiamo andare al cuore dei ragazzi e dei giovani e lì ci arriva solo Dio. Questa la breve sintesi della riflessione proposta da P.Celio.

Archivio Saveriano Roma

Poi prende la parola P.Ferrari che sottolinea il significato di: COMUNITA' SAVERIANA NELLA DIOCESI DI SALERNO.

La nostra è una

COMUNITA' perché si ritrova e si rafforza attorno all'Eucarestia; perché mette assieme tutti i doni e i talenti di Dio per realizzare il progetto di Dio ed essere testimonianza di gioia.

SAVERIANA perché si ispira al carisma particolare di Mons. Conforti, cioè allo spirito apostolico e missionario propagandato nel contatto col prossimo.

NELLA DIOCESI DI SALERNO: compito della nostra comunità è quello di animare la comunità cristiana delle Diocesi di Salerno e quelle vicine, secondo le direttive della CEI e delle stesse diocesi, ma sempre secondo il nostro carisma saveriano, per cui la nostra casa sia centro di irradiazione missionaria.

Dopo queste delucidazioni si è passati alla vera programmazione:

1. VITA COMUNITARIA

A) Orario della giornata

ore 6,45 Lodi in comunità poi Concelebrazione - Ministero

ore 12,15 Sesta

ore 19,30 Lettura - Vespri

B) Impegni settimanali:

mercoledì: incontro comunitario settimanale dalle ore 8,30 alle 10,30

adorazione dalle 18,30 alle 20

C) Impegni mensili:

primo mercoledì: revisione - programmazione
ultimo mercoledì: RITIRO

N.B.: Si desidera che al mercoledì i Padri siano liberi da impegni esterni.

D) Incarichi:

Coordinatore G.M. - Ministero : P.Rosario
Coordinatore attività esterna : P.Rosario
Benefattori : P.Orlando
Redazione Missionari Saveriani: P.Casali
Coordinatore campo da gioco : P.Edi

Archivio Saveriano Roma

I.S.M.E. Prov. ITALIANA
PARMA

SITUAZIONE NUMERICA STUDENTI

ANNO SCOLASTICO 1983/84
Redatto il 1 Ottobre 83

TIPO DI SCUOLA	MEDIE			SUPERIORI					NOVIZIATO	TEOLOGIA								TOTALI	
										C. FILOSOF.				CORSI TEOLOG.					
classi	1ª	2ª	3ª	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª		1ª	2ª	PROF.	EXTRA CORSI	1ª	2ª	3ª	4ª	Per Casa	Per tipo di studio
ALZANO	3	2	8									1						13+1	medie infer.
BRESCIA	20	20	20									2						60+2	
UDINE	8	13	6									2						27+2	
VICENZA	13	15	11									2						39+2	171
MACOMER	–	9	12	4								2						25+2	
SALERNO	–	9	2	–	2													13	
CAGLIARI				2			1	4										7	medie sup.
CREMONA				17	12	9	7	1		1								47	
ZELARINO				5	9	6	8											28	97
DESIO				1	2	2				2	1							8	
ANCONA									12									12	noviziato 12
PARMA										10	12		3	4	7		14	50	teologia: CORSI FILOS. 26
TARANTO						2	3											5	CORSI TEOL. 25
TOTALI per CLASSE	44	68	59	29	25	19	19	5	12	13	13	9	3	4	7		14	TOTALE ASSOL. 343	EXTRA CORSI 12

Archivio Saveriano Roma

E) Ministero quotidiano o settimanale

Calcedonia e Portanova S.Demetrio: venerdì e sabato

F) Ministero domenicale:

Madonna di Fatima, San Pietro, Volto Santo, Mariconda

G) Siccome si vuole continuare una certa presenza nel Cilento, si decide di accettare il ministero a Ceraso il primo giovedì del mese e a Vallo il primo venerdì del mese.

Si fa notare che non dobbiamo mai dimenticare la priorità e la finalità nel nostro lavoro e cioè il far nascere e crescere lo spirito missionario e le vocazioni missionarie; per questo curare sempre i contatti con le famiglie, coi catechisti.....

2. ECONOMIA

L'incaricato P.Orlando ci richiama alcuni principi da tener presenti per assicurare un sano andamento dell'economia della casa.

A) compito dell'economo non è quello di controllare le spese dei confratelli: ognuno si regola secondo la propria coscienza ispirata al voto di povertà. L'economo tiene i conti e rende edotti i confratelli sulla situazione economica della casa, perché tutti siano coinvolti anche in questo settore.

B) Il rendiconto sia preciso per non falsare il resoconto economico generale della casa e potrà essere consegnato al Rettore o direttamente all'economo.

C) Per aumentare le entrate della casa - per ora appena sufficienti, pur facendo tanta economia - coinvolgere amici, ex aspiranti e formare come "una cintura di sicurezza" attorno all'Istituto, cui rivolgersi in ogni evenienza.
Il Rettore potrebbe coordinare incontri tra queste persone e sensibilizzarli ai problemi materiali e spirituali sia della casa che delle missioni. Si potrebbe fondare un'associazione di benefattori e tenere per loro un incontro di preghiera ogni mese, eventualmente al mercoledì.

D) Rivedere l'elenco di amici, benefattori ed ex aspiranti ed aggiornarlo.

E) Aggiornare l'elenco degli abbonati a Missionari Saveriani ed eliminare chi non si fa più vivo.

Archivio Saveriano Roma

F) Ci sia un incaricato che raccoglie i numeri di M.S.

G) Durante l'estate potenziare le G.M. in zone turistiche più redditizie, anche se un poco alienante per i Padri che le organizzano.

H) Occorre urgentemente rinnovare il parco macchine. Al posto del pulmino, si acquistino due 127, una Panorama Diesel ed una da determinare, più utili per il ministero.

I) Sistemare alcuni ambienti della casa per accogliere gruppi: preparare una Cappellina, installare un telefono a gettoni; sistemare il cancello dei campi alti.

L) L'impianto di riscaldamento è oramai fuori uso ed il funzionamento costosissimo sia per il sistema antiquato che per la sistemazione dei locali; occorre fare un progetto completamente nuovo: eventualmente usare i pannelli solari, almeno per l'acqua calda.

3. ANIMAZIONE ESTERNA RAGAZZI

A) Per facilitare il trapasso dall'incaricato degli scorsi anni al nuovo incaricato si invita P.Franco a dar relazione del lavoro svolto:

- come direttiva ha seguito quella data dalla Provincia nel 1981;
  i luoghi dove ha svolto il lavoro sono la scuola e la parrocchia; ha puntato sulla formazione dei Gruppi Xavier, interessando direttamente il parroco. Ha curato il collegamento coi ragazzi attraverso le Giornate di Fraternità ed il Giornalino "Filo diretto Xavier".
- l'ambiente da preferire nell'animazione vocazionale a suo parere è quello della parrocchia puntando sul gruppo dei chierichetti o altri gruppi parrocchiali, attraverso la collaborazione dei Delegati Xavier, dopo averli formati con periodici incontri. La scuola - anche se è facile entrare - non è l'ambiente migliore.
- suggerimenti: intensificare gli incontri con i delegati Xavier per creare zone Xavier. Interessare tutta la comunità parrocchiale al problema delle vocazioni. Agganciare i ragazzi fin dalla V elementare per portarli al Campo vocazionale di terza media che è bene organizzare tutti gli anni.
  Sfruttare meglio le Giornate Missionarie ai fini voca-

Archivio Saverino Roma

zionali.

B) Il nuovo incaricato per l'animazione esterna dei ragazzi - P.Carmelo - espone il suo programma di lavoro che ricalca a grandi linee quelle di P.Franco; si propone soltanto di ampliare le zone di animazione fino a Benevento, Avellino, Caserta.
Al P.Carmelo vengono dati alcuni suggerimenti:

- presentare la vocazione missionaria con un discorso positivo, spirituale e non solo sociale; essere ben chiari nel presentare la vocazione missionaria, senza equivoci, paure o mezze figure.
- accettare e promuovere incontri "misti" con il Centro Diocesano Vocazioni
- fare un depliant specifico da inserire nelle buste delle G.M.
- presentare un inserto nell'ultima pagina di Missionari Saveriani per illustrare il nostro fine e il nostro lavoro
- curare meglio - anche tipograficamente - i due fogli di collegamento Xavier e Filo Diretto: usare una carta migliore e revisionare il cilostile.

4. ANIMAZIONE ESTERNA GIOVANI:

A) L'incaricato - P.Rosario - mette in risalto il fatto che la vocazione nasce in una comunità, specialmente in campo giovanile. Quindi i giovani devono vivere una esperienza comunitaria per scoprire la loro eventuale vocazione. Quindi si propone di promuovere:

- momenti di formazione biblica con incontri settimanali
- momenti di formazione spirituale con incontri di preghiera comunitaria o personale e celebrazioni eucaristiche
- momenti di servizio per educare il giovane all'attenzione verso il prossimo. Tali momenti di servizio vanno utilizzati prima di tutto per:
  - adattare alcuni ambienti come luogo di accoglienza e di preghiera
  - preparare assieme ciò che serve all'attività missionaria sia per i gruppi in casa che nelle parrocchie; anzi farli partecipare all'attività stessa

Archivio Saveriano Roma

- aiutare direttamente i missionari in missione

- Una presenza qualificata - in forza del nostro carisma missionario - nelle Diocesi più vicine partecipando all'attività nel Centro Diocesano Catechetico, nel C.D. Missionario e nel C.D. Vocazionale.

- Seguire non solo i gruppi che vengono in casa, ma anche quelli nelle parrocchie con presenze quindicinali o mensili. Per questo compito P.Rosario chiede la collaborazione di altri Padri.

- organizzare Ritiri mensili per tutti i gruppi, anche della durata di 2 giorni

- organizzare Esperienze natalizie e pasquali di Convivenza missionaria nel nostro Istituto.

- per realizzare tutto questo programma, si sottolinea di nuovo, occorre adattare alcuni locali all'uso ed occorrono Padri disponibili.

N.B.: Si è fatto notare al P.Rosario che noi non dobbiamo sostituirci ai vari Uffici o Incaricati della Curia, ma dobbiamo collaborare sempre ricordando il nostro specifico e la nostra finalità missionaria, come priorità in tutto il nostro agire.

5. FORMAZIONE DEGLI ASPIRANTI MISSIONARI:

Ha tre campi di impegno: a) PIETA'
b) DISCIPLINA
c) STUDIO

A) PIETA':

- Meta: portare il ragazzo a scoprire Dio presente nell'altro.

- Scopo: rispetto amorevole ed aiuto reciproco tra gli Aspiranti Missionari prima e con gli altri poi.

- Mezzi: Catechesi con formazione biblica. Meditazione. Confessione. Comunione. Adorazione. Ritiri ed incontri col Rettore e con l'Animatore interno.

Si è sottolineato che per educare gli Aspiranti alla vera pietà, occorre in modo categorico l'esempio di tutta la Comunità dei Padri nel partecipare all'Adorazione o a preghiere comunitarie.

Archivio Salesiano Roma

B) DISCIPLINA:

- Meta: portare il ragazzo a conoscere se stesso, le proprie capacità ed il fine a cui tendere; guidarlo alla generosità ed al servizio alla comunità
- scopo: conoscere la possibilità di vocazione del ragazzo, educare la volontà a vincere i difetti
- mezzi: fedeltà agli impegni assunti nello studio, nella preghiera e nel lavoro.

C) STUDIO:

- Meta: portare il ragazzo all'autosufficenza e prepararlo a svolgere il proprio compito qualunque sia il suo stato
- scopo: scoprire le capacità intellettuali e volitive del ragazzo
- mezzi: ore di studio: 3 ore al pomeriggio e 45 min. al mattino.

- Tutti questi impegni saranno svolti di comune accordo e con un comune lavoro tra i Padri Animatori interni ed il Rettore il quale terrà un incontro settimanale con gli Aspiranti Missionari per formarli allo spirito religioso e saveriano. Gli Animatori terranno però informato il Rettore sull'andamento generale e particolare dei ragazzi, per poter poi prendere una decisione di comune accordo alla fine dell'anno.
- Si terranno incontri periodici coi genitori dei ragazzi, per coscientizzare e coinvolgere anche i genitori nella formazione dei ragazzi, in particolare per aiutare i ragazzi a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.

Con questi orientamenti programmatici, frutto della comune esperienza e buona volontà, ci auguriamo un cammino comunitario ricco di gioie pur tra tante rinunce ma tutto in vista della buona riuscita della nostra missione.

Archivio Saveriano Roma

- BRESCIA

E' facile nel turbinio del lavoro essere travolti dall'ansia del quotidiano e dimenticare che, anche, nel campo educativo, l'ESSERE è premessa per il DARE: ecco perciò alcune norme che possono dare alla nostra comunità la possibilità di un lavoro proficuo.

COMUNITA' FORMATIVA

Il nostro carisma religioso-missionario giustifica il nostro essere in Diocesi di Brescia e deve caratterizzare più marcatamente il nostro modo di fare ministero, animazione vocazionale; dovremmo cercare di abbandonare certe forme generiche ed essere più presenti anche nei momenti forti della vita pastorale diocesana. Però per ottenere questo effetto all'esterno è necessario che anche noi cresciamo, incarnando in forma più matura, convinta e chiara il nostro carisma. Notiamo che la nostra presenza nei vari centri vocazionali è buona ed il lavoro non è davvero mancato.

COMUNITA' DI ACCOGLIENZA E APPOGGIO AI MISSIONARI:

Abbiamo aiutato tutti i missionari in continuo passaggio (vitto, alloggio, vestiario, soldi...) dobbiamo curare di più le famiglie dei nostri.

VITA DI COMUNIONE E DI FEDE

S.messa celebrata quotidianamente o con gli alunni (lunedì, martedì, venerdì) o in gruppo tra di noi negli altri giorni; dobbiamo rilevare l'importanza di dare il posto centrale alla Messa nella nostra vita quotidiana.

a) il ritiro resti fisso il primo giovedì del mese e, possibilmente, fuori casa

b) ogni giovedì il nostro incontro comunitario preceduto dalla celebrazione comunitaria: è un momento tutto particolare di comunione: sia preceduto da un momento formativo e sia poi seguito dalla discussione su tutti i problemi della nostra casa.

c) si domanda più fedeltà di partecipazione, più unità di argomenti e adattamento ai nostri ragazzi nelle ore di adorazione.

Archivio Saveriano Roma

Si fa rilevare che la liturgia non è un'opinione, ma una forma voluta dalla Chiesa per esprimere anche concretamente rispetto e più partecipazione.

VITA DI TESTIMONIANZA: I VOTI

I voti sono comprensibili non come fatto razionale, ma sono giustificabili come imitazione del Cristo: li abbiamo scelti solo perché Lui ha fatto così e tutte le altre spiegazioni sono insoddisfacenti.

Obbedienza ci vuole disponibilità; la presenza del Superiore come perno del gruppo è fattore essenziale nella vita comunitaria: l'informazione sistematica di tutto ciò che facciamo e progettiamo è essenziale all'interno del gruppo per la buona armonia e per la chiarezza dei rapporti.

Castità: pur essendo un problema molto personale, che domanda chiarezza e sincerità di scelta, ha anche risvolti comunitari nel linguaggio e nelle espressioni e atteggiamenti.

Povertà: la casa dà tutto il necessario, a tutti, in ogni settore e, a volte con una certa abbondanza; sta a noi vivere distaccati ed accontentarci nelle scelte quotidiane solo di quanto ci è veramente necessario e utile (la povertà è una scelta!).

I RUOLI

Il Rettore: E' importante la sua presenza continua ed assidua: il suo intervento deve essere efficace anche rapportato ai singoli membri della comunità.

Economo: non il padrone o lo schiavo, ma un fratello premuroso ed in aiuto a tutti.

Animatore interno: nell'orientamento vocazionale si deve parlare espressamente di Seminario Missionario, portare non solo i ragazzi a questa coscienza, ma anche le famiglie. Un cammino catechetico in questo senso dobbiamo programmarlo. Ci deve essere accordo perfetto con il P.Rettore e con la comunità tutta, per portare avanti le linee educative; deve essere aperto alla collaborazione di tutti, soprattutto nel campo catechetico e missionario: il pluralismo è essenziale nella formazione e quindi devono essere accolti con piacere i suggerimenti e aiuti che non siano interferenze. Con I NOSTRI RAGAZZI BISOGNA FARE PARTICOLARMENTE ATTENZIONE AI SEGUENTI PUNTI:

a) Centralità della S.Messa, curando la catechesi, la liturgia da parte di tutti

Archivio Salvatoriano Roma

b) Rivitalizzare la confessione; ci vuole più discrezione e libertà per i ragazzi. L'animatore può essere anche confessore dei suoi ragazzi? Non è imprudente?
Ogni venerdì ad orario fisso tutti i padri siano disponibili per le confessioni.

c) Il ritiro mensile: è opportuno distinguere la confessione comunitaria (o momento penitenziale) dal ritiro spirituale. E' raccomandata una certa varietà di presenze sacerdotali (religiose e diocesane) nei momenti forti.

Si richiede più presenza e convivenza con i ragazzi e più testimonianza ed esempio. Siamo una famiglia che educa e comunica i valori attraverso la stessa vita comunitaria, diamo dunque per primi quelli che richiediamo: ordine, sacrificio, educazione.

Circa metodi e linee educative ci si riferisce a quanto il capitolo provinciale ultimo ha scritto (N. 119-153; V° cap.prov)

ANIMAZIONE ESTERNA:

Il lavoro nel suo complesso è stato molto e ben seguito : (scuole, oratori, ritiri spirituali, incontri in casa e fuori, feste dell'amicizia, famiglie e parroci). Anche la comunità dei nostri ragazzi è stata coinvolta - il lavoro è bello; è necessario che un po' tutti partecipino e si può pian piano allargarlo al settore giovanile chiedendo anche l'aiuto alle case più specializzate.

GIORNATE MISSIONARIE E MINISTERO: C'è un coordinatore (Padre Stefano), però ci vuole la disponibilità di tutti nel limite del possibile. Anche in questo lavoro è necessario presentarci col nostro carisma e dobbiamo far conoscere e amare la nostra famiglia religiosa: il rifiutare o scaricare in continuazione il ministero o il lavoro di animazione esterna renderebbe senza senso il nostro essere religiosi-missionari.

- ALZANO LOMBARDO

La comunità missionaria di Alzano si è riunita a Gromo nei giorni 5 e 6 Settembre per preparare insieme il Progetto Comunitario di vita per l'anno 1983/84.

La comunità si è preparata all'incontro attraverso la lettura di un primo abbozzo di "Progetto Comunitario" scritto e dato a ciascuno dal P.Rettore.

In tale abbozzo di progetto erano presenti i seguenti contenuti:

- Revisione di fine anno 1982/83
- Valore illuminante il nostro cammino
- La nostra vita comunitaria
- La nostra attività missionaria ed il nostro servizio in Diocesi
- La formazione degli allievi missionari
- La conduzione economica della casa

I contenuti presentati nell'abbozzo sono diventati "ordine del giorno" del nostro incontro.

1) REVISIONE DI FINE ANNO 1983

Nella prima parte dell'incontro abbiamo visto gli aspetti positivi e negativi del nostro vivere insieme dello scorso anno in vista d'un cammino di crescita per questo nuovo anno. Sono emersi i seguenti rilievi:

Aspetti positivi:
Un certo clima di soddisfazione per l'anno trascorso insieme. Un clima di serenità e di impegno che ci ha permesso un buon lavoro in tutti i settori.

Aspetti negativi:

Un maggiore impegno per il tempo dello spirito mensile e per l'incontro quotidiano di preghiera. Una maggiore comunicazione a tutti i componenti la comunità dell'andamento interno sia a livello formativo che economico.

2) VALORE ILLUMINANTE IL NOSTRO CAMMINO

Il rettore ci presenta l'esperienza del Capitolo Generale e alcuni aspetti prioritari delle Costituzioni. Si soffer-

Archivio Saveriano Roma

ma su due realtà molto importanti per ciascuno di noi:

- specificità missionaria: Cfr.Costituzioni nn.2,7,8,9, 10,11,12,13,14, 17-34
- la comunità come luogo di missione:
  cfr.Costituzioni nn.35-38
  Comunità-Comunione-Missione
  Comunità centro di animazione del nostro carisma
  Comunità al servizio della Chiesa locale

Vengono poi evidenziati alcuni aspetti come impegni per il nuovo anno.

- animazione vocazionale: Costituzioni 15 - 16
- crescita spirituale:

  Ragazzi: Direzione spirituale
  Padri: Tempo dello Spirito

- Vivere la povertà: formarsi una coscienza critica; sobrietà di mezzi; ospitalità; resoconti personali.

L'idea fondamentale che siamo "persone consacrate per la missione" illuminerà il nostro cammino e determinerà le nostre scelte educative e pastorali.

3) LA NOSTRA VITA COMUNITARIA

I momenti forti che ci aiuteranno nel nostro crescere in comunione sono:

a) I momenti di preghiera:

- Messa comunitaria del mercoledì sera con tutta la comunità
- Messa comunitaria Padri del giovedì
- Adorazione Eucaristica del giovedì con tutta la comunità
- Incontro quotidiano di preghiera sul mezzogiorno
- Tempi mensili dello spirito ed esercizi annuali

b) L'incontro del giovedì come momento:

- informativo degli avvenimenti di famiglia e delle attività che si svolgono durante la settimana
- di discernimento comunitario
- di riflessione e condivisione

Archivio Salvatoriano Roma

c) I momenti dei pasti:

- I momenti dei pasti sono da ritenersi momenti forti del nostro vivere insieme, particolarmente al mattino dove possiamo comunicare ai confratelli l'attività della giornata.
- Prima di ogni assenza dai pasti è bene che il Rettore ne sia al corrente e ne sia avvertito il personale di cucina.

Il buon andamento della vita comunitaria dipende anche da queste convinzioni:

- Viviamo insieme perché ci ha riuniti il Signore
- Il dialogo e l'ascolto dell'altro sono le sorgenti di accoglienza
- La corresponsabilità nella conduzione della casa e del nostro vivere dipende dalla compresenza e dalla complementarietà, cioè dal mettere a disposizione di tutti i nostri doni.

4) ATTIVITA' DI ANIMAZIONE VOCAZIONALE MISSIONARIA E SERVIZIO IN DIOCESI

a) Animazione Vocazionale Missionaria

Ci troviamo ad Alzano (Bergamo) per essere centro di animazione del nostro carisma saveriano. Tutta la nostra attività, quindi, deve essere finalizzata a questo scopo: animazione e formazione missionaria.

Il rettore dopo aver letto gli articoli 15 e 16 delle Costituzioni ci invita a potenziare il settore della animazione vocazionale per dar una ragione alla nostra presenza in diocesi. L'animazione vocazionale deve essere compito di ciascuno di noi, perché "la promozione vocazionale missionaria è il cuore di ogni animazione" (C.C. 34d).

La nostra attività di animazione, vista l'esperienza dello scorso anno, si svolgerà nelle scuole medie, senza però tralasciare le elementari e senza dimenticare l'area giovanile. Perché tutta la comunità sia realmente coinvolta nell'animazione vocazionale, su proposta del rettore, veniamo a queste concretizzazioni.

Animazione vocazionale missionaria a tre livelli:

- Primo livello:

Archivio Saveriano Roma

I quattro vicariati affidatici dal Centro Vocazionale: Alzano, Ardesio, S.Giovanni Bianco, Casazza.

I PP.Arduino e Giuseppe (Luigi) seguiranno questi settori con settimane vocazionali, ritiri, incontri nelle scuole...inoltre i ritiri in casa richiesti da gruppi.

- Secondo livello:

Il Gruppo Xavier (composto da ragazzi che frequentano le medie al loro paese, ma che sono intenzionati ad entrare dopo le medie).

P.Franco ed Agostino coinvolgendo i ragazzi interni seguiranno questo gruppo. Il Gruppo Xavier avrà una convivenza con i nostri ragazzi, un finesettimana al mese.

Il P.Enrico, che lavora a tempo pieno nella Scuola media Paolo VI°, segnalerà al P.Franco i ragazzi vocazionabili.

- Terzo livello:

Alcuni gruppi particolari

- I gruppi Giovanili Missionari Diocesani
- Alcuni gruppi particolari (Alzano, Cornale, Seriate, Scanzo).
- Il Celim
- La convivenza missionaria

Padre Luigi, con l'aiuto degli altri padri, seguirà tutto il movimento di questi gruppi.

b) Servizio in Diocesi

Il nostro servizio in Diocesi deve avere sempre di mira l'animazione missionaria anche quando siamo chiamati per qualsiasi giornata di predicazione.

Privilegiamo le richieste di giornate missionarie e delle attività che ci permettono più facilmente il contatto con i ragazzi... ma assumiamo qualsiasi altro servizio.

Solo il rettore accetta il ministero per la comunità e tutti siamo pregati di far riferimento a lui per qualsiasi impegno.

Attualmente prestiamo il seguente servizio ordinario:

- Servizio pastorale quotidiano:

Archivio Saveriano Roma

- Salesiane
- Istituto S.Giuseppe
- Noviziato di Scanzo

- Servizio pastorale settimanale:

  - Confessioni: Suore di Clausura
  - S.Messa a: Viana
    Lonno
    Suore di Clausura

- Servizio pastorale mensile:

  - Messa missionaria ad Alzano
  - Messa per il Gruppo "GAMS"
  - Confessioni: Nembro h.15.00
    Villa h.15.30
    Gorle h.20.00

- Servizio pastorale speciale:

  - Ai sacerdoti del Vicariato: Tre ritiri spiri - tuali
  - Servizio Confessioni nel periodo dei Santi, del Natale e della Pasqua a: Alzano, Villa di Serio, Lonno, Nembro, Seriate, Ranica.

5) LA FORMAZIONE DEGLI ALLIEVI MISSIONARI

Il P.Franco ed Agostino saranno gli animatori interni.

Seguiranno le direttive dei documenti generali, particolari e le indicazioni del rettore.

L'attività dell'animatore Padre, coadiuvato dal prefetto, tocca le seguenti aree della formazione:

- vita spirituale
- catechesi
- disciplina
- studio, gioco...

Per assicurare una continua presenza educativa a studio e nei momenti di ricreazione... gli animatori avranno la mattinata libera da impegni, per coltivarsi spiritualmente ed essere a totale servizio dei ragazzi nel pomeriggio.

Il rettore incontrerà i ragazzi come "comunità" per gli orientamenti di base ogni settimana; mentre li incontrerà "personalmente" alcune volte durante l'anno.

Il permesso di assenza dei ragazzi deve essere concordato con il rettore.

Archivio Saveriano Roma

Ogni settimana il rettore e gli animatori si incontreranno per dare i voti sul comportamento dei ragazzi: Pietà, studio, disciplina.

Scuola Media Paolo VI°

Rappresenta per noi una buona occasione per l'animazione missionaria e vocazionale.

P.Enrico è il vicepreside della scuola, e quindi impegnato a tempo pieno.

P.Luigi rimane il rappresentante della nostra comunità presso la scuola media Paolo VI° e parteciperà agli incontri di Cooperativa ed al Consiglio di Amministrazione. Mancando il P.Rettore, l'economo parteciperà ai Consigli di amministrazione.

P.Franco seguirà l'andamento scolastico dei nostri allievi e quindi incontrerà gli insegnanti e parteciperà alle riunioni che toccano il settore "scuola".

Inoltre il P.Franco, aiutato da P.Enrico e da P.Giuseppe organizzerà l'animazione spirituale della scuola con: tre ritiri spirituali e direzione spirituale.

Il prefetto potrebbe dare una buona mano.

P.Arduino organizzerà una settimana di animazione missionaria nella stessa scuola.

6) CONDUZIONE ECONOMICA DELLA CASA

Il P.Economo, responsabile del settore, ci ha presentato i molteplici lavori svolti nello scorso anno, quelli in corso per l'ordinaria sistemazione della casa e quelli in programma per il prossimo anno:

- risanamento tetto della casetta
- compera di un'autovettura

Le iniziative atte a trovare i fondi per il nostro sostentamento sono:

- Giornate missionarie
- Messe perpetue
- Sottoscrizione "amici per un mondo migliore"
- Incontro con i benefattori.

Lo stile di vita, fatto di fraternità, servizio e accoglienza, è un costante invito perché altri aderiscano alla famiglia saveriana, rispondendo alla chiamata del Signore.

Archivio Saveriano Roma

- ZELARINO

Ci siamo incontrati due giorni, l'8-9 Settembre 1983, per rivisitare il nostro progetto di vita alla luce delle indicazioni emerse nella revisione fatta in giugno dell'attività dello scorso anno scolastico. E' stata l'occasione per mettere al corrente dello stile e dei ritmi di vita della nostra comunità i due nuovi confratelli aggregativi.

Un primo momento è stato dedicato allo studio-riflessione del testo delle Nuove Costituzioni e degli orientamenti emersi nel Capitolo Generale sui principali problemi della nostra Famiglia saveriana.

Abbiamo sottolineato quanto si riferiva alla nostra comunità per determinare poi concretamente come tradurlo nella vita di ogni giorno.

Senza presumere di essere originali, abbiamo voluto determinare meglio il volto della comunità che vuole essere, vivendo la propria vocazione religioso-missionaria, comunità formativa e allo stesso tempo proposta attraverso un'azione continua di animazione missionaria e di promozione vocazionale.

Come comunità che accoglie al suo interno adolescenti alla ricerca di un approfondimento della scelta missionaria, ci siamo animati vicendevolmente perché il nostro stile di vita e la nostra presenza siano formativi, impegnandoci a valorizzare la convivenza nei suoi aspetti più vari, quali la preghiera, i pasti, la ricreazione, la scuola, come momenti altamente formativi. Il tutto nel rispetto dei ruoli dei singoli.

Abbiamo inoltre fissato il giovedì pomeriggio come momento di fraternità per noi religiosi con il seguente programma : S.Messa, incontro comunitario, adorazione con l'intera comunità, cena e serata tra di noi. Una volta al mese, il giovedì pomeriggio sarà riservato al ritiro, possibilmente fuori casa, per essere più tranquilli.

Siamo inoltre comunità-centro di animazione missionaria al servizio della Chiesa locale e di promozione vocazionale. Due padri possono dedicarsi prevalentemente a tale attività, ma ci sentiamo tutti impegnati, specialmente in occasione di giornate missionarie e quando ci vengono chiesti incontri di anima -

Archivio Saveriano Roma

zione e testimonianze. In tale attività vogliamo coinvolgere anche i nostri giovani.

In tal modo la nostra comunità sta cambiando volto: da comunità prevalentemente centrata sulla formazione-scuola, a comunità che considera altrettanto "specifico" il lavoro di animazione-promozione.

L'esperienza degli anni scorsi e il campo-scuola vocazionale della scorsa estate ci spingono a intensificare tale attività con la prospettiva di ottenere risultati concreti lavorando nella fascia di età corrispondente ai ragazzi-giovani presenti a Zelarino: II° - III° media e superiori.

Vorremmo inoltre sfruttare meglio i nostri ambienti perché l'accoglienza a gruppi ecclesiali, e in particolare gruppi missionari, diventi occasione di proposta e di sensibilizzazione missionaria con cartelloni, pannelli, scritte sulle pareti degli ambienti a disposizione.

Il 4 gennaio 1984 riprenderemo il nostro progetto per verificarlo e precisarlo ulteriormente.

Archivio Saveriani Roma

INDICE

PRESENTAZIONE	pag.	263
APPUNTAMENTI PER IL 1984 (da ricordare)	"	264
SEGRETARIATO PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA	"	265
PROGETTI COMUNITARI DI VITA DELLE COMUNITA' DI:		
- TARANTO	"	267
- MACOMER	"	268
- C.S.A.M.	"	275
- SALERNO	"	278
- BRESCIA	"	287
- ALZANO LOMBARDO	"	290
- ZELARINO	"	296
- SITUAZIONE NUMERICA STUDENTI	"	280

==========
==========
==========

Archivio Saveriano Roma

MATER ET REGINA MUNDI

Archivio Salesiano Roma